

VENTILATA UNA REPUBBLICA 'SEMIPRESIDENZIALE'

Cossiga, pace con la Dc

No al governo di tecnici: «Amministrare il battesimo solo ai nati vivi»

Craxi: via dal governo in caso di sconfitta

INSOLITO INVITO The Economist: votate i partiti non di governo

ROMA — La Malfa ha subito commentato: «Leggete l'Economist e votate per noi». Forlani dal canto suo ha detto: «Non mi risulta che l'Economist sia il vangelo. Anche altre volte ha dato giudizi sbagliati che poi non hanno avuto riscontro. Speriamo che anche questa volta sia così». Il settimanale economico britannico ospita un editoriale insolito, nel suo ultimo numero, sia per le indicazioni che dà, sia per il fatto che s'inscrive apertamente nella campagna elettorale italiana, non è chiaro con quanta legittimità. Ad ogni modo «The Economist» consiglia agli italiani di esprimere un voto di protesta, scegliendo un partito al di fuori dell'attuale coalizione del governo, per porre fine alla «partitocrazia».

L'editoriale esordisce rilevando che «dopo 45 anni di paralisi» le elezioni del 5 aprile potrebbero presentarsi diverse da tutte quelle svoltesi dalla fine della guerra perché, aggiunge, gli italiani «cominciano a rendersi conto che meritano di più dalla loro classe politica». Dopo aver citato alcuni scandali recenti ed episodi mafiosi, «The Economist» definisce il problema del debito

pubblico «un simbolo dell'arretratezza politica del Paese» e «un fallimento della volontà politica causato direttamente dalla debolezza del governo e dalla forza dei partiti».

«Qualsiasi italiano interessato a reali cambiamenti — scrive «The Economist» — sarebbe saggio se indirizzasse il suo voto non verso un partito della coalizione, ma verso uno che ne è fuori». Tra la pletera della lista, il settimanale sceglierebbe il Partito repubblicano o uno dei gruppi della Lega Nord: «Un voto del genere non verrebbe dato nell'attesa che il prossimo governo italiano sia formato solo dai repubblicani o che avvenga una sessione del Nord. Sarebbe invece un voto di protesta contro la corruzione, la mafia, lo scialacquamento del denaro pubblico». Insomma, conclude il settimanale inglese, «sufficienti voti ai partiti al di fuori della coalizione di governo farebbero tremare i partiti tradizionali, che potrebbero destituire i loro leader, rafforzare chi vuole le riforme e affrettare il giorno in cui le elezioni italiane avranno a che fare qualcosa con i governi italiani».

ROMA — Cossiga fa la pace con la Dc (dopo il riavvicinamento con Andreotti) e le riconosce il difficile compito di evitare l'ingovernabilità, ribadendo: «Io ero, sono e resto democristiano», ma altra cosa è «decidere di militare nel partito della Dc o iscriversi al gruppo Dc del Senato. Il Capo dello Stato ha poi corretto il tiro sulle riforme: «Il Paese ha bisogno di qualcosa che può essere chiamata Repubblica semipresidenziale». Una proposta che non trova del tutto d'accordo la Dc e Andreotti, ma che costituisce un passo indietro rispetto al progetto di Repubblica presidenziale. Cossiga si dice anche contrario alla proposta di La Malfa per un governo di tecnici: «Amministrare il battesimo soltanto ai nati vivi». E contrario ai tecnici è anche Andreotti, il quale non esclude che la Dc richieda la guida del nuovo governo: «I voti di castità si fanno negli ordini religiosi, non in Parlamento». Forlani da parte sua si dice sicuro che la Dc uscirà rafforzata dalle elezioni.

Craxi fa sapere che il Psi, se subirà una sconfitta, non accetterà responsabilità di governo. Il caso contrario farà parte di una maggioranza che dovrà essere stabile e compatta. No, invece, a un «governo cosiddetto costituente». Il nuovo governo per Craxi dovrà avere una composizione equilibrata di personalità politiche e di personalità tecniche.

A pagina 4

Andreotti: niente stangata per ora

ROMA — Mentre Andreotti promette «niente stangata per ora» anche il segretario della Dc, Arnaldo Forlani, è sceso in campo condividendo la posizione del ministro del Tesoro, Guido Carli, su come far fronte ai conti pubblici. Tutti gli esponenti politici legano il risanamento alla stabilità del governo. Ma da Londra «The Economist» invita gli italiani a un voto di protesta per il Pri o Legh. Una commissione tecnica del Tesoro ammette: ormai le politi-

che di contenimento sono poco credibili. Il presidente del Consiglio ha intanto voluto minimizzare le apprensioni sul forte deficit dei conti pubblici messo in luce dalla relazione trimestrale di cassa: «Le polemiche sul deficit sono ingiustificate anche perché risentono del clima pre-elettorale». Nuove tasse entro l'estate quindi? «Ritengo di no» — risponde Andreotti.

In Economia

SUBITO DIETRO BOLOGNA E MILANO

Trieste al terzo posto tra gli spendaccioni

TRIESTE — Ogni triestino spende in media 17,5 milioni l'anno riuscendo ad avere una disponibilità economica di una ventina di milioni. E' la fotografia di una città dalle due facce che riesce a decollare nelle classifiche del risparmio ma sale ai vertici anche in quelle dei consumi. Per dare un'idea, Enna e Catanzaro non pareggiano insieme il reddito medio di Trieste. Nella hit-parade dei consumi il capoluogo giuliano è superato soltanto dalla grassa e spendacciona Bologna, al primo posto, e dalla Milano delle industrie e dell'alta finanza. Trieste si scontra con la realtà complessiva dello Stivale che arretra anche sul fronte

del conto in banca. Si risparmia sempre meno e, quando se ne ha la possibilità, si preferisce spendere. Negli anni dall'85 all'89, quando l'economia marciava a pieno regime, gli italiani preferivano accumulare denaro «perché non si sa mai». Ora che la ruota gira di nuovo l'Italia si mette in linea (almeno in questo) con la tendenza delle nazioni più industrializzate dove il risparmio delle famiglie sta crollando. Insomma, il benessere genera incubi. Quando si sta bene si mette via per i tempi di crisi. E oggi, con la recessione alle porte, anche i conti in banca svaporano.

In Economia

Il ballo delle tangenti

Pavia, due in arresto per corruzione
Appalti: quindici in galera a Belluno

A PAGINA 6

Giustizia incredibile

Venezia: e per Carlotto la condanna
per omicidio arriva dopo sedici anni

A PAGINA 6

Ancora il caso Togliatti

La Digos è in cerca di nuovi documenti
L'editore scarica lo storico Andreucci

A PAGINA 4

IL 'BUCO' DI 300 MILIARDI

Addio speranze per la Fintour (e per Sistiana)

Il fallimento
chiude
la lunga crisi
della Iret

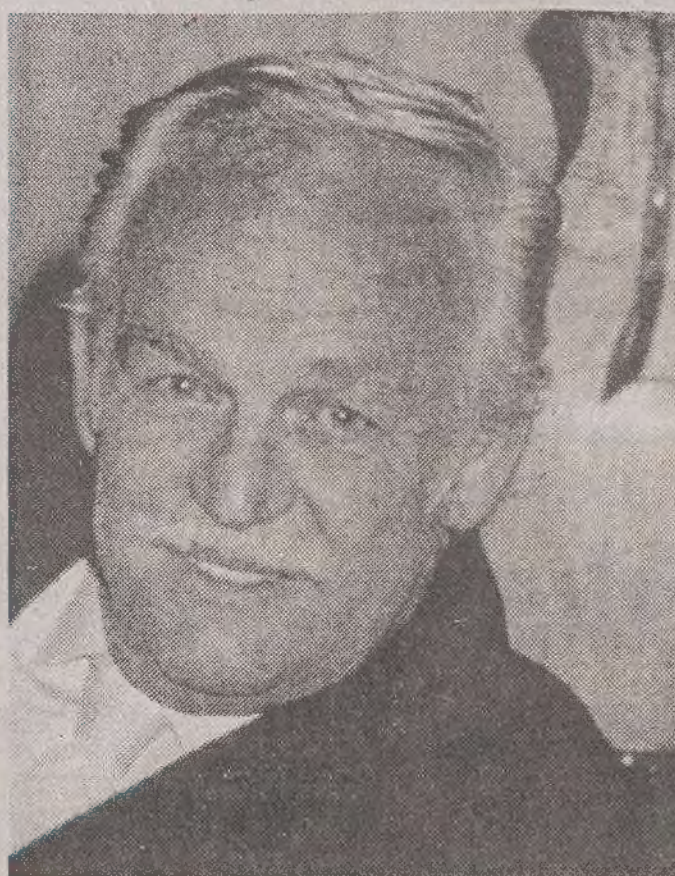
TRIESTE — Trieste sotto la cappa del fallimento: due aziende rappresentative della città, la «Fintour», finanziaria turistica, e l'Iret, azienda elettronica specializzata in apparecchiature ad uso bellico, sono ormai sull'orlo del crac.

La prima, che si era accollata l'impegno di rilanciare la Baia di Sistiana, ha ormai segnato il suo testamento che sarà sancito definitivamente dal Tribunale che si riunirà in udienza collegiale il 3 aprile prossimo. Con questa finanziaria, che si porta dietro un «buco» di 300 miliardi, crolla (almeno per il momento) l'idea di trasformare la Baia: l'ultima cordata imprenditoriale siciliana infatti sulla quale poggiavano le estreme speranze per uscire l'azienda è uscita di scena. Gli accordi con il commissario giudiziario Lino Guglielmucci sono sfumati poiché non sussistono le condizioni sufficienti per dare il via al concordato.

Per l'Iret, entrata in crisi un anno fa, si tratta solo di un'operazione tecnica, quella che, lunedì o martedì, vedrà firmare il «certificato» di fallimento. Per questa azienda sono gli stessi lavoratori a chiedere di porre fine allo stitilicidio di promesse di pagamento mai mantenute. Ieri mattina hanno infatti dato mandato ai sindacati di consultare i legali per avviare la procedura di richiesta di fallimento.

In Trieste

CONGRESSO In tanti a Trieste a studiare il Mediterraneo



TRIESTE — Dal prossimo 11 ottobre e per una settimana Trieste ospiterà, alla Marittima, il 33esimo congresso planetario della Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo (Ciesm). Forse la data di apertura dell'assemblea coinciderà con lo svolgimento della regata «Barcolana». Sarà l'attualità a calamitare le riflessioni del migliaio di studiosi, economisti, operatori turistici, politici e industriali. Al centro del dibattito ci saranno i rapporti fra l'esplorazione scientifica e l'applicazione industriale-commerciale dei risultati delle varie ricerche. Ecco perché, accanto agli scienziati del mare, siederanno rappresentanti dell'Agip, dell'Enel e dell'Enna. Ma la dimensione economica non sarà assorbita. Non mancherà la politica: il congresso, infatti, segnerà l'ingresso nel Ciesm di Slovenia, Croazia, Albania, Ucraina. Aderiranno anche Austria e Svizzera, che pure non si affacciano sul mare. A tutti darà il benvenuto il principe Ranieri di Monaco (nella foto), presidente dell'organismo. Trieste, nell'occasione, si candida a essere una sorta di «capitale morale» del Mediterraneo. Un gran lavoro organizzativo del congresso è stato svolto dal professor Brambati, vicepresidente del Ciesm per l'Italia.

In Trieste

GRANDE PITTORE E' morto Cassinari



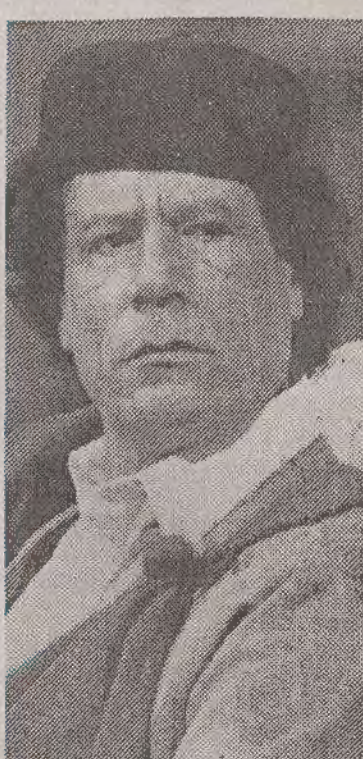
MILANO — Il pittore Bruno Cassinari, 79 anni, è morto l'altra sera nel suo studio milanese, dove stava lavorando. Nato a Piacenza nel 1912, l'artista era uno dei più significativi rappresentanti dell'arte italiana moderna, nel campo della pittura, della grafica e della scultura. Entrato sulla scena culturale alla fine degli anni '30 con «Corrente», nel '46 firmò il Manifesto della nuova secessione artistica italiana, poi Fronte nuovo delle arti. Più tardi si avvicinò alla poetica di Van Gogh e di Picasso. Vedovo, lascia due figli, Giovanna e Tonino.

In Cultura

A GHEDDAFI SOLO 48 ORE DI TEMPO PER RIFLETTERE

Onu, sanzioni pronte

Il voto lunedì: risoluzione limata per evitare il veto cinese



Gheddafi: un ultimatum.

NEW YORK — Gheddafi ha finora giocato sul tempo ma ormai, dopo il voltafaccia con la mancata consegna alla Lega araba dei sospetti terroristi che hanno provocato la strage di Lockerbie, l'Onu si avvicina alle sanzioni. Il Consiglio di sicurezza sarà chiamato al voto lunedì: per Gheddafi, dunque, ancora 48 ore di tempo. Lo slittamento della risoluzione contro la Libia è dipeso dal fatto che si cerca di limare il testo della risoluzione stessa per superare le perplessità di alcuni paesi non allineati. Ma soprattutto c'è la necessità che la Cina, membro permanente del Consiglio, non intervenga con il potere di veto e si possa offrire la scappatoia dell'astensione.

Intanto alla Corte dell'Aja gli Stati Uniti hanno duramente attaccato Tripoli. Il rappresentante americano Williamson ha tuttavia negato che gli Usa minaccino un'azione militare contro la Libia. La Corte non pronuncerà un verdetto prima di qualche settimana. Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia confidano solo sull'azione dell'Onu che porterà all'isolamento della Libia e alla drastica riduzione delle sue rappresentanze diplomatiche. La Libia continua a cambiare le carte in tavola. Il rappresentante di Gheddafi all'Onu adesso sostiene che è stata la Lega araba a non voler prendere in custodia i due terroristi.

A pagina 2

Bosnia: mistero su un massacro

BELGRADO — Continuano i combattimenti nell'area di Bosanski Brod. Un misterioso massacro ha avuto luogo nel paesino di Sijekovac dove almeno 12 serbi sono rimasti uccisi la scorsa notte. Secondo le fonti del comitato di crisi di Bosanski Brod si sarebbe trattato di un regolamento di conti tra gli stessi serbi. Una famiglia avrebbe voluto deporre le armi consegnate dai federali, ma una banda terroristica meno remissiva avrebbe aperto il fuoco per impossessarsi del prezioso materiale bellico. Altre fonti parlano anche di sorvoli a bassa quota di aerei federali. In Bosnia i serbi hanno dato ufficialmente vita alla «Repubblica serba della Bosnia-Erzegovina» e hanno espresso la volontà di continuare a far parte di quella che è stata oramai definita come la Terza Jugoslavia, assieme a Serbia e Montenegro.

A pagina 2

UN ARRESTO

Tir a Ferneti con 40 miliardi di eroina

TRIESTE — Torna a farsi caldo anche il fronte terrestre nella lotta contro il traffico internazionale di droga che ha in Trieste un suo epicentro. Un «Tir» turco con quarantuno chili di eroina, per un valore al dettaglio di una quarantina di miliardi, nascosta in doppi-fondi sopra i copripne, è stato bloccato l'altro pomeriggio dalla Finanza al valico di Ferneti. L'autista, un muratore turco di 25 anni, è finito al Coroneo.

Evidentemente l'affievolirsi dei combattimenti nell'ex Jugoslavia ha convinto la mafia turca, che ha il monopolio sulla rotta balcanica della droga, ad abbandonare le lunghe e più rischiose vie marittime, massiccia-

mente utilizzate da un anno a questa parte, con sbarchi nei porti di Trieste e di Bari, e a riprendere i viaggi su gomma. Il Tir bloccato a Ferneti trasportava 21 tonnellate di mele dirette a Messina. Passare per Trieste non era molto logico, ma in realtà il camion doveva prima scaricare la droga in Lombardia da dove, attraverso vari canali, sarebbero stati riforniti spacciatori di mezza Europa.

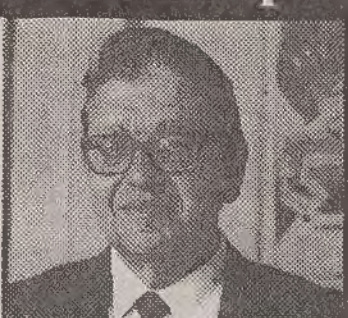
Ogni sequestro è un duro colpo per la mafia turca che però dispone di mezzi imponenti. Si ritiene che per ogni carico smascherato, cinque ne passino indenni.

In Trieste

insieme per Trieste italiana, autonoma, porto d'Europa



ALLA CAMERA
on. GIULIO
CAMBER
INDIPENDENTE



AL SENATO
sen. ARMANDO
AGNELLI
PUBBLICITÀ ELETTORALE A PAGAMENTO

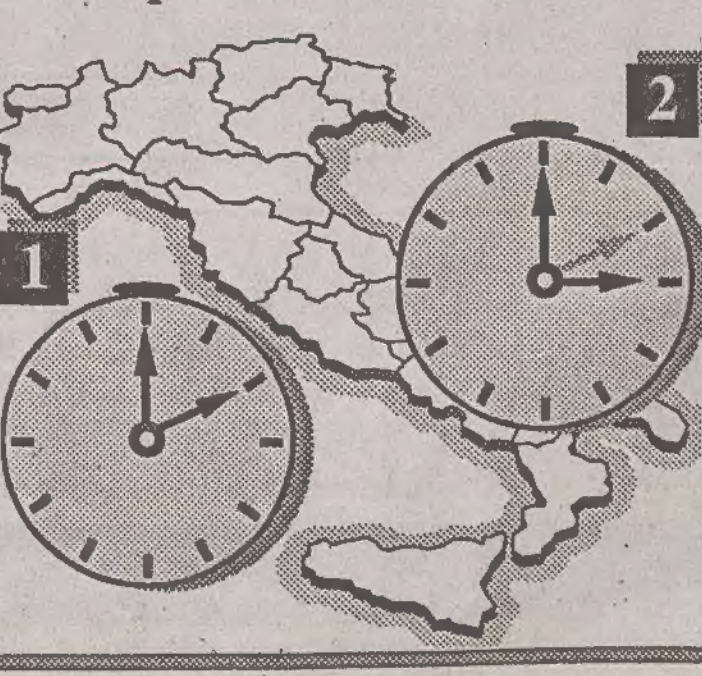
Stanotte torna l'ora legale (tra i capricci primaverili)

ROMA — Scatta l'ora legale: alla due di questa notte le lancette degli orologi (o le cifre, in quelli digitali, per essere completi) dovranno essere spostate avanti di sessanta minuti. L'ora estiva resterà in vigore fino al 27 settembre: per 182 giorni tutte le attività — produttive e non — usufruiranno quotidianamente di un'ora in più di luce solare. L'ora legale entra in vigore contemporaneamente in quasi tutti i Paesi europei.

I primi a trarre beneficio dall'ora estiva sono gli operatori e gli utenti del «turismo bianco». La nuova ondata di maltempo, che in alta collina e sui monti ha riportato la neve — in questa capricciosa primavera che annuncia ulteriore instabilità — ha suggerito agli

appassionati della montagna di rispolverare gli sci e di prenotare un week-end inaspettato: dalla Val d'Aosta al Trentino, dalla Lombardia al Veneto, dal Piemonte al Friuli-Venezia Giulia è stata riaperta la maggior parte degli impianti di risalita. L'avvio dell'ora legale, come sempre, coincide con aggiustamenti negli orari di treni e aerei. E' possibile che dal prossimo anno, secondo un'indicazione della Cee, ci sia un allungamento di due mesi del periodo dell'ora estiva. Lo ha caldeggiato la conferenza del turismo svoltasi in Olanda con la partecipazione dei ministri dei 12 paesi della Comunità e decine di esperti di turismo, il settore che sarebbe il maggior beneficiario dell'iniziativa.

Stanotte le lancette dell'orologio vanno spostate avanti di un'ora



porteremo Trieste al Governo

on. GIULIO
CAMBER
INDIPENDENTE



TERRORISMO / IL DITTATORE LIBICO CONTINUA A IMBROGLIARE LE CARTE SU TUTTI I TAVOLI

Per Gheddafi week-end decisivo

Mentre l'Onu rinvia una decisione a lunedì da Tripoli arrivano nuove proposte alla Lega araba al Cairo

IL CAIRO — Gheddafi non si smentisce e continua nel suo gioco delle tre carte su tutti i tavoli possibili.

Mentre il Consiglio di sicurezza discuteva se imporre sanzioni contro la Libia, faceva ripetersi al suo ambasciatore la precedente dichiarazione secondo cui Tripoli era disposta a consegnare i due libici sospettati per l'attentato di Lockerbie a una delegazione della Lega araba che aveva visitato Tripoli martedì scorso. «Non so da dove è venuta fuori la confusione, ha detto Elhouedri a giornalisti — ma a quanto capisco l'offerta fu presentata (agli esponenti della Lega araba a Tripoli) quando arrivarono e loro esitarono a portare via con loro i sospettati».

Secondo l'ambasciatore, la delegazione propose di aspettare e vedere i risultati delle udienze alla Corte di giustizia internazionale dell'Aia, che si sono aperte giovedì. «Non facciamo marcia indietro rispetto alla mia dichiarazione originale di disponibilità a consegnare i sospettati alla Lega araba — ha detto — mi sono consultato con il mio Paese e

Ribadita la disponibilità libica

alla consegna dei due terroristi

Meguid segretario della Lega

avrebbe suggerito di attendere

(tale posizione) è confermata». L'ambasciatore ha comunque detto di non volere entrare in particolari perché la Libia ha mandato una proposta alla Lega.

Nella confusa situazione creata dalla ridda di dichiarazioni, un dispiaccio dell'agenzia libica Jana aveva accusato il comitato dei sette di essersi recato a Tripoli per esercitare pressioni sulla Libia e costringerla a consegnare gli accusati. E' intervenuto a smentire lo stesso ministro degli esteri libico, Ibrahim El Beshari, e ieri mattina Mussa ne ha sottolineato la «tempestività» perché, ha detto, le «ingannevoli» asserzioni della Jana avevano quasi «posto in pericolo» il proseguimento della missione

del comitato. Mussa ha precisato che la lega «non ha chiesto alla Libia di consegnare» i due sospettati, aggiungendo di aver espresso a El Triki il suo «estremo malcontento» per quanto riferito dall'agenzia.

Infatti, il delegato permanente libico presso la Lega araba, Ali El Triki, è rientrato in nottata al Cairo, latore di proposte di Tripoli sulla crisi che l'opione all'Occidente. Nulla è finora trapelato sul tenore di queste proposte, mentre il ministro degli esteri egiziano, Amr Mussa, ha affermato che l'organizzazione «non ha chiesto» alla Libia di consegnare i due sospettati dell'attentato di Lockerbie.

Subito dopo il suo rien-

tro El Triki ha incontrato il segretario generale della Lega, Esmat Abdel Meguid, e poi Amr Mussa. Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia accusano la «Jamahiriya» di essere coinvolta in due attentati contro aerei civili. Washington e Londra chiedono che Tripoli estradi due presunti colpevoli. Meguid ha dichiarato che El Triki gli ha sottoposto «alcune idee per regolare la disputa» — senza ulteriori precisazioni — e che «ha sottolineato l'importanza di continuare la missione del comitato dei sette» Paesi arabi incaricati dalla lega di comporre la crisi.

Gheddafi, infine, ne spara un'altra: «La Libia chiede al segretario generale dell'Onu di assumersi le proprie responsabilità nella ricerca di una soluzione politica». Il leader libico esorta così Butros Ghali a «fare la sua parte» nella vicenda che oppone la Libia alla comunità internazionale dopo il rifiuto di Tripoli di estradare i due cittadini libici accusati dell'attentato di Lockerbie, come richiesto dalla risoluzione 731 del Consiglio di sicurezza pena sanzioni economiche.

TERRORISMO / IL PROCESSO ALL'AIA La Corte non deve giudicare

E' questa la tesi sostenuta dal rappresentante Usa

L'AIA — Gli Stati Uniti hanno accusato la Libia di voler bloccare il funzionamento dell'Onu con una contrapposizione tra Corte di giustizia internazionale dell'Aia e Consiglio di sicurezza, ambedue organi delle Nazioni Unite, per cercare di evitare l'applicazione delle sanzioni. Il consigliere legale del Dipartimento di Stato, Edwin Williamson, che rappresenta gli Stati Uniti di fronte alla Corte dell'Aia, nella seconda udienza del procedimento chiesto da Tripoli contro Washington e Londra, ha negato l'esistenza di un caso bilaterale tra Stati Uniti e Gran Bretagna. Per Williamson vi è solo la risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza che impone a Tripoli di cooperare contro il terrorismo con atti concreti e che questi atti concreti, in particolare l'estradizione verso gli Stati Uniti di due agenti libici sospettati di essere gli organizzatori dell'attentato di Lockerbie, non sono mai stati fatti.

Secondo Williamson, il Consiglio di sicurezza, garante della pace nel mondo, è la sola sede in cui il «caso Libia» può essere trattato. La Corte deve rifiutare di pronunciarsi come ha fatto nel caso che ha contrapposto Grecia e Turchia per la piattaforma continentale, poiché il caso era in discussione al

Consiglio di sicurezza. Inoltre per il legale, la Corte in questo caso non ha base legale per pronunciarsi.

La Libia ha chiesto alla Corte misure cautelative per prevenire atti di violenza da parte di Stati Uniti e Gran Bretagna, in base alla convenzione di Montreal sull'aviazione civile. Tripoli aveva chiesto il 18 gennaio un arbitrato alla convenzione per il caso Lockerbie, ma 45 giorni dopo, il 3 marzo, ha fatto ricorso alla Corte dell'Aia. Williamson ha sostenuto che la convenzione prevede che l'arbitrato duri almeno 60 giorni e che in questo periodo non si investano del caso altre istituzioni. Ecco il motivo che fa mancare alla Corte la base legale. Inoltre, ha sottolineato Williamson, la convenzione di Montreal fornisce gli strumenti per combattere gli atti di ordinaria criminalità, l'attentato contro il volo 103 della Pan Am, che il 21 dicembre del 1988 costò la vita a 270 persone, è stata un'azione di terrorismo di stato e quindi deve occuparsene il Consiglio di sicurezza. Il terrorismo di stato, ha detto Williamson, mette in pericolo la sicurezza e la pace mondiale, e la Libia chiede in pratica alla Corte che impedisca a Stati Uniti e Gran Bretagna di sollevare il caso al Consiglio di sicurezza.

Lo slittamento delle sanzioni

dovuto alla necessità di limare

il testo per convincere la Cina

ed alcuni paesi non allineati

NEW YORK — Per il colonnello Gheddafi è il week-end decisivo: se nelle prossime 48 ore non maturerà a Tripoli una svolta che appaia agli improbabili, il Consiglio di sicurezza dell'Onu voterà lunedì le sanzioni contro la Libia.

Lo slittamento della decisione sull'embargo è stato spiegato al Palazzo di vetro con la necessità di «limare» il testo della risoluzione anti-Gheddafi: le perplessità di alcuni paesi «non allineati» del Consiglio, insieme all'esigenza di garantirsi il via libera della Cina, hanno indotto Usa, Regno Unito e Francia a sospendere il verdetto per un altro fine settimana.

La «confrontation» fra Nazioni Unite e Libia è andata in scena anche ieri su tre diversi palcoscenici: lontani migliaia di chilometri l'uno dall'altro: l'Aia, New York, il Medio Oriente.

Nella capitale olandese, di fronte ai sedici giudici della corte internazionale di giustizia, gli Stati Uniti hanno attaccato duramente Tripoli, come riportiamo qui a fianco.

Tripoli non vuole consegnare i due agenti alla magistratura statunitense o britannica, invocando la convenzione di Montreal del 1971: ma i paesi occidentali ribattono che l'imparzialità dei giudici libici sarebbe pressoché nulla. Williamson ha negato che gli Usa abbiano minacciato un'azione militare contro Gheddafi, ma ha ribadito che faranno «tutto il possibile, nei confini del ragionevole, per indurre la Libia ad estradare i due sospetti». Una nuova udienza è prevista per oggi, ma una pronuncia della corte non giungerà prima di qualche settimana.

Nel frattempo al Palazzo di vetro, dove il dibattito in corso all'Aia viene seguito sugli schermi televisivi, la diplomazia ha lavorato anche ieri senza tregua. In una girandola di consultazioni, il presidente di turno del Consiglio

di sicurezza, Diego Arria, e gli ambasciatori di Usa, Regno Unito e Francia hanno cercato di compattare i ranghi in vista della riunione di lunedì. Diverse delegazioni «non allineate» (fra cui Marocco, Zimbabwe, Capo Verde ed India) sono infatti poco propense all'azione punitiva contro Tripoli ed hanno chiesto di precisare meglio i contenuti della risoluzione.

Non solo: gli accusatori di Gheddafi devono assicurarsi che la Cina, membro permanente del Consiglio di sicurezza, non usi il suo veto bloccando l'embargo. Pechino, secondo molte fonti, dovrebbe segnalare il suo dissenso con l'astensione.

Sia da New York che dal Medio Oriente, terzo palcoscenico del faccia a faccia fra Onu e Libia, continuano intanto a giungere dichiarazioni contraddittorie e confuse sulla posizione libica.

Il rappresentante di Gheddafi all'Onu, Ahmed Al-Houedri, ha rilanciato mercoledì sera la proposta di consegnare i due agenti alla Lega araba: «Mi sono consultato con il mio Paese — ha detto — e la nostra posizione è stata confermata». Secondo Al-Houedri, nei giorni scorsi la Libia ha sollecitato il segretario della Lega araba, Esmat Abdel Meguid, a prendere in custodia i due sospetti, ma questi avrebbe rifiutato.

Da Tunisi, fonti diplomatiche hanno riferito una versione ancora diversa, sostenendo che Tripoli è disposta a trasferire Abdel Basset Ali Al Magrahi ad estradare i due sospetti. Una nuova udienza è prevista per oggi, ma una pronuncia della corte non giungerà prima di qualche settimana.

Nel frattempo al Palazzo di vetro, dove il dibattito in corso all'Aia viene seguito sugli schermi televisivi, la diplomazia ha lavorato anche ieri senza tregua. In una girandola di consultazioni, il presidente di turno del Consiglio

VERSIONI CONTRASTANTI SUL MASSACRO NELL'AREA DI BOSANSKI BROD

Mistero a Sijekovac: si uccidono tra serbi

Almeno 12 i morti - Sorvoli dell'aviazione federale - L'Armata abbandona in buon ordine la Macedonia

«GUERRA» IN SLOVENIA In due contro Peterle Il premier traballa

LUBIANA — Sempre più movimentata la scena politica della Slovenia. Ormai gli sloveni seguono l'evoluzione della crisi di governo e le dispute al Parlamento (ora è in discussione il bilancio che rischia di essere nuovamente bocciato), come una telenovela. Ogni giorno qualcosa di nuovo, con sviluppi imprevedibili e colpi di scena. E dire che gli sloveni sono meno di due milioni e ritenuti in quanto popolo più sub-alpino che mediterraneo, privi di fantasia.

Eppure l'originalissimo strumento della «sfiducia costruttiva» è stato inventato dagli sloveni che ne hanno verificato l'efficacia nel corso della turbolenta seduta del Parlamento del 19 febbraio scorso. Allora la poltrona del primo ministro Lojze Peterle traballò pericolosamente sotto i colpi dei 115 voti andati all'outsider Marko Voljc che per soli 6 voti mancò l'investitura a primo ministro. Allora a proporre la «sfiducia costruttiva» furono i deputati indipendenti.

E questa volta, nonostante Lojze Peterle ostentasse sicurezza e vada ripetendo che maggiore è il numero di candidati che ambiscono al suo incarico, più egli si trovi in una botte di ferro, a fargli le scarpe si presentano in due. E si tratta di nomi illustri e non più di oscuri esperti finanziari.

Però ad entrare in concorrenza diretta tra loro si trovano due dei più illustri nomi

della scena politica slovena. Igor Bavcar, ministro degli Interni, è — assieme a Janez Janš — l'uomo che ha vinto sul campo di battaglia la guerra dei dieci giorni. Janez Drnovsek, l'enigmatico «mandarino» che per due anni ha rappresentato la Slovenia nella presidenza della Jugoslavia, ha vinto la guerra della diplomazia contrattando il ritiro dell'esercito federale dalla Slovenia.

Eppure questi meriti, tanto per l'uno quanto per l'altro, sembrano ormai dimenticati sotto l'incalzare della situazione politica slovena in rapida evoluzione. Ora si combatte su altri fronti. Aperti anche dal mancato accordo con i partiti della coalizione di centro (democratici, social-democratici, socialisti, verdi e indipendenti) e il partito liberal-democratico che si è sentito tradito dall'outsider Marko Voljc che per soli 6 voti mancò l'investitura a primo ministro. Allora a proporre la «sfiducia costruttiva» furono i deputati indipendenti.

La richiesta di «sfiducia costruttiva» nei confronti del governo Peterle presentata dalla coalizione di centro sarà accompagnata dal voto di sfiducia per il loro candidato, Igor Bavcar appunto. Il grande giorno sarà mercoledì 8 aprile. Data nella quale è stato convocato dal presidente France Bucar il Parlamento di Lubiana.

D. J. Lacovich

BELGRADO — Almeno dodici persone sono state massacrate nei pressi di Bosanski Brod, la piccola città bosniaca al confine con la Croazia in cui si combatte da tre giorni. Secondo testimoni, la maggior parte delle vittime del massacro sono serbi, ma tra i morti figurano anche alcuni croati.

Ieri sera un giornalista della televisione indipendente jugoslava «Yutels» è giunto nel paesino di Sijekovac, ove il massacro ha avuto luogo la scorsa notte, e ha riferito di corpi abbandonati, alcuni parzialmente bruciati nel giardino di una casa. Secondo il giornalista, Zakarias Smajic, diverse case sono state colpite e date alle fiamme.

Ma vi sono contrastanti versioni sull'accaduto. L'agenzia «Tanjug», che trasmette da Belgrado, capitale anche della Serbia, ha riferito che la milizia «Bos», della quale fanno parte croati e musulmani di Bosanski Brod, ha attaccato i serbi di Sijekovac, causando il massacro. Oltre ai dodici morti, vi sono stati numerosi feriti.

Il «comitato di crisi» di Bosanski Brod, composto da alcune personalità serbe e soprattutto da croati e musulmani, ha sostenuto invece che si è trattato di un massacro.

Secondo quest'ultima versione, una famiglia serba aveva deciso di consegnare a rappresentanti del comitato di crisi le armi avute

dall'esercito per combattere nella zona». Ma essa «è stata uccisa da altri serbi» che non dividevano la decisione. In quanto ai croati trovati fra i morti, «si tratta di estremisti che hanno partecipato alla sparatoria del massacro», ha spiegato secondo la Radio di Sarajevo, il Comitato di crisi. L'accaduto ha ulteriormente aggravato la situazione nell'area di Bosanski Brod, ove ieri sera, mentre in città si sparava e aerei federali volavano a bassa quota (secondo la polizia della Croazia — riferisce la Reuters — gli aerei avrebbero bombardato un obiettivo nei pressi della cittadina), sono giunti da Sarajevo tre componenti della presidenza collegiale della Bosnia-Erzegovina. Essi rappresentano le comunità musulmana, serba e croata. Un quarto membro della presidenza, Ejup Ganic, ha inviato una lettera al segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Ghali, denunciando la politica definita «terroristica» dei serbi, «tesa a impedire l'indipendenza della Bosnia-Erzegovina».

Per la cronaca, proprio ieri è stata approvata a Sarajevo la «carta costitutiva» di una autoproclamata «repubblica serba della Bosnia-Erzegovina». La nuova entità vorrebbe dichiarare parte di una Jugoslavia composta anche dalla Serbia, dal Montenegro e dalla Krajina, o territorio in mano ai serbi della Croazia. Secondo Biljana Plavsic, rappresen-

tante serba nella presidenza collegiale della Bosnia-Erzegovina, sono i croati di Zagabria a minacciare la sua repubblica.

Ella sostiene che nella Bosnia-Erzegovina occidentale il potere è già in mano agli «ustascia» del leader dell'estrema destra croata, Dobroslov Paraga, e che nella zona di Bosanski Brod sarebbero arrivate, attraverso il confine segnato dal corso del fiume Sava, forze militari croate.

Durante gli ultimi tre giorni, i combattimenti che nella cittadina hanno contrapposto musulmani e croati ai serbi hanno causato non meno di venticinque morti, includendo quelli del massacro di Sijekovac, e un centinaio di feriti. I militari federali, che sono accusati di dare mano forte ai serbi, ignorano la richiesta della presidenza collegiale bosniaca di andarsene. Ieri sera, il generale Milutin Karijac, comandante della seconda regione militare che comprende la Bosnia, ha detto che egli accetta ordini solo dagli organi federali e che a Bosanski Brod i suoi uomini «difendono gli attaccati».

I federali hanno ultimato infine senza incidenti il loro ritiro dalla repubblica secessionista jugoslava di Macedonia. Lo hanno detto ieri a Skopje il Presidente macedone Kiro Gligorov e il comandante della terza regione militare jugoslava, da cui dipende la Macedonia, generale Nikola Uzelac.

DOPO L'EMBARGO GERMANIA E TURCHIA AI FERRI CORTI

Ancora sangue in Anatolia

Offensiva curda - Imbarazzo a Bonn e pesante frattura tra i due alleati Nato

ANKARA — Mentre i

rapporti tra Bonn e Ankara, dopo l'embargo degli aiuti militari tedeschi alla Turchia decretato dalla Germania, si fanno incandescenti, la tensione è sempre alta Anatolia. Dal 21 marzo gli indipendentisti del «partito dei lavoratori curdi (Pkk)» combattono contro l'esercito turco nel Sud Est dell'Anatolia. Ieri l'agenzia Anadolu ha dato notizia di un violento scontro a Kulp, vicino Diyarbakir, nel quale un soldato dell'esercito e «un gran numero», non meglio precisato, di curdi hanno perso la vita.

A Istanbul, militanti del partito dei lavoratori curdi hanno aperto il fuoco contro un autobus dell'esercito, ferendo due militari. Il Pkk ha rivendicato subito dopo l'attentato. Le autorità

hanno deciso per una sospensione parziale del coprifuoco fino a giovedì in vigore 24 ore al giorno in molte città del Sud Est dell'Anatolia. Il coprifuoco notturno resta però in vigore nei centri più «caldi», Sirmak, Silopi, Idil e Cizre.

Cizre, la città dove il 21 marzo scorso, durante il Newroz (il capodanno curdo), era scoppiata la rivolta, è stata perquisita a tappeto dai militari alla ricerca di armi. Secondo i dati forniti dal governatore della regione, sono state arrestate 71 persone e sequestrati 220 fucili, 152 pistole, tre razzi e grandi quantità di munizioni ed esplosivi. Il bilancio di questa settimana di fuoco in Anatolia, secondo dati provvisori, è di 75 morti. I quotidiani turchi, per la maggior parte nazionalisti,

parlano con toni sordidati dalla Siria annuncia «guerra totale» contro il governo di Ankara. Il ministro degli Esteri turco Hikmet Cetin ha negato che sia stata una violazione dei diritti umani nella repressione dei curdi, come sostiene la Germania, e ha affermato di aver difeso i civili contro un attacco dell'organizzazione terroristica del Pkk.

I giornali turchi hanno pubblicato articoli irati contro la Germania e il «Cumhuriyet» di sinistra ha scritto che le relazioni della Turchia con l'Europa potrebbero essere riviste se Bonn convincerà gli altri Paesi della Cee ad adottare una comune posizione ostile contro Ankara.

Questa decisione ha provocato grande tensione in Turchia. Il Pkk dalle alture della Bekaa con-

trollate dalla Siria annuncia «guerra totale» contro il governo di Ankara. Il ministro degli Esteri turco Hikmet Cetin ha negato che sia stata una violazione dei diritti umani nella repressione dei curdi, come sostiene la Germania, e ha affermato di aver difeso i civili contro un attacco dell'organizzazione terroristica del Pkk.

I giornali turchi hanno pubblicato articoli irati contro la Germania e il «Cumhuriyet» di sinistra ha scritto che le relazioni della Turchia con l'Europa potrebbero essere riviste se Bonn convincerà gli altri Paesi della Cee ad adottare una comune posizione ostile contro Ankara.

Questa decisione ha provocato grande tensione in Turchia. Il Pkk dalle alture della Bekaa con-

do di «faintementimento» con il suo maggiore partner commerciale. Ma certo la decisione tedesca rischia di creare una frattura tra due alleati della Nato e di porre una pesante ipoteca nella richiesta di adesione della Turchia alla Cee.

Nel frattempo una fornitura illegale di 15 carri armati Leopard 1 di fabbricazione tedesca alla Turchia, effettuata senza tenere conto del blocco dei finanziamenti deciso a fine 1991 dal Bundestag che temeva fosse usato contro i curdi ha creato forti imbarazzi nel governo della Germania.

In ambienti governativi a Bonn si ritiene che questa vicenda potrebbe portare alle dimissioni del ministro della Difesa, Gerhard Stoltenberg (Cdu).

DAL MONDO

Troppi gli attacchi, Clinton ora esplode: «Non ne posso più!»

NEW YORK — Bill Clinton è esploso durante un comizio e ha gridato di non poterne più del fango che gli avversari hanno cercato di scaricargli addosso per fermare la sua corsa verso la Casa Bianca. «Non avete il diritto — ha esclamato con furia — di dissidente che lo aveva interrotto — di trattare in questo modo alcun essere umano, e neppure me». Lo sfogo coincide con una ennesima puntata di spillo infittita oggi al candidato democratico dal «New York Times». In un articolo di prima pagina il giornale scrive che Clinton fece cambiare il testo di una legge dello Stato dell'Arkansas, (di cui è governatore), per non essere costretto a divulgare documenti che avrebbero gettato su di lui il sospetto di interessi privati in atti di ufficio.

Una seconda balena bianca in fuga dal Mar Nero

GERZE — Aydin, la balena bianca fuggita da un laboratorio di ricerca russo nel Mar Nero, potrebbe avere una compagna di viaggio. Un secondo esemplare di balena beluga è stato infatti avvistato da alcuni pescatori turchi al largo del Golfo di Gemlik, nel Mar di Marmara, circa 100 chilometri al largo di Istanbul. L'habitat naturale della balena beluga è l'Oceano Artico. Per far tornare a casa Aydin, comparsa a gennaio nelle acque del Mar Nero, si è avuta una mobilitazione internazionale. Le autorità turche hanno invece detto di voler restituire la balena ai suoi proprietari russi in Ucraina.

Australia: suicidio di massa per settanta balene

STRAHAN — Sulle spiagge della riva occidentale dello Stato australiano della Tasmania, volontari ed esperti stanno tentando l'impossibile per riportare verso acque più profonde le uniche cinque balene ancora in vita, sul totale di circa 70 esemplari che si sono insabbiati in questi giorni sulle coste. Si tratta del secondo episodio di questo genere che capita nella zona: meno di sei mesi fa, 160 esemplari hanno subito la stessa sorte, suscitando diversi interrogativi tra gli scienziati, incapaci di spiegarlo questo comportamento suicida.

Costa quattro milioni la «bambola» di Marilyn

NEW YORK — E' alta circa un metro, e le sue fattezze — con le debite proporzioni — sono proprio come quelle originali, sogno proibito di milioni di ammiratori in tutto il mondo. Opera dell'artista Clark Hanford, la bambola di Marilyn Monroe, riprodotta a grandezza quasi naturale, è ora sul mercato. Hanford «scopre» la protagonista di «A qualcuno piace caldo» con un materiale hi-tech che la rende sinuosa e morbida, poi ne dipinge con cura meticolosa la diafana carnagione. E' un lavoro certosino, che richiede il suo tempo: solo dieci Marilyn, ognuna vestita in modo diverso, vengono confezionate ogni anno. Hanford sta già pensando ad una versione «animata» della bambola: «Se muovessi leggermente la testa ed emettesse qualche sospiro — dice — sarebbe davvero perfetta». La bambola di Marilyn non è però alla portata di tutti: costa infatti 3.500 dollari, oltre quattro milioni di lire.

ADRIA

ADRIA AIRWAYS LUBIANA SLOVENIA

LINEE REGOLARI DI ADRIA AIRWAYS

Destinazione	Giorni
LUBIANA - FRANCOFORTE - LUBIANA	1234567
LUBIANA - LONDRA - LUBIANA	--3-567
LUBIANA - PARIGI - LUBIANA	--3-5-7
LUBIANA - MOSCA - LUBIANA	-2-4-7
LUBIANA - TIRANA - LUBIANA	-2-3---

LINEE STAGIONALI DI ADRIA AIRWAYS

Destinazione	Giorni
LUBIANA - ISTANBUL - LUBIANA	---4-7
LUBIANA - ATENE - LUBIANA	---4-7
LUBIANA - SALONICCO - LUBIANA	-----6-
LUBIANA - CORFU - LUBIANA	-----6-
LUBIANA - ANTALIA - LUBIANA	-----7
LUBIANA - IL CAIRO - LUBIANA	-----6-

Informazioni e vendita biglietti:
Lubiana ADRIA AIRWAYS, Kuzmiceva 7, tel. 0038/61-118155-313312 e tutte le agenzie viaggi in Slovenia.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 236.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo dei lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 ann.)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366505, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 225.000 (fiscali, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (fiscali) L. 252.000 - Pubbl. istituz. L. 285.000 (fiscali) L. 342.000 - Finanziari L. 300.000 (fiscali) L. 360.000
Legali L. 290 (non allegati) (fiscali) L. 5.750 - Tecnologie L. 4.500-8.000 (per parola) (Annu. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 (per parola))

La tiratura del 27 marzo 1992 è stata di 62.650 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

CSI / I DIFFICILI COLLOQUI SUL NAGORNI-KARABAKH

Baku, retromarcia

Missile azero colpisce aereo armeno con donne e bambini

CSI / BUGIE E REALTA'

La leucemia in agguato sulla scia di Chernobyl

KIEV — Chernobyl ha cominciato a uccidere in massa. Terminato il comunismo anche in Ucraina, si alza il sipario sui veri orrori, sulla reale dimensione dell'agghiacciante catena di distruzione, dolore e morte provocata dal disastro nucleare di sei anni fa.

Le autorità di allora mentirono sull'entità della contaminazione. Solo ora, con l'Ucraina divenuta indipendente, non si nega più che in una vasta parte della repubblica i casi di tumore stanno ormai per raggiungere livelli quasi epidemici. Alle drammatiche valutazioni sulle conseguenze di Chernobyl si aggiunge la preoccupazione per altri possibili incidenti nucleari, venuta prepotentemente alla ribalta in questi giorni con quello alla centrale russa di Sosnovy Bor.

A sollevare il coperchio sulle reali proporzioni della tragedia di Chernobyl è tra gli altri uno scienziato ucraino, giovane e agguerrito, che ha deciso di parlare dopo avere trascorso anni a raccogliere dati insieme con altri esperti. Avverte Anatoly Artemenko, professore presso il Politecnico di Kiev: «Siamo solo agli inizi. La leucemia, che ha tempi più lunghi degli altri tumori, deve ancora arrivare. Dovrebbe essere ormai prossima».

Artemenko, che l'associazione ambientalista Greenpeace — appena sbarcata in Ucraina — ha subito assunto come consulente, indica un dato raccapricciante: «Ancora oggi milioni di persone vivono in zone ad altissima contaminazione del terreno, contraendo, senza che nessuno le avverta, malattie mortali».

«In tutta l'Ucraina settentrionale colpita dalle radiazioni di Chernobyl — continua Artemenko — i casi di cancro sono triplicati, ma questi sono dati che qui ormai tutti conoscono. Quello che non si dice è, ad esempio, che il numero dei bambini colpiti da leucemia si è moltiplicato per cinquant'anni».

«La leucemia si manifesta solo dopo sei-dieci anni», aggiunge. «A Hiroshima i casi di tumore del sangue triplicarono, ma le radiazioni di Chernobyl sono state molto più potenti».

Denuncia Artemenko: «Contrariamente a quanto era stato detto, i bambini nati a Kiev nel 1986 sono stati contaminati da cesio e stronzio nella stessa misura dei piccoli di Chernobyl, che dista più di 100 chilometri. Che ne sarà di loro?». Inoltre a Polisske, località vicinissima al luogo dove esplose il reattore, «quindici persone, di cui sei bambini, vivono in un ambiente dove la contaminazione è tra 40 e 100 volte superiore alla misura stabilita quale massimo tollerabile».

Sono due milioni le persone che vivono attualmente in zone certamente a rischio. Diventano cinque milioni se si aggiunge a questa mappa la città di Kiev, sul cui grado di contaminazione non ci si è mai messi d'accordo. 0,5 curie secondo i comunisti, 0,9 secondo il nuovo governo, da 3 a 12 secondo esperti indipendenti.

«Evacuare milioni di persone? E dove? E con quali soldi?», si chiede Artemenko, «per loro non c'è scampo: devono restare dove sono ad attendere giorno dopo giorno di sapere se sono state condannate da Chernobyl o se sopravvivranno».

Giancarlo Motta

MOSCA — L'Azerbaigian fa marcia indietro sul Nagorni-Karabakh. All'indomani del consenso della diplomazia di Baku alla presenza di una delegazione dell'enclave negoziati di pace di Minsk, il ministro degli Esteri azero, Alberto Salamov, ha affermato che «la presenza dei delegati del Nagorni-Karabakh ai negoziati metterebbe in discussione la sovranità azera».

Proprio l'altro ieri ad Helsinki, in chiusura del vertice dei ministri degli Esteri del Consiglio per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), Salamov aveva accettato la proposta di una conferenza di pace alla presenza delle delegazioni azere, armeno e del Nagorni-Karabakh, a patto che non vi entrassero membri del Parlamento di Stepanakert.

Nel frattempo il ministro degli Interni di Erevan ha denunciato che un missile «Strelba» azero ha colpito un aereo passeggeri «Vak-4D» delle avio-linee armeno in volo diretto a Stepanakert. Il missile ha colpito la coda dell'aereo e danneggiato uno dei tre motori. I due piloti sono riusciti a portare a termi-

ne un atterraggio di fortuna all'aeroporto di Erevan, da dove il velivolo era decollato pochi minuti prima, con a bordo 29 passeggeri, la maggior parte dei quali donne e bambini.

L'aereo è stato colpito in quota da un missile azero guidato dai raggi infrarossi, riferisce l'agenzia russa «Ria» in una corrispondenza da Erevan, capitale dell'Armenia. L'ordigno non è esploso per puro caso, ma ha danneggiato uno dei motori dello «Vak-4D» che trasportava feriti, donne e bambini imbarcati a Stepanakert, capoluogo del Nagorni-Karabakh. Per gli esperti l'atterraggio — senza conseguenze per le persone a bordo — è un miracolo, conclude la «Ria».

Nel Karabakh si continua dunque a sparare nonostante la tregua, ha ribadito Ashot Antenyanyan, responsabile dei rapporti con la stampa per il presidente armeno Lev Ter-Petrosian. «Se questo è un cessate il fuoco, se questa "cosa" in atto può essere chiamata cessate-il-fuoco, comunque è stata prorogata», ha detto la stessa fonte, aggiungendo che anche ieri vi sono stati combattimenti nei pressi

della capitale del Karabakh e nelle regioni di Sharmyan, Gadut e Markakert.

La Casa Bianca sta intanto studiando un piano di assistenza a favore della Russia, sulle indicazioni fornite dal segretario di Stato James Baker. Secondo il «Los Angeles Times», i dettagli dell'iniziativa (che comprenderebbe 12 miliardi di dollari per il Fmi, 620 milioni di dollari in aiuti diretti e un miliardo come contributo a un fondo destinato a sostenere la stabilità del rublo) verranno divulgati dal presidente Bush a metà aprile.

L'intervento Usa a favore della Russia ha implicazioni politiche non solo a livello internazionale, ma anche sul fronte interno, per via delle elezioni presidenziali. I critici rimproverano al capo dell'esecutivo di dare troppo spazio alla politica estera e di trascurare i fatti di casa propria, soprattutto per quanto riguarda la situazione economica. Per contro, molte personalità, fra cui l'ex presidente Nixon, sono per l'incremento dell'assistenza alle ex repubbliche dell'Urss.



Una sosta sul dorso del lucertolone

CAIRNS (Australia) — Mick Tabone, nella foto, si riposa all'ombra degli arbusti e sul dorso di uno dei suoi coccodrilli killer, lungo quasi 5 metri. L'uomo accarezza la testa dell'animale pensando a quanto potrà rendergli la sua pelle destinata, assieme a quella di altri 500 coccodrilli, a diventare un elegante borsetta o un raffinato paio di scarpe.

POLEMICHE PER LA VISITA IN GERMANIA DI KURT WALDHEIM

Indelebile macchia nazista

Conferita al Presidente austriaco l'onorificenza del «Gran collare d'onore»

HONECKER NEL «RIFUGIO» MOSCOVITA

Quel fedelissimo amico cileno

Il leader dell'ex Rdt sotto protezione sudamericana

BERLINO — Venuta a cadere l'ipotesi di una imminente «soluzione biologica», si è tornati a cercare una soluzione diplomatica alla vicenda di Erich Honecker che ha da poco superato i cento giorni di permanenza nel precario rifugio dell'ambasciata cilena a Mosca.

L'aspettativa di una naturale fine della vicenda, giustificata dall'età avanzata (79 anni) e soprattutto da informazioni, rivelate all'amnistia, sulle condizioni di salute dell'ex leader della Rdt, ha segnato la parte centrale degli oltre tre mesi di soggiorno di Honecker e della moglie nella residenza dell'amico ambasciatore Clodomiro Almeyda. Quando, l'11 dicembre scorso, i due si rifugiarono nell'ambasciata, già si parlava di un peggioramento delle condizioni di salute di Honecker. Mentre fra Russia, Germania e Cile si svolgevano intense e infruttuose trattative che vedevano da una parte Bonn ferma nell'esigere l'estradizione e Mosca e

Santiago palleggiarsi incombente e responsabilità, a fine febbraio da fonti cilene nella capitale russa trapelò l'informazione che Honecker versava in gravi condizioni.

Per l'assenza di Bonn, l'ex leader venne ricollocato in una clinica moscovita. Già si facevano illazioni su metastasi, stadi terminali e possibili luoghi di sepoltura quando, sorprendendo tutti, i medici attestarono che, per la sua età, il paziente si trovava in condizioni «soddisfacenti».

Con l'assenza di Bonn, l'ex leader venne ricollocato in una clinica moscovita. Già si facevano illazioni su metastasi, stadi terminali e possibili luoghi di sepoltura quando, sorprendendo tutti, i medici attestarono che, per la sua età, il paziente si trovava in condizioni «soddisfacenti».

Per decenni il signore di una delle maggiori potenze del sistema di alleanza guidato dall'Unione Sovietica, fra i primi a naufragare, nel novembre 1989, nel disfacimento dell'universo comunista, l'anziano ex leader è tornato così ad essere assediato dalle sue responsabilità di capo di un sistema che per 40 anni oppresse una nazione arrivando a ordinare di sparare a vista su chi solo tentava di dissociarsi.

BONN — Ancora polemiche nei confronti del Presidente austriaco Kurt Waldheim che, a pochi mesi dalla scadenza del suo mandato, ha deciso di venire in Germania a ritirare un'onorificenza concessagli per le sue benemerite come segretario generale dell'Onu nel decennio dal 1972 al 1982.

Ad accogliere Waldheim all'aeroporto di Monaco di Baviera c'erano ieri mattina il cancelliere Helmut Kohl e il primo ministro regionale, Max Streibl, i quali avevano organizzato un pranzo in suo onore. Alle polemiche esplose da più parti per la visita, sia pure a carattere privato, di colui che è stato accusato di trascorsi nazisti, in cancelleria a Bonn hanno risposto che si tratta di una «normale faccenda» e che per Kohl si è trattato di una cosa che s'intende da sé: offrire un pranzo all'ospite.

Tra le critiche alla visita — la prima, sia pure privata, in un Paese occidentale dalla sua elezione a capo dello Stato nel 1986 — sono giunte soprattutto dagli ebrei d'America. Il Congresso mondiale ebraico — lo stesso che sei anni fa lanciò le prime accuse contro i trascorsi nazisti di Waldheim — ha definito l'accoglienza di Kohl a Waldheim un atto di «insensibilità morale» nei confronti degli ebrei.

In un'intervista al «Washington Post» alla vigilia dell'incontro, uno dei più alti dirigenti del congresso mondiale ebraico, Elan Steinberg, ha criticato duramente il comportamento del cancelliere anche se, ha detto, si tratta di una visita privata del Presidente austriaco.

Ma il giornale rimprovera anche a Kohl e al premier bavarese Streibl — leader della Csu, l'ala reazionaria della Cdu del cancelliere — di voler sfruttare questa occasione per attirare il potenziale elettorale conservatore in vista delle elezioni del 5 aprile nel Baden-Wuerttemberg e nello Schleswig-Hol-

stein. Il presidente Waldheim è stato insignito del «Gran collare d'onore» per il suo impegno per la pace mondiale da parte del «Pentinger-Collegium», un'istituzione di carattere conservatore di cui fanno parte personalità del mondo politico, economico e culturale tedesco, fondata dallo storico di Augusta, Conrad Peutinger (1465-1547). Vietata dal nazismo, l'istituzione era risorta nel 1958. Il «gran collare» era stato sinora consegnato al presidente del Gambia, sir Dawda Kairaba Jawara e all'ex segretario generale della Nato, Joseph Luns.

Waldheim, durante i suoi sei anni di presidenza, si è recato in visita soltanto in Paesi islamici, oltre che in Vaticano, dopo che gli Stati Uniti nel 1987 gli avevano proibito l'ingresso nel Paese.

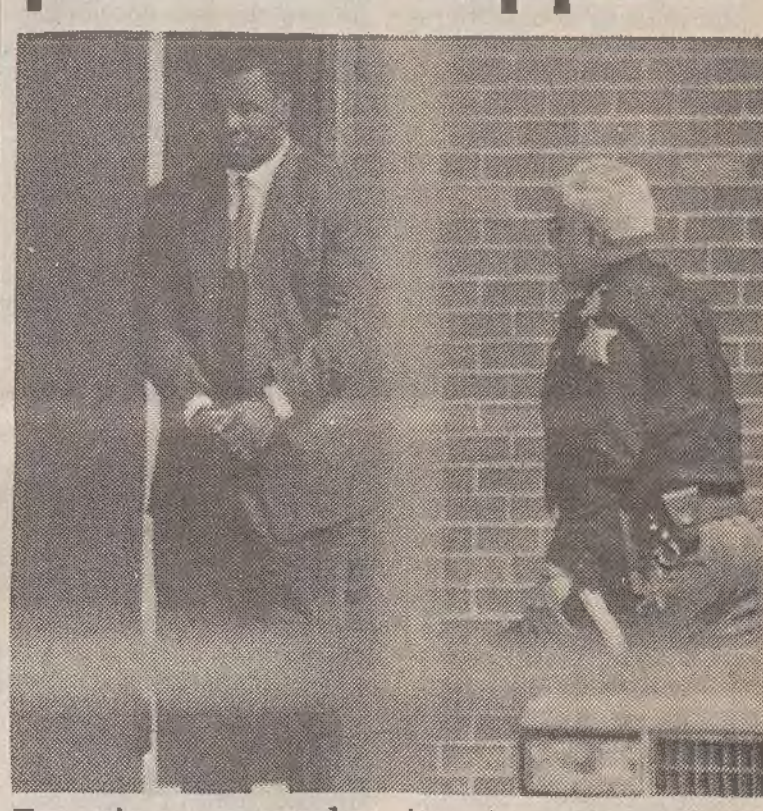
Il cancelliere Helmut Kohl ha respinto con insolita durezza le critiche rivoltegli dal congresso mondiale ebraico per la sua accoglienza al Presidente Waldheim.

«Chi incontro io qui a Monaco assieme al mio amico Max Streibl — ha detto Kohl ai giornalisti dopo il pranzo con Waldheim — lo decido io. Non ho bisogno di alcun consiglio». Rivolgendosi direttamente al Congresso mondiale ebraico, Kohl ha riferito che un emissario di questa organizzazione alla fine del 1989, dopo una visita a Berlino Est, aveva polemicamente fatto manovra inaudita contro l'unità tedesca. Kohl, allora, lo aveva invitato a fornire una spiegazione, che invece non è mai arrivata. Sinora, ha detto Kohl, non aveva mai parlato di tutto questo, ma dopo le aperte critiche sul «Washington Post», voglio rendere noti i precedenti.

Kohl ha fatto presente che Waldheim è un capo di Stato eletto dai cittadini del suo Paese attraverso libere elezioni ed ha ricordato gli stretti legami di amicizia fra i due Paesi.

NUOVO AVVOCATO

Tyson (prima notte dietro le sbarre) punta sull'appello



Tyson in manette nel penitenziario di Plainfield, Indiana.

INDIANAPOLIS — Con il numero 922335 del sistema carcerario dell'Indiana, Mike Tyson ha passato la sua prima notte dietro le sbarre, ma spera ancora di riacquistare nuovamente la libertà. Intanto è già polemica sul modo con cui è stato condotto il processo dall'avvocato Vincent Fuller, sul futuro del pugile e su quello della categoria dei pesi massimi.

Alcuni commentatori hanno criticato Fuller per avere dato un'impostazione completamente errata alla difesa. Secondo Mark Shaw di «Usa Today», il legale — la cui parcella si ritiene arrivi a cinque milioni di dollari — è responsabile di avere descritto alla giuria Desirée Washington — la vittima dello stupro — come una ragazza avida e con un strano istinto sessuale. Allo stesso tempo ha presentato Tyson come un ragazzo cattivo, cresciuto nel ghetto nero, il cui comportamento poteva tradursi — nessuna meraviglia — anche in atti poco corretti e devianti.

La giuria — scrive Shaw — ha respinto la prima argomentazione, ma ha sposato la seconda. Fuller, in pratica, avrebbe creato le condizioni più per far condannare il suo assistito anziché quelle per tirarlo fuori dai guai. Altro errore è stato l'aver fatto testimoniare Tyson, imprecisamente e confuso, e di averlo poi nuovamente fatto parlare poco prima della condanna.

Il pugile ha ora ingaggiato un nuovo legale, Alan Dershowitz, un docente di Harvard che si è già fatto notare per l'animosità con cui ha affrontato la situazione. E' l'avvocato che sosterrà la difesa dinanzi alla corte d'appello la cui impostazione — prevedono gli esperti — sarà con tutta probabilità completamente opposta a quella di Fuller.

Il pugile, intanto, ha fatto conoscenza col penitenziario di Plainfield, a una trentina di chilometri a Ovest di Indianapolis: è una casa di pena di nuova costruzione con schermo televisivo gigante, palestra, biblioteca e corsi di addestramento professionale. I programmi del carcere non prevedono però alcuna attività pugilistica. In questo carcere, comunque, Tyson resterà un mese circa, il tempo necessario per adattarsi alla vita di detenuto. Poi sarà trasferito altrove.

ELEZIONI IN SVIZZERA: E' L'ORA DELLA LEGA

Un «nano» fa tremare il Ticino

Questo il curioso nomignolo affibbiato a Giuliana Bignasco, il Bossi elvetico

LUGANO — Né manifestazioni a tappezzare le strade, né «santini» elettorali nelle cassette postali, né grandi comizi nelle piazze. Il Canton Ticino si prepara alle elezioni comunali di domenica 5 aprile fedele ad un cliché di apparente aplomb. Ma sotto la superficie tranquilla e quasi stagnante, le acque della politica ticinese sono in burrasca, equilibri consolidati da anni si spezzano fragorosamente, compassati commentatori non esitano a pronunciare apertamente l'aggettivo «rivoluzionario», che qui ha un suono poco diverso da quello di una bestemmia.

A irrompere sulla scena con lo stesso devastante effetto di un elefante in una cristalleria è la Lega dei ticinesi, una versione riveduta e corretta in senso elvetico degli italiani seguaci di Alberto da Giussano. La storia del movimento è breve e fulminea. Nasce ufficialmente il 17 gennaio del '91, alle elezioni per il Gran Consiglio dell'aprile successivo ottiene il 12,8% dei voti, a quelle per il Consiglio nazionale dell'ottobre ha già raggiunto il 23,6%, al ballottaggio per il Consiglio degli Stati del 10 novembre tocca il 29,8% diventando a poco più di nove mesi della sua comparsa sulla scena politica il

secondo partito del Ticino, a un solo punto percentuale di distacco dai liberal-radicali.

Cosa accadrà, ora, alle consultazioni comunali che chiameranno alle urne più di centomila elettori per scegliere i consigli comunali e i municipi (eccettivi) e che i ticinesi vivono con grandissimo interesse facendo segnare normalmente percentuali di partecipazione che toccano il 70 per cento? Se lo chiede la gente, ma se lo chiedono soprattutto i responsabili dei partiti tradizionali, il maggioritario partito liberal-radicali, i democristiani del partito Popolare democratico, i socialisti ancora divisi in due formazioni (Partito socialista unitario e Partito socialista ticinese) che cercano una non facile unificazione. Un dato è certo: i leghisti piazzeranno uomini loro non solo nelle assemblee comunali ma anche negli esecutivi. Con essi, in altre parole, i detentori del potere dovranno fare i conti.

Per i compassati amministratori liberal-radicali e popolari non è una prospettiva particolarmente allettante. La Lega ticinese non ha infatti sconvolto solo i numeri della politica, ma anche il suo stile. Il Bossi locale — Giuliano Bignasco detto «Il Nano»

— è un personaggio che definire scomodo è un eufemismo. Tanto per dirne una, «sniff» cocaina e non ne fa mistero. Prima di dare l'assalto al Palazzo, ha sconvolto il mondo dell'editoria pubblicando uno spregevole foglio settimanale a distribuzione gratuita, «Il Mattino della domenica», che, divenuto portavoce della Lega, ha raggiunto oggi una tiratura di cinquantamila copie e una cinquantina di querele per diffamazione. La scorsa settimana, poi, ha fatto il bis con la prima uscita di quello che dovrebbe essere un quotidiano del pomeriggio, sempre gratuito, dal titolo «Buonasera», che nei primi mesi di rodaggio uscirà come settimanale. Inutile dire che gli editori ticinesi hanno vissuto questa fulminea ascesa con profonda tristezza.

Descrivere compiutamente «Il Nano» e le sue molteplici attività richiederebbe una monografia. Basterà, per farsene un'idea, ricordare che nei giorni scorsi si è presentato agli studi della televisione della Svizzera italiana per registrare un dibattito vestito di una tuta mimetica militare «stile Swazkopf».

Antonio Marino

CIN CIN CINQUECENTO

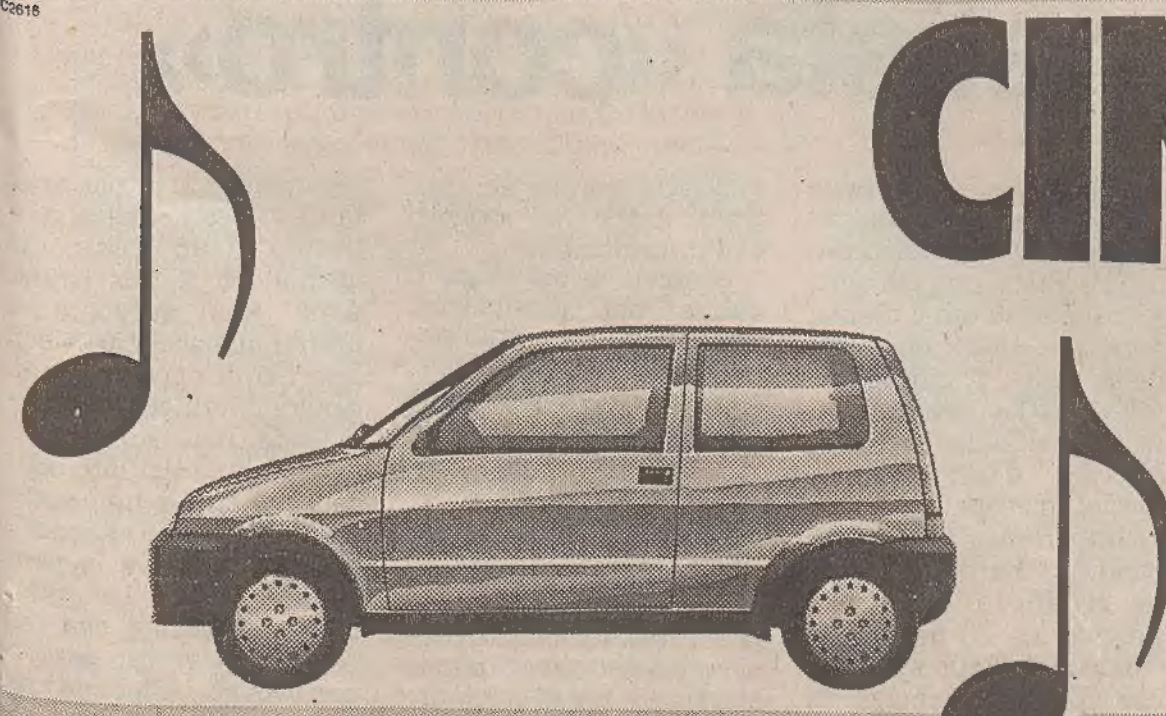
In città la musica è cambiata.

Sabato 28 e Domenica 29 - ANCORA APERTI

E' UN INVITO DELLE

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto

FIAT



IL CAPO DELLO STATO LANCIA L'IDEA DELLA «REF UBBILICA SEMIPRESIDENZIALE»

Cossiga propone una via di mezzo

Craxi è contrario ad un «governo costituzionale» o di tecnici. Occhetto: «I veri comunisti siamo noi»

ROMA — Cossiga riconosce alla Dc il difficile compito di evitare l'ingovernabilità dopo le elezioni ed aggiusta il tiro sulle riforme: «Il Paese ha bisogno di qualcosa che può essere chiamata repubblica semipresidenziale». Una proposta, questa, che non trova del tutto d'accordo la Dc ed Andreotti, ma che indubbiamente costituisce un passo indietro rispetto al progetto di repubblica presidenziale. Cossiga si dice anche contrario alla proposta di La Malfa per un governo dei tecnici: «Amministrare il battesimo soltanto ai nati vivi». Tra Cossiga ed Andreotti sembra comunque tornato ormai il sereno. Il Capo dello Stato, rientrato ieri a Roma, ha confermato che il soggiorno a Napoli è servito per trovare un «chiarimento» con la Dc. In quanto ai rapporti futuri con la Dc, il Presidente ha ribadito: «Io ero, sono e resto democristiano», ma altra cosa è decidere di militare nel partito della Dc o iscriversi al gruppo Dc del Senato.



Cossiga e Andreotti durante la consegna del premio Gemini.

«opinioni da amico», è convinto che la Dc dalle elezioni uscirà rafforzata: le previsioni nere degli avversari, ha affermato, lasciano il tempo che trovano perché «da 50 anni prevedono il crollo della Dc e poi l'indicazione degli elettori contraddice questi auspici».

Occhetto attacca «Rifondazione comunista»: «I veri comunisti siamo noi»,

afferma il segretario del Pds che accusa Rifondazione di voler togliere voti al partito della quercia per «aiutare Craxi nel sorpasso». Ma Occhetto è ottimista: «L'inganno di Rifondazione non riuscirà ed il Pds uscirà vittorioso dalle elezioni».

Per il Quirinale, infine, il Pds conferma la candidatura di Nilde Iotti: «Perché — si è chiesto Occhetto — sempre l'alternanza tra il cattolico e il laico? Facciamo l'alternanza tra l'uomo e la donna».

Il leader della Lega Nord Umberto Bossi, per smentire nuovamente la sua intervista favorevole ad Andreotti, ieri ha usato termini pesanti: «Andreotti — ha affermato — è il nemico maggiore da batte-

re... Nella cosca del Palazzo, tra tutti i suoi complici, è certamente il "capobastone" ed è anche il più obliquo ed il più addestrato nel gioco delle tre carte».

Il segretario liberale Altissimo ha invitato i colleghi a superare la demagogia e le sparate qualunquistiche parlando chiaro agli italiani. «E' il momento di far capire agli elettori che per restare in Europa è necessario un patto politico serio tra i partiti che possono formare una maggioranza; e oggi non vediamo altre ipotesi percorribili se non quella della riconferma dell'attuale alleanza. A meno che qualcuno non voglia rimettere in gioco il Pds, o non creda possibile il disegno fantapolitico del segretario repubblicano, non c'è alternativa. Noi ci impegneremo — ha concluso Altissimo — a chiedere a Dc e Psi chiarezza sull'indispensabile risanamento della finanza pubblica».

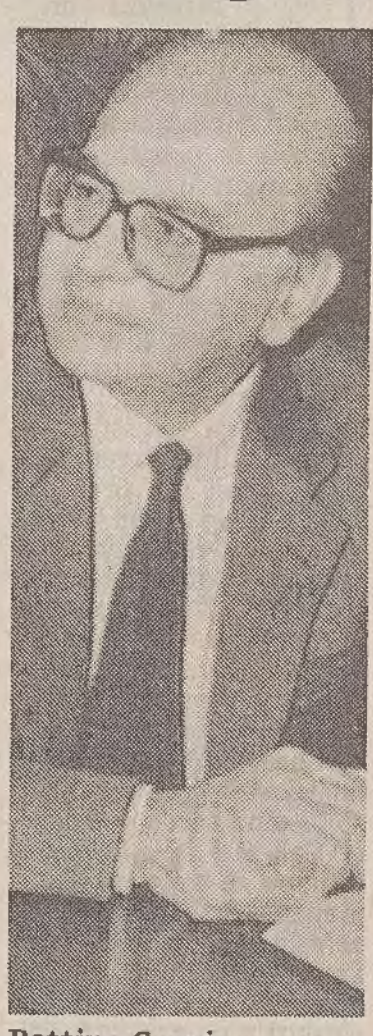
«Allo stato delle cose — sostiene Cariglia (Pds) — non è numericamente possibile una maggioranza che tenga fuori la Dc e non ritengo ancora pronto il Pds per una partecipazione al governo».

IL CONFRONTO A DISTANZA TRA DC E PSI PER PALAZZO CHIGI

Ma tutti vogliono la stabilità



Ciriaco De Mita



Bettino Craxi

LUCCA — «Sentiamo evocare, soprattutto dai socialisti, la necessità che il prossimo sia un governo stabile e duraturo: siamo d'accordo, chiediamo solo di sapere se questa preoccupazione per la stabilità abbia nei socialisti sempre la stessa intensità indipendentemente da chi sarà alla guida del governo». Lo ha detto il presidente della Dc Ciriaco De Mita intervenendo ieri a una manifestazione del partito a Lucca.

«La regola della democrazia — ha proseguito — contempla infatti un solo predestinato: chi raccoglie il maggiore consenso. Piuttosto la risposta che la Dc attende dagli alleati è sempre la stessa: se sono d'accordo di destinare il primo biennio della prossima legislatura alla riforma delle istituzioni e della legge elettorale. La chiarezza su questo sarà una leva straordinaria per convincere i tanti cittadini incerti ad avere ancora fiducia sulle reali intenzioni dei partiti». «Non si può — ha concluso De Mita —

continuare con il mercato delle illusioni».

«Se fossimo sconfitti non potremmo che trarne le conseguenze e non potremmo certo assumerci responsabilità di governo», ma «se, al contrario, le nostre posizioni non arretrano, se manterremo e consolideremo la nostra forza allora terremo fede agli impegni che stiamo assumendo». Il segretario del Psi, Bettino Craxi, in una intervista a «Panorama» (anticipata alla stampa) risponde così indirettamente a De Mita e si sofferma sul dopo-elezioni e sul nuovo governo che dovrà innanzitutto essere espressione di una stabilità.

Per questo ribadisce la necessità di una intesa con la Dc anche perché, dice Craxi, «mi sono girato intorno e in altre direzioni ho visto solo un arcipelago di divisioni e, nell'insieme, ho ricavato l'impressione che su tutto questo sarebbe stato assai difficile fondare una prospettiva stabile di governo».

ANDREOTTI: ASSURDO CHE LA DC DEBBA FAR VOTO DI RINUNCIA A PALAZZO CHIGI

«La castità non fa politica»

PORDENONE — «L'esempio del Friuli-Venezia Giulia ci consente di non perdere la fiducia, di sapere ancora costruire, realizzare. Il corretto utilizzo delle leggi e del denaro, non devono essere una prerogativa di questa regione ma di tutto lo Stato». E' questo il concetto di base espresso dal Presidente del Consiglio dei ministri, Giulio Andreotti, nel corso di una visita lampo ieri pomeriggio a Pordenone. Parlando alle categorie economiche, nella locale Camera di commercio, ha anche ricordato che «la capacità dimostrata dagli imprenditori friulani deve essere ora espressa in una più fitta collaborazione con le forze politiche, per favorire quell'interscambio di esperienze che consentirà al potere centrale di comprendere meglio le esigenze locali».

«In quest'ambito — ha proseguito Andreotti — si dovrà tener comunque conto di un accrescimento dei po-

teri locali tramite un maggior decentramento, a condizione che non accada che tutti i meriti vengano capziosamente attribuiti ai poteri locali e tutte le cose che non vanno debbano essere messe nel conto delle autorità centrali, perché molto spesso lo Stato fornisce strumenti adeguati per risolvere problemi localizzati, ma la risposta periferica è molto differenziata. Basti pensare alla legge statale sulle calamità naturali, perfettamente attuata in Friuli ma fallita miseramente nel Belice dove ci vediamo costretti ad emanare l'ennesimo provvedimento legislativo».

«E' stato spiacevole che si sia voluta far passare come un'estromissione arbitraria o addirittura una violazione costituzionale da parte di Cossiga il suo invito a migliorare il testo della legge sull'oblio di coscienza» ha poi detto il presidente del Consiglio, intervenendo

Il capo del governo loda il «modello Friuli» e lancia un appello all'unitarietà per evitare la disgregazione del quadro politico nazionale. La strada delle riforme appare complessa dopo il mancato accordo prima del voto tra Dc e Psi. Andreotti difende il metodo di trasferimento dei magistrati.

sempre a Pordenone a una manifestazione sul volontariato. Andreotti ha detto che sicuramente il testo sarebbe stato già migliorato «se la maggior parte di deputati e senatori non fosse rimasta assente da Roma quando si è discusso il provvedimento in seconda lettura».

Rispondendo ad una domanda di politica nazionale, circa la proposta di La Malfa di un governo di tecnici senza Dc e Psi, il presidente del Consiglio dice: «Pare che sia una previsione di un esito elettorale totalmente ribal-

tato rispetto all'attuale situazione: sinceramente non ne vedo i fondamenti razionali. In ogni caso, sui tecnici occorrerebbe essere più chiari. Ad esempio, videntino per il fatto di essere un dirigente di partito non è forse un tecnico? Ruberti, perché candidato alla camera, non è più un valido ex rettore universitario? C'è quindi un pasticcio».

Andreotti sostiene che esiste un rischio di frammentazione dei partiti dopo le elezioni aggiungendo che

però «bisogna sempre avere qualche margine di ottimismo, perché vi sono possibilità di ricomposizioni dopo le elezioni». Al presidente del Consiglio viene chiesto un parere sulla proposta di De Mita di studiare la procedura delle riforme elettorali con il Psi prima del voto. «Non solo di Mita, ma un po' tutto il partito l'aveva inserita nel programma. Io sono un po' scettico: com'è possibile fare in queste ultime ore quello che non è stato possibile attuare in anni e negli ultimi mesi?».

Andreotti afferma di non sapere poi se Craxi possa essere ritenuto, almeno per ora, l'unico candidato a Palazzo Chigi. «Questo non lo so. E non so se è vero che Craxi dica di essere l'unico candidato. Bisogna prima guardare i risultati elettorali per sapere quale sarà lo schieramento che potrà formarsi». Dunque la Dc non rinuncia a palazzo Chigi? «Non lo so — continua — co-

munque, i voti di castità si fanno negli ordini religiosi e non in Parlamento».

Il presidente del Consiglio sulla questione del trasferimento d'ufficio dei magistrati ha detto che il Csm ha dato delle destinazioni d'ufficio, sempre con tutte le limitazioni che quest'innovazione comporta (innovazione contenuta nella legge Martelli). «Mi auguro che non succeda quello che è accaduto altre volte, e cioè che il Tar sospenda questi provvedimenti. Credo che sia necessario uscire dalla polemica: il trasferimento d'ufficio non è mancanza di riguardo verso i magistrati. Siccome i tribunali devono essere composti, ci deve essere gente sufficiente e se nessuno chiede di essere trasferito, ci deve essere qualche maniera perché i magistrati possano essere mandati d'ufficio. Non si tratta comunque di una violazione dell'immovibilità».



L'addio a Vittorio Craxi

MILANO — Lo sventolio delle bandiere rosse con il garofano socialista ha salutato per l'ultima volta, ieri mattina a Milano, Vittorio Craxi, sul sagrato della chiesa di Santa Maria del Suffragio. Al rito funebre, hanno assistito circa 3 mila persone e molte autorità civili e militari. Nelle prime file della chiesa i parenti dello scomparso: i figli Antonio e Bettino con la moglie Anna e i nipoti Bobo e Stefania, la figlia Rosilde con il marito Paolo Pillitteri.

Usa la preferenza unica

VOTA

Nelle liste dei partiti
i candidati del PATTO

ALLA CAMERA

UDINE BELLUNO
GORIZIA PORDENONE

Michelangelo Agrusti - Dc
Danilo Bertoli - Dc
Luciano Ceschia - Pds
Maurizio Fistarol - Pds
Isaia Gasparotto - Pds

Gaetano Longo - Pli
Maurizio Pecorari - Pri
Mario Puiatti - Verdi
Giorgio Santuz - Dc
Luigi Tomadini - Pli

TRIESTE
Willer Bordon - Pds

AL SENATO

PORDENONE

Massimo Riccetti - Pds



"L'ITALIA DEL 9 GIUGNO"

E' in edicola con tutti i nomi da votare, con le immagini di un momento che ha fatto rinascere la speranza di cambiare. Otto pagine, 800 lire. Un modo per sottoscrivere. Uno strumento da usare per spiegare agli altri le ragioni dell'Italia che cambia.

● C/C BANCARIO n.32560/1

presso la Banca Popolare Commercio e Industria, ag. n.1

Via Moscova, 33 - Milano, intestata al Comitato 9 giugno.

● C/C POSTALE n.78284007

intestata al Comitato 9 giugno, Largo del Nazareno, 3 - 00187 Roma



LETTERA TOGLIATTI, LA DIGOS CERCA ALTRI DOCUMENTI

L'editore «scarica» Andreucci

Perquisita la sede della casa editrice e l'abitazione dello storico fiorentino

FIRENZE — Erano già finiti nella bufera per le lettere di Togliatti sull'Armistizio. Ora lo storico Franco Andreucci, il giornalista Francesco Bigazzi del «Giorno» e Franco Camarlinghi presidente della casa editrice «Ponte alle Grazie», sono finiti sotto inchiesta. Hanno ricevuto una informazione di garanzia per diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico e le loro abitazioni sono state perquisite dalla Digos fiorentina, su ordine del sostituto procuratore della Procura di Roma Mario Ardigo. Perquisita a Segrate anche la sede di Panorama e quella della casa editrice «Ponte alle Grazie». Gli agenti cercavano la copia della missiva pubblicata in parte dal settimanale. Il reato è quello di diffamazione, che non sono mai stati in possesso della copia dell'intera lettera di Togliatti.

In via dei Renai dove c'è la sede della casa «Ponte alle Grazie», nessuno ha voglia di parlare. Lo stesso Camarlinghi è piuttosto laconico. «C'è dice — in corso una procedura giudiziaria e non si devono fare commenti. Sono stato invitato dal giudice per il 28 aprile e mi presenterò regolarmente per chiarire tutti i termini della vicenda».

Recapitati gli avvisi di garanzia per aver diffuso notizie false e tendenziose, ci si chiede perché il giudice abbia atteso così tanto tempo.

«Poi precisa che «non è stata la casa editrice a diffondere la lettera di Togliatti né sono stati stabiliti accordi con l'ex istituto marxista-leninista di Mosca che ne prevedevano la diffusione». Lo storico Andreucci è servito. Se c'è un colpevole, dice Camarlinghi, non dovete cercarlo presso la casa editrice.

Inutile invece tentare di mettersi in contatto con Andreucci che dettò da Mosca la lettera scritta da

Palmiro Togliatti a Vincenzo Bianchi sull'Armistizio, pubblicata dal settimanale Panorama sul primo numero di febbraio. Per lui risponde la segreteria telefonica: «Lasciate un messaggio, sarete chiamati al più presto». Un'attesa vana. Secondo il professor Giandomenico Pisapia, uno dei padri del nuovo codice di procedura penale, «è strano che il magistrato abbia atteso proprio questo periodo per inviare le comunicazioni di garanzia. Evidentemente il magistrato vuole interrogare ora le persone inchieste ed a questo scopo era necessario emettere l'avviso». Però, osserva il giurista «ci si potrebbe chiedere perché non l'ha fatto subito e ha atteso il pieno della campagna elettorale».

L'accusa rivolta al professor Andreucci, al suo editore e al giornalista che ha divulgato le ricerche storiche sulla lettera di

Togliatti, sarebbe proprio quella di aver inteso influire «fraudolentemente» nella campagna elettorale. Ma secondo il professor Pisapia «se c'è qualcosa che può influire sulla campagna elettorale» è stato proprio l'intervento del magistrato. Il liberale Alfredo Biondi, avvocato, sostiene che l'informazione di garanzia nasce da una interpretazione esagerata e tendenziosa. «Il documento — dice Biondi — quando anche alterato mantiene una tale carica di cinismo da non aver certo bisogno di questa iniziativa della magistratura che, in un paese dove i delitti sono all'ordine del giorno, preferisce occuparsi di un fatto che attiene alla storia del passato». Ma non è stata la magistratura a sollevare un fatto del passato, ma chi ha diffuso un documento falsificandolo.

nemmeno scusa per aver fatto da testimone al matrimonio di un boss», ma anche con il Pds («dove darsi una svegliata e aprirsi alla società») e con i partiti di opposizione in generale («guidati da mezzi leader incapaci di guardare al di là dei loro orticelli per creare un grande movimento di alternanza»). «Comunque la pensiate — ha concluso Santoro — sappiate che noi «siamo» e questo esserci non sarà cancellato da una censura».

Luca Pansaoni

Santoro, giornalista «contro»

UDINE — «A Pasquarelli non ho mandato i fiori anche perché lo «odio» di un odio viscerale. Ma il problema non è tra me e Pasquarelli, è tra la direzione generale di un servizio pubblico, la Rai, e i contribuenti che pagano questo servizio e che in questi giorni stanno protestando per la soppressione di Samaritana. A loro Pasquarelli deve spiegare perché dovrebbero ancora pagare il canone». Così si è presentato ieri a Udine Michele Santoro, il popolare conduttore della trasmissione televisiva di Rai Tre

«Samaritana», all'incontro organizzato dalla Sinistra giovanile e dal Pds in sala Ajace. A invitare nel capoluogo friulano Santoro è stato Luciano Ceschia, collaboratore del Tg3 e capoluogo del Pds alla camera, nel quadro di una serie di iniziative volte ad appoggiare anche nella nostra regione il movimento di solidarietà con i collaboratori della trasmissione «sospesa» dal direttore della Rai.

E di solidarietà a Udine il conduttore di Samaritana ne ha incontrata molta in una sala gremita

da centinaia di persone che ricreavano una di quelle piazze in cui Santoro si sente a proprio agio. E così per un'ora e mezza, stimolato dalle domande della gente, il giornalista televisivo ha parlato senza troppi peli sulla lingua di libertà d'informazione, mafia, politica e potere. «L'importanza di Samaritana — ha detto — sta nel significato che questo programma ha nel nostro «sistema». Nello spiraglio che apre su un mondo di cui le altre reti non parlano. Nella funzione di sti-

molo che esercita nei confronti degli altri soggetti dell'informazione». Santoro ha poi difeso il valore del giornalismo esplicitamente «militante» senz'altro preferibile, a suo avviso, rispetto alla falsa astetività di molti. Ciò non significa, però, che il suo impegno possa essere etichettato sotto la sigla di qualche partito. E' piuttosto un giornalismo di opposizione in grado di prendersela con Andreotti d'amico di Gelli e Sindona accusa poi noi di seminare veleno tra i giovani) e con Mannino («che non chiede

ROMANZI / BUFALINO

Sono un'ipotesi: vivo di parole

Recensione di
Piero Spirito

«Calende greche», ovvero i «giorni» che non furono mai o furono altri, e che l'autore via via inventa, sviluppando la parabola d'una vita immaginaria. Se c'è una cifra che indichi lo spessore letterario delle opere di Gesualdo Bufalino, questa è l'aperto gioco di sfida con i suoi lettori, la consapevolezza profonda e ostentata del gioco letterario, il gusto di tessere le più raffinate e vischiose ragnatele della menzogna, in un labirinto del quale viene fornita la mappa, ma inutilmente. Perciò la postilla di «Calende greche» (Bompiani, pagg. 231, lire 29 mila) forse inganna mentre spiega di che tratta il libro: «La biografia (l'autobiografia?) d'un fantasma, insomma. Le cui vicende — stereotipi, esangui, imitabili — vengono contraffatte con tanto zelo da apparire più spesso favole che memorie: testimonianze corrette al servizio di un'ipotesi di romanzo...».

Dunque biografia, autobiografia, ipotesi di romanzo, dove il confine tra ciò che è stato davvero, ciò che poteva essere, ciò che mai sarà o sarebbe stato si perde negli intrecci di una scrittura alta, di barocca eleganza, dove le parole (rappresentano) tutto lo spessore dei loro significati (Bufalino è uno di quegli scrittori che reputano la parola «Locomotiva» più vera della locomotiva stessa, e anzi individuano nell'accostamento di quelle lettere il disegno stilizzato di una motrice a vapore). Chi è il protagonista di questa vita, spiegata nei cinque capitoli del libro — nascita, infanzia e pubertà, giovinezza, maturità, vecchiaia e morte? Chi è quel neonato, «testimone senza confronto che in un semplice vago assolve e certifica il mondo», chi è quel ragazzo che nel suo primo rapporto carnale sperimenta il ripristino d'una comunione perduta, chi quel soldato che torna dopo anni al paese malato di tisi, simile a

«uno sgarrò nella pubblica letizia, un disturbo da cancellare», e chi quel vecchio che infine si sente «un di più, un inutile fece nell'alvo dell'universo»? Vicende denunciate appunto dall'autore come «stereotipi, esangui, imitabili e presentate invece come uniche e irripetibili, dove il «volubile scambio di maschere fra il narrante e il narrato» complicità a tracciare l'autobiografia di chiunque, o di uno solo, o di centomila altri. Come in letteratura si vuole.

Il resto è nella scrittura, con quel cambio di persona-soggetto («Io» — ci spiega Bufalino — corrisponde al fiore di gioventù e all'orgogliosa maturità; «Tu» in funzione d'una strategia di fuga e di sdoppiamenti; «Egli», delegato a descrivere così le precoci titubanze della coscienza come le alienazioni senili e lo sfacelo supremo), con quel linguaggio di viscerale ricercatezza, chiamato a descrivere sentimenti e situazioni, dalle più alte alle più trivie, lettere d'amore e aforismi, ricordi possibili e racconti con valore di metafora. Come il «Carcere d'invenzione», dove il protagonista, insegnante, per sublime distrazione rimane chiuso un sabato nella scuola deserta, e in quegli stanzoni deserti s'ingegna di passare un giorno e due notti, in un «naufragio da mezzanotte» su uno scoglio di cartapesta, una «pausa solenne nella mia vita».

Qui, in queste righe, la nevrosi dell'autore ha i suoi momenti espressivi più alti, qui il bambino con il vizio di «fantasia» trova una dimensione adulta, e il suo peccato si rivela del tutto: «Il mio male, mi dico umilmente, è di non essere Dio. Cioè la coscienza e memoria di tutti. La compresenza delle cose, della memoria di tutti, dal tempo dei tempi. Sì, la mia pena, presuntuosissima, è questa: che io non possa con il lumicino della mia mente incarnarmi, fosse pure per un istante, in qualunque esperienza storica di chiunque sia nato e morto qui sulla terra, e abbia amato, odiato, visto albe e tramonti...».

ROMANZI Un sorriso olandese

Più a Nord si va, e più s'incontrano Ibsen e Strindberg, ovvero una letteratura che tende al cupo e al morale. Ma, a mezza strada, c'è l'Olanda, e da lì ci arriva un libretto proprio divertente, anche se l'autore, Willem Elsschot, non sfrutta a fondo tutta la piccola potenza della sua invenzione (che una morale, nonostante tutto, ce l'ha). Si intitola «Formaggio olandese» e lo pubblica Iperborea (pagg. 126, lire 16 mila). E' la storia quasi caricaturale di un perfetto «travet», impiegato in una compagnia di navigazione che sembra l'ufficio del fumettistico Bristow, coi suoi riti e i suoi personaggi. Imbranato e comico nelle sue relazioni sociali, l'ometto si ritrova un giorno a fare il rappresentante di formaggio olandese per l'Olanda e il Lussemburgo: dalla scrivania al sogno di un impero.

Ma la sua impagabile goffaggine (appoggiata da un treno familiare cinematograficamente adatto) va a scontrarsi con le tonnellate di pregevole prodotto caseario che finiscono per ingorgargli la casa e il cervello, nonché quel grottesco ufficio messo su nel retrocucina. Ah, quanto è più rassicurante la posizione «da Bristow».

Tutto qui. Ma fra queste pagine si sorride, perché l'inetto di buona volontà assomiglia da vicino al Fracchia-Paolo Villaggio, in versione naturalmente più «fredda», anche se, anziché in crescendo, la favola scivola infine nel prevedibile, come se l'autore si fosse spaventato della sua stessa ironia. m. i.

ARTE: LUTTO

Cassinari, la ribellione

Dall'impegno degli anni '30 alla passione per Van Gogh e Picasso

MILANO — E' morto a Milano il pittore Bruno Cassinari, uno dei maggiori artisti italiani contemporanei. Aveva 79 anni. Il decesso è avvenuto l'altra sera, mentre il maestro stava lavorando nel suo studio di via San Tomaso 7. Nato a Piacenza nel 1912, Cassinari partecipò negli anni '38-'40 a «Corrente» e nell'immediato dopoguerra pubblicò la rivista «Il 45» con Morlotti, Guttuso, Vittorini, De Grada. Poi, dal '46, fece parte del Fronte Nuovo delle arti. Oltre che alla pittura, l'artista si dedicò attivamente alla grafica. Nel '38 si diplomò all'Accademia di Brera, con Aldo Carpi. La prima «personale» risale al '41, e del '48 è la prima Biennale di Venezia. Nel '55, nel '59 e nel '61 partecipò a «Documenta» di Kassel. Ma nel corso della sua lunga carriera prese parte anche alle Quadriennali di Roma e a innumerevoli rassegne in Italia e all'estero. Nell'83 Piacenza gli dedicò un'ampia antologica, e nell'86 Palazzo Reale di Milano mise in mostra 250 suoi quadri, la storia di una vita.



Bruno Cassinari fotografato accanto a una delle sue sculture: pittura, grafica e scultura furono i campi in cui operò in quasi sessant'anni di attività artistica.

Servizio di
Maria Campitelli

Bruno Cassinari ha legato il proprio nome soprattutto ai sommovimenti dell'arte italiana nell'immediato dopoguerra. Ma già prima, nell'ambiente milanese in cui si era formato, partecipò, sullo scorcio degli anni '30, al gruppo di «Corrente», così detto dal nome del giornale «Corrente di arte giovanile» diretto da Ernesto Treccani, che raccoglieva quegli artisti — soprattutto della nuova generazione — che non si riconoscevano nei dettami fascisti, nella modernità allineata sulla «scena tradizione italiana» di «Novecento».

La spinta era piuttosto verso una cultura artistica internazionale, fondata sulle innovazioni del nostro secolo, da Cézanne all'espressionismo, da Van Gogh a Picasso; ma un forte motivo di aggregazione era dato soprattutto dal senso di ribellione nei confronti di un regime sempre più inserito nella vita culturale del paese e sempre più coinvolto nei misfatti nazisti, dall'intervento in Spagna alle leggi razziali.

Bruno Cassinari, in «Corrente», è compagno di Renato Birolli, Aligi Sassu, Giuseppe Mignone, tutti personaggi decisi a esprimere, con il mezzo insostituibile dell'arte, sganciata da intenti celebrativi e monumentali, l'intima sofferenza, il dissenso, la resistenza di chi, più consapevolmente di altri, avvertiva il degrado e la catastrofe verso cui l'Italia si stava avviando.

L'artista lo faceva adeguando il proprio linguaggio al cromatismo eccitato dei «rauves» o alle deformazioni espressionistiche, piuttosto che alle resumazioni volumetriche di ascendenza classico/rinascimentale. Perché in altri modi non era possibile. Cassinari lo fa aderendo inizialmente alla forza espressiva di Van Gogh e alle valenze segnografiche di un espressionismo a più vasto raggio.

Nel '45, a guerra ulti-

Il suo nome è legato ai «sommovimenti» del dopoguerra. Ma fu con l'esperienza di «Corrente» che iniziò una carriera ricca e «personale».

La ribellione per lo stato delle cose, specie di quelle passate, persiste in Cassinari, desideroso, come tutti i migliori dell'epoca, di rinnovamento radicale. Perciò nel '46 è tra i firmatari del manifesto della nuova secessione artistica italiana, poi trasformata nel Fronte Nuovo delle Arti. Di seguito la concitazione storico/esistenziale si placa e anche le tensioni linguistiche e tematiche di Cassinari, dalle drammatiche cadenze espressionistiche, approdano a più liriche effusioni narrative, riscoprendo il fascino altamente personalizzato di Amedeo Modigliani.

Ma sarà soprattutto l'avventura artistica piacentina a determinare gli orientamenti successivi, con un recupero della brillantezza cromatica (prima oppressa dalla tradizione lombarda) con effetti di sfaccettature prismatiche (come a esempio «Natura morta in rosa» della galleria d'Arte moderna di Roma), e con l'abbandono a una libera disegnatività capace di restituire il mondo visibile contaminato dalle impennate della fantasia.

Il legame con Picasso si consolida anche sul piano umano negli anni tra il '49 e il '53, quando assieme a lui si trasferisce a Antibes, dopo un soggiorno parigino. E su questa strada Cassinari raggiunge le vette più alte dei riconoscimenti internazionali: nel '52 il gran premio alla Biennale di Venezia («l'anno degli splendidi cavalli»), un misto di forza selvaggia e di sapiente eleganza e di successivamente la partecipazione alla seconda «Documenta» di Kassel, la più ambita assista internazionale di arte contemporanea.



Particolare da «Figure con cavallo» di Cassinari.

SCRITTORI / INTERVISTA

Da un casolare in poi, con la penna

Chi è il tirolese Felix Mitterer, vincitore del prestigioso Premio Austriaco per la letteratura

SCRITTORI / DIBATTITO Pro (e contro) Pasolini, il poeta senza eredi

ROMA — Si è riaperta, con particolare intensità negli ultimi mesi, una rivisitazione culturale sulla figura e l'opera di Pierpaolo Pasolini. Mentre a Roma si concludono una retrospettiva completa della sua opera cinematografica e una grande mostra di fotografie e immagini, la Rizzoli-video propone, in cofanetto, quattro suoi film e gli «Scritti corsari», il volume che raccoglie i suoi articoli pubblicati sul «Corriere della Sera» tra il 1973 e il '75. I film sono l'intera «Trilogia della vita» («Il Decamerone», «I racconti di Canterbury», «Il fiore delle Mille e una notte») e «Salò o le 120 giornate di Sodoma», prima opera della «Trilogia della morte», rimasta incompiuta.

L'intransigenza, l'anticomformismo, la capacità di vedere lontano di Pasolini e soprattutto la mancanza di eredi al suo modo di fare cinema e di intervenire sui giornali sono stati il fulcro del dibattito, moderato da Saverio Vertone, con interventi di Carlo Lizzani, Enzo Siciliano e Gaspare Barbiellini Amidei.

In particolare, Saverio Vertone ha confessato «amore e odio» per Pasolini, sottolineando l'ammirazione per la sua grandezza di poeta e scrittore e una certa perplessità per alcune affermazioni pubbliche relative alla conformazione del potere tra gli anni '50 e '60. Osservando che Pasolini spingeva a supporre che il «Palazzo» fosse qualcosa di tetro, misterioso, ma molto efficace, le generazioni più giovani si sarebbero convinte che una classe dirigente forte e corrotta faceva il bello e il brutto tempo. Questo, secondo Vertone, non sarebbe vero, giacché «in quegli anni, come poi nei successivi, la classe dirigente è stata assai fragile, evitando inoltre lo scontro con le generazioni emergenti».

Enzo Siciliano ha ammesso che i grandi poeti incidono nel tessuto sociale e culturale di un paese, ma senza lasciare eredi. La violenta irritazione, la mania di scavare nella vita degli esseri più sfortunati sono cose che non fanno più scandalo, ma che tuttavia non hanno continuatori. Quanto al cinema, anche qui (ha detto Lizzani) Pasolini non ha veri «figli», anche se il suo influsso è evidente in Bertolucci e Ferreri, in Petri, nei fratelli Taviani, quei compagni di strada che, come lui, prediligevano la forma dell'apologo o del saggio a quella della narrazione classica.

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Scrittore lo voleva diventare fin da bambino. E continuò a volerlo anche quando, a Innsbruck, dovette lasciare la scuola per scarso profitto e un conoscente gli procurò un lavoro agli uffici della dogana. Per dieci anni, dal 1966 al 1976, dietro la sua scrivania l'impiegato Felix Mitterer svolse le proprie mansioni senza infamia e senza lode. Soprattutto senza interesse. Ciò che gli premeva era di diventare uno scrittore. Così durante l'orario di ufficio trovava il tempo per prendere appunti, abbozzare scenari, inventare dialoghi.

Ora, dopo migliaia di pratiche evase, il Premio Austriaco per la letteratura, appena conferitogli a Vienna, riconosce un traguardo raggiunto: Felix Mitterer è infatti ormai senza dubbio uno dei più affermati autori contemporanei di lingua tedesca: «Sono sempre stato convinto che un giorno ce l'avrei fatta. Non ho smesso neppure per un secondo di crederlo», dice l'autore, oggi quarantatreenne.

«Certo, da bambino non ho mai osato raccontare a nessuno che volevo diventare scrittore — aggiunge —. Sapevo che sarebbe sembrato assurdo. Solo il mio maestro si accorse che mi piaceva scrivere e che era la cosa che mi interessava di più. Fu lui a incitarmi a cercare di continuare gli

E' stato un bambino povero

e un impiegato per forza. Ora

è fra gli autori più ricercati.

Il sogno infantile? Una realtà

studi.

Tredicesimo figlio di una contadina del Tirolo e di un rifugiato rumeno, ma adottato fin dalla nascita da una famiglia altrettanto povera, «sono cresciuto — dice — come nel diciannovesimo secolo, in un casolare isolato dal mondo». Mitterer è rimasto fedele al proprio passato e si è fatto interprete attento dei problemi della gente semplice, continuando una tradizione popolare che in Austria ha radici saldissime: «Amo la mia patria, amo le montagne e la mia gente — dice senza enfasi — e scrivo per loro, non per gli intellettuali». Effettivamente sarebbe inutile cercare nelle opere di Mitterer le ricerche estetiche di un Peter Handke, o la messa a nudo di manie e idiosincrasie del mondo borghese e artistico di Thomas Bernhard.

Forse proprio per questo Mitterer è amato dal pubblico, anche quando provoca scandali: i suoi messaggi sono semplici e profondi, i temi che sceglie sono scottanti, i suoi personaggi li cerca fra i diversi, gli anziani, gli

emarginati, fra la piccola gente. Ma assicura: «Non lo faccio per denunciarli, ciò che voglio è mostrarli in tutte le loro sfaccettature, per far pensare gli spettatori, per toccarli da vicino».

Ed è forse ancora per questa sua esigenza di rivolgersi al vasto pubblico che, pur essendo in primo luogo un drammaturgo, Mitterer scrive sempre più spesso per la televisione: «Oggi il piccolo schermo è il vero teatro popolare, perché raggiunge veramente tutti, anche coloro che non sentono il bisogno di sedersi davanti a un palcoscenico». Fin dal suo debutto, nel 1976, quando il suo primo radiodramma venne trasmesso alla radio, l'autore tirolese definì con precisione il proprio campo d'azione. «Non c'è posto per gli idioti», la storia di una madre che viene cacciata da un locale pubblico perché il figlioletto è handicappato, provocò vivaci reazioni fra gli ascoltatori e gli valse l'attenzione degli addetti ai lavori.

Da allora Mitterer si è lanciato in un'ininterrotta ascesa verticale,

scrivendo a getto continuo radiodrammi, commedie, sceneggiature per il cinema e la televisione, e persino un libro per bambini, ideato in primo luogo per la figlia Hanna. Il fatto che le sue commedie vengano prodotte dai maggiori teatri di lingua tedesca e che i suoi sceneggiati incollino alla tv milioni di persone non ha cambiato tuttavia nulla della sua vita o del suo modo di essere e di scrivere.

Solo gli orizzonti del suo impegno di scrittore si sono ampliati. Per ottenere una rielaborazione in chiave moderna della «Leggenda di Ognuno» del grande Hugo von Hofmannsthal, lo storico Teatro della Josefstadt di Vienna ha scelto proprio lui che, nell'82, per il suo dramma «Stigmat», si era visto accusare di blasfemia. Ed è ancora a lui che la televisione tedesca ha commissionato una sceneggiatura che ha per protagonisti tedeschi e valligiani sullo sfondo delle Alpi tirolesi, dal provocatorio titolo «La saga dei cruchi». Ed è sempre a lui che un altro figlio delle montagne austriache, l'attore omonimo hollywoodiano Klaus Maria Brandauer, neodirettore di festival, ha chiesto di scrivere per quest'estate un dramma da ambientare in una grande ex-miniera di salgemma: «Sarà la storia di due minatori rimasti imprigionati in una galleria», anticipa Mitterer, e non vuole dire di più.

ARCHIVI: VENEZIA

«Fenice» di carta

Si riordina l'importante «fondo» del teatro

RESTAURI Novità in villa

VENEZIA — Quarantacinque miliardi in tre anni per un patrimonio unico: le Ville Venete. Li ha stanziati lo Stato, dopo due anni di dibattito in Parlamento, e verranno utilizzati per risanare, restaurare e acquistare parte del ricchissimo patrimonio artistico e monumentale delle circa quattromila ville sparse tra il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia. Il piano prevede in due anni 120 interventi di risanamento conservativo, restauro e acquisto, di cui il 40 per cento su edifici pubblici e il 60 per cento privati. Sette ville sono in provincia di Udine: Perabò della Savia, ex Mann Antonin, Mangili Zanardi, Otello Papafava, Dragoni Giacomelli, di Colloredo Mels, Brazzacco.

E' un'iniziativa importante — ha commentato il presidente per l'Istituto regionale delle Ville Venete, Renato Butturini — anche perché l'intervento diretto dello Stato su questo patrimonio culturale rappresenta, per il Veneto, un fatto senza precedenti.

VENEZIA — C'è una storia che forse è ancora da fare, e molte carte antiche sono ancora da riscoprire: fatti, pettegolezzi, storia di un importante settore del mondo lirico stanno per venire completamente alla luce. Nell'anno del suo bicentenario, il teatro «La Fenice» di Venezia avvierà infatti il riordino del suo Archivio storico, considerato il più prezioso e completo fra quelli dei teatri lirici di tutto il mondo.

L'iniziativa, che è stata presentata da sovrintendente del teatro, Lorenzo Jorio, si avvarrà del contributo del Banco di San Marco. I restauri del prezioso fondo dureranno tre anni e in questo arco di tempo un'équipe di esperti della fondazione «Levi» di Venezia, dove è custodito l'archivio, procederà alla revisione della gran mole di materiale, schedando e catalogando tutto e producendo una serie di videodischi che renderà accessibile a tutti — e non solo a Venezia — i preziosi documenti. In particolare saranno schedate con mezzi informatici le cosiddette «buste-spettacoli», contenenti principalmente corrispondenze epistolari tra il teatro e i più importanti interpreti, compositori, librettisti, cantanti, ballerini, coreografi, dall'800 ai giorni nostri. Inoltre sarà messo a disposizione degli studiosi tutto il materiale fotografico.

Decine di partiture originali, centinaia di lettere autografe, centinaia di locandine per cie-

scuna serata di spettacolo, migliaia di fotografie di scena e ancora programmi di sala, pubblicazioni di ogni tipo, manifesti, ma anche prenotazioni di palchi, documenti contabili, certificati di malattia di artisti e di ballerini: l'Archivio storico della «Fenice» offre una visione completa dei duecento anni di vita del teatro.

Ed è una visione particolarmente importante per la storia della musica, se si considera che per Venezia sono passati i più importanti interpreti di ogni epoca, e che alla «Fenice» hanno debuttato cinque opere di Verdi («Ernani», «Attila», «Rigoletto», «Traviata», «Simon Boccanegra»), tre di Rossini («Maria Rudenz» di Bellini, la «Bohème») e decine di altre composizioni, anche in tempi recenti, con Britten, Stravinski, Prokofiev, Nono.

Proprio dall'Archivio del teatro veneziano, tra l'altro, è venuta la smentita al «fiasco» — giudicato come tale dallo stesso Verdi — della «prima» di «Traviata»: libri contabili alle mani, infatti, l'opera resse per sette sere, con incassi superiori alla media di altri spettacoli.

Ma può darsi che il lavoro di riordino di un materiale così vasto porti a nuove scoperte, e a qualche sorpresa. Avendo la società di gestione conservato praticamente tutto, fin dall'apertura del teatro, la documentazione può dirsi veramente unica e completa, nel suo genere.

IMPUTATI DI OMICIDIO VOLONTARIO I FIDANZATINI DI TAGGIA

I giovani 'mostri'

GENOVA — I giudici non credono al plagio. Emanuela Del Monte, la quindicenne di Arma di Taggia che ha assistito domenica scorsa all'uccisione della madre, Giuliana Beghello, massacrata dal fidanzato con una mazza di acciaio, è accusata di omicidio volontario premeditato. L'imputazione, emessa dalla procura dei minori di Genova, è identica a quella pronunciata dalla procura del tribunale di Sanremo per l'autore materiale del delitto, Renato Cominelli, 24 anni, giostraio, originario di Salice d'Uzzo, con un matrimonio fallito alle spalle. Oggi, alla procura dei minori, vi sarà l'udienza preliminare. Da ieri sera, Emanuela è rinchiusa nel carcere minorile di Torino. Il fidanzato si trova invece nella casa circondariale di Imperia, in isolamento. Di plagio si era parlato dopo la confessione dei due ragazzi, sotto la pressione delle domande incalzanti dei carabinieri. «E' stato lui a voler uccidere. Io non volevo, avevo paura» avrebbe detto, a quanto si è appreso, la ragazza in lacrime. Diversa sarebbe la tesi difensiva del fidan-

'L'ho uccisa io, ma Emanuela sapeva tutto' ha confessato il giostraio. 'E' stata proprio lei a spingermi su quella via'

to: «Sì l'ho uccisa io, ma Emanuela sapeva tutto. Anzi è stata proprio lei a spingermi». A confermare la premeditazione vi è un elemento, l'arma del delitto. Emanuela e Renato avrebbero comperato insieme, in un negozio di ferramenta, un attrezzo analogo.

La mazza è stata ritrovata in mare dai sommozzatori dopo che, nella confessione liberatoria — «Non ce la faccio più, volevo liberarmi di questo incubo» — Emanuela aveva indicato il luogo dove era stata gettata. Dalle prime indagini emerge una lucida premeditazione dei fatti. I due avrebbero organizzato tra loro i minimi particolari. Non è stato ancora appurato se Emanuela abbia assistito al delitto, ma sembra confermato che domenica mattina si trovasse nell'appartamento mentre Renato Cominelli vibrava i colpi mortali sul capo di Giuliana Beghello. «Un delitto di una gravità agghiacciante» aveva commentato ieri il sostituto procuratore della Repubblica Antonello Racanelli, che ha coordinato le indagini dei carabinieri.

Giuliana Beghello avrebbe appreso soltanto da pochi giorni che il ragazzo della figlia era già sposato e questo sarebbe stato il motivo principale della sua avversione nei suoi confronti. Alcuni testimoni parlano di liti frequenti tra la Beghello e Cominelli, descritto come un ragazzo introverso,

sfuggente, ma educato. «Aveva la faccia del bravo ragazzo» dice un vicino di casa. Ad Arma di Taggia, una ridotta cittadina meta di villeggiatura sulla riviera dei Fiori, la gente è incredula. Nessuno riesce a credere che Emanuela, quella ragazzina dal viso dolce, la «bambina», come la chiamano qui, abbia potuto commettere un delitto così atroce. Ancora più sconcertante viene definito il comportamento dei due ragazzi dopo l'omicidio: la messinscena per simulare il passaggio del «mostro», quel Paolo Savini che aveva ucciso il mese scorso due prostitute di Sanremo, l'invito a cena di due coetanei per crearsi un alibi, ed infine la denuncia ai carabinieri, come se il delitto fosse stato appena scoperto. Il padre di Emanuela, Salvatore Del Monte, camionista a Imperia, è rientrato ieri dalla Thailandia, dove si era recato per turismo. L'uomo, a quanto si è appreso, convive con una thailandese. Sconvolto, si è accasciato su una sedia e si è messo a piangere. Poi è andato a Genova per parlare con l'avvocato della figlia.

OMICIDIO DI MARSALA Trovato il coltello usato dai minorenni

TRAPANI — Gli investigatori della Squadra mobile di Trapani e quelli del commissariato di Marsala hanno trovato stamattina il coltello usato dai due giovani, S. I. di 16 anni e V. G. di 17, per uccidere il tredicenne Rosario Bertolino. L'arma, un coltello a serramanico lungo circa 30 centimetri, era fra i rifiuti solidi contenuti nei cassonetti della contrada «Amabilina», un agglomerato di alloggi popolari e dove è avvenuto l'assassinio. Erano stati S. I. e V. G., l'altra sera, a confessare di aver gettato il coltello in uno dei cassonetti della zona.

All'origine dell'assassinio, secondo quanto hanno confessato la notte scorsa i due giovani, un ciclomotore rubato a Marsala alcuni giorni fa da S. I. e V. G. e successivamente scomparso dal luogo dove era stato nascosto: una cava a poca distanza dall'abitato di Amabilina. Scomparsa che i due giovani ladri avevano attribuito a Rosario Bertolino.

Da qui l'incontro «chiarificatore» fra i tre conclusosi con l'assassinio. Secondo S. I. il bambino sarebbe stato ucciso da entrambi con diavoline coltellate; V. G. invece ha addossato ogni responsabilità all'amico.

I due giovani, dopo l'interrogatorio, sono stati trasferiti nell'istituto di rieducazione per minorenni di Palermo. L'inchiesta sarà condotta dalla Procura della Repubblica dei minorenni di Palermo.

FUGA DI NOTIZIE

Segreti di Stato, rinvii a giudizio

IN BREVE

Bestemmia è reato

ROMA — Bestemmia in pubblico è reato. Lo sancisce una decisione delle sezioni unite della Corte di Cassazione. La religione cattolica infatti, pur non essendo più la religione ufficiale dello Stato, dicono i giudici, resta sempre il culto più largamente praticato nel Paese. «Sicché non sarebbe coerente rispetto alle linee fondamentali della Costituzione, l'abolizione di qualsiasi tutela».

Minorenni in carcere a Brindisi per una serie di estorsioni

BRINDISI — Con l'accusa di aver tentato di estorcere più volte del denaro a Fedele Spinelli, gestore di un negozio di generi alimentari a Brindisi, una coppia di ragazzi di 17 anni è stata arrestata da agenti della Squadra mobile.

Denunciato per maltrattamenti: lascia la famiglia senza cibo

FORLÌ — Avrebbe maltrattato e lasciato quasi senza mangiare la moglie e i quattro figli, dai 12 ai 21 anni, tutti con problemi fisici e mentali. Con questa accusa la polizia di Forlì ha denunciato a piede libero per maltrattamenti e lesioni continue un uomo di cinquant'anni.

Morto a 94 anni a Merano il pittore Franz Lenhard, noto cartellonista

MERANO — E' morto a Merano all'età di 94 anni il pittore Franz Lenhard, noto cartellonista famoso soprattutto per le sue illustrazioni polemiche.

Due operai morti nel palermitano travolti da una frana in galleria

PALERMO — Due operai sono morti in un incidente sul lavoro avvenuto a San Giuseppe Jato. I due uomini erano intenti alla posa e all'allacciamento di alcuni tubi, quando le pareti della galleria scavata hanno ceduto. Il terreno franato ha travolto e ucciso i due operai.

Benzinaio resiste ai rapinatori: gli sparano e versa in fin di vita

PALERMO — Benzinaio reagisce al tentativo di rapina e gli viene sparato contro un colpo di pistola che lo ferisce gravemente all'addome. E' accaduto a Carini. Soccorso e trasportato all'ospedale palermitano è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile. Le condizioni del ferito sono definite gravi.

In Calabria, conflitto a fuoco tra carabinieri e alcuni zingari

REGGIO CALABRIA — Conflitto a fuoco nella tarda serata a Laureana di Borrello, nella Piana di Gioia Tauro, tra una pattuglia di carabinieri e gli occupanti di un'automobile, degli zingari che non si sono fermati all'alt imposto loro dai militari.

IL CLAMOROSO CASO GIUDIZIARIO DEL PADOVANO MASSIMO CARLOTTO

Dopo 16 anni la condanna

VENEZIA — Massimo Carlotto, protagonista di un caso giudiziario unico in Italia, ha aspettato sedici anni per vedersi confermata una condanna a diciotto anni per l'omicidio della studentessa padovana Margherita Magello. Era poco più di un ragazzo quando gli si aprirono le porte del carcere di Padova, accusato di un delitto del quale non si è mai assunto la responsabilità. In tutti questi anni, Carlotto non ha smesso per un attimo di proclamare la sua innocenza, sostenuto da una campagna di mobilitazione che a partire dal 1985 ha coinvolto l'opinione pubblica internazionale della dividendola tra innocentisti e colpevolisti. «Non ho ucciso Margherita Magello», ha ripetuto Carlotto durante i dieci processi che hanno caratterizzato la sua vicenda, unico caso in Italia che ha

portato alla «cristianizzazione» di un processo di revisione ordinato dalla Cassazione. «Una eccezione eccezionale», come è stata definita dal presidente della Corte d'assise di appello di Venezia Michele Curato. «Un clamoroso caso giudiziario», ha ribadito oggi l'avvocato difensore Giorgio Tosi — che ha visto un imputato processato due volte per lo stesso reato. Il primo processo di revisione si era interrotto il 22 dicembre dello scorso anno quando la Corte, nel dubbio circa l'applicabilità del nuovo e del vecchio codice, a cui era legata la condanna o l'assoluzione dell'imputato, emise un'ordinanza affidando alla Corte costituzionale la soluzione del problema.

La consultazione decise per l'applicazione delle nuove norme e Carlotto, in base a quella sentenza, avrebbe



Massimo Carlotto

dovuto essere assolto grazie alla «incertezza» delle prove, ma non più con la formula dubitativa, frantumata scomparsa. L'attuale Corte d'assise di appello avrebbe dovuto solo ritirarsi in camera di consiglio, ma il pensionamento dell'allora presidente ha determinato il rinvio davanti a una nuova Corte. Un episodio che, alla luce

della conferma della condanna pronunciata ieri, ha aumentato lo sconcerto e l'incertezza dell'imputato. «E' assurdo» ha detto Carlotto, annunciando che ricorrerà in Cassazione — che l'ago della bilancia della giustizia italiana sia stata la cessazione dell'attività di un magistrato. Sul futuro di Carlotto deciderà ora il tribunale di sorveglianza: se i giudici chiederanno la sua cattura, il padovano, che è già stato in carcere sei anni, dovrà scontarne altri dodici. «Si dice che il tempo guarisce le ferite del passato» — aveva scritto Carlotto in una delle sue numerose memorie difensive — «ma il mio presente è ancora lo stesso di quel 20 gennaio 1976». Carlotto ha sempre sostenuto che quel giorno, mentre svolgeva un'indagine sul traffico di stupefacenti per conto di

«Lotta continua», di cui era militante, si trovò a passare in bicicletta davanti alla casa della sorella, che abitava nello stesso stabile di Margherita Magello.

Senti delle grida che invocavano aiuto: entrò nell'appartamento trovando la porta aperta e scoprì la giovane agonizzante in un ripostiglio, nuda e coperta di sangue. Secondo la sua versione, cercò di soccorrere la vittima, ma poi, preso dalla paura, fuggì e, dopo aver raccontato l'episodio a due amici e un avvocato, si presentò spontaneamente ai carabinieri. Il suo ruolo di testimone durò solo cinque minuti: i militari gli contestarono l'accusa di omicidio e per lui si spalancarono le porte del carcere dove rimase inizialmente in attesa di giudizio per oltre due anni.

SEQUESTRI 17 anni al basista

FIRENZE — Francesco Pollio, 57 anni, di Torre Annunziata, gestore di un bar a Prato, è stato condannato ieri dal Tribunale di Firenze a 17 anni di reclusione per concorso nel sequestro di Dante Beardinelli, l'imprenditore fiorentino del caffè rapito il 30 maggio '89 e liberato in Maremma il 3 agosto successivo. Pollio, arrestato il 14 ottobre scorso, è stato indicato dalla polizia come uno dei basisti del sequestro. L'altro basista, Giuseppe Soave, 49 anni, autotrasportatore, qualche tempo fa era stato condannato ad 11 anni.

NEL TREVIGIANO

Commerciante gambizzato

VENEZIA Traffico d'armi

VENEZIA — Per un presunto accordo riguardante la vendita alla Croazia di materiale bellico per un valore complessivo di 50 milioni di dollari, il pm di Venezia Ivano Nelson Salvarani ha chiesto il rinvio a giudizio di nove persone per violazione della legge sulle armi, mentre ha proposto l'archiviazione per altre tre. Lo si è appreso ieri in ambienti giudiziari. L'azione penale, secondo le stesse fonti, è stata esercitata nei confronti dell'ex ufficiale dell'esercito Riccardo Trombetta, di Torino, del commerciante israeliano Shlomo Oren, di Sanremo (Imperia), del console onorario dello stato africano del Ruanda Edmondo Camuri, di Torino, del consulente fiscale Giuseppe Giovannelli, anch'egli di Torino, dell'imprenditore Mario Guglielmo, di Abbiategrasso (Milano), del suo contabile Luigi Antoniazzi, di Pavia, e di altri tre imprenditori, Silvano Zornetta, di Eraclea (Venezia), Antonio Carnielli, di Cordovado (Pordenone), e Pietro Francesco Taiariol, di Pordenone. L'archiviazione è stata chiesta per Enrico Guidotti, di Sanremo, Armando Piscetta e Renato Colombini, entrambi di Savona.

MARENO DI PIAVE (Trevigio) — Un commerciante, Riccardo Spezzotto, 31 anni di Marenno di Pavia (Trevigio), è stato ferito la scorsa notte alle gambe da un colpo di pistola esploso da uno sconosciuto. Il fatto è accaduto nel negozio di «Hifi» di Spezzotto che, al momento dell'aggressione, stava ultimando alcuni lavori. Il proiettile ha perforato la gamba sinistra e si è conficcato in quella destra. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Conegliano e Susegana che, stanno conducendo le indagini. Spezzotto è stato ricoverato all'ospedale di Conegliano (Trevigio) dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

Gli investigatori mantengono uno stretto riserbo sulle indagini, anche se ammettono che il caso si configura come un episodio di estorsione. Il commerciante avrebbe detto di avere crediti per un valore di circa cento milioni nei confronti di qualcuno, e di essere stato truffato e minacciato. Per quanto riguarda i responsabili del ferimento, sarebbero stati due o tre malviventi provenienti da un'altra provincia. Gli sconosciuti avrebbero prima incontrato il commerciante all'interno del negozio, e poi l'avrebbero condotto all'esterno. Il colpo di pistola è stato sparato davanti al negozio e non all'interno, come si era precedentemente appreso. Secondo fonti non confermate, i feriti si sarebbero recati nel negozio di Spezzotto a bordo di un'«Alfa 164» e avrebbero agito a volto scoperto.

AMMINISTRATORI PUBBLICI, FUNZIONARI DELL'ANAS E IMPRENDITORI

Belluno, quindici arresti per appalti

L'inchiesta interessa una ventina di comuni. Il Psi ha espulso dal partito un vicesindaco che figura nell'elenco

CONTRIBUTI CEE Undici in manette per truffa miliardaria

VERONA — La magistratura veronese ha convalidato gli arresti, compiuti dai carabinieri dello speciale reparto del ministero dell'Agricoltura e delle foreste, delle undici persone accusate di aver truffato la comunità economica europea percependo contributi per oltre tre miliardi di lire con fatture attestanti una produzione, in realtà inesistente, di prodotti per l'alimentazione zootecnica. In carcere sono finiti i titolari della società «Fantasma» G.M., Gaetano Trettene, di 52 anni, e Mara Zardini, di 33, di Castelnuovo del Garda (Verona), i fratelli Angiolino ed Antonio Zandomenighi, rispettivamente di 34 e 30 anni, di Colognola ai Colli (Verona), Elio Bonomi, di 45 anni, di Castelnuovo del Garda, Mario Bertarini, di 35 anni, di Bardolino (Verona), Alessandro Conti, di 42 anni, di Zeno Di Mozzacane (Verona), Dino Levorin, di 27 anni, di Saccobon (Padova), Silvio Tredese, di 40 anni, di Padova, ed i romani Adelmo Bertellini, di 57 anni, e Antonio Iacocchini, di 37 anni.

BERLINO — Il procuratore della Repubblica di Belluno dott. Mario Fabbri ha confermato ieri nel corso di un incontro con i giornalisti l'avvenuto arresto di quindici persone nel corso di un'inchiesta sull'assegnazione di appalti in varie località del Veneto. Le persone arrestate sono Angelo Calatrin, di Locri (Reggio Calabria), già in soggiorno obbligato a Trichiana (Belluno); Giuseppe Liuzzo di Reggio Calabria; Andrea Giffanti e Vittorio Nasti, entrambi di origine calabrese ma residenti a Bergamo, Roberto Zuliani, vicesindaco socialista del comune di Lentia (Belluno), Francesco Cecchella, consigliere comunale democristiano di Lentia; quattro funzionari dell'Anas: gli ingegneri Francesco Frasson di Mestre ed Elio Feliciani di Treviso, ed i geometri En-

rico Gumiero di Rovigo e Giovanni Spadea di Belluno; un commercialista noto come procacciatore d'affari, Lucio Pietro Moriconi di Feltre (Belluno); e quattro imprenditori: Luciano Serafini e Maristella De Marchi, titolari della O.C.V., azienda elettromeccanica di Vigodarzere (Padova), Mario Fontana, titolare della «Fontana Costruzioni» e della «Impredes» di Ponte nelle Alpi (Belluno) e Giovanni Tieppo, titolare di un'impresa di costruzioni edili e movimentazione terra con sedi a Valdobbiadene (Trevigio) e Vas (Belluno).

All'incontro di ieri con i giornalisti, assieme al procuratore Fabbri, ha partecipato anche il sostituto dott. Fabio Saracini cui è affidata l'inchiesta. I due magistrati non hanno fornito molti particolari, limitandosi a confermare

Perquisizioni e indagini in varie città del Veneto

gli arresti ed a sottolineare che sono ancora in corso vari accertamenti. Le indagini sono state svolte nella loro fase di avvio da Manuela De Bernardini, dirigente della squadra mobile di Belluno, con il coordinamento del questore della città veneta Romano Argento. Una ventina i reati contestati nei quindici ordini di cattura: associazione per delinquere di stampo mafioso (per sei degli arrestati), associa-

zione per delinquere, concussione, estorsione, ricettazione ed altro. La procura distrettuale di Venezia, che ha competenza per le inchieste relative alla criminalità organizzata di stampo mafioso, ha appreso solo ieri dai giornali dei quindici arresti disposti dai magistrati bellunesi. «Stiamo ora valutando anche da parte politica. La commissione di garanzia della Federazione provinciale di Belluno del Psi ha annunciato - in una nota - di aver deciso all'unanimità l'espulsione dal partito di Roberto Zuliani», vicesindaco socialista del comune di Lentia, che figura nell'elenco degli arrestati.

«La commissione provinciale di garanzia del Psi — conclude la nota — decide all'unanimità l'immediata espulsione dal Psi di Roberto Zuliani».

compiuto numerose perquisizioni in imprese e uffici pubblici di diverse città del Veneto nel corso delle quali è stata sequestrata documentazione cartacea, floppy disk e computer che ora saranno messi a disposizione dei magistrati. Si registrano inoltre le prime reazioni anche da parte politica. La commissione di garanzia della Federazione provinciale di Belluno del Psi ha annunciato - in una nota - di aver deciso all'unanimità l'espulsione dal partito di Roberto Zuliani», vicesindaco socialista del comune di Lentia, che figura nell'elenco degli arrestati.

«La commissione provinciale di garanzia del Psi — conclude la nota — decide all'unanimità l'immediata espulsione dal Psi di Roberto Zuliani».

Corruzione, dilaga lo scandalo a Pavia

PAVIA — Giuseppe Girani e Giuseppe Inzaghi, i due amministratori del Policlinico di Pavia arrestati per corruzione, hanno trascorso la prima notte da detenuti nel nuovo carcere costruito sulla vigentina, un edificio perennemente illuminato da due lampioni sembra quasi una discoteca. Il segretario provinciale amministrativo della Dc e l'ex assessore provinciale comunista sono stati bloccati dopo aver intascato una bustarella con una trentina di milioni. Inzaghi si è anche ripreso dalla crisi di dispe-

razione che lo aveva colto allorché, secondo alcuni militari della guardia di finanza, avrebbe tentato di buttarsi dal balcone di casa mentre gli inquirenti frugavano nella sua cassaforte alla ricerca di documenti che potrebbero fare luce su altre vicende legate agli appalti del Policlinico o anche all'attività della Usl di Vigevano di cui era presidente. In carcere è finito anche Mario Andreoni, un impiegato della società «Ivces» alla quale erano stati appaltati i lavori per quindici miliardi relativi alla costru-

zione della sede di ematologia. Andreoni è considerato concorrente nel reato di corruzione per avere materialmente pagato la prima rata della tangente. Oggi i tre saranno interrogati dal giudice delle indagini preliminari Cesare Beretta, che dovrà decidere sulla convalida del fermo.

Intanto l'inchiesta potrebbe allargarsi. Ieri, poco prima delle 17, il presidente del consiglio d'amministrazione del Policlinico, Virginio Trespi (Dc), è stato accompagnato al Palazzo di giustizia per es-

sere sentito come testimone. Nella notte era stato interrogato, sempre come teste, il direttore amministrativo dell'ospedale, Piergiorgio Villani. Girani e Inzaghi sono stati fermati perché, nella veste di consiglieri di policlinico (il primo nominato dall'amministrazione provinciale e il secondo dalla Usl) avevano le deleghe dell'edilizia e del patrimonio. In pratica, insieme al socialista Luigi Panigazzi, facevano parte della commissione incaricata degli appalti. Ora si cercherà di accertare eventuali, ulterio-

ri complicità sia a livello politico che amministrativo. Nel frattempo il ministro della Sanità De Lorenzini ha nominato un commissario ad acta nella persona del dott. Giovanni Zotta, responsabile dell'Istituto di ricerche scientifiche di cui fa parte il nosocomio pavese per decisione del Consiglio superiore della sanità. «Non escludo che, in linea teorica — ha detto il procuratore della Repubblica di Pavia Antonio Marcucci — che vi possano essere ulteriori sviluppi giudiziari. La vicenda comunque è un

segno che anche a Pavia la pratica delle tangenti ha preso piede».

Sembra anche che la «Ivces» dovesse pagare una cifra più alta dei 300 milioni ipotizzati in un primo tempo e che rappresentasse il due per cento del valore delle opere da realizzare. Sul piano politico il caso ha provocato preoccupazioni nei partiti a pochi giorni dalle elezioni. Il segretario del Pds Luigi Bertoni si è incontrato col responsabile regionale del partito Vitali per valutare la situazione dopo la decisione di espel-

lere Inzaghi dall'elenco degli iscritti. Il presidente del Policlinico Trespi ha invece a sua volta sospeso i due consiglieri dall'incarico avocando temporaneamente le deleghe. Anche egli dovrà comunque vedersela ora con il commissario del ministro. Tra le persone su cui si appuntano l'interesse degli inquirenti vi è anche Mario Ardito, titolare della «Ivces», quanto meno per ricostruire la trattativa per arrivare al pagamento della tangente e all'ottenimento dell'appalto.

CALA LO SCIROCCO, RESTA LA VARIABILITÀ

Maltempo killer

ELEZIONI E PASQUA
Un aprile di vacanze
per chi va a scuola

ROMA — Nel prossimo aprile si annunciano copiosi periodi di vacanza per gli studenti italiani, i quali faranno appena in tempo a rientrare in classe mercoledì 8, dopo la parentesi elettorale — prevista dal 3 al 7 — che a distanza di una sola settimana, giovedì 16 aprile (venerdì 17 nella sola Toscana), cominceranno le vacanze di Pasqua. Queste saranno particolarmente lunghe per gli studenti della Lombardia, della Provincia autonoma di Trento e della Toscana, visto che la ripresa delle lezioni — in base al calendario fissato già prima dell'inizio dell'anno scolastico — è prevista per lunedì 27 aprile.

Dovranno invece rientrare a scuola giovedì 23, gli studenti della Valle d'Aosta, della Friuli-Venezia Giulia, della Liguria, dell'Emilia Romagna e dell'Umbria.

Le vacanze più corte, con rientro mercoledì 22 aprile, saranno quelle degli studenti del Piemonte, della Provincia autonoma di Bolzano, del Veneto, dell'Umbria, delle Marche, del Lazio, del Molise, della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Ancora in predicato, infine, la giornata di mercoledì 15, indicata dai sindacati scuola confederali e dallo Snals per lo sciopero a sostegno della vertenza contrattuale: se entro questa data non si dovesse fare l'accordo con il governo, le vacanze pasquali comincerebbero praticamente in anticipo.

ROMA — Dopo che giovedì la sabbia del deserto aveva tinto con strane tonalità il cielo di mezza Italia, la situazione sembra ritornare gradualmente alla normalità. Permangono, comunque, condizioni di variabilità un po' dovunque, e a Roma nelle ultime 48 ore si è riversata quasi la stessa quantità d'acqua che era piovuta in tutto l'inverno, considerato il più secco degli ultimi 210 anni. Sono caduti infatti 44,6 millimetri di pioggia, a fronte dei 49,2 caduti complessivamente.

Traffico paralizzato per la pioggia battente in più punti, con un bollettino di guerra per quanto riguarda soprattutto gli incidenti stradali, che tra l'altra notte e le dieci di ieri mattina erano già 72, con decine di feriti, tra cui, appunto, molti automobilisti. Problemi anche alle linee telefoniche, allagamenti, e soprattutto un notevole calo della temperatura nella mattinata, risalita un po' nel primo pomeriggio.

Dopo la burrasca sul golfo, anche Napoli sta tornando alla normalità: ripresi i collegamenti marittimi con le isole, si con-

tano i danni alle strutture: cantine allagate, cornicioni caduti, dissesti stradali. La bufera di vento di ieri ha distrutto la maggior parte delle serre fiorivaistiche lungo la penisola sorrentina. Ad Avellino soccorsi i volontari della Misericordia, che hanno avuto la sede scoppiata dal vento, ed un uomo è rimasto ferito alla testa da un cartellone pubblicitario staccatosi da un fabbricato.

Nettamente migliorate dall'altra notte anche le condizioni in Puglia, dove giovedì il vento aveva raggiunto punte di 110 chilometri orari. E' riaperto al traffico l'aeroporto di Bari, ma le capitanerie di porto hanno diffuso ancora oggi avvisi di burrasca, anche se la situazione ha permesso che dai porti di Bari e Molfetta alcuni grossi pescherecci potessero uscire per la pesca.

Dopo i gravissimi problemi che giovedì ha portato ai collegamenti nello Stretto di Messina (punte di 130 km/h, che hanno obbligato i traghetti alla «rotta di sicurezza», con tempi di percorrenza doppi), il forte scirocco ha causato in Calabria anche

una serie di incendi. Il maggiore a Belvedere Marittimo (Cosenza), con 40 ettari di bosco, oliveti e vigna andati distrutti dalle fiamme.

Mentre sono ancora abbastanza lunghi i tempi di attesa per chi deve raggiungere la Sicilia, si fa il conto dei danni sul versante tirrenico: a Praia a Mare la forza del vento ha scoppiato una palazzina di tre piani, nelle vicinanze del municipio. Nuovamente aperti, dopo le nevicate anche a bassa quota, i passi delle Marche, anche se la temperatura continua ad essere bassa rispetto alla media stagionale e la polstrada scivola le catene al seguito.

Tempo di bilanci anche sul litorale, dopo la mareggiata di giovedì nella zona di Porto Recanati: danni alle strutture di una luna park e a un piccolo stabilimento balneare.

Il maltempo ha fatto delle vittime nel Mar Egeo. E' successo l'altra notte nel Golfo della Spezia, dove un peschereccio di 13 tonnellate è affondato: i due uomini che erano a bordo. In previsione di

preannunciati precipitazioni nevose, il comitato per la protezione civile di Potenza ha disposto la chiusura di due valichi, e ha invitato i responsabili dei condomini a verificare le condizioni di stabilità di comignoli, antenne televisive, grondaie, cornicioni e tegole.

Le imprese edili hanno inoltre avuto la disposizione di proteggere le impalcature e rafforzare gli ancoraggi delle gru.

Mentre al Nord, in Friuli Venezia Giulia, è tornata normale la viabilità sulle principali autostrade e strade dopo le abbondanti nevicate che hanno permesso la riapertura delle piste in quasi tutte le località turistiche — anche se in Valle d'Aosta si registra il rischio-valanghe — nevicata ancora intensamente in alcune zone del Centro-Sud: al Terminillo (Rieti) sembra tornato il pieno inverno, con 30-35 centimetri di neve, che cade anche alle quote più basse, con preoccupazione degli agricoltori, che temono danni alle colture. A Campitello Matese e in alcune zone dell'Alto Molise dopo la pioggia sahariana è arrivata la neve.

AIDS
Entro
il 2000
un milione
di infetti

VENEZIA — «Le nuove sfide della medicina» — tema della penultima giornata del settimo congresso dei medici cattolici europei in svolgimento al teatro «Goldoni» di Venezia — impongono una «forte tensione etica». E' il caso del diffondersi dell'Aids: secondo stime diffuse ieri dai medici cattolici, entro il 2000 gli infettati saranno in Italia un milione; nel resto del mondo, il numero varerà dai 40 ai 60 milioni.

«La speranza di raggiungere, per quella data, terapie molto efficaci si fa sempre più concreta» — ha dichiarato il dottor Leopoldo Salmaso, specialista di malattie infettive e di igiene all'Università di Padova.

E, per quanto riguarda il dibattito in corso sul micidiale morbo, Salmaso polemizza aspramente con i laici: «Al di là e prima ancora del dibattito sul piano etico — che oggi non esiste perché ci sono due muri contrapposti, e noi siamo nel versante cattolico — bisognerebbe mettersi d'accordo sulle cifre, sui dati epidemiologici dati e cifre fino ad oggi sistematicamente manipolati dall'informazione laica. La morale cattolica giudica la sessualità una sfera molto più ricca dell'atto sessuale. Sul piano delle cifre, il mondo laico si ostina ad affidarsi a mezzi tecnologici quali il preservativo: il che non solo mortifica il problema in sé ma addirittura pone una falsa soluzione sul piano epidemiologico. Il preservativo — conclude Salmaso — può al massimo rallentare la crescita dell'epidemia ma non sconfiggerla».

Parlando dell'invecchiamento cerebrale, Joao Barreto (psicologo portoghese) ha sostenuto che «le demenze, oggi sempre più frequenti, costituiscono una sorta di "epidemia silenziosa". Il cinque per cento degli ultrasessantacinquenni e il venti per cento degli ultraottantenni manifestano un grave deterioramento mentale — ha affermato — e sopravvivono in uno stato di totale dipendenza altrui».

†
Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande forza e coraggio è mancata

Nicoletta Gregoretti Turco

Affranti lo annunciano il marito PIERO, i figli BARBARA, FRANCESCO e NICOLA, la mamma LIA, i suoceri VALESKA e ADRIANO.

Un ringraziamento riconoscente alla fedele GIULIANA.

I funerali saranno celebrati nella chiesa di S. Ambrogio, lunedì 30 marzo alle ore 11.

Monfalcone, 28 marzo 1992

MARCO con la moglie MARIA GRAZIA, i figli ANTONIA e TOMMASO, partecipa con grande dolore la perdita della amatissima sorella

Nicoletta Turco in Gregoretti

Udine, 28 marzo 1992

ANTONIO GREGORETTI, con la moglie SILVIA e il figlio GUIDO, partecipa al grande dolore del fratello PIERO e dei nipoti BARBARA, FRANCESCO e NICOLA per la scomparsa della cara

Nicoletta

Monfalcone, 28 marzo 1992

Per la carissima

Nicoletta Gregoretti

gli amici con i familiari partecipano con dolore. Famiglie: RAPOZZI, CALI, VITA, BAGATA, MAKOVEC, DOVI, PALMIERI, MARCHESE, MUSINA, PLANCHER.

Monfalcone, 28 marzo 1992

Resterai sempre nei nostri cuori, sorella, amica affettuosa, cara coraggiosa

Nicoletta

CARLANTONIO, LUISA, CARLOTTA.

Udine, 28 marzo 1992

Partecipano con affetto PIERO DE CASTRO e figli.

Monfalcone, 28 marzo 1992

Partecipa al dolore famiglia GITTO.

Monfalcone, 28 marzo 1992

Ciao

Nicoletta

cara amica che non dimenticheremo. — CLAUDIO e LIDIA SCOTTI

Monfalcone, 28 marzo 1992

FRANCO e GIULIA SCOTTI partecipano con commozione ed affetto al grande dolore di BARBARA, FRANCESCO e NICOLA.

Monfalcone, 28 marzo 1992

Nicoletta Turco

sarai sempre nei nostri pensieri. Ti vogliamo bene: zio BEPPI e cugini CHECCO, FILIPPO, SANDRO, BETTA, GIANVITTORIO, ELENA.

Verona, 28 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Mascitti (Pino)

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 28 marzo 1992

V ANNIVERSARIO

Roberto Grison (Roby)

Viviamo nel tuo ricordo. Mamma, papà

Trieste, 28 marzo 1992

II ANNIVERSARIO

Carlo Cortellino

Con l'amore di sempre lo ricordano i familiari.

Trieste, 28 marzo 1992

In memoria di mio padre

CAPITANO

Marcello Bardi

scomparso in mare il 28 marzo 1942.

ANTONIO

Trieste, 28 marzo 1992

†
«Nessuno muore finché vive nel cuore di chi l'ha tanto amato».

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Adriano Boero

uomo buono e generoso. A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la moglie LINA con i fratelli BRUNO e PAOLO PAULIN, le cognate e i nipoti tutti.

Trieste, 28 marzo 1992

†

E' mancato ai suoi cari

Fulvio Cislino

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello BRUNO, la cognata ROSETTA e la nipote DONATELLA.

Trieste, 28 marzo 1992

Si associano famiglie OLIVATI, SLAMA e ADAMI.

Trieste, 28 marzo 1992

Partecipano al dolore MARISA, GIORGIO e DIEGO.

Trieste, 28 marzo 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Zerausck

Ne danno il triste annuncio la moglie LITA, i figli, il genero, la nuora, la cognata, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 30 alle ore 8.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 marzo 1992

Vicini ad EMANUELA e famiglia per la perdita del

DOTTOR

Luigi Toniatti

Giacometti

ANNAMARIA ed EDOARDO FABBRI con ROSSELLA ed ENZO e MARIUCCIA BOLOGNA.

Trieste, 28 marzo 1992

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale e il Personale tutto della Banca Popolare di Latisana partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR

Luigi Toniatti

Giacometti

Consigliere di amministrazione dell'Istituto

Trieste, 28 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angela Giugovaz

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 marzo 1992

28.3.1991 28.3.1992

Stefano Maggi

Medaglia d'argento valore civile

Resti sempre vicino a noi con immutato amore.

LILLI, OMAR, ELENA JACOPINO, RONALD

Trieste, 28 marzo 1992

Lo ricorda sua madre unitamente a tutti i familiari.

Trieste, 28 marzo 1992

Fausto Vianello

Sei anni.

I figli

Trieste, 28 marzo 1992

Publicità

Accettazione

necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergeste 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA

Riva De Amici 19

Tel. 272646

LA VISITA A SPOLETO DELL'EREDE AL TRONO

Carlo tornerà a giugno

Menotti ha invitato il principe al Festival dei due mondi

SPOLETO — E' cominciata ieri mattina con una visita privata di circa tre ore a Spoleto la seconda giornata di Carlo d'Inghilterra in Italia. L'erede al trono di Gran Bretagna è giunto nella città umbra alle 12,05, a bordo di una «Rover Sterling» proveniente da Roma.

All'ingresso d'onore del municipio, sotto una pioggia battente che ha caratterizzato tutta la mattinata, lo ha accolto il sindaco di Spoleto, Giancarlo Tulipani. Carlo indossava un completo gessato, color azzurro, con cravatta blu e pois bianchi e un fazzoletto da taschino della stessa fantasia. Tra le numerose auto della scorta, anche un piccolo ospedale ambulante attrezzato per interventi di pronto soccorso.

Dopo aver salutato con un sorriso e un cenno della mano le poche decine di

spoletini che hanno sfidato la pioggia per salutarlo, Carlo — che era accompagnato dall'ambasciatore britannico in Italia, Stephen Edgerton, e dal suo segretario personale, Peter Westmacott — è salito nella pinacoteca comunale, dove gli è stato consegnato il «Bolognino d'oro», onorificenza che Spoleto attribuisce ai suoi ospiti più illustri.

Dopo l'incontro con le autorità comunali, durata un quarto d'ora, il principe di Galles è quindi sceso per le scale di piazza del Duomo, riprendendosi dalla pioggia con un ombrello.

Sempre rivolgendo saluti e sorrisi alla gente che lo ha applaudito brevemente, Carlo è poi entrato in duomo, accolto da un breve brano d'organo. Nella chiesa, ha ammirato gli affreschi del Lippi e una croce lignea del Sotio, recentemente restaurati.

Alla visita in duomo ha fatto seguito, alle 12,40, l'incontro con l'ideatore del Festival dei due mondi, Giancarlo Menotti, che ha ricevuto il principe nel Teatro Caio Melisso, dove in onore dell'erede al trono inglese è stata eseguita una breve suite per violoncello e pianoforte composta dallo stesso Menotti. «Ho conosciuto Carlo d'Inghilterra tre mesi fa — ha detto il maestro — quando mi invitò nel suo castello in Scozia per sapere del Festival, e la regina madre mi confidò di apprezzare molto la mia opera per bambini».

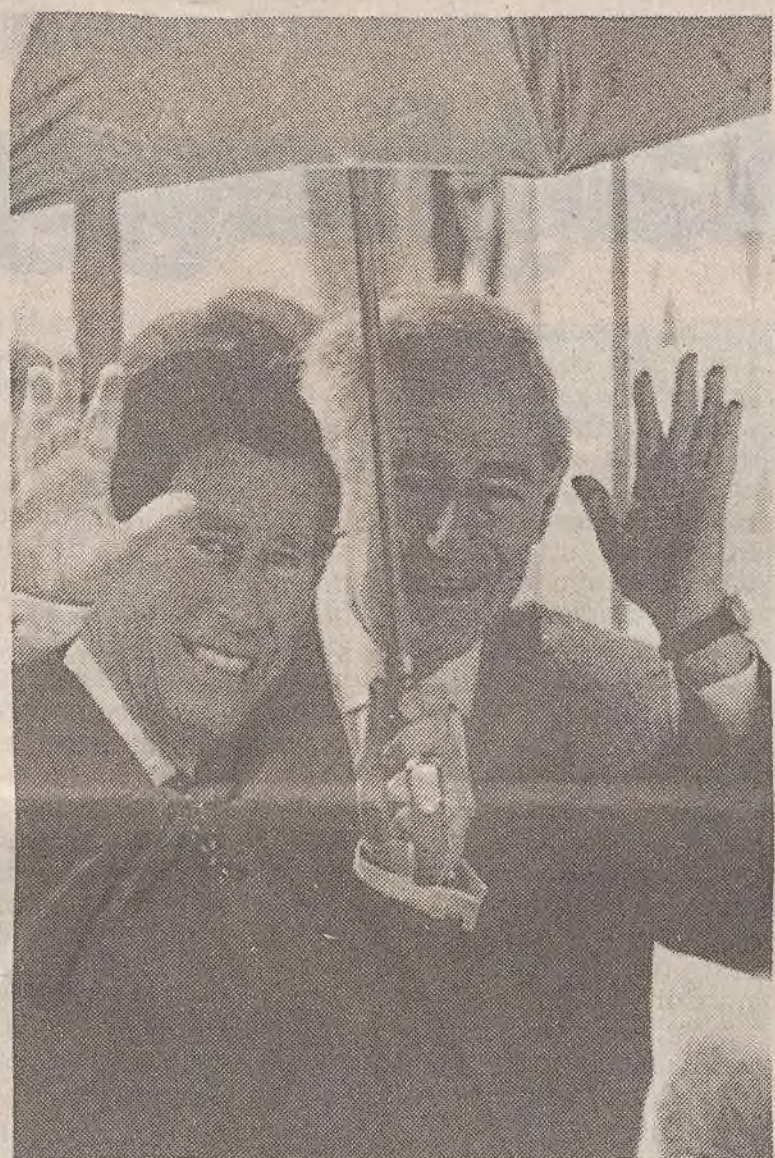
Il piccolo corteo si è successivamente trasferito per la colazione in una delle residenze spoletine di Menotti, Palazzo Campello. Durante il tragitto, in un breve scambio di battute con i giornalisti, Carlo ha detto che tornerà presto a Spoleto, «magari

con un tempo migliore».

Alle 13 è seguito il pranzo, nel quale sono stati serviti timballo di maccheroni alla finanziaria, spigola arrosto con contorno di patate, asparagi e carote e semifreddo alla nocciola. Alle 14,50, Carlo ha lasciato Spoleto diretto a Firenze. Era la prima volta che il principe veniva a Spoleto.

In serata si è appreso che il principe Carlo ha ricevuto un invito a presenziare alla manifestazione d'apertura della 35esima edizione del Festival dei due mondi, quella che si terrà tra giugno e luglio prossimi. Il Principe avrebbe accolto l'invito dal momento che ha salutato i numerosi giornalisti presenti con una frase in perfetto italiano: «Arrivederci al prossimo Festival».

Doris Giancarlini



Carlo d'Inghilterra con Giancarlo Menotti, ideatore del Festival dei due mondi.

COLLEZIONE MODENESE

Guinness italiano

Raccolti 100 mila pacchetti di sigarette

ROMA — La principale raccolta al mondo di pacchetti di sigarette è italiana. L'ha registrata ufficialmente l'edizione inglese dei «Guinness» dei primati: appartiene al modenese Claudio Rebecchi, di 45 anni, che comunque non è nuovo ai record. E' entrato di diritto tra i record-men per aver raccolto 94.836 pacchetti di sigarette di oltre 250 paesi del mondo, ma dal momento dell'omologazione la sua collezione è salita a ben più di 100 mila pezzi.

Nel riferire l'originale primato, il mensile «La Voce del tabaccaio» precisa che nella collezione allestita nel «Tobacco Museum» di Modena da Rebecchi ci sono pezzi rari, come la più antica scatola metallica porta sigarette, risalente al 1886 e prodotta per conto dell'impero austro-

ungarico, e le confezioni che Usa e Urss produssero per celebrare la storica missione comune Apollo-Soyuz, e ancora quelle del Dodecaneso italiano e della Tripolitania italiana.

Per alimentare questa originale raccolta, cominciata nel 1962 con due originali pacchetti di Turmac rispettivamente di colore rosso e bianco che lo affascinavano in modo particolare, Claudio Rebecchi dedica almeno un'ora al giorno per catalogare, rigenerare, riordinare i pezzi e, soprattutto, seguire la fitta corrispondenza internazionale che ha intessuto con tutto il mondo e basata soprattutto sul baratto, non solo tra pacchetti di sigarette ma anche di altri articoli oggetto di raccolta. E' stato il primo straniero ad essere iscritto al club dei

collezionisti del Monopoli giapponese.

Negli anni scorsi, il collezionista rifiutò un'allettante offerta di denaro da parte della Peter Stuyvesant Foundation che era interessata ad acquistare la raccolta per alimentare la propria, pure considerevole.

Rebecchi, comunque, è già entrato nel «Guinness» dei primati come campione di «lento fumo»: nel 1975 con soli tre grammi di tabacco e due fiammiferi tenne accesa la sua pipa per 210 minuti, ossia per ben tre ore e mezzo. E non basta. Accanto all'hobby della raccolta dei pacchetti di sigarette e del fumo della pipa, l'intraprendente modenese è anche un «accanito» maratoneta, capace di percorrere cento chilometri in otto ore.

PRESTO UNA NUOVA MAPPA GEOLOGICA

I segreti della Terra

Prevenzione dei terremoti e ricerca di fonti di energia

Trivelle tecnologicamente

avanzate scruteranno a una

profondità di 50 chilometri.

Costerà 4,5 miliardi l'anno.

ROMA — Enel, Agip e Cnr puntano dritti al cuore della terra con un progetto, chiamato «Crop», di studio della crosta terrestre. Di qui a pochi anni sarà completata la radiografia dell'Italia o meglio la sua struttura profonda: trivelle tecnologicamente avanzate e collegate con sofisticati sistemi elettronici andranno a frugare nel sottosuolo a quota 50 chilometri.

I mille ricercatori impegnati a ridisegnare il profilo geologico otterranno una serie di dati fondamentali per la prevenzione dei terremoti e per la ricerca di fonti energetiche.

«Crop», nato nell'89, concluderà il suo primo viaggio al centro della terra nel '93. Ma non si fermerà qui. E' prevista infatti una nuova «incursione» lunga altri cinque anni con una spesa di 4,5 miliardi l'anno che Agip,

Enel e Cnr sono disposti a fornire.

Finora le informazioni sul sottosuolo terrestre sono state ottenute dalle prospezioni sismiche a riflessione verticale e dalle perforazioni svolte per la ricerca di idrocarburi ma senza andare oltre gli 8 mila metri di profondità.

Per il resto le conoscenze del sottosuolo si basano sulle geometrie delle strutture più superficiali, estrapolate sulla base di

modelli geologici e su indagini geofisiche che forniscono informazioni generali sulla struttura più profonda della crosta.

«In una regione della crosta terrestre geologicamente tormentata ed attiva come l'Italia — spiega Giovanni Battista Zorzi, consigliere d'amministrazione dell'Enel — la conoscenza delle strutture profonde è essenziale per la comprensione dei fenomeni più superficiali che interferiscono con le attività

antropiche, come la sismicità e il rischio vulcanico del territorio, nonché delle strutture a media profondità raggiungibili con i mezzi consentiti dalla tecnica odierna, a scopo di sfruttamento delle risorse sotterranee, per esempio la geotermia e le coltivazioni minerarie».

Infatti, secondo il vicedirettore per la ricerca geofisica dell'Agip Giuseppe Bolondi, il progetto porterà a nuovi modelli del sottosuolo per una ricerca più precisa delle risorse. La prima radiografia del progetto, ha concluso il direttore Marcello Bernabini, è stata la partecipazione dell'Italia ai grandi progetti europei sulla crosta profonda terrestre: «Senza il Crop saremmo rimasti tagliati fuori dallo sviluppo del settore a livello internazionale».

C.R.

Vaccini sotto accusa

VERONA — Opera da poco più di un anno, ma appena adesso si è data veste ufficiale e pubblica: si tratta dell'Associazione per la libertà delle vaccinazioni e per il risarcimento delle vittime da vaccino (Alv).

Certo il problema è del tutto nuovo, e sconcerta probabilmente un certo tipo di mentalità che vede nelle vaccinazioni un serio e provato strumento di prevenzione; invece, alla prova dei fatti, purtroppo in questo caso drammatici, il ripetersi, fortunatamente non frequentissimo ma indiscutibile, di episo-

di, ha mosso un gruppo di persone a costituirsi in associazione.

La prima riunione è avvenuta pochi giorni fa a Verona, e vi hanno partecipato anche due avvocati triestini, Piero Gerin e Pierumberto Starace, fiduciari dell'associazione per Trieste.

Il ragionamento proposto dall'Alv è particolarmente semplice: quando i figli minori sono adeguatamente curati e assistiti, in seno alla famiglia, è facile che i genitori impedire che qualsiasi vaccino sia inoculato senza un pre-

ventivo esame di compatibilità e reattività individuale. E la tesi è corroborata da sentenze di vari tribunali, Genova, Trento, Brescia e Firenze, che hanno dato ragione ai genitori, denunciati

SUMMIT IN TRIBUNALE CON AMATO - DIECI MILIARDI PER IL CORONEO

Carceri anticrimine

OGGI L'INAUGURAZIONE

Tolmezzo: niente maxi-prigione

TRIESTE — Verrà inaugurato questa mattina alla presenza del direttore generale delle carceri Nicolò Amato il nuovo carcere di Tolmezzo, capace di ospitare fino a trecento detenuti. Sarà questo il quinto istituto di pena della regione, destinato a ricevere per ora un gruppo di detenuti trasferiti da Trieste, dove il carcere locale subirà prossimamente ampie ristrutturazioni. Il nuovissimo istituto di Tolmezzo non dovrebbe in ogni caso ospitare nemmeno in futuro detenuti di grosso calibro. D'altra parte neanche le altre quattro carceri della regione sono stati mai sfruttati per lunghi soggiorni di malviventi, brigatisti o professionisti della cronaca nera. Piuttosto si è sempre preferito sfruttare la nostra regione nella sua qualità di isola relativamente tranquilla per ospitare, in modo del tutto temporaneo, alcuni dei personaggi più pericolosi. Le case circondariali della nostra regione sono infatti definite in gergo carceri «stambecco». Quello di Trieste, il Coroneo, è il più affollato con oltre 120 detenuti, sia maschi che femmine, in attesa di giudizio o con piccole pene da scontare (fino a un massimo di tre anni). Segue poi quello di Udine, di via Spalato, che in passato ospitò anche brigatisti, ma che ora è destinato unicamente a ospitare delinquenti comuni (oltre un centinaio, con una minima rappresentanza femminile). A Gorizia i detenuti ospiti della casa circondariale di via Barzellini sono invece una sessantina, unicamente uomini. Situazione speculare quest'ultima all'istituto di pena di Pordenone, conosciuta anche come il Castello.

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — La pena deve essere scontata per intero. Nelle carceri deve valere solo la legge dello Stato. I colpevoli devono entrare in prigione dopo il giudizio d'appello, senza attendere il responso della Cassazione. Lo ha detto ieri a Trieste Nicolò Amato, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena. Ha presieduto nel capoluogo regionale una riunione tra magistrati, direttori delle carceri del Friuli-Venezia Giulia e dei servizi sociali ed esse collegati. Una riunione operativa, nata dall'esigenza di rafforzare la collaborazione tra la magistratura e l'amministrazione penitenziaria in questo difficile momento. La criminalità è all'offensiva in tutto il Paese e lo Stato serra le sue file.

Nicolò Amato, 55 anni, messinese, già pubblico accusatore nel processo sull'assassinio di Aldo Moro, è entrato nel palazzo di Giustizia di Trieste poco prima delle 11. Un breve colloquio col presidente della Corte d'appello Corrado De

Biase ha preceduto la riunione. «Sono a Trieste nell'ambito di una visita a tutti i Tribunali di sorveglianza del Paese. L'amministrazione carceraria deve fare la sua parte a fianco della magistratura e delle forze dell'ordine nella lotta dura, forte e giusta che lo Stato ha ingaggiato contro la criminalità orga-

nizzata. In primo luogo va affrontato il problema del recupero del detenuto, problema che non riguarda i mafiosi, i narcotraffici, i sequestratori di persona, perché questi hanno fatto una precisa scelta professionale, quella del crimine».

Amato misura le parole ma prende di petto i concetti. Al processo Mo-

ro era stato il primo a proporre l'assoluzione per gli imputati innocenti ma non aveva esitato a chiedere 34 ergastoli. Si è battuto per la riforma ma allo stesso tempo ha tenuto le carceri con pugno fermo stroncandone le rivolte. Oggi agisce con uguale determinazione dividendo in due categorie i 38.700 detenuti che

affollano i 196 istituti di pena e le cento carceri mandamentali. Da una parte chi può essere recuperato perché ha sbagliato per disperazione, malattia, fame, bisogno. Dall'altra chi del crimine ha fatto una professione.

«Il carcere da solo non può recuperare nessuno» dice Amato. «Il problema dei detenuti deve essere preso in carico da tutta la società. I tossicodipendenti possono essere curati ma servono mezzi e risorse che noi non abbiamo. Ci riuniamo per definire con i magistrati, con i direttori e con i responsabili dei Centri di servizio sociale la nostra strategia nel Friuli-Venezia Giulia. La regione è una delle più tranquille del Paese. Ma anche qui servono riforme. Il carcere di Trieste verrà ristrutturato, spendendo una decina di miliardi. I detenuti di altre province saranno trasferiti nel nuovissimo carcere di Tolmezzo che sta per essere inaugurato. Sarà anche a Segal dove una caserma dell'esercito sarà trasformata in scuola della polizia penitenziaria».

LA CISL SULLE ASSUNZIONI IN POSTA

«Troppi disabili dal Sud»

«Così si discriminano i lavoratori friulani»

UDINE — E' ormai polemica in Friuli per l'assunzione da parte dell'amministrazione postale in provincia di Udine di dieci disabili provenienti da Calabria, Sicilia e Campania. In una nota inviata al ministro del lavoro, Marini, e delle poste, Vizzini, e ai direttori delle poste di Roma e Trieste la Cisl di Udine ha duramente contestato la procedura seguita ricordando che in Friuli ci sono ben

1200 invalidi e svantaggiati iscritti nelle specifiche graduatorie previste dalla legge, e che quindi «non è giusto che vengano discriminati in tale maniera».

Nella nota del sindacato si stigmatizza il criterio di discrezionalità ministeriale adottato in tale pratica, mentre si sarebbe dovuto tener conto delle realtà locali esistenti. Secondo la Cisl, insomma,

«in questo come in altri casi avrebbe funzionato la logica clientelare che non giova certo all'unità nazionale ma che rischia di rafforzare ancora di più le sirene antimeridionali».

Sullo stesso argomento è intervenuto proprio ieri anche Gabriele Renzulli, presentando un'interrogazione urgente al ministro delle poste Carlo Vizzini.

AVEVANO PRESO DI MIRA IL PROPRIETARIO DI UN NIGHT CLUB DI APRILIA MARITTIMA

Bloccati tre taglieggiatori



Aniello Esposito



Massimo Corazza

UDINE — Adesso è certo. La pratica del «pizzo» è giunta anche in Friuli. Non si tratta più soltanto di sospetti e di voci. La polizia ha infatti arrestato l'altra sera ad Aprilia Marittima un giovane che aveva appena riscosso una tangente. Aniello Esposito, 18 anni compiuti in gennaio, originario di Afragola in provincia di Napoli, ma residente a Lignano in via Rosata 7, aveva in tasca un milione di lire che si era appena fatto consegnare dal titolare di un night club. E' stato arrestato per estorsione. Sono finiti in carcere, sottoposti a fermo di polizia giudiziaria, anche Massimo Corazza, di 19 anni, residente ad Aprilia Marittima, e Nicola Curci, un barese di 21 anni domiciliato a Portogruaro.

L'operazione antiracket ha portato anche alla denuncia a piede libero del padre di Aniello Esposito, Giovanni, di 56 anni, di professione bidello, di Gennaro Riccardi, di 28 anni, di Napoli, e di Damiano Butti, di 21 anni, tutti e tre residenti a Lignano Sabbiadoro. Sono inquisiti, in concorso tra di loro, del reato di estorsione continuata e di associazione per delinquere.

Gli inquirenti ritengono che l'esercito di Aprilia Marittima non sia l'unico, in regione, ad essere stato taglieggiato da sei, ma per ora non vi è alcun riscontro su questo che è soltanto un sospetto. Le indagini, dirette dal procuratore della Repubblica di Udine, Caruso, continuano per portare alla luce

eventuali altre estorsioni.

L'operazione della squadra mobile di Udine ha preso avvio su segnalazione di Benito Durigutto, titolare del night club «Woom woom» di Aprilia Marittima, che ha denunciato di essere stato minacciato più volte nell'ultimo mese. Gli estorsori si erano incontrati con lui all'interno del locale, ma anche nei pressi della sua abitazione con atteggiamento intimidatorio. Portando una mano sotto l'ascella facevano credere di essere armati. Per farsi consegnare il danaro avevano anche minacciato Durigutto di dare fuoco al night club.

L'altra sera ad attendere l'esattore del «pizzo», c'erano i poliziotti. Aniello Esposito, che fa

uso di eroina, era appena uscito quando è stato ammanettato. All'esterno c'era anche Nicola Curci, che però, si è dato alla fuga in auto. E' stato fermato poco dopo a Portogruaro. Sempre l'altro giorno Aniello Esposito si era recato dall'esercente assieme a Massimo Corazza, ma secondo gli inquirenti Durigutto era stato contattato in precedenza anche dalle altre tre persone poi denunciate a piede libero. Polizia e magistratura ritengono che gli estorsori abbiano agito da soli, che cioè non facciano parte di una più vasta organizzazione criminale. La loro attività non sarebbe in sostanza collegabile a organizzazioni di stampo mafioso.

Domenico Diaco

IN BREVE

Protesta artigiana contro gli intralci della burocrazia

PORDENONE — Parte anche nel Friuli-Venezia Giulia la raccolta di firme promossa dalla Confartigianato «contro le incertezze legislative, le confuse interpretazioni e gli intralci burocratici delle disposizioni che regolano la politica ambientale». Lo annuncia un comunicato della Federazione regionale che raggruppa le Unioni artigiane di Udine e Pordenone e le Associazioni artigiane di Trieste, Gorizia e Monfalcone.

«Si tratta — ha affermato il presidente della Federazione, Beppino Della Mora — di un'opportunità offerta a tutti gli artigiani, perché dà voce all'insoddisfazione per il modo con il quale, a livello nazionale, si vuole risolvere il problema della tutela dell'ambiente che, per la nostra categoria, è costituito da un inasprimento degli adempimenti burocratici. Alla base della protesta vi sono le presunte difficoltà, per le aziende artigiane, di far fronte alle disposizioni legislative».

Eletti i vertici regionali dell'associazione cultura e sport

UDINE — L'ottavo congresso regionale dell'associazione italiana cultura e sport, svoltosi nei giorni scorsi a Udine, alla presenza anche della vicepresidente della giunta regionale Ferruccio Saro, e del presidente provinciale dell'Aics, Edo Zorzenon, ha provveduto al rinnovo delle cariche del nuovo comitato regionale. Il collegio risulta ora così composto: Arnaldo Pittoni, Ariella Pittoni, Ferruccio Scocchi, Mariaros Falcone, Paolo Mascarello, Fulvio Del Tutto, Edo Zorzenon, Giorgio Danni, Ernesto Pigat, Giovanni Rossi, Franco Visentin. Del collegio dei revisori dei conti sono invece stati chiamati a far parte: Walter Spreafico, Attilio Frizzatti, Mauro Romanese. Mentre Branko Pahor, Fabio Fonda e Silano Varin faranno parte del collegio dei probiviri.

Premio giornalistico Alpe Adria per meglio conoscere la comunità

TRIESTE — E' stata bandita in questi giorni dalla Comunità di lavoro Alpe Adria la seconda edizione del «Premio internazionale Alpe Adria di giornalismo». Il premio, biennale, prende in considerazione i servizi pubblicati sulla stampa scritta e dalle agenzie o trasmessi da emittenti televisive e radiofoniche sino al prossimo primo giugno 1992, che abbiamo avuto il merito di sviluppare e favorire l'informazione sulla comunità e sugli scopi che essa persegue, il rafforzamento dei rapporti di buon vicinato e la cooperazione tra le regioni aderenti, l'intensificarsi dei rapporti tra le popolazioni, tra le organizzazioni economiche e tra quelle socio-politiche, il miglioramento dei contatti nei settori giornalistici operanti all'interno dell'Alpe Adria.

Per quest'edizione il premio viene conferito dal Land dell'Alta Austria, che ha messo a disposizione cento mila scellini, pari a oltre dieci milioni e mezzo di lire. La giuria del premio è costituita dal gruppo per l'informazione della comunità dell'Alpe Adria.

Assemblea annuale dell'Ardia sui problemi agricoli

UDINE — Si svolgerà oggi a villa Manin l'assemblea annuale ordinaria dell'Ardia (Associazione regionale dirigenti quadri e impiegati dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia), aderente alla Conferenza nazionale. Ai lavori parteciperà l'assessore regionale all'Agricoltura, Ivano Benvenuti, che parlerà dei tanti problemi che il mondo agricolo presenta.

Interverrà anche il presidente nazionale della Conferenza, Alvaro Sardelli, che aggiungerà i presenti sulle difficoltà che ci sono per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto alla fine del '90, dei quadri e impiegati.

LA LETTERA

Favella: 'Nessuno avvelena il voto'

«L'occhiello "E Favella ritenta contro Biasutti" ripreso alla sesta riga del testo, dove si afferma che lo scrivente è stato sentito dal magistrato «su una richiesta» non risponde a verità. Ho agito soltanto in sede civile contro Adriano Biasutti per il risarcimento dei danni derivanti — a mio giudizio — dalla irregolare aggiudicazione di due appalti. L'inchiesta della Procura della Repubblica di Udine ha avuto origine dalla trasmissione degli atti della causa civile ordinata dal giudice istruttore su istanza della difesa del Biasutti contenuta nel primo atto difensivo.

L'archiviazione — che non significa assoluzione — è stata disposta dal giudice delle indagini preliminari allo spirare dei termini perché «non si intravedono causali di indagini ulteriori di pronta percorribilità». Pertanto è falsa l'affermazione: «Non è la prima volta che Favella tenta di trascinare Biasutti davanti ai magistrati». L'inchiesta della Procura di Trieste — per la quale sono stato convocato dal giudice — evidentemente — scaturisce dalla acquisizione di elementi o da segnalazioni su fatti diversi dall'oggetto comune al-

la causa civile. Il magistrato dottor De Nicolò (dal quale mi sono recato — per la precisione — alle ore 12) non ha detto «Favella parla molto» ma «ha detto molte cose» come riferito da altro quotidiano con maggior precisione.

La differenza è importante perché «Favella parla molto» non significa che abbia detto — come in realtà è accaduto — molte cose che il magistrato valuterà. Perché — nel complesso — lo scrivente appare come l'avvelenatore del clima elettorale va precisato che l'unico atto di mia iniziativa è la causa civile n. 6275 R.A.C.C. instaurata con atto di citazione notificato il 19/12/1990 per la prima udienza del 21/01/1991, in tempo non sospetto. Il convenuto Biasutti non si è presentato a rendere l'interrogatorio formale deferitogli dall'attore, il quale persegue l'unico scopo di ottenere risarcimento danni secondo giustizia, senza tentativi di minare (come indebitamente si afferma nell'articolo) la credibilità personale e politica di Adriano Biasutti che resta comunque affidata al giudizio degli elettori.

Lamberto Favella
avvocato Renzo Terzi

E' IL SESSO FEMMINILE IL PIU' COLPITO IN REGIONE

Tumori, donne a rischio

Udine la capitale del male secondo lo studio del Cro di Aviano

PORDENONE — I casi di morte per tumore nel Friuli-Venezia Giulia continuano ad aumentare di anno in anno, anche se le varietà tipologiche delle neoplasie maligne mostrano una distribuzione geografica differenziata e in progressivo mutamento rispetto ad alcuni anni fa. Questo, in sintesi, il primo dato che emerge dal terzo atlante della mortalità per tumori nella regione Friuli-Venezia Giulia, presentato in anteprima ieri dal Centro di riferimento oncologico di Aviano a Pordenone, e che costituirà l'oggetto di un convegno di studi che si terrà nella sede dell'istituto martedì prossimo, con l'intervento di esperti di fama internazionale. Sgoffando il dettagliato rapporto tecnico, curato dallo staff dell'epidemiologa Silvia Franceschi, si nota

come un decesso su tre avviene a causa di un tumore, con la tendenza a un forte aumento dei casi nelle donne che negli anni scorsi sembravano maggiormente protette dal terribile male. L'indagine evidenzia uno «zoccolo duro» della malattia nelle zone più settentrionali della regione, dove sono concentrati i casi più numerosi di cancro ai polmoni, alle prime vie aeree e allo stomaco: «La chiave di lettura di questo fenomeno — ha spiegato la dottoressa Franceschi — deve necessariamente ricercarsi nella diffusione del vizio del fumo e dell'alcolismo in queste zone. Spesso, qui, fumo e alcol vengono assunti contemporaneamente, amplificando così l'esposizione al male». Sono da rilevare alcuni dati importanti. Innanzitutto la netta

tendenza alla diminuzione della mortalità tumorale nella provincia di Trieste: «Una zona — ha precisato Silvia Franceschi — dove la sensibilità delle persone nei confronti delle tematiche preventive, nelle campagne contro il fumo e l'alcol, e nell'attenzione alle diete ha cominciato a dare i suoi effetti». L'altro dato, di converso, è l'ascesa di Udine al non certo invidiabile primato regionale e forse nazionale di mortalità per tumore. Il capoluogo friulano, sulla base delle indagini effettuate dal Centro di riferimento oncologico, risulta avere il primato regionale in tutte le forme più temibili di cancro: cavo orale, stomaco, laringe, apparato respiratorio. Qualcosa si muove anche nella tipologia del male. Salta all'occhio il «sorpasso» del

tumore all'intestino rispetto a quello dello stomaco negli uomini e di quello del cancro pancreatico su quello dell'utero nelle donne: «E' un segno che ci deve ricordare le nostre cattive abitudini alimentari — ha spiegato Silvia Franceschi — le forme neoplastiche citate sono in forte aumento, probabilmente a causa dei cibi e delle bevande troppo raffinate che ingeriamo, anche se su questi dati si deve ancora lavorare molto per avere delle certezze». Gli studiosi del Centro regionale di riferimento oncologico, chiudendo la presentazione dell'importante ricerca, hanno anticipato l'intenzione di dedicare una serie di iniziative specifiche proprio sul tema di cancro e alimentazione.

Lorenzo Brosadola

APERTO A UDINE IL PROCESSO PER TRAFFICO DI DROGA

Cocaina pura dall'Olanda

UDINE — Un chilo e due etti di cocaina pura all'84 per cento e tre etti e mezzo di eroina pura al 28 per cento nascosti nel passaruota dell'auto. Il conducente della vettura, Rudolf Bouckaert, di 52 anni, olandese di Haarlem, venne arrestato nel capoluogo friulano il 27 maggio del 1991 al termine di un'operazione condotta dalla squadra mobile della questura di Udine. Terminale della droga, il cui valore si aggira attorno al miliardo di lire, era proprio Udine e il Friuli. I poli-

ziotti udinesi presero contatto con i colleghi olandesi. Mentre il Bouckaert si trovava in carcere a Udine, un paio di settimane fa venne scoperta in Olanda una vasta organizzazione criminale. Un centinaio di persone denunciate e una settantina i chili di droga sequestrati.

L'olandese arrestato è comparso ieri davanti ai giudici del tribunale di Udine in stato di detenzione. Si è sempre dichiarato innocente affermando di non sapere che nel passaruota della sua

auto c'era la droga. Qualcuno l'aveva messa a sua insaputa. Questa la tesi difensiva. A inchiodarlo alle sue responsabilità ci sarebbe, invece, una intercettazione telefonica, ma la registrazione della conversazione tra l'imputato e un'altra persona, suo connazionale, non era agli atti processuali: si trova in Olanda. Il processo, pertanto, è stato aggiornato al 5 giugno per poterne conoscere il contenuto. Bouckaert disse di essere giunto in Italia perché una persona che si trova-

va a Udine doveva restituirgli semina fiorini, quattro milioni di lire. La sua auto aveva bisogno di una revisione prima di effettuare un viaggio così lungo un suo amico si offrì di portarla da un meccanico. Bouckaert accettò e fu in quella occasione, secondo l'imputato, che venne nascosta la droga. Secondo gli inquirenti, invece la telefonata ricevuta dall'imputato conterrebbe un messaggio in codice relativo a una partita di droga.

PROVINCIA DI GORIZIA

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio preventivo 1992 e al conto consuntivo 1990 (1):

1 - le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1992	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1990	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1992	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1990
- Avanzo amme.	1.534.000	1.408.447	- Disavanzo amme.	22.501.435	17.683.625
- Tributarie	18.321.998	15.283.937	- Correnti	4.994.645	2.658.830
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	(12.023.293)	(10.874.389)	- Spese di investimento	27.496.080	20.252.455
- Contributi e trasferimenti (di cui dalle Regioni)	(5.385.310)	(3.800.811)	- Spese di investimento	48.460.920	11.281.397
- Extratributarie	1.026.887	1.473.382	- Spese di investimento	48.460.920	11.281.397
- Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	(156.020)	(128.331)	- Spese di investimento	48.460.920	11.281.397
Totale entrate di parte corrente	20.882.885	18.171.766	- Spese di investimento	48.460.920	11.281.397
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	28.183.700	10.561.518	- Spese di investimento	48.460.920	11.281.397
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dalle Regioni)	(3.860)	(3.860)	- Spese di investimento	48.460.920	11.281.397
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dalle Regioni)	(17.079.237)	(5.250.098)	- Spese di investimento	48.460.920	11.281.397
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	26.890.415	2.668.530	- Spese di investimento	48.460.920	11.281.397
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	(3.000.000)	(1.415.193)	- Spese di investimento	48.460.920	11.281.397
Totale entrate conto capitale	55.074.115	13.231.048	- Spese di investimento	48.460.920	11.281.397
- Partite di giro	7.000.000	4.757.637	- Spese di investimento	48.460.920	11.281.397
Totale	—	36.160.451	- Spese di investimento	48.460.920	11.281.397
- Disavanzo di gestione	—	221.038	- Spese di investimento	48.460.920	11.281.397
TOTALE GENERALE	82.957.000	36.381.499	- Spese di investimento	48.460.920	11.281.397

2 - la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economica funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	3.782.440	2.394.000	—	—	498.000	265.000	6.939.440
- Acquisto beni e servizi	856.413	2.546.847	—	870.870	574.008	158.250	5.006.478
- Interessi passivi	388.065	1.070.804	—	75.832	613.352	884	2.148.937
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	954.337	311.817	—	270.218	264.032	167.802	1.968.006
- Investimenti indiretti	—	853.920	—	384.113	512.866	1.578.952	3.329.851
TOTALE	5.981.255	7.177.388	—	1.601.033	2.462.348	2.170.688	19.392.712

3 - la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1990 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

- Avanzo di Amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1990	L. 17.788
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1990	L. —
- Avanzo di Amministrazione disponibile al 31 dicembre 1990	L. 17.788

4 - l'ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1990 (L. —)

4 - le principali entrate e spese per abitanti desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)			
Entrate correnti di cui	L. 130	Spese correnti di cui	L. 145
- tributarie	L. 10	- personale	L. 49
- contributi e trasferimenti	L. 109	- acquisto beni e servizi	L. 36
- altre entrate correnti	L. 10	- altre spese correnti	L. 59

(1) i dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

IL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE (GINO SACCAVINI)



IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 29 MARZO ORE 15
G.P. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
L. 200.200.000 - mt 2.060

Il Piccolo

Trieste

Sabato 28 marzo 1992

IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 29 MARZO ORE 15
G.P. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
L. 200.200.000 - mt 2.060



FINTOUR / ARENATO IL CONCORDATO, SI VA AL PIU' GRANDE FALLIMENTO DELLA STORIA TRIESTINA

Un crac da 300 miliardi

FINTOUR Una resa scontata

Le prime avvisaglie del crac sono emerse il 12 ottobre scorso. In quella data Quirino Cardarelli aveva annunciato la sua decisione di abbandonare la «Fintour», Trieste e il progetto della Baia di Sistiana. «La nostra società è rimasta sola a fronteggiare lobby potentissime, scatenate anche a livello regionale, sostenendo costi di attesa di oltre un miliardo al mese».

Le voci sulle difficoltà comunque circolavano da tempo ma i vertici della Fintour le avevano sempre seccamente smentite. Poi c'era stata l'inaugurazione del Centro Giulia e nell'atmosfera di festa erano apparse le prime crepe.

A metà novembre l'annuncio della voragine e la richiesta al Tribunale di concordato con cessione dei beni. Passa una settimana e il Ministero dell'Ambiente annuncia che le volumetrie previste dal progetto di Renzo Piano vanno tagliate del 30 per cento. I creditori, intanto, vengono convocati in Tribunale per i primi giorni di gennaio e l'assemblea approva la proposta di concordato. Tutti accettano, tranne l'architetto Claudio Capobianco.

Iniziano le trattative. Voci, smentite, suggerimenti, si rincorrono. Di certo c'è solo che la Sistiana urbana non onora una lettera d'intenti. Si parla di banche, di imprenditori tedeschi e romani. Poi si presentano i siciliani. Mancano un appuntamento. Leri telefonano. «Non ci stiamo». E' finita.

Servizio di
Claudio Ernè

Sistiana addio. Per la «Fintour» non c'è più scampo, si va al crac, a un fallimento che a Trieste non ha uguali: 300 miliardi, il valore di tre ospedali simili a quello di Cattinara o se vi piace a quello di quattro nuovi stadi di Valmura. Leri il commissario giudiziale, il professor Lino Guglielmucci, ha gettato la spugna. L'ultima cordata è uscita di scena con una cortese telefonata. «Non siamo riusciti a soddisfare le tre condizioni che avrebbero dato via libera al concordato». Così hanno comunicato al commissario che attendeva nel suo studio di via Milano.

Non si sa se è mancato l'assenso della Morteo all'acquisizione della cava Faccanoni. Non si sa nemmeno se il gruppo di imprenditori siciliani non è riuscito a trovare una fidejussione compatibile con le loro possibilità finanziarie. Non si sa neanche se l'Istituto di credito delle Venezia non ha detto «sì» alla girata dei mutui sul centro Giulia.

Oggi questi particolari non hanno più alcuna importanza. Una delle tre condizioni non è andata a buon fine e l'esile edificio finanziario costruito in questi mesi con pazienza e cortesia, è crollato. Assieme a lui è crollata per il momento anche l'idea di trasformare la baia di Sistiana. Un'idea che aveva trovato un suo profeta, Quirino Cardarelli, un suo cantore, l'architetto Renzo Piano e molti discepoli: politici, amministratori, partiti. Aveva però trovato anche ostinati avversari. Verdi, ecologisti e in un ultimo tempo anche un mistero: quello dell'ambiente che aveva drasticamente ridotto la volumetria delle costruzioni previste nella baia.

Certo, per sancire ufficialmente il naufragio sarà necessaria la decisione del Tribunale che si riunirà in udienza collegiale il 3 aprile. Ma nei sette giorni che mancano

all'appuntamento nessuno può farsi illusioni o alimentare speranze. «La situazione non è più sotto controllo. Quella dei siciliani era l'ultima cordata» ha dichiarato sconsolato ieri sera il professor Guglielmucci. «Già dopo il diniego della Sistiana urbana ho intuito che la situazione si stava compromettendo. Sono ritornato a sperare un mese fa, ma adesso è proprio finita. Nessuno è stato disponibile a versare i miliardi necessari per chiudere questa operazione. Per il concordato in un primo tempo ne servivano 190, con l'operazione Morteo sulla cava Faccanoni, 130».

Il fallimento della «Fintour» coinvolgerà una decina di società dello stesso gruppo. Tra esse la «Sicat spa», l'«Immobilross srl», la «Nautec srl», il «Centro Giulia srl», la «Fari diffusion srl».

Perché la società sia affogata sommersa dai debiti è presto detto. Lo spiega il commissario giudiziale nella sua relazione. «Le cause del dissesto vanno individuate nello squilibrio tra mezzi propri e giro di affari. La capogruppo dall'85 in poi, risulta dotata del solo capitale minimo prescritto per legge per le società per azioni. Duecento milioni. Né alla carenza di un adeguato capitale sociale si è supplito, se non episodicamente, con finanziamenti dei soci. Ove si consideri che il finanziamento delle controllate gravava pressoché esclusivamente sulla capogruppo, che quest'ultima non era dotata di adeguati mezzi finanziari propri e che le varie società registravano cospicui ricavi ma solo in misura limitata ricavi «liquidi», risulta evidente che gli ambiziosi progetti non avevano trovato un adeguato supporto finanziario. Di conseguenza il gruppo ha dovuto ricorrere in misura massiccia al finanziamento delle banche e della Morteo Soprefin spa, appaltatrice delle opere del polo urbano di via Giulia».

IN OTTOBRE LA CITTA' OSPITERA' I LAVORI DELL'ORGANISMO MONDIALE CIESM

In mille per salvare il Mediterraneo

Una settimana di studi, presieduta da Ranieri di Monaco, con scienziati e operatori economici

Una stella marina di un rosso cupo sopra una pannello blu a simboleggiare il mare; è questo l'emblema della Ciesm, la Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del mare Mediterraneo, organismo di respiro mondiale, che ha deciso di scegliere Trieste quale sede del trentatreesimo congresso plenario.

Data d'inizio dell'avvenimento, che si protrarrà per un'intera settimana, è l'11 ottobre; da quel giorno circa un migliaio fra studiosi, economisti, operatori turistici, politici, industriali si incontreranno, discuteranno, stileranno programmi per il futuro: tema comune l'antico «mare nostrum», così caro ai romani, così importante oggi. Perché è l'attualità il denominatore di questo congresso, che sarà ospitato, nelle sue varie sfaccettature, dal Centro congressi, la correlazione fra esplorazione scientifica e applicazione pratica, a livello industriale e commerciale, è ormai una costante del vivere moderno.

Ecco perché accanto a numerosi organismi di matrice culturale, è annunciata una massiccia, predominante presenza di operatori economici; non a caso fra gli sponsor principali ci saranno l'Agipt, l'Enel, l'E-

nea. E al di là della caratterizzazione economica ci sarà quella politica: il congresso segnerà l'avvento nel Ciesm di Slovenia, Croazia, Albania, Ucraina, addirittura Austria e Svizzera che sul mare non si affacciano, e ad essi darà il benvenuto il principe Ranieri di Monaco, presidente dell'organismo, che sarà a Trieste per tutta la settimana di lavoro.

Trieste in altre parole balza al centro dell'Europa che vuole studiare a fondo il Mediterraneo, per conoscerne i segreti e sfruttarne le risorse, compatibilmente con il rispetto per l'ambiente. Gran parte del merito nell'aver portato a Trieste il congresso è da attribuire al professor Antonio Brambati, vicepresidente del Ciesm per l'Italia, oltre che noto studioso di problemi attinenti al mare: «Il mare Mediterraneo va visto — afferma Brambati — come contenitore di risorse biologiche, minerarie, vanno analizzati i traffici che vi si svolgono, i problemi dell'inquinamento, gli aspetti politici che ruotano attorno a questo bacino soprattutto dopo l'apertura all'Est». La data di apertura del congresso del Ciesm coinciderà molto probabilmente con lo svolgimento della Barcolana.

Ugo Salvini



Alghie nel nostro porto.

BLOCCATO A FERNETTI DALLA FINANZA UN TIR CON 41 CHILI DI DROGA

L'«ero» ritorna su ruote

MIRACOLO DI SAN GENNARO La Curia di Napoli replica sul 'prodigio' all'Oberdan

«I prodigi non vanno confusi con giochi da ragazzi». La Curia di Napoli — attraverso una nota — commenta così la notizia dell'esperimento realizzato al liceo scientifico Oberdan per riprodurre in provetta il miracolo di san Gennaro. «Un esperimento — prosegue la nota — molto simile, anche nelle procedure impiegate, a quello che due ricercatori dell'università di Pavia ottennero sei mesi fa, mettendo inutilmente a rumore tutto il mondo scientifico». L'esperimento di Pavia fu però smentito da numerosi esperti di livello internazionale. In proposito la nota cita le dichiarazioni degli autori del nuovo esperimento, che sostengono di aver voluto compiere «solo una simulazione»: «Nonostante tanta chiarezza si torna a parlare di miracolo svelato». Invece è vero il contrario: scienziati ben più autorevoli dei «piccoli chimici» triestini hanno dichiarato inspiegabile il prodigio di san Gennaro. «Ci significa — conclude la nota — che certi giornali sono disinformati, oppure deformano volutamente alcune notizie per speculare su Napoli».



Il nervosismo del cane lupo della Finanza all'odore dei pani di eroina nascosti sopra le ruote del Tir turco. Nel riquadro, il camionista arrestato. (Italfoto)

Servizio di
Silvio Maranzana

L'eroina torna a viaggiare su strada. L'affievolirsi dei combattimenti nell'ex Jugoslavia forse ha convinto la mafia turca ad abbandonare, almeno parzialmente, le lunghe e rischiose rotte marittime, massicciamente utilizzate da un anno a questa parte, e a riprendere i viaggi su gomma. Un Tir imbottito di «neve» è stato bloccato mercoledì pomeriggio dalla Guardia di Finanza all'autoporto di Ferneti. Sopra i coprirotte, dentro quattro vassoi metallici, erano nascosti quarantuno chili di eroina, suddivisi in ottanta pani: prezzo al dettaglio una quarantina di miliardi.

All'autista turco, Yilmaz Savci di 25 anni, che è stato arrestato, i «boschi» del traffico avevano imposto una deviazione nell'itinerario: dopo aver passato Bulgaria e Serbia, doveva entrare in Ungheria e da qui passare in Slovenia per puntare poi su Trieste. Ciò per evitare la Slavonia, interessata da residui focolai di guerriglia. Tutto gli è filato liscio fino a Ferneti, punto cruciale della rotta balcanica terrestre della droga, dove finanzieri e poliziotti sono costantemente all'erta e la sola vista di un autotreno turco costituisce un segnale d'allarme.

Ora Yilmaz Savci, che di mestiere è muratore e che a carico consegnato avrebbe ricevuto un compenso sui dieci milioni di lire, è rinchiuso in una cella del Coroneo e probabilmente tremerebbe come una foglia al pensiero di «beccarsi» vent'anni di carcere, quanti sono stati quelli inflitti al suo connazionale che guidava il Tir giunto nel porto di Trieste in settembre con 51 chili di eroina. L'ultimo carico via mare, 62 chili di «Brown Sugar», era stato scoperto a Bari meno di

due settimane fa. Il sequestro record per l'Italia però era stato fatto proprio a Trieste alla fine di novembre con 139 chili di «ero» scoperti dai finanzieri in porto. Per dirigere quella missione era venuto in Italia ed era stato arrestato a Milano, Abdullah Bujukosker, uno dei tre fratelli che da anni si sono assicurati la direzione dell'Europa occidentale nella spartizione patteggiata tra le cosche.

Sotto questi colpi la mafia turca traballa, ma ha ancora a disposizione mezzi enormi. Si dice che per ogni carico smascherato, ne passino indenni attraverso i controlli almeno cinque. La zona di provenienza dell'eroina è sempre quella, il «Golden crescent», un'area al confine tra Afghanistan e Pakistan. Il Tir arrivato a Ferneti mercoledì alle cinque del pomeriggio trasportava 21 tonnellate di mele dirette a Messina. Passare per Trieste non era molto logico, ma in realtà il camion doveva prima scaricare la droga in Lombardia, da dove, attraverso vari canali, sarebbero stati riforniti spacciatori di mezza Europa. Anche questa deviazione ha insospettito i finanzieri. Il camion è stato sondato ed esaminato in ogni sua parte: dalla cabina di guida, al carico, alle ruote di scorta. I due cani antidroga, «Ugari» e «Palo», splendidi pastori tedeschi, hanno dato segni d'eccitazione all'altezza dei cassettoni laterali.

E' così che vengono individuati i doppiofondi, vassoi metallici posti sopra i coprirotte. Uno dopo l'altro saltano fuori gli ottanta pani, tutti chiusi con nastro adesivo marrone. Yilmaz Savci, che fino a pochi minuti prima appariva sicuro di sé, si mette le mani nei capelli e cade in preda alla disperazione: attorno ai suoi polsi scattano le manette.

«SPARITO» ANCHE UN ASSEGNO DI 10 MILIONI CHE DOVEVA EVITARE UN FALLIMENTO

Altra denuncia per Stigliani

Un estraneo in convento

Un ladro in convento, nascosto sotto il letto di una suora. Lo hanno scoperto alcuni giorni fa le madri Canossiane di Zaule. Una sorella aveva visto sporgere tra la rete e il pavimento quello che riteneva l'angolo di una coperta mal rimboccata. Aveva cercato di metterla a posto e per tutta risposta aveva sentito una sorta di grugnito. Sotto il letto dormiva o si era nascosto un ragazzo di vent'anni.

La suora ha avuto paura, ha lanciato un urlo, ha chiamato aiuto. L'uomo col cappotto si è ancora più rintanato, tirandosi il pastrano fin

sugli occhi. Il letto è stato spostato, due mani forti hanno afferrato il cappotto e il giovane si è trovato in mezzo alle suore. Lui era sveglio e impaurito. Loro decise ma anche imbarazzate.

«Parlava male, forse era un profugo croato o albanese. Io dormivo, io fame. Così ci diceva nel suo stentato italiano. Comunque non aveva né toccato, né rubato nulla» hanno ammesso ieri sera due madri canossiane. Hanno anche precisato che la scoperta era avvenuta nel primo pomeriggio, una parte della giornata tutt'altro che maledrina. Le monache

hanno anche chiesto al giovane come fosse riuscito a entrare nella loro casa. E lui si è espresso un po' a gesti, un po' indicando il percorso. La stanza col letto, il corridoio, una scala interna, una porticina che dà sul retro lasciata malamente aperta. Quando si è trovato davanti all'uscio il ragazzo ha avuto un'esitazione ma le suore l'hanno incitato.

«Scappa, scappa, altrimenti dobbiamo chiamare i carabinieri». Hanno battuto forte le mani contro le mani e sul terreno le scarpe hanno pestato come

quando si vuol far fuggire un gatto. Lui è scappato col cappotto svolazzante. Un gesto squisito di pietà cristiana che ricorda un episodio dei «Promessi Sposi». Renzo che sfugge alle guardie che lo avevano arrestato e la gente lo incita, «scappa, scappa galantuomo».

Sta di fatto che nel conto va anche messo l'imbarazzo delle madri che avevano trovato quel giovane nascosto sotto un letto. Prima usciva dal convento e meglio era. I carabinieri per una volta potevano attendere.

Sempre più in salita la campagna elettorale dell'avvocato Antonio Stigliani, capofila della Lega Nord per la Camera dei deputati. La denuncia per truffa e appropriazione indebita presentata contro di lui dal geometra Paolo Cacciatori non sembra essere un episodio a sé stante, un malaugurato caso, un disguido della vita. Esiste anche un altro esposto di cui si occupano i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria presso la Procura della Repubblica. E' stato presentato nello scorso ottobre da due giovani triestini, Gennaro Forte e Edvige Mongiovi e riguarda un assegno di dieci milioni.

Ieri si sono presentati nella nostra redazione e hanno raccontato la loro vicenda. Anche in questo caso l'avvocato Stigliani proclama con forza la sua innocenza. Ecco i fatti come compaiono nel documento inviato al giudice Alberto Chiozzi, il magistrato che presiede la sezione fallimentare del nostro Tribunale.

«Desideravamo chiudere con un concordato la procedura fallimentare a carico nostro e della nostra ditta di regno della frutta». A questo scopo avevamo ottenuto dalla signora Rosaria Di Cara, madre di Edvige Mongiovi l'anti-

cipazione di 10 milioni. Questa somma avrebbe dovuto essere sufficiente a proporre un concordato in sede fallimentare. Abbiamo versato i 10 milioni all'avvocato Antonio Stigliani con l'assegno circolare 522682779 della Banca commerciale italiana. Era l'agosto dello scorso anno. Stigliani, amico di famiglia, insisteva per il versamento dell'importo. Asseriva che era necessario per portare rapidamente a buon fine la pratica». Sta di fatto che il professionista ha scritto una sola lettera al curatore fallimentare, chiedendo l'ammontare del passivo e ottenendo un'immediata risposta. Da allora, malgrado tutte le richieste, non è stato possibile ottenere alcunché dall'avvocato Stigliani, il quale all'affermazione che il curatore non sapeva nulla del concordato, ha risposto che non doveva essere messo al corrente, trattandosi di cosa riservata. Innumerevoli sono stati i tentativi che abbiamo fatto per prender contatto con il suddetto legale. Visto che non era stata presentata alcuna domanda di concordato volevamo farci restituire i soldi. L'avvocato non si è però mai fatto trovare in studio, né ha mai dato alcuna risposta. Da qui il nostro ricorso alla magistratura».

FORLANI

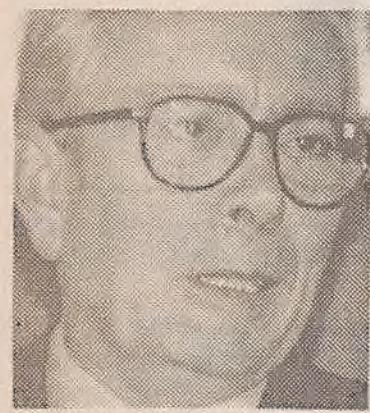
QUESTA SERA - ORE 20
STAZIONE MARITTIMA



INSERZIONE ELETTORALE ARGUMENTO

DEMOCRAZIA CRISTIANA, DA SEMPRE UN IMPEGNO CONCRETO PER TRIESTE.

**STASERA
Stazione
Marittima:
ospite
Forlani**



E' atteso oggi a Trieste il segretario nazionale della Democrazia cristiana Arnaldo Forlani (nella foto). Il suo arrivo, nell'ambito della campagna elettorale per le elezioni politiche del 5 e 6 aprile prossimi, è previsto alle ore 20 presso la sala Savoja della Stazione Marittima, dove avrà luogo un'assemblea pubblica.

L'incontro sarà introdotto dal segretario provinciale della Democrazia cristiana, Sergio Tripani. Per l'occasione, saranno presenti i candidati alla Camera dei deputati, Sergio Coloni, Serena Mancini, Paolo Sardas Albertini e, per il Senato, Raffaello de Banfield.

I CANDIDATI AL PARLAMENTO SUL PODIO DELL'ANDE

Riforme, idee a confronto

Aprire de Banfield: 'Il patrimonio della Trieste silenziosa che lavora'

«Non c'è purtroppo quella serenità necessaria per affrontare le riforme istituzionali, importanti e urgentissime per rispondere a due grandi obiettivi: quello di togliere al dibattito fra i partiti la scelta di alcune posizioni chiave della vita amministrativa e di creare dal voto un sistema stabile nel tempo». Lo ha detto ieri all'Hotel Excelsior Raffaello de Banfield, imprenditore e candidato della Dc al Senato, aprendo l'incontro dell'Ande (Associazione nazionale donne elettriche) con gli aspiranti parlamentari. Uno dei temi era appunto l'impegno sulle riforme istituzionali; l'altro riguardava il reale inserimento di Trieste nel nuovo assetto politico internazionale, come hanno spiegato in apertura la presidente Etta Carignani e il moderatore Mario Quarta, direttore del «Piccolo». E sul secondo punto, sempre de Banfield ha ricordato che Trieste silenziosa che lavora, quale patrimonio della città, fra storia e futuro d'Europa. L'imprenditore non ha risparmiato una critica a Rovis («condivido le sue



L'Associazione donne elettriche (Ande) ha interrogato ieri i candidati alle politiche in un incontro al Savoia. (Italfoto)

valutazioni, ma non le conclusioni, il Friuli ha presentato talvolta una faccia prevaricatrice, ma è anche vero che noi non abbiamo saputo, come città nel suo insieme, rispondere adeguatamente». Infine de Banfield ha svolto un invito alla moderazione («governare è difficile») contro «l'affollata schiera di detrattori che giocano sulle facili emozioni della popolazione».

La Lega Democratica che si presenta sotto il simbolo del Pds ha mandato in platea l'onorevole Bordon che ha lanciato

subito una frecciatina («mi fa piacere che oggi siamo tutti d'accordo sulle riforme istituzionali, quando siamo partiti eravamo in pochi»). Bordon ha centrato il suo pensiero sulla riduzione del peso dei partiti.

L'onorevole Camber, candidato della Lista come indipendente nelle file del garofano, ha lanciato tre concetti che riassumono la sua campagna elettorale: no al bilinguismo; riacquisizione dei beni abbandonati e rilancio del porto di Trieste. Il socialista Agnelli, senatore uscen-

te, ha svolto un ampio giro di orizzonte sui requisiti per entrare nel Mercato unico europeo e sul ruolo di Trieste; Perelli, segretario del Psi e candidato alla Camera, ha rivendicato al suo partito l'idea della grande riforma.

La Mancini (Dc) ha rimarcato il ruolo della famiglia. L'onorevole Coloni, capoluogo alla Camera dello scudocrociato, ha chiesto un accordo procedurale sulle riforme, vista l'importanza del tema, altrimenti, secondo Coloni, non si potrà fare il governo. Ha chiesto

inoltre una legge speciale per Trieste, ma non sul modello del Trentino-Alto Adige.

I liberali, Cosulich, capoluogo alla Camera, ha domandato autonomia finanziaria per Trieste. «Ma non si pensi — ha aggiunto — che sia la soluzione per tutti i problemi». Delbello si è soffermato sulla vicenda degli istriani, Margherita Gerin sulle riforme istituzionali. La squadra del Pri ha alzato il tiro con Voli (Senato). Caduta l'ideologia comunista, ad avviso di Voli è la prima volta, dal

'48, che gli elettori possono influire e portare l'attuale maggioranza di governo in minoranza. Marchi si è pronunciato contro i separatismi, Anita Garibaldi per un miglioramento della funzionalità del Parlamento.

Non è mancata la protesta della Lega Nord (Polidori), della Lega delle Leghe (Artori e Marzi). Fra i verdi c'erano il federalista Bekar («attenzione alle riforme che diano troppi poteri all'esecutivo») e Gherisina del sole che ride che, fra le varie cose, ha parlato della cooperazione di Alpe Adria. D'Alessandro (Psd) più che riforme ha osservato che occorrono uomini onesti. Rifondazione comunista ha mandato sul palco il senatore Spetic («ricollocare Trieste nell'Europa della convivenza») e la Gherbez. L'Msi con Menia e Di Giorgio ha detto no all'Italia del Pomodoro e dei Lima. Moccini (Us) si è soffermato sulla legge di tutela, Pranzo (pensionati) contro gli sperperi. Chi avrà ragione lo vedremo il 6 aprile.

Fabio Cescutti

ELEZIONI

Lpt: il porto tra privatizzazioni e concorrenza

Oggi con inizio alle 17 presso la sala dell'Hotel Savoia, si terrà un'assemblea pubblica della Lista per Trieste sul tema: «Il Porto di Trieste fra privatizzazione e concorrenza sloveno-croata». Saranno presenti, tra le altre autorità, Giulio Camber, capoluogo indipendente nel Psi per la Camera e il presidente dell'Ente Porto, Fusaroli.

Movimento giovanile Psi e il diritto all'occupazione

Nel corso di una riunione il Movimento giovanile socialista di Trieste ha esaminato insieme ai candidati socialisti alla Camera e al Senato, Alessandro Perelli e Arduino Agnelli, il problema del diritto al lavoro per i giovani. La nostra Costituzione (secondo i giovani socialisti triestini) oltre alla possibilità di fruire di un'istruzione, garantisce poi come fondamentale il diritto al lavoro. Ma ciò che ai giovani viene oggi offerto è più spesso un lavoro nero o un lavoro volontario. Una scuola che renda più colti e più forti, una leva che serva alla vita e non interrompa la vita, sono due premesse di cui i giovani hanno bisogno.

Comizi volanti di Dressi (Msi-Dn) a Aquilina e a Muggia

Sergio Dressi, candidato del Movimento Sociale italiano alla Camera nelle elezioni del 5 e 6 aprile, terrà domani alcuni comizi volanti. Alle 11 a Aquilina, alle 12 nella piazza della stazione dei bus a Muggia e alle 18.30 in piazza Marconi a Muggia.

La Sinistra giovanile distribuirà il «Vocabolario della vergogna»

Domani nell'ambito della manifestazione «Camper Giovani» in Capo di Piazza dalle 10 alle 12 la Sinistra Giovanile-Pds, che ha organizzato l'appuntamento come soggetto autonomo della Lega Democratica distribuirà il proprio materiale. In quell'occasione verrà diffuso anche il «Vocabolario della vergogna»: dizionario in cui vengono illustrati i «principali misfatti, oltraggi ed «insulti» a questa Repubblica; dalla strage di Ustica agli attentati senza colpevole».

Cosulich (Pli) replica a Donaggio: «Penso anche ai commercianti»

In merito alle istanze del Presidente dell'Unione del commercio, turismo e servizi Adalberto Donaggio, presentate durante un incontro con i candidati triestini alle prossime consultazioni elettorali, Silvio Cosulich ha sottolineato di poter già dare delle risposte concrete e dei programmi precisi nelle sue doppie vesti di commerciante e candidato alla Camera dei deputati per conto del Partito liberale italiano.

Il ministro della giustizia sloveno riceve i candidati del taglio

«Sono favorevole ad una reciprocità al positivo» ha dichiarato il ministro sloveno alla giustizia, Rajko Pirnat, presidente del Partito nazionale democratico, dopo un incontro tra due delegazioni del suo partito e dell'Unione Slovena, svoltosi a Lubiana. «Nulla va tolto alla minoranza italiana in Slovenia, ma lo status della minoranza slovena in Italia va decisamente migliorato ed adeguato agli standards seguiti in Slovenia».

Cooperazione regionale con l'Est nell'analisi di Bekes e Rossetti

Avrà luogo al Circolo della Stampa (C.so Italia 13) oggi alle 9.30 un incontro sul tema: Trieste nel nuovo scenario europeo, la cooperazione regionale con l'Est. Interverranno: l'on. Peter Bekes, deputato dell'Sdp al Parlamento sloveno, l'on. Giorgio Rossetti, deputato al Parlamento europeo.

Marchi (Indipendente Pri): «Basta con le spese inutili»

«Non ha senso che lo Stato continui a perdere i soldi in enti inutili come l'Efim», ha affermato Giovanni Marchi — candidato indipendente alla Camera dei Deputati per il Pri di Trieste. E' non è possibile far restare oltre l'ottanta per cento del sistema bancario nelle mani dei partiti. Il ministero delle Partecipazioni Statali va abolito».

Minutillo (Rifondazione) sulle privatizzazioni

«Ad una manifestazione elettorale del Prc, Sergio Minutillo, candidato al Senato nel collegio di Trieste I, ha sostenuto che la spinta alla privatizzazione dei servizi pubblici nasce da una premessa totalmente «ideologica», nel senso negativo del termine. Ciò si nota — ha continuato il candidato comunista — particolarmente in settori come la sanità e l'assistenza».

MANIFESTAZIONE DEI GESTORI DELLE POMPE DI BENZINA

Premiato chi ha 'agevolato'

Un portapenna in marmo con targhetta d'argento. Designata sopra, una pompa di benzina. Dedicata: «All'onorevole... per l'impegno profuso nel rinnovo dei contingenti di carburante». L'associazione dei gestori di impianti di carburante ha consegnato i gadgets di gratitudine ieri sera, nel corso di un'assemblea generale straordinaria. Premiati, l'on. Willer Bordon, l'on. Giulio Carber, l'on. Sergio Coloni, la senatrice Gherbez in rappresentanza dell'assente sen. Stojan Spetic, il presidente della Cciaa Giorgio Tombesi e il presidente di Unioncommercio Adalberto Donaggio. Quest'ultimo ha sottolineato come «al di là delle differenze politiche, il risultato positivo si è raggiunto grazie a una «sana» trasversalità dei rappresentanti della città: lavorare insieme è la ricetta per risolvere i problemi e dovrà essere una strategia futura per uscire dalla crisi».

Nel corso dell'assemblea nella sede della camerale, il presidente della categoria Ottorino Millo ha letto

un'ampia relazione. Millo ha sottolineato che «l'adeguamento del contingente ha dato una stabilizzazione al settore» e che «aver esteso anche al gasolio l'agevolazione assicura che i provvedimenti non sono assistenziali, ma strumenti per equilibrare un'alterazione di mercato causata da due economie separate». Millo ha garantito: «I contingenti agevolati permetteranno di ristrutturare la rete degli 85 distributori triestini (che occupano 191 dipendenti) secondo canoni europei». Sotto il profilo fiscale, Millo ha ribadito «l'utilità per l'erario a rinunciare all'imposta di fabbricazione e il potenziale del fondo di sviluppo agevolato: 10 miliardi per investimenti nello sviluppo economico». Ma Millo non ha taciuto sull'emergenza-smog. Con questa tesi: «I contingenti agevolati aiutano a contenere l'inquinamento, perché la benzina italiana ha meno elementi tossici della slovena».

OGGI ALLE ORE 17.30
SALA AZZURRA HOTEL SAVOIA

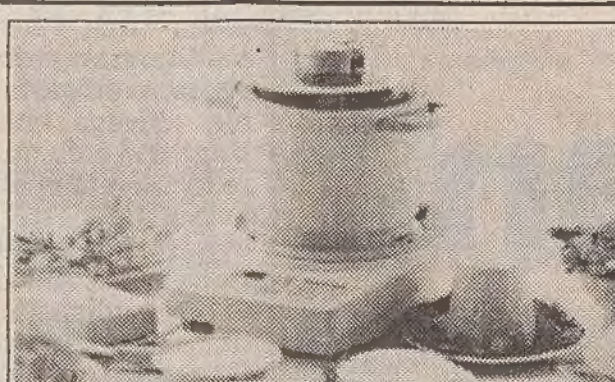
ASSEMBLEA PUBBLICA DELLA LISTA PER TRIESTE

IL PORTO DI TRIESTE FRA PRIVATIZZAZIONE E CONCORRENZA SLOVENO-CROATA

LISTA PER TRIESTE



Multicooker PHILIPS: cuoce mescolando automaticamente.



Casaro PHILIPS: prepara solo formaggi teneri, burro, yoghurt, ricotta, mascarpone.

ANCORA OGGI DIMOSTRAZIONI

Due straordinarie novità PHILIPS da conoscere e da provare subito

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

Grandi e piccoli elettrodomestici: Trieste, Via Zudecche 1



GOLD GALLERY

Gioielli

LA PIÙ GRANDE GIOIELLERIA DEL TRIVENETO

presenta

Le Sue proposte di
Primavera

ILGIULIA

IL CENTRO COMMERCIALE

TRIESTE

VIA GIULIA 75/3

CONVEGNO DEI SOCIALISTI DI DE MICHELIS

Progetti, non autonomia

«Non serve la città-stato: bisogna aprirsi ad aree più vaste»



I partecipanti al dibattito sulle proposte di autonomia per Trieste svoltosi al circolo TriestEuropa. (Italfoto)

ELEZIONI / COMMERCIO Le richieste di Donaggio per rilanciare il terziario

Le richieste delle categorie commerciali, turistiche e dei servizi, che rappresentano a Trieste il 70 per cento del mondo produttivo, sono state presentate ieri ai candidati di tutti i partiti dal presidente dell'Unione del commercio Adalberto Donaggio. A tutti è stato consegnato un documento con una serie di impegni che i futuri parlamentari dovrebbero assumere per consolidare e rilanciare il settore del terziario in città. Accanto alle richieste per interventi di carattere assistenziale, gli imprenditori commerciali chiedono una tutela e una normativa che consenta loro di sopravvivere nella giungla fiscale e legislativa.

Trieste si candida per ospitare permanentemente il Premio Italia

Trieste sede permanente del «Premio Italia», l'annuale rassegna internazionale di produzione televisiva organizzata dalla Rai. Una proposta in tal senso è stata illustrata nei giorni scorsi ai componenti del consiglio di amministrazione della Rai, sen. Grazioli e dott. Zaccaria, in un incontro tenutosi nella nostra città, da parte dell'on. Coloni, del segretario regionale della Dc Longo e da quello provinciale Tripani e dell'assessore regionale Rinaldi.

Le 29 proposte «trasversali» di Democrazia e partecipazione

La preferenza unica ha introdotto nella politica italiana un fenomeno nuovo, quello delle lobby trasversali ai partiti. E in questo senso si pone «Democrazia e partecipazione», una iniziativa avviata a livello nazionale e sostenuta localmente dalle Acli, dall'Associazione per la pace e dall'Accri. Circa un mese fa, l'associazione aveva inviato a tutti i candidati dei diversi partiti, nella nostra provincia, un depliant, in cui era illustrato un programma in 29 punti, su temi che vanno dalla difesa della democrazia al ripudio della guerra. Una ventina di politici triestini hanno aderito in maniera completa o parziale a questo programma impegnandosi, se eletti, ad affrontarlo in una loro personale battaglia parlamentare. Di questo si è parlato ieri, nel corso di una conferenza stampa, tenutasi al Caffè degli Specchi.

Franco Codega, presidente delle Acli, ha reso noti i nomi dei candidati prescelti. Essi sono, per la corsa alla Camera: Willer Bordon, Paolo Fonda, Margherita Hack (del Pds); Stojan Spetic, Fausto Monfalcone (di Rifondazione comunista); Sergio Franco, Paolo Gherisina, Nadja Filipic, Lino Santoro (dei Verdi del Sole che ride); e i candidati al Senato: Antonella Caroli, Anna Maria Kalc (del Pds); Gabriella Gherbez, Giuliana Vlacic Lunardelli, Sergio Minutillo (di Rifondazione comunista).

Al programma, hanno aderito in modo parziale, invece, Sergio Coloni, Raffaello de Banfield (della Dc) e Alessandro Perelli (del Psi).

LUNEDÌ LA DECISIONE DA PARTE DEGLI OPERAI

Iret, è fallimento

Situazione a picco per il mancato pagamento degli stipendi

Ormai è inevitabile il fallimento dell'Iret, l'azienda elettronica specializzata in apparecchiature ad uso bellico entrata in crisi anni fa seguito del blocco delle esportazioni di materiale militare. Lunedì o martedì (è solo una questione tecnica) saranno gli stessi lavoratori a chiedere di porre fine all'agonia e allo stitico di promesse di pagamento mai mantenute. Ieri mattina gli operai hanno atteso invano che la direzione consegnasse lo stipendio di febbraio, come concordato nelle scorse settimane, poi, in assemblea, hanno dato mandato ai sindacati di consultare i legali per procedere a una nuova ingiunzione per la corresponsione degli arretrati e avviare la procedura per la richiesta di fallimento. All'inizio della prossima settimana confermeranno il proposito e voteranno le azioni legali qualora l'Iret si presentasse con credenziali (soldi contanti) inoppugnabili.

Nel crac definitivo potrebbe essere coinvolta

anche la Safti, il gruppo sloveno che due anni fa ha ceduto l'Iret alla cordata capeggiata da Romano Montanari, responsabile della situazione, secondo gli operai, fino al giugno 1992. «Non c'è mai stata chiarezza — hanno commentato ieri Cgil, Cisl, Uil e consiglio di fabbrica — su questo passaggio di proprietà e ora siamo intenzionati ad approfondire la questione chiamando a rispondere in solido, nel fallimento, anche la finanziaria slovena».

Dei 256 dipendenti in forza all'epoca dell'inizio della crisi ne sono rimasti solo 50 dopo la messa in mobilità di 94 operai nello scorso mese di novembre. Non si hanno nemmeno notizie certe riguardo una commessa di lavoro da parte del governo polacco che avrebbe dovuto portare nelle casse dell'Iret 5 miliardi. «Non ci sono segnali — hanno lamentato i sindacalisti — per una ripresa dell'attività o una vendita del materiale del magazzino».

50° DELLA MORTE DI AMEDEO DI SAVOIA

Con la messa in San Giusto si aprono le celebrazioni



Ad accogliere il duca Amedeo di Savoia e la consorte Silvia di Paternò, giunti ieri sera a Trieste da Roma, era presente una delegazione di monarchici. (Italfoto)

Con la Messa, celebrata alle 9.30 nella cattedrale di San Giusto dal vescovo Bellomi, si aprono oggi le celebrazioni del 50° anniversario della morte di Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, medaglia d'oro al valor militare e cittadino onorario di Trieste. Alle cerimonie partecipano Amedeo di Savoia, nipote dello scomparso, e la consorte Silvia di Paternò. Alle 11 sarà deposta una corona al Monumento ai caduti. Alle 11.30, nel cortile del Castello, Fernando Feliciani, presidente nazionale dei reduci d'Africa, terrà la commemorazione. Alle 16, omaggio al monumento del duca nel parco di Miramare. Di qui, il duca Amedeo e la consorte partiranno alla volta di Redipuglia.

VISITA / INIZIATIVE DELLA DIOCESI

Maquillage in cattedrale aspettando il Pontefice

Domani in tutte le chiese triestine verrà fatta una raccolta di denaro, la prima in previsione della prossima visita papale in calendario a maggio. «Vorremo mettere nelle mani del Pontefice un'offerta per contribuire a debellare la fame nel mondo», spiega don Silvano Latin, coordinatore del comitato diocesano per la visita del Papa, «per tale motivo chiederemo un'offerta "speciale" ai fedeli». Paolo Giovanni II, devolgerà i denari raccolti ai popoli africani, in occasione di un suo prossimo viaggio, previsto a giugno, in quelle terre.

Ma altre ancora sono le iniziative, messe a punto, dalla Chiesa triestina, in vista dello storico appuntamento. Si stanno già attuando diverse opere di abbellimento e di recupero di alcune strutture esistenti. Uno degli interventi più importanti è quello relativo alla ripulitura generale interna della cattedrale dove il Papa officierà una messa.

I lavori di ripulitura sono iniziati già da tre

settimane e si protranno per ancora una decina di giorni. «L'operazione procede bene», assicura don Libero Cattaruzza, parroco di San Giusto, «sono già stati rimossi a nuovo soffitti e navate». Tra non molto, saranno sottoposti a un fine restauro anche due preziosissimi mosaici, l'uno del XIV secolo, l'altro del XII. Infine, i lavori saranno estesi agli ultimi dettagli, statue e quadri compresi.

Il costo complessivo di questi interventi, realizzati da una ditta triestina specializzata nel settore, si aggira ai 100 milioni. Per sostenere lo sforzo organizzativo-finanziario della diocesi triestina diversi contributi sono giunti sia da istituzioni pubbliche che private. Nei giorni scorsi la Cassa di Risparmio di Trieste ha consegnato al vescovo Bellomi, un «dono» di 150 milioni. L'assegno è stato dato al presule del vice presidente della Crt Piergiorgio Lucarini, in un incontro svoltosi alla curia vescovile.

Dal Cam.

VISITA / PROTESTA

Msi: «No agli slavi in piazza Unità»

Continua l'offensiva del Msi contro la messa in sloveno del Papa. Al motto di «Trieste val bene una messa» adesso i maggiori del partito si sono anche convinti che la presenza del Papa «avrà — così dicono — un significato politico con la calata in massa, con corriere e automobili private, — degli abitanti della Slovenia, cattolici ma anche laici». Il terrore per una «calata» di sloveni ha convinto i consiglieri regionali missini Sergio Giacomelli, Giancarlo Casula e Mario Coiro a inviare un'interpellanza al presidente della Giunta regionale per conoscere il suo punto di vista sulle intenzioni del vescovo di Trieste di invitare cori sloveni alla liturgia papale in Piazza dell'Unità e di far svolgere parte della messa in

lingua slovena. «Piazza dell'Unità d'Italia rappresenta — affermano i consiglieri missini — il cuore di Trieste, della sua lotta, del suo irredentismo prima e della sua immagine italiana poi; l'immagine del Papa sarà trasmessa in tutto il mondo, dando un'immagine della città che assolutamente non corrisponde alla realtà e questo fatto non avrà un significato solo religioso ma, inevitabilmente, anche politico». Intanto domenica alle 12, in piazza della Borsa, l'Msi organizzerà una manifestazione proprio per protestare contro l'annuncio della messa bilingue. Parleranno il capolista alla Camera, Roberto Menia, e il presidente del gruppo regionale, Sergio Giacomelli.

SGONICO Groviglio di auto

Un groviglio di macchine ieri mattina sulla Grande viabilità all'altezza dello svincolo per Sgonico. Ben nove macchine sono state coinvolte in un massiccio scontro favorito dall'asfalto viscido. Due i feriti: il friulano Dario Lisak, 31 anni, abitante a Udine in via Mantova 93, che viaggiava sulla Bmw guidata da Thomir Saja di Pola, si è fratturato una vertebra. Trasportato all'ospedale di Cattinara è stato riconvertito in clinica ortopedica con prognosi di 40 giorni. Medico anche Maurizio Isolani, 27 anni, via Soncini 22 che guidava un'Audi 80. Gran lavoro per i carri attrezzi e traffico in tilt.

LE GESTA DI TRE TOSSICODIPENDENTI IN ZONA INDUSTRIALE

«Disoccupati» manolesta

Uno chiedeva le possibilità d'assunzione, un altro rubava negli spogliatoi

Si presentavano in coppia in ditte e grandi officine chiedendo se c'era possibilità di assunzione. Poi, mentre uno restava a parlare con l'addetto dell'ufficio personale, l'altro cominciava a gironzolare attorno, sgattaiolava nello spogliatoio o nella zona dove ci sono gli stipetti dei dipendenti e attingeva a piene mani nelle borsette delle impiegate o nelle tasche dei vestiti degli operai, sparando con i portafogli. Tutto il ricavo veniva speso in eroina.

Così hanno «scorrazzato» per quasi due mesi in zona industriale tre ragazzi fra i 19 e i 20 anni, da poco caduti nel baratro della droga pesante. Di volta in volta erano in due ad agire. Complessivamente sono state dodici le persone derubate e i ladri hanno raggranellato una discreta somma, dell'ordine di diverse centinaia di migliaia di lire. Prima di lasciare la ditta presa di mira, i giovani davano, per la loro eventuale futura assunzione, nomi falsi. Una volta fuori, si appropriavano dei soldi e buttavano i portafogli o le borsette in strada.

Appena avute le prime denunce, gli uomini della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di San Sabba hanno cominciato un meticoloso lavoro d'indagine, mettendo assieme le descrizioni fornite dai responsabili degli uffici. Sono cominciati arrestamenti e pedinamenti. Gli agenti hanno notato che tre giovani che circolavano spesso nella zona, pur abitando in diversi rioni della città, avevano una disponibilità di denaro eccessiva per il loro «status» di disoccupati. I tre, nuove leve della tossicodipendenza, sono stati identificati e denunciati.

DUE LADRI ALLA SCUOLA «FORNIS»

Cadono in braccio ai poliziotti

Armamentario e refurtiva a casa di un arrestato

Sono finiti «tra le braccia» dei poliziotti mentre stavano uscendo dalla scuola elementare «Fornis» di via D'Azeglio dove avevano invaso tentato un «colpo» notturno. Poco dopo l'una erano infatti giunte alcune telefonate al «113» che segnalavano la presenza di strani individui attorno alla scuola. Due pattuglie della volante si sono catapultate nella zona. Un gruppetto di poliziotti ha fatto irruzione nel cortile e ha sorpreso i due ladri che tentavano di penetrare nell'istituto attraverso

una finestra. «Alt» hanno gridato gli uomini in divisa; i due, sorpresi, hanno cercato di scappare, hanno fatto dietro front per riscavalcare il muro di cinta, ma hanno trovato sotto ad attenderli gli altri agenti.

Sono stati bloccati e arrestati per tentato furto aggravato. Uno è Roberto Parisi, ha 28 anni, e abita in via Bateria 6, l'altro è il trentaduenne Alfonso Meloni che abita in via Alpi Giulie 8/1. L'appartamento di Parisi era una via di mezzo tra un

piccolo arsenale e una nascondiglio di refurtiva. I poliziotti, che lo hanno perquisito, hanno trovato quattro coltelli e pugnali, un paio di manette, un kit per la pulizia delle armi, due motori Piaggio, tre testate di motore, due carburatori, quattro mazzi di chiavi di auto, un telefono veicolare, un tassametro, una bicicletta, due autoradio, una plancia per autoradio, un amplificatore, oltre a una cospicua somma di denaro e a banconote e monete fuori corso.

NAS Alimenti scaduti

Blitz dei Carabinieri e dei Nas negli esercizi pubblici cittadini. Nel corso di un'operazione di controllo effettuata dal Gruppo centrale di Trieste e dagli agenti del Nucleo antisofisticazione presso i negozi alimentari, è stata trovata della merce scaduta.

Nel mirino dei provvedimenti è stata una paninoteca cittadina nella quale gli agenti hanno trovato un quantitativo pari a circa 50 chilogrammi di alimenti surgelati non più idonei alla consumazione.

La merce irregolare è stata così sequestrata mentre il titolare del negozio è stato denunciato alla magistratura.

CROLLO IN GALLERIA DI UN PEZZO DI VOLTA CAUSA LE PIOGGE

«Sandrinelli» chiusa



I Vigili del fuoco all'opera per sistemare il materiale (un metro cubo) crollato alla galleria Sandrinelli. La struttura è stata chiusa a scopo cautelativo. (Italfoto)

Prima o poi doveva succedere: la Galleria Sandrinelli che collega piazza Goldoni a piazza Sansovino ha lasciato ieri il «segnò» della sua vetustà. Non ha retto anche all'umidità che in questi giorni di primavera all'insegna delle piogge continua a corrodere gli intonaci creando veri e propri buchi lungo il suo percorso.

E così che circa un metro cubo di intonaci è crollato, nel punto centrale: nulla di grave, fortunatamente, solo qualche graffio alla carrozzeria di un'auto che stava passando in quel momento.

L'incidente è avvenuto attorno alle 19.30: sono stati allertati i Vigili del fuoco che sono intervenuti per raccogliere il mate-

riale e fare una ricognizione alla struttura sull'opportunità o meno di chiuderla al traffico.

Diretti dal caposquadra Postogna, si è messa all'opera una squadra aiutandosi con un'autoscala e un'apertura porte. Nel giro di tre quarti d'ora la situazione era sotto controllo, mentre nel frattempo, i Vigili urbani hanno provveduto a far deviare il traffico, lasciando aperto il percorso ai soli autobus. Vista lo stato della galleria, ne hanno disposto la chiusura cautelativa.

La galleria in più punti è danneggiata da evidenti buchi: i Vigili del fuoco non scartano l'ipotesi di ulteriori cedimenti.

A POLA Questura, accordi

Si è svolto ieri a Pola un incontro per migliorare i rapporti di reciproca collaborazione tra la Questura di Pola e la Questura di Trieste. Vi hanno partecipato il questore Alfredo Lazzerini, il dirigente della Squadra mobile Carlo Lorito, il dirigente della Digos, Sergio Sodano e altri collaboratori. Da parte questura di Pola, altri funzionari provenienti anche dal ministero di Zagabria.

Per essere davvero presenti a Roma e nel Governo.

- Per tutelare la vita, la famiglia, gli anziani, lo stato sociale.
- Per far crescere il volontariato.



DEMOCRAZIA CRISTIANA, DA SEMPRE
UN IMPEGNO CONCRETO PER TRIESTE.

WEEK END ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

SABATO

28

MARZO

OGGI
RIUNIONE
STRAORDINARIA
INIZIO ORE 14.30
INGRESSO GRATUITO



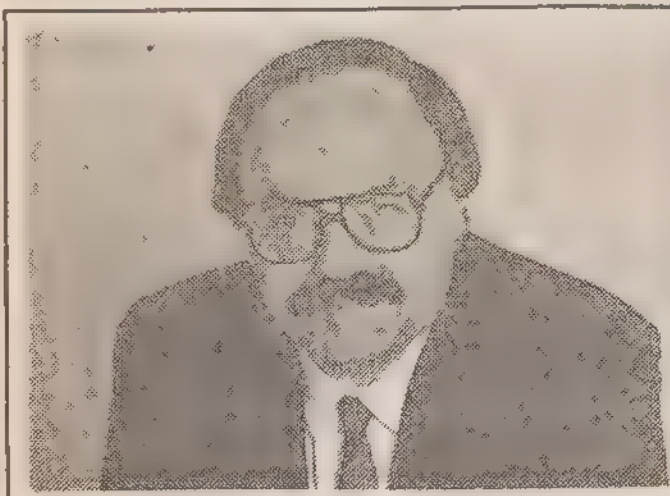
DOMENICA

29

MARZO

DOMANI
GRAN PREMIO
PRESIDENTE della REPUBBLICA
INIZIO ORE 15
DERBY DEI 4 ANNI
L. 200.200.000 - metri 2.060

Perelli: i ricreatori non si toccano

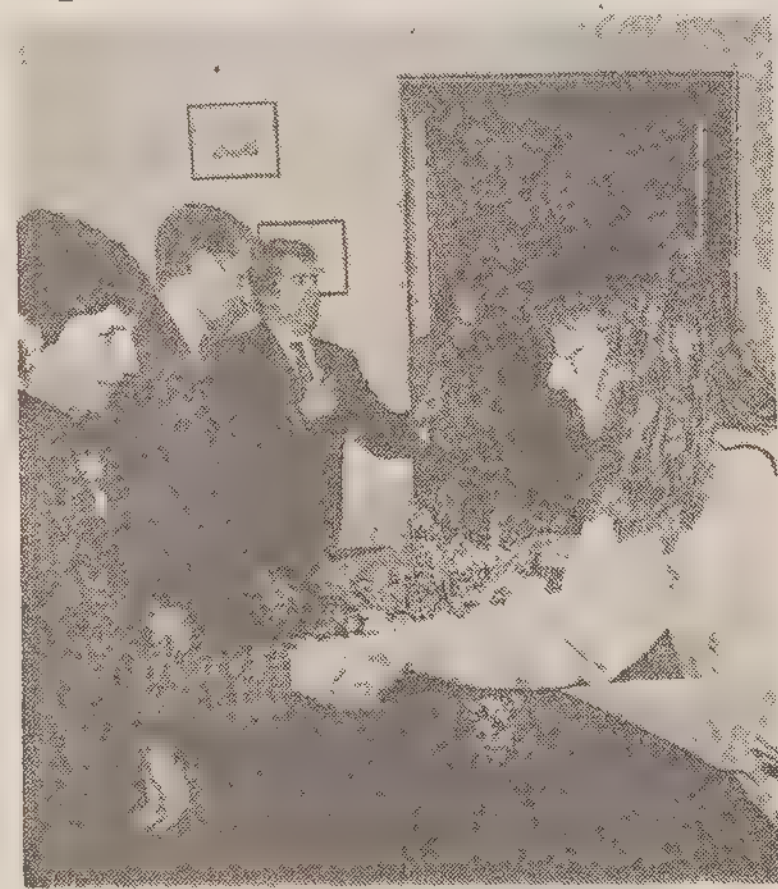


«È inammissibile che in una città che deve costruire il suo futuro e quindi puntare sui giovani e sulle loro potenzialità si vogliano eliminare strutture così importanti per la formazione giovanile come i ricreatori», sostiene Alessandro Perelli, segretario provinciale del Psi e candidato alla Camera dei Deputati. «Tanto più in una città come Trieste, dove gli spazi di incontro per i giovani sono scarsi», aggiunge Perelli. «Uno dei miei impegni prioritari per la città sarà quello di valorizzare con appositi strumenti le possibilità per i giovani di incontrarsi in luoghi ove poter esprimere la loro voglia di stare assieme. «I ricreatori», sottolinea il candidato Perelli, «svolgono innanzitutto un'importante funzione di prevenzione, consentendo ai ragazzi di impegnare il tempo libero all'insegna della creatività e della fantasia, con la possibilità di fare sport e di stare insieme. «Inoltre», ricorda Perelli, «non dobbiamo dimenticare che i giovani formatori dei ricreatori hanno oggi un'alta qualificazione professionale e quindi forniscono alle famiglie ampie garanzie. Mi sembra paradossale, conclude Perelli, «che mentre a Trieste i giovani si lamentano di una scarsa attenzione ai loro problemi, si vogliano chiudere le già scarse strutture presenti; garantendo il mio pieno impegno per impedire la grave ipotesi della chiusura dei ricreatori. Ho già attivato una commissione di lavoro nel Psi che sta preparando per il programma socialista alle prossime elezioni amministrative un progetto di potenziamento e valorizzazione dei ricreatori».

STUDIO DELL'USL SUGLI EFFETTI DEL COMPUTER

Mal da 'video'

CERIMONIA ALL'UIC Anziani non vedenti, diplomati i primi operatori volontari



Un momento della cerimonia nella sede dell'Unione italiana ciechi. (Italfoto)

Nella sede provinciale dell'Unione italiana ciechi (Uic) di via Battisti 2 l'assessore regionale all'assistenza, Carmelo Calandrino, ha consegnato ieri gli attestati di frequenza ai venti operatori che hanno partecipato al primo corso di formazione per volontari addetti all'assistenza di anziani non vedenti. Organizzato dalla sezione triestina dell'Uic e dalla Sirvi (Società italiana di riabilitazione ed ipovisione) con il contributo del Leo Club Trieste, il corso è stato il primo in Italia a formare operatori per questa specifica categoria di disabili visivi.

Il problema degli anziani non vedenti ed ipovedenti è emergente: il loro numero — ha spiegato il dottor Maurizio Papagno, presidente Sirvi — è in costante, progressivo aumento sia in termini relativi, rispetto alla popolazione, sia in termini assoluti. Occorre integrare perciò l'assoluta carenza assistenziale pubblica con il volontariato. Un volontariato che sia preparato in ogni aspetto del suo delicato intervento: ne consegue la necessità di un'approfondita conoscenza scientifica, psicologica, umana dei non vedenti, come pure delle possibilità offerte loro da strutture e sussidi. L'aumento costante della cecità negli anziani è un dato di fatto, riscontrato in tutti i paesi industrializzati. È necessario allora elaborare al più presto una banca dati per poter conoscere le cause precise di tale aumento, ancora non analizzate. «Ed è quanto sta preparando la Sirvi a livello provinciale e regionale, in collaborazione con l'Uic. Non è — ha rilevato il dottor Papagno — un'esigenza puramente statistica, in quanto serve soprattutto ad identificare i bisogni della collettività ed indirizzare i necessari e più idonei provvedimenti a livello sia sanitario che preventivo». La sezione triestina dell'Uic affronta il problema dell'anziano non vedente anche nel suo privato: la prova finale dei corsisti è consistita proprio nella visita domiciliare ai ciechi anziani per la compilazione di un test con domande sulla loro condizione, la vita, la solitudine e le aspettative.

«Il materiale», ha spiegato il presidente provinciale Ada Maria De Cionis — verrà elaborato e fornirà un'indicazione precisa delle linee operative da seguire. Individuando una precisa sfera d'intervento il corso appena concluso fa proprie le finalità dell'Unione italiana volontari pro ciechi (Univoc), associazione costituita a livello nazionale nel marzo '91 con a capo il presidente nazionale Uic, Tommaso Daniele e di cui si sta strutturando la sezione provinciale. I programmi dell'Univoc prevedono l'adeguata preparazione dei volontari per renderli in grado di dare un'assistenza mirata ai non vedenti. L'assessore Calandrino, ha sottolineato comunque il personale impegno a far fronte anche alle legittime richieste dell'Uic. I diplomati di partecipazione sono stati consegnati a: E. Zugna, B. Tomičich, P. Vallon, S. Pagan, L. Makovec, R. Millo, N. Bellarosa, A. Dal Fiume, C. Melucci, N. Ricca, P. Fabris, N. Mastrociani, N. Turco, M. Toncelli, I. Stern, M. Sverzut, A. Radotovich, A. Hallner, C. Bordon.

Anna Maria Naveri

Dilaga anche a Trieste la sindrome da videoterminale. I sintomi sono chiarissimi. Dopo una giornata passata davanti allo schermo del computer, gli occhi lacrimano, le immagini si sdoppiano, la messa a fuoco è rallentata. Qualcuno ha perfino visioni di frange attorno agli oggetti o vede rosa per qualche ora.

I millecento controlli oftalmologici eseguiti di recente al Burlo, hanno evidenziato che dal 10 al 40 per cento degli operatori lamentano un affaticamento visivo quotidiano, mentre il disturbo è avvertito solo occasionalmente dal 45 al 94 per cento dei casi. E' chiaramente impossibile stabilire quanti siano gli operatori coinvolti nel fenomeno, vista l'enorme diffusione del computer in tutti gli uffici, non è però azzardato considerare la sindrome da video come una delle malattie professionali degli anni '90.

Basti pensare che nell'arco dell'ultimo anno il servizio e l'istituto di medicina del lavoro triestino hanno effettuato

600 visite mediche a video operatori (su loro richiesta) mentre nello stesso periodo sono stati eseguiti oltre una cinquantina di sopralluoghi in aziende pubbliche e private per stabilire le condizioni più adeguate al video-terminale. Già, perché in proposito esistono alcune regole elementari ormai collaudate, che se osservate eliminano o quanto meno riducono al minimo i disagi per gli operatori.

Se ne è parlato ieri alla Stazione marittima, nel corso della giornata di aggiornamento intitolata «sicurezza e salute nel lavoro con video-terminale», organizzata dall'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Trieste e dall'omonimo servizio dell'Usl. Obiettivo dell'incontro, quello di fornire ai diretti interessati (dipendenti amministrativi dell'Usl, ma anche responsabili di uffici e rappresentanti dei lavoratori) le norme fondamentali di igiene ambientale, illuminotecnica e sorveglianza sanitaria.

A detta degli esperti

non ci vuole molto ad evitare la sindrome da video-terminale. Basta che l'ambiente di lavoro sia illuminato in maniera diffusa così da eliminare qualsiasi riflesso. Vanno evitati a ogni costo la luce naturale (le finestre vanno schermate) e i punti luce circoscritti. Negli uffici la regola fondamentale è: soffitto chiaro, pavimenti scuri. La postazione di lavoro deve poi soddisfare ai parametri antropometrici. Al computer, insomma, deve poter lavorare con comodità chiunque. Ci vogliono quindi sedili regolabili in altezza con schienali reclinabili. Dal canto suo, il computer deve presentare uno schermo a caratteri leggibili, senza «sfarfallii», contrasti esagerati o uso inadeguato di colori. L'operatore dovrà infine premurarsi di effettuare controlli periodici della vista, utilizzando al di sopra dei 45 anni delle lenti specifiche. Consigliabile infine non concentrarsi al video per più di quattro ore consecutive senza pausa.

Daniela Gross

PRETURA

Battibecco tra vicini, assoluzione per tutti

Né vinti né vincitori nel processo tra Ivan Markuza, 47 anni, di Tarnova Piccola 9, e la sua vicina Franca Skerk, 26 anni. L'uomo, che è difeso dall'avvocato Sergio Moze è imputato di violazione di domicilio e di minaccia alla ragazza, contro la quale si è costituito parte civile. La Skerk, assistita dall'avvocato Bogdan Berdon è invece accusata di aver fatto addentare Markuza dal suo cane ma è stato dimostrato che l'animale non appartiene a lei ma a sua madre. L'uomo è stato assolto perché il fatto non sussiste, la Skerk per non avere commesso il fatto ed è stata disposta la compensazione tra i due delle spese di giudizio. In apertura di udienza il p.m. aveva proposto una declaratoria di assoluzione in quanto in causa mancavano elementi idonei per giudicare ma non se ne è fatto nulla. Si è fatto invece la verbalizzazione bilingue ed è intervenuta un interprete ma quattro testi vi hanno rinunciato perché parlano l'italiano. I fatti risalgono al 3 gennaio del '90 quando Markuza sarebbe entrato nella casa della Skerk e con minacce avrebbe preteso che gli consegnasse il denaro che deteneva quale segretario della comunità per le feste paesane. Secondo l'avvocato Berdon, il denaro era stato già ritirato da una congiunta di Markuza.

Resistenza dopo l'incidente, patteggiamento a tre mesi

Patteggiamento per Nicolò Papadoli, 22 anni, via Volpi 2: per essersi allontanato dopo un incidente per resistenza il pretore gli ha applicato la pena di 3 mesi e dieci giorni di reclusione con i benefici, concordata tra il p.m. Luigi Dainotti e il difensore avvocato Tiziana Benussi.

Colpisce il tassista, due mesi di condanna

Per avere sferrato un pugno al tassista Romeo Lertua, via Mauroner 14, Bruno Riosa, 56 anni, via Caprile 1, è stato condannato a due mesi di reclusione con i benefici e il risarcimento dei danni a Lertua costituitosi parte civile con l'avvocato Alessandro Carbone.

Miranda Rotteri

A VENEZIA Fast assolto

VENEZIA — Il tribunale di Venezia ha assolto ieri l'avvocato Armando Fast, dall'accusa di bancarotta in relazione al fallimento, nel 1977, di due società di cui faceva parte, la «Dra Broker assicurazione» e la «Finalpina Spa». Il Pm Michele Dalla Costa aveva chiesto che il tribunale dichiarasse il non luogo a procedere per prescrizione del reato, ma i giudici, accogliendo le richieste del difensore, avv. Arturo Sorgato, hanno assolto il legale con formula ampia perché il fatto non sussiste. Quello di oggi era uno stralcio di un processo nel quale erano stati condannati in primo grado e poi assolti in appello altri due soci.

«740» / 15 (SEGUE)

Elenco dei redditi complessivi dell'anno 1989

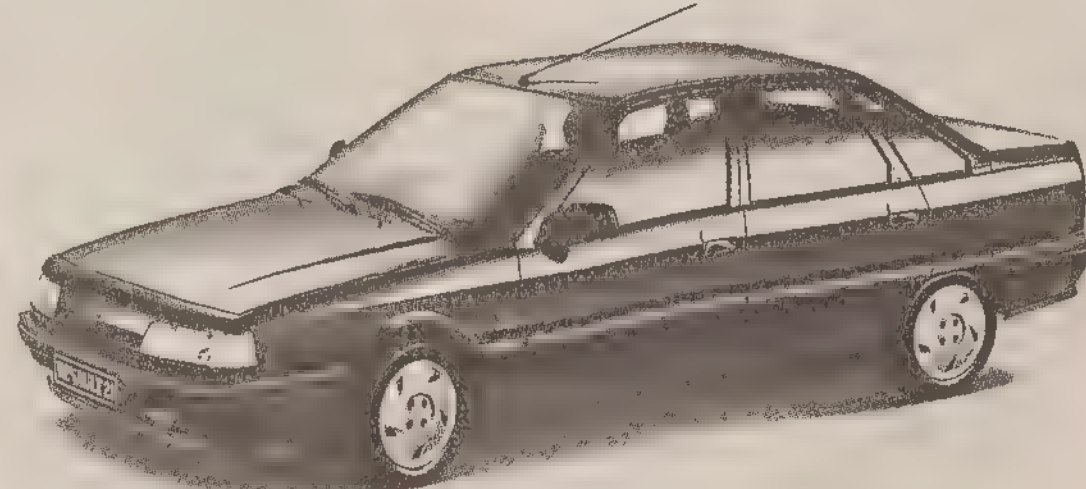
Sopra i cinquanta milioni di lire	Sotto i cinque milioni di lire
Gattolin Dario (47) 52; Gattuso Antonio (01) 96; Gattuso Marcello (33) 65; De Gavando Paolo (43) 73; De Gavando Walter (46) 61; Geiger Dary (50) 126; Gelb Rahela (23) 128; Gelfi Pietro (42) 67; Gelloni Claudio (34) 63; Gelletti Fabio (42) 54; Gelovizza Maria (07) 132; Genel Flavia (41) 53; Genel Giorgio (28) 65; Genovese Canio (43) 118; Gentile Giuseppe (40) 62; Gentile Silvio (09) 57; Genzo Sergio (30) 130; Gerbinio Walter (51) 73; Gerold Emma (26) 63; Gerebizza Ariella (55) 51; Ceri Marcello (30) 54; Gerin Franco (42) 65; Gerini Giuseppe (49) 66; German Mauro (58) 73; Germani Edoardo (40) 80; Germani Elvino (27) 52; Germani Glauco (31) 64; Germelli Salvatore (11) 60; Gerolimich Carlo (05) 61; Gerolimich Cosulich Callisto (12) 121; Gerosa Dario (51) 70; Gerunda Roberto (56) 77; Gessi Remo (30) 62; Gherbez Gabriella (27) 57; Gherbitz Claudio (32) 78; Gherzi Lino (41) 66; Ghezzi Pierluigi (47) 62; Giamatti Mauro (51) 53; Ghidini Marco (46) 51; Ghirardelli Elvezio (18) 109; Ghirardi Giancarlo (35) 81; Giacomelli Edoardo (57) 56; Giacometti Giovanni (30) 148; Giacomich Romeo (36) 58; Giacomini Domenico (12) 52; Giacconi Marjan (47) 50; Giadrossi Alessandro (47) 61; Giadrossi Giovanni (38) 78; Giambaghi Anna (53) 86; Giammattei Corrado (56) 86; Giammattei Giorgio (18) 183; Giampaolo Claudio (58) 56; Giamperlati Bruna (38) 51; Giancotti Vincenzo (38) 56; Gianfre Armando (26) 175; Gianfre Roberto (54) 119; Giangregorio Pompeo (49) 60; Giani Alberto (39) 63; Giannatempo Carlo Alfonso (39) 57; Giannetti Ugo (40) 71;	Bucovaz Gigliola (40) 392.000; Bucovaz Manuela (64) 3; Buda Irene (48) 650.000; Buda Laura (16) 4; Buda Sebastiano (36) 2; Budach Laura (57) 606.000; Budai Mirella (36) 405.000; Budinich Edda (33) 699.000; Budinich Ferruccio (37) 456.000; Budinich Gabriella (62) 2; Budinich Maria (24) 17.000; Budigna Erminia (26) 0; Budin Amabile (12) 400.000; Budin Irma Adriana (37) 428.000; Budinich Oriano (66) 774.000; Buenavida Eliezer (25) 465.000; Buffa Ada (40) 2; Buffa Sergio (56) 2; Buffalo Egge (31) 1; Buffo Elena (41) 459.000; Buffolo Luca (69) 2; Buffon Maria (34) 503.000; Bugarova Magdalena (51) 550.000; Bugatto Roberto (57) 5; Bughiar Anthony Stephen (62) 3; Buiat Paolo (68) 5; Buiatti Ari (34) 5; Bukavec Bozena (49) 2; Bukavez Federica (42) 717.000; Bukovic Sonja (24) 1; Buldrin Cristiano (71) 4; Buldrin Tullio (47) 4,5; Bulfin Maria (34) 4; Bulgarelli Guido (20) 517.000; Bulian Laura (61) 4; Bulian Silva (44) 447.000; Buljubasich Giacomina (20) 4; Bulla Franca (56) 2; Bulleghini Ondini (30) 452.000; Bullo Annamaria (39) 397.000; Bullo Giampaolo (39) -20; Bullo Marcella (27) 479.000; Bullo Marina (50) 681.000; Bullo Mario (44) -17; Bullo Marisa (52) 625.000; Bulziz Massimiliano (69) 508.000; Bunicki Maria (31) 689.000; Bunz Bruno (32) 352.000; Bunz Marina (58) 500.000; Buonacore Maria Giuseppa (37) 972.000;

ELENCO / 6 (SEGUE)

Nome per nome la lista dei protesti in provincia

TRIESTE Rulli in Gerola Cinzia e Gustini Federico, via del Bosco 10, 233.000; Sacco Lidia Perelli, via Sincio 76, 300.000; Saltalamacchia Iorinda, via Pasteur 1, 300.000; Santoianni Maria, via Murat 8, 500.000; Saporito Manlio, 2.861.342; Sardo Marcella, via S. Anastasio 6, 252.000; Savron Giuseppe, via Montasio 21, 210.000; Scialino Nadia, via Gran- di 18, 350.000; Scrigini Paolo, via Giulia 88, 2.000.000; Scuderia Belladonna e C. sdf, via Trissino 10, 416.800; Serboli Maria, sal. Monte Valerio 3/1, (2 protesti per 552.000); Sergas Claudia in Verd- nik - firm. Verdnik Ro- dolfo, 3.000.000; Sifanno Michele (5 pro- testi per 65.300.000); Signoretto Renato (5 pro- testi per 65.300.000); Siriani Maurizio, v.le D'Annunzio 52, 200.000; Sitar Lauretta in Vitale, via Diacono 8/1, 250.000; Sitter Claudio, via Ri- smondo 12, (2 protesti per 29.583.000); Sitter Claudio Bruno, Fo- ro Ulpiano 2, (2 protesti	per 20.000.000); Sivoli Silvano, via Di Vi- torio 18, 200.150; Smarrito Armando, via I. della Croce 3, 151.000; Snidersich Lidia, via Pa- rini 6, 200.000; Sommo Barbara, 200.000; Sorgo Luciano, 2.141.400; Spanò Andrea, 30.000.000; Srebot Mauro, via I. del- la Croce 3, 200.000; Stanojevic Vojislav e Bo- jana, Scala Santa 40, (2 protesti per 3.125.000); Statileo Enzo, Trebicia- no 29, (2 protesti per 4.500.000); Stefani Anna Maria, via S. Francesco 51, 112.000; Stella Ignazio, v.le R. Sanzo 5/1, 800.000; Stojovic Radmila, via Pa- ganini 6, 1.200.000; Stradella Irma, v.le D'Annunzio 2, 10.000.000; Sussel Cesarina, via Ros- setti 21, 300.000; Svetina Mario, 420.000; Tabazin Fabio, via Pai- siello 3/1, 200.000; Tale Giuseppe Luigi, 2.750.000; Tarantino Aurelia, via F. Severo 33, 394.500; Tatarella Loredana, stra- da di Fiume 87, 300.000; Tatarella Loredana, via M. a Vento 92, (2 protesti	per 613.500); Tatarella Loredana e Vi- sintin Loredana, strada di Fiume 87, 185.000; Tecno Julia srl, S.M.M. Inferiore 3360; 1.894.550; Tedeschi Rosa, S.M.M. Inferiore 3357 250.000; Tiene Italia Nora, via To- nello 15, 200.000; Todarò Giampiero, via Patrio 30, 204.500; Todarò M. Luisa, via M. a Vento 154, (2 protesti per 200.000); Tomic Silvana, via della Guardia 12, 200.000; Tont Mario, via Machlig 24, (2 protesti per 1.500.000); Torrefazione Il caffè Avana, via Piccardi 19, (4 protesti per 20.000.000); Trattoria Venezia Giulia di Ceppi Marisa, lgo Martiri della Risiera 1, 1.500.000; Trevisan Gianna, confe- zioni «Ditta», via Timeus 8, 125.000; Trimarchi Pietro, 5.000.000; Tulis Giancarlo, via Val- maura 77, 70.000; Ulcigrai Anna in Scarpa Ditta, p.zza Cavana 4, 362.650; Urbano Adriano, via Gel- somini 2/C1, 350.000; Valdemar in Ghidai, via Colombo 18, (2 protesti per 1.160.000);
---	---	---

Oggi le Concessionarie Renault di Trieste offrono a chi acquista una Renault 21 o una Renault 19 un nuovo piacere: la supervalutazione. Infatti la vostra vecchia autovettura sarà valutata, in qualsiasi condizione d'uso, comunque fino a



Offerta non cumulabile con altre in corso.

RENAULT 21 E RENAULT 19. IL PIACERE DI ESSERE SUPERVALUTATI.

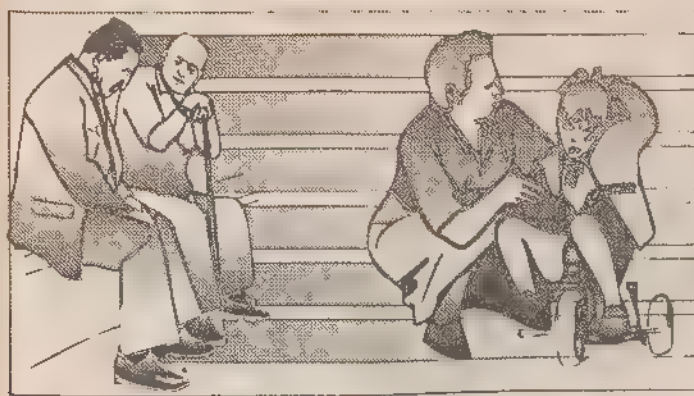


2.000.000 di lire. È un esclusivo vantaggio in più che si aggiunge alla ricchezza dell'equipaggiamento e alla completa garanzia della Renault 21 o della Renault 19. Venite a provarlo dalle Concessionarie Renault di Trieste fino al 30 Aprile.

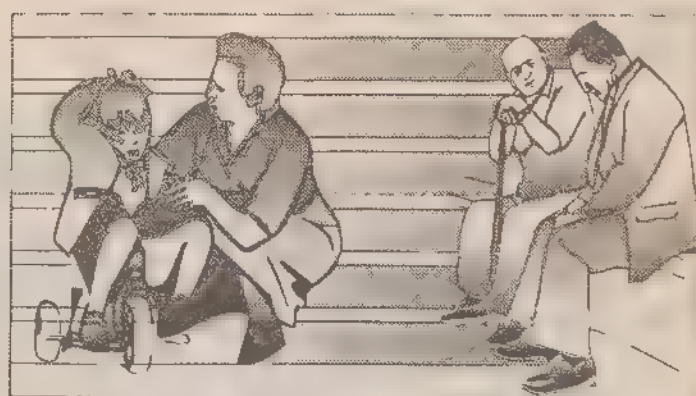


RENAULT DAGRI
Via Flavia, 118 - tel. 281212

RENAULT ZAGARIA
P.zza Sansovino, 2 - tel. 308702



speciale terza età



Il Piccolo - Sabato 28 marzo 1992

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

PARLA MARINA BRANA, DIRIGENTE DEL SERVIZIO DI MEDICINA SOCIALE DELL'USL

Abusi, attenti a quei due

mune: Non tutto ne fatto male

Una delle comparse di tre segnalazioni pubbliche diverse occasioni sul quotidiano «Il Piccolo» le Case di riposo gestite dal Comune, ci invita a fare alcune precisazioni che si rivelano doverose. Una lettura più aderente alla realtà, sia per quanto riguarda i propri doveri, che per quanto riguarda lo Stato.

Per i risvolti operativi che ne conseguono, il Comune di Venezia Giuliana, attraverso il suo servizio di medicina sociale, ha messo a punto un progetto finalizzato per un anno, dal 1990 al 1991. Se questo periodo di due anni, da un lato, ha permesso di selezionare il personale che ha gestito le segnalazioni relative alla «Casa Arzari» e «Casa Caponi» ben evidenziando, dall'altro, la mancanza di personale in stretta collaborazione con il settore personale di effettuare quella necessaria a punto delle procedure concorsuali per i ricatti nella pianta organica delle case di riposo, per lo meno nel giugno 1990, attraverso il riconoscimento professionale per le figure di assistente domiciliare (rendite di addetto ai servizi tutelari, in modo da renderle più all'esigenza dei moderni servizi rivolti agli anziani).

Un cenno alla corsa al risparmio attraverso una così immediata, e del lavoro non imputata all'amministrazione, appare ancora di più da inquadrare quale di quei risparmiatori che non rende quanto dovuto a quanti si adoperano per il mantenimento degli standard operativi nel personale e nei servizi assistenziali. Un segnale confortante è giunto dalla lettura delle segnalazioni, esso giunge proprio da quegli anziani della Casa Serena che alla fine dichiarano di non aver mai avuto problemi di gestione, segnalando che la loro comune in una grande comunità sia che fosse da loro o da altri, che venga gestita dal Comune. L'attuale della Casa Bartoli, consegnata formalmente alla Regione in data 28.1.92 (anche se non è stata formalmente in grado di procedere ad accoglimento immediato per la definizione dei permessi relativi ad attività e collaudi degli impianti) dovrebbe fornire una base strutturale della Casa Serena dove si è ritenuto che intervenire appunto in considerazione della rapida trasformazione da apportare in quegli ambienti, in modo da renderli idonei all'accoglienza di persone autosufficienti.

La precisa infine che l'indicazione politica per il superamento dei problemi ricollegabili anche alle segnalazioni richiamate, prefigura l'accentramento in un unico organismo preposto alla gestione delle case di riposo che coinvolgendo l'Isis, sappia dare risposte più immediate ai rispondenti ad una gestione aziendale delle strutture.

Mario Bercè
assessore comunale
assistenza sociale

Il consiglio regionale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda organizza anche quest'anno la Mostra regionale di arti figurative «Gli anziani con i giovani». La Mostra giunta alla sua terza edizione avrà luogo a Pordenone dal 23 al 31 maggio, nell'ex Fiera di Pordenone, in via Molinari. Possono partecipare alla Mostra i soci Anla in servizio e in pensione, i simpatizzanti che abbiano compiuto i 55 anni nonché i giovani con meno di 30 anni di età e che non abbiano effettuato «personali». Le pitture e le sculture e tutte le altre opere esposte saranno selezionate da apposita commissione tecnica per essere eventualmente

ANLA Mostra regionale di pittura e scultura

mente ammesse alla terza Mostra mercato nazionale dell'Anla che quest'anno avrà luogo in Toscana nel prossimo mese di ottobre.

Chi ha interesse e desidera partecipare alla Mostra di Pordenone può prendere visione del regolamento relativo e

ritirare la scheda di partecipazione presso il Comitato provinciale Anla di Trieste, Galleria Fenice n. 2 presso il Cra Fincantieri, oppure presso i Gruppi aziendali dell'Anla che forniranno anche le informazioni del caso. Dato il successo delle due precedenti Mostre (la prima a Trieste nel settembre 1990 e la seconda a Torviscosa alla Chimica del Friuli nel maggio 1991), si auspica la presentazione di nuove opere da parte dei partecipanti delle passate manifestazioni e l'adesione di altri nuovi espositori. La scheda di partecipazione dovrà essere restituita debitamente firmata entro il 10 aprile 1992.

Il quadro non è molto confortante. Due persone per 62 abitazioni collettive polifunzionali per anziani — le cosiddette «case di riposo» private, insomma — che secondo i dati aggiornati al marzo di quest'anno coprono un fabbisogno di 1060 posti letto. Due persone che oltre a occuparsi di controllare le condizioni igienico-sanitarie delle abitazioni, devono anche badare a tutte le altre strutture — case di riposo pubbliche, scuole, comunità-alloggio — che rientrano sotto il controllo del servizio di medicina sociale del settore igiene pubblica ed ecologia dell'Usl triestino.

La dottoressa Marina Brana, responsabile del servizio e incaricata dei controlli che svolge assieme a un vigile sanitario, minimizza. «Sì, forse ora, con l'aumento delle strutture di fronte al quale ci troviamo, due soli addetti cominciano a non bastare: ma semplicemente perché hanno mansioni molteplici. Se fossero addetti solo a questo servizio sarebbero sufficienti: anzi, ritengo che debbano essere sempre le stesse persone a svolgerlo, per mantenere una linea unitaria e coerente nei riguardi di tutte le strutture controllate».

Dottoressa Brana, in cosa consistono e come si svolgono le ispezioni? «Si tratta di verificare se le strutture ottemperano alle direttive della delibera regionale del 24/8/84, che regola le abitazioni polifunzionali private. Il nostro compito è un servizio igienico-sanitario, e quindi i controlli riguardano soprattutto la pulizia dei locali, della cucina, e le modalità di conservazione dei cibi».

Quali sono le infrazioni che riscontrate più frequentemente? «Soprattutto il numero degli ospiti, che a volte è superiore a quello concesso dall'autorizzazione Usi».

E poi, alcune case sono autorizzate ad accogliere solo anziani deambulanti: capita invece di trovare persone che non riescono più a muoversi. Anche se a volte sono vecchi ospiti che rimangono in quella stessa casa anche quando le loro condizioni peggiorano. Quali sono i provvedimenti adottati dall'Usi in caso di infrazione? «Se questa riguarda le norme igienico-sanitarie diamo una contravvenzione per il mancato rispetto del regolamento igienico locale. Per le altre mancanze di cui ho detto si configura l'ipotesi del reato, e quindi si fa rapporto alla Procura. Questo però è un procedimento che applichiamo solo da un anno, perché

A GENOVA Longevità «rosa»

Dal 26 al 30 aprile, circa tremila medici e scienziati si incontreranno a Genova nei padiglioni della Fiera internazionale in occasione del Congresso organizzato dalla Società italiana di ginecologia e ostetricia e delle Associazioni ostetriche e ginecologiche ospedaliere italiani sul tema «Longevità della donna in un mondo che invecchia».

Nel corso del convegno, il primo di questo genere, si discuterà dell'invecchiamento femminile, analizzando gli aspetti fisiologici e quelli psicologici, nel tentativo di capire, tra l'altro, le ragioni del suo significativo vantaggio sulla longevità maschile.

più rapido: prima ci occupavamo di far trasmettere un'ordinanza sindacale. Come sono regolamentati i vostri controlli? «Non c'è nessun regolamento». Neppure per quel che riguarda la loro frequenza? «No. Le cadenze sono casuali, così come la scelta delle abitazioni da controllare. Alcune vengono ispezionate una volta all'anno, altre — quelle che ci danno più filo da torcere — anche dieci volte nello stesso periodo».

Ricevete spesso segnalazioni di scorrettezze o abusi verso gli ospiti da parte dei familiari? «No, assolutamente: in media ci arrivano non più di cinque o al massimo dieci segnalazioni all'anno, relative di solito all'alimentazione scarsa. Qualche volta si segnalano casi di maltrattamento. Però c'è da considerare che molti anziani sono assolutamente soli, non hanno persona al di fuori della struttura che si occupi di loro». Come agite per verificare queste scorrettezze? «Intensifichiamo i controlli, e se si parla di maltrattamento cerchiamo segni di lesioni personali».

Interrogato anche gli anziani? «Dipende dal problema, ma a volte sono inattendibili». E se non riuscite a provare il fatto, concretamente cosa potete fare? «Nulla, solo relazionare il risultato a chi ha fatto la segnalazione». L'autorizzazione Usi ad aprire una abitazione polifunzionale riguarda comunque solo le strutture, non la qualità professionale e i requisiti del proprietario e del personale. Le sembra giusto? «Noi auspichiamo che si giunga a una regolamentazione anche in questo senso. La Regione già da molto tempo sta preparando una nuova legge. Da molto tempo, appunto, e per quanto ancora?»

AGENDA I numeri utili



● Pro Senectute istituzione pubblica di assistenza e beneficenza basata sul volontariato. Uffici: via Valdirivo 11, tel. 364154 oppure 365110. Orario di apertura al pubblico: ore 10-12 dal lunedì al venerdì.

● Centro ritrovo anziani della Pro Senectute: via Mazzini 32, tel. 634542. Orario di apertura al pubblico dalle 16 alle 19 (invernale) e dalle 16.30 alle 19.30 (estivo).

● Università della terza età di Trieste: via Lazzaretto Vecchio 10 (ingresso da via Corti 1/1), tel. 311312. La direzione corsi dell'Università Terza Età fornisce notizie sui corsi elaboratori (aule e orari) al telefono, e a mezzo dei programmi sotto indicati che ogni venerdì possono essere anche ritirati in sede o presso gli uffici Utat.

● Infermiere volontarie della Croce rossa italiana: piazza Sansovino 3, terzo piano. Per informazioni telefonare al 308846.

● Itis - Istituto triestino per interventi sociali: via Pascoli 31, tel. 727250.

● Associazione Goffredo de Banfield (per anziani disabili): via Caprin 7. Per informazioni telefonare al 362766 oppure al 774938.

● Filo d'argento Ausser: assistenza volontaria per anziani, Largo Barriera 15, tel. 722322.

● Farmacie di turno: per informazioni sulle farmacie aperte ci si può rivolgere al numero telefonico 192.

● Servizio guardia medica sul territorio (presso l'ospedale Maggiore): 7762268 oppure 7762265.

● Tribunale diritti del malato: via Donata 36/A, tel. 362427.

● Telefono Amico: 766666 oppure 766667 (attivo 24 ore su 24).

Giovanni Palladini

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETÀ A lezione di cosmologia e storia del mosaico

LUNEDÌ
Sede Aula Magna A+B: 16-17 prof. A. Raimondi «Scienze dell'alimentazione», 17.30-18.30 prof. R. Luccio «Psicologia sociale. Rapporti interpersonali».
Sede Aula B: 17.30-18.30 prof.ssa M. Gelsi Salsi «Letteratura tedesca: itinerario mittell europeo».
Centro Giov. Madonna del Mare v. Don Sturzo: 16-17 dott.ssa A. Furlan e dott. A. Sema «Maria Teresa d'Austria: Trieste, l'economia, l'Europa».

MARTEDÌ
Sede Aula Magna A: 16-17 prof. C. Corbato «Teatro Greco Antico», 17.30-18.30 prof. B. Cester «Cosmologia».
Sede Aula B: 16-17 sig.ra R. Giadrossi «Lingua inglese II Corso»; 17.30-

18.30 sig.ra A. Flamigni «Lingua inglese III Corso».

MERCOLEDÌ
Sede Aula Magna A: 16-18 prof.ssa M. Canale «Le prime sinfonie di Beethoven e contemporanei minori».
Sede Aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot «Lingua francese II Corso»; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot «Lingua francese III Corso»; 15.30-17.30 orario di apertura della Biblioteca.

GIOVEDÌ
Sede Aula B: 16-17 prof. D. Donati «Scrittori friulani».
Sede Aula Magna A: 10-11 sig.ra A. Flamigni «Lingua inglese III Corso»; 16-17 arch. L. Galuzzo «Storia del mosaico»; 17.30-18.30 prof. N. Salvi «Le donne nel Medio Evo».

VENERDÌ
Aula Magna via Vasari: 16-17.30 prof. V. Zucconi «Corso di medicina: La riabilitazione e riattivazione del Motuleso».
Sede Aula Magna A: 16-17 prof. F. Francescato «Origini della filosofia greca»; 17.30-18.30 prof.ssa R. Trevisani «Tipi psicologici attraverso la grafologia».
Sede Aula B: 10-11 sig.ra R. Giadrossi «Lingua inglese II Corso»; 16-17 prof.ssa G. Franzot «Lingua francese II Corso»; 17.30-18.30 prof.ssa G. Franzot «Lingua francese II Corso».

Mercoledì 1.º aprile, alle 10, visita guidata dall'ingegner Antoni al Museo del Mare. Prenotazioni in Sede.

INTERVISTA ALL'IMMUNOLOGO ERIBERTO AGOSTI

Allergie «benefiche»

Con la primavera in arrivo si allontana la stagione delle influenze e delle malattie da raffreddamento, arrivano i primi pollini e con essi — per chi vi è più sensibile — le reazioni allergiche. Fastidiose sì, ma in alcuni casi «tranquillizzanti». «Essendo delle ipersensibilità dell'organismo, costituiscono innanzitutto un segnale del buon funzionamento delle nostre difese: se queste si manifestano in persone che hanno superato i 70 anni, devono essere considerate senz'altro un fattore positivo». Affrontiamo oggi alcuni aspetti dell'allergologia e dell'immunologia della terza età con lo specialista professor Eriberto Agosti, direttore dell'Istituto di clinica pediatrica dell'ospedale «Burlo Garofolo».

Come incide l'aumen-

tare degli anni sul sistema immunitario? «Dare un quadro generale in questo senso è difficile, data la vastità delle patologie che esso coinvolge. In ogni caso si può dire che la decadenza del sistema inizia dai 25 anni: si può parlare di una situazione deficitaria, invece, almeno dopo i 60. Queste indicazioni temporali sono però da mettere in relazione con le condizioni generali della persona: se l'anziano è trattato bene, se ha alle spalle un'esistenza tranquilla e uno stile di vita corretto, anche a 80 anni può difendersi bene».

Quali sono le malattie nelle quali si può cadere con maggior frequenza? «Fondamentalmente le più difficili da trattare sono quelle virali, alle quali oggi non si contrappone l'esistenza di farmaci efficaci, se non

per qualche eccezione. Sempre meno preoccupano invece le malattie da microbo: bisogna tenere però presente che a partire da una certa età — diciamo intorno ai 60 anni — gli antibiotici andrebbero sempre somministrati, perché nel 99 per cento dei casi le malattie da virus comportano una sovrainfezione microbica».

E per quanto riguarda le patologie infettive? «Fondamentalmente, nell'anziano è importante fare attenzione a quelle delle vie respiratorie: anche un malanno banale come un raffreddore può infatti portare complicazioni. In questo senso, e soprattutto d'inverno, una precauzione da prendere sarebbe quella di non frequentare molto i luoghi pubblici, dove come si sa circolano i virus».

Parliamo di vaccini: oggi si tende a farne un uso abbastanza cospicuo. E' opportuno ricorrervi? «E' efficace e consigliabile la vaccinazione antinfluenzale, nella quale si sono fatti dei passi avanti ora che si riesce a definire con sempre maggior precisione il ceppo di provenienza della malattia. L'altro tipo di vaccinazione che si può consigliare all'anziano è la cosiddetta immunomodulante, quella cioè che aumenta la capacità di difesa dell'organismo. Ho l'impressione però che essa rimanga a tutt'oggi poco utilizzata, nonostante gli studi e le applicazioni effettuate ne abbiano dimostrato l'utilità. Per rimanere alla profilassi, infine, bisogna ricordare che un'alimentazione ricca e variata costituisce, come sempre,

un fattore abbastanza importante. Ci sono alcune sostanze — come il ferro, per esempio — la cui carenza in due infanzia a una minore funzionalità del sistema immunitario».

Parliamo infine delle reazioni allergiche che i farmaci possono suscitare. «Il problema è abbastanza ristretto, perché oggi queste reazioni sono sempre più rare, e in realtà sotto questo nome si fanno passare casi di intollerabilità ad una determinata sostanza, accentuata nella terza età da una minore funzionalità del sistema depurativo. L'elemento fondamentale, insomma, rimane sempre quello della prescrizione farmacologica fatta secondo le necessità e le caratteristiche della singola persona».

Paola Bolis

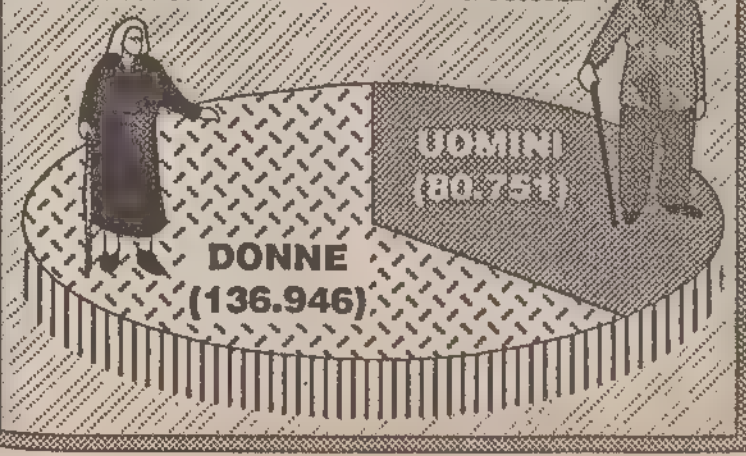
OME ERAVAMO / LA FOTOGRAFIA Bambine del 1911

La terza classe dell'elementare di via Kandler



1911: foto di gruppo della terza elementare di via Kandler con la maestra Eugenia Iancovich. La storica immagine è di Eugenia Benella Contino, la bambina con l'abito scuro in piedi accanto alla maestra, oggi ottantottenne.

Sessantacinquenni e ultrasessantacinquenni nel Friuli Venezia Giulia



Sono complessivamente circa 218 mila gli abitanti del Friuli Venezia Giulia che hanno raggiunto o superato il sessantacinquesimo anno di età: una cifra che, da sola, è più che sufficiente a far comprendere la crescente preminenza che il problema degli appartenenti alla cosiddetta «terza età» è andato assumendo nella nostra regione, particolarmente in questi ultimi anni; preminenza confermata dal fatto che, nel giro di otto anni, mentre la popolazione

residente è diminuita di quasi 28 mila anime, gli abitanti che hanno raggiunto o superato il sessantacinquesimo anno di età sono aumentati di 7.587 unità. Conseguentemente, l'incidenza dei sessantacinquenni e ultrasessantacinquenni, sul totale della popolazione, è salita dal 17 al 18,4 per cento; percentuale che raggiunge il 21,7 per cento nella popolazione femminile (e ciò significa che una donna su cinque ha varcato la soglia del ses-

santacinquesimo anno di età), mentre scende al 14 per cento (pari a uno su sette) tra gli appartenenti al sesso maschile. In due sole regioni italiane si registrano frequenze di anziani, in rapporto alle popolazioni residenti, superiori a quella del Friuli Venezia Giulia: nella Liguria (con 20,6 anziani, in media, ogni cento abitanti) e nell'Emilia-Romagna (18,5).

In cifre assolute — secondo gli ultimi dati, resi noti dall'Istat, in base ai

quali è possibile effettuare un confronto fra le varie regioni italiane — nel Friuli Venezia Giulia vivono 217.697 persone che hanno raggiunto o superato il sessantacinquesimo anno di età: 136.946 donne e 80.751 uomini. Molte di queste persone vivono da sole, molte sono soltanto parzialmente autosufficienti, altre non lo sono affatto.

L'esigenza di adeguati interventi, da parte degli organismi pubblici preposti a codesto delicato

settore, sta pertanto diventando, di giorno in giorno, sempre più pressante. Per poter individuare la localizzazione più razionale e conveniente di tali interventi, nonché dei servizi e delle strutture destinate agli anziani, è tuttavia indispensabile tener presente la distribuzione della popolazione anziana sul territorio, che, lungi dall'essere uniforme, presenta divari di entità talvolta notevoli.

E', infatti, ovvio che case di riposo e altre

strutture ricettive, postilette in istituti di cura e ricovero, servizi e assistenza domiciliare — e, conseguentemente, i necessari finanziamenti e investimenti — vengano distribuiti sul territorio in rapporto alle effettive e accertate esigenze della popolazione anziana residente nelle singole zone, onde non creare ingiuste discriminazioni di trattamento fra zona e zona ed evitare biasimevoli sperperi di denaro pubblico.

Giovanni Palladini

MUGGIA

Le dichiarazioni di Rizzi sull'antenna galeotta

Si susseguono le prese di posizione e i commenti sull'antenna di Chiampore. Dopo le varie iniziative intraprese dal Comitato locale di cittadini in favore di una sistemazione di tutti i ripetitori fuori dal centro abitato, a entrare ora nel merito della questione sono gli esponenti politici.

«Meraviglia — afferma Giuseppe Rizzi (Dc), ex assessore mugugano all'urbanistica — la recente dichiarazione del sindaco Uicigrai di sua incompetenza rispetto alle sue competenze, è bene che il nostro primo cittadino si rileggi l'articolo 36 comma 1 della legge 142 del '90 e la pubblicazione del documento alla stessa, a cura della Direzione regionale degli enti locali, e si renda conto che sovrintende al funzionamento sia della giunta comunale che delle strutture burocratiche del Comune. Per questo motivo — osserva Rizzi — non può assolutamente chiamarsi fuori per l'attività esercitata dai suoi colleghi assessori né dai suoi dipendenti. Senza contare il fatto che, se gli assessori non ottemperassero alle sue direttive, il sindaco ha la misura estrema di togliere la delega o rassegnare le proprie dimissioni comportando la decadenza della giunta (articolo 34 della stessa legge). E mi sembra una misura inevitabile, in quanto sta emergendo che sia gli assessori (vuoi per insipienza, vuoi per

insensibilità politica o incapacità gestionale) hanno tenuto all'oscuro il primo cittadino dei problemi del Comune, appannando la sua immagine e facendo dubitare della sua affidabilità». «Né egli può salvarsi l'anima — dice Rizzi — quando fa riferimento ad autorizzazioni precedenti che sarebbero alla base dei progetti ora contestati, chiamando in causa la passata amministrazione. Uicigrai non dice il vero — sostiene —, perché l'amministrazione comunale, quando era vicesindaco con delega all'urbanistica, mai ebbe a valutare il progetto dell'antenna Fininvest a Chiampore. E' vero invece che l'attuale giunta anomala, con assessori che si palleggiano responsabilità e competenze con dichiarazioni di non conoscenza del problema, ha tutta la responsabilità di aver concesso l'autorizzazione per l'avvio dei lavori per la mega-antenna televisiva, in barba al più elementare buon senso e all'amore per l'ambiente che dovrebbe tutelare». «Se c'è responsabilità nella vendita del terreno alla Fininvest — asserisce ancora Rizzi —, questa va divisa tra l'ex Pci (Pds e Rifondazione ancora insieme) e l'attuale amministrazione comunale in carica. Uno, perché ha venduto il terreno alla Fininvest per edificare che altro se non l'antenna? O pensavano che si dovesse allestire uno studio televisivo? E l'altra — prosegue —,

per aver concesso la licenza edilizia. Per lo meno il Pds ha riconosciuto, con più onestà politica rispetto a Uicigrai, la sua responsabilità ammettendo come l'amministrazione comunale abbia sottovalutato il problema dell'antenna. Ora, dopo l'impegno preso in consiglio comunale per la sospensione dei lavori, il sindaco deve opporsi in primis alla sistemazione dell'impianto Fininvest in quel sito. E per farlo — conclude Rizzi —, ha tutti gli strumenti di legge e il sollecito in tal senso della popolazione di Chiampore».

Da parte loro, i Verdi del Sole che ride, chiedono l'impegno della giunta e del consiglio comunale mugugano per bloccare i lavori a Chiampore, e le dimissioni dell'assessore all'ambiente Diego Rota (Lista verde alternativa), reo a loro avviso di una «colpevole leggerezza». «Come detto nelle ultime elezioni amministrative mugugane — rileva Roberto Basilio, dei Verdi a Muggia —, vi sono verdi e verdi. Quando a non aver compreso quanto stava accadendo per l'antenna di Chiampore è un assessore all'ambiente che per giunta si dichiara «verde» (anche se «alternativo»), le sue assenze, anche solo di memoria, rischiano di essere determinanti. Alla fine Rota — ritiene Basilio — si trova puntualmente spiazzato; in ritardo, quando non assente, come in questa occasione.

MUGGIA Escursioni e passeggiate nel programma 1992 del Cai

Dopo la passeggiata attraverso i colli mugugani, la sottosezione di Muggia del Cai Società Alpina delle Giulie in via Battisti 17 offre nella serata odierna la presentazione del programma delle proprie attività per il '92. Alle 20.30, infatti, al centro culturale in piazza della Repubblica è fissato l'appuntamento con i soci e coloro che ne fossero interessati, secondo quella che per il Cai di Muggia rappresenta ormai un'abitudine annuale. Stasera si terrà anche una proiezione di diapositive sulle esperienze vissute nell'91. La «Serata della montagna» vedrà pure la proiezione di «Patagonia», audiovisivo realizzato dall'aspirante guida alpina Mario Variola.

Come anticipazioni sulle prossime iniziative organizzate dalla sottosezione mugugana del Cai, domenica 12 aprile è prevista un'escursione nel Carso isontino (da Monfalcone alla Casa Cadorna, per il lago di Doberdò e Pietrarsizza). Il sentiero «Italian», nelle Valli del Natone, sarà invece percorso il 10 maggio; itinerario sul Monte Slenza-est (Alpi Carniche), il 7 giugno; Monte Paularo (sempre sulle Alpi Carniche) il 5 luglio. Interessante e suggestivo il sentiero alpinistico attrezzato «Ceria-Merlone» (Gruppo del Montasio, sulle Alpi Giulie) fissato per sabato 25 e domenica 26 luglio. Sabato 12 e domenica 13 settembre, tappa dolomitica sulla Tofana di Rozes. A Polinik (Austria-Alpi Carniche), il 27 settembre. L'8 e l'11 ottobre, a contatto invece con l'ambiente carsico (riversato poi anche il 15 novembre). Il 25 ottobre, gita di chiusura dell'attività estiva '92 sul monte Quarnan (Prealpi Giulie).

IL COMITATO PER IL PEDONE A BORGO SAN SERGIO

Quartiere a rischio

Critiche d'inefficienza al Comune da «Cammina Trieste»

Servizio di Gianluca Versace

Passin passetto, il comitato per la difesa del pedone «Cammina Trieste» è arrivato a Borgo San Sergio. Il quartiere residenziale sorto nel '55 a ridosso della zona industriale. Avrebbe dovuto essere un insediamento «modello». Dai buoni propositi alla realtà caotica del presente, c'è l'oceano. Palazzoni come alveari, d'un azzurro alternato a beige, le case lacip non sono uscite dalla china di Michelucci. Passi l'opinabile questione estetica. Ma quando ne va di mezzo l'incolumità delle persone, no. Mancano striscie pedonali, segnali stradali, semafori, pensiline del bus (non ci sono nemmeno gli orari). E i marciapiedi? Campi di battaglia. Gli incidenti, poi, sono all'ordine del giorno: gran contributo di vittime tra i pedoni. Così alcuni rappresentanti del consiglio direttivo del comitato nato un anno fa, al grido di dolore degli esasperati abitanti del rione, sono accorsi.

Spiega Sergio Tremul, cofondatore e collaborato-



Nell'altfoto alcuni rappresentanti del Comitato per la difesa del pedone «Cammina Trieste» intervenuti ieri a Borgo San Sergio.

re del direttivo di «Cammina Trieste»: «Qui c'è anzitutto un problema di garanzia di incolumità passaggio pedonale. Eppoi di degrado più complessivo del quartiere. Il comitato ha allestito un banquette diroccato all'ortofruticola di via Grego. Sulla strada, le auto sfrecciano a forte velocità. «La sera i pedoni rischiano di fare la

fine dei birilli al bouling», scuote la testa Tremul. Prima che vengano, come dice Tremul, «scalpestati i diritti del cittadino pedone, alla vigilia dell'applicazione del nuovo codice della strada», si tratta di evitare che venga arroccato quest'ultimo. Animale in via di estinzione, al pari del panda-Wwf. E i vigili? «Neanche l'ombra». E «i

carabinieri passano, controllano, ma non possono far niente», conclude sconsolato Roberto Bona, spuntato da una delle «caserme» del borgo. Bona rincara la dose: «Questo quartiere è abbandonato. La piccola pineta là sotto è inaccessibile: ci sono gli zingari. Nessuno pulisce da anni. E' roba del «quar-

to mondo», una grande vergogna per tutta la città».

Sono presenti all'incontro sotto un marzolino cielo nuvoloso, altri esponenti del comitato: Fosco Sturmann, Giulio Merkuza e Aurora Pini. Che critica la «politica di ghettizzazione in quartieri lasciati al degrado, perseguita dall'amministrazione». Sergio Tremul ricorda le lettere scritte al commissario prefettizio Ravalli: «Ne abbiamo spedite quattro, descrivendo la situazione di San Sergio: mancanza di servizi elementari, il giardino di via Forti mal tenuto, presenza di topi, escrementi, vagabondi. E manca una struttura per bambini e anziani confortevole. Ci ha risposto così: ho trasmesso le vostre segnalazioni agli uffici competenti e ai responsabili comunali, affinché intervengano». Morale? «Hanno fatto un bel niente. A questo punto, visto che la gente del rione ce lo chiede in modo pressante, non ci resta che rivolgerci alla Procura della Repubblica. Deve essere data una spallata a questa mostruosa burocrazia».

UNIONE ECONOMICA SLOVENA E US SULLA LEGGE PER IL CARSO

Dietro al «sì», critiche

I rappresentanti del Coordinamento borghese carsico altipiano est, l'Alleanza contadina e l'Unione regionale economica e culturale slovena in una nota commentano la recente approvazione della legge sul Carso, sottolineando che «il testo legislativo definitivo è ben lontano in alcuni suoi punti basilari dal contenuto degli impegni presi e stilati nell'aprile di due anni fa dal presidente e dagli assessori competenti, in seno all'amministrazione regionale». «Come prima — si legge nella nota — si pone la questione dell'ente a cui verrà affidata la gestione degli interventi che non corrispondono alla Comunità montana del Carso. Esprimendo il nostro comune rammarico si vuole evidenziare che la Comunità montana è l'ente pubblico che rappresenta ed è in grado di esprimere meglio gli interessi e le posizioni della popolazione carsica locale».

«Al contempo ci si appella alla giunta regionale e ai partiti politici — prosegue la nota — affinché si adoperino nel rispetto della riforma degli enti locali, ma anche sulla scorta di reiterati assicurazioni da parte dei più alti esponenti regionali, affinché la Comunità montana possa mantenere le proprie competenze sull'intero territorio di sua ge-

stione e che venga ulteriormente valorizzato il suo ruolo». «Non è neppure accettabile l'imposizione di un Parco del Carso che non preveda la diretta partecipazione della popolazione interessata — conclude la nota — anche perché sono state date assicurazioni da parte dell'amministrazione regionale che tale argomento sarebbe stato oggetto di un testo di legge separato in quanto il Parco non ha nulla a che vedere con l'impianto di legge di sviluppo del Carso così com'è stata qui concepita. Per quanto riguarda i contenuti del programma, come previsto dall'articolo 1 della legge in questione, siamo del parere che sia ingiusto limitare gli interventi al solo territorio del Comune di Trieste».

Da parte sua, la segreteria provinciale dell'Unione slovena esprime infine «sostanziale soddisfazione per la definitiva approvazione della legge per lo sviluppo del Carso, nonostante che non tutti gli impegni precedenti abbiano trovato concreta attuazione». «La legge infatti — ha ribadito il segretario Martin Breclj — limita il ruolo della Comunità montana, ente che al contrario va conservato e tutelato».

MUGGIA Ufficio postale

Conto alla rovescia per l'attesa riapertura dell'ufficio postale di Aquilina. La direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni, comunicata infatti da seguito dei lavori di ampliamento e di ristrutturazione del locale, nonché a seguito di alcuni interventi e opere di alto livello di sicurezza, la sede dell'ufficio postale di Aquilina riaprirà i battenti al pubblico a partire da sabato 4 aprile.

DUINO Trasporto ai seggi

Limitatamente alla mattinata di domenica 5 aprile il Comune di Duino-Aurisina metterà a disposizione un automezzo attrezzato per il trasporto gratuito degli elettori portatori di handicap ai seggi elettorali. Per usufruire di tale servizio bisogna contattare l'ufficio comunale competente di Duino-Aurisina (stanza 12, tel. 6703219 o 200771) entro e non oltre le 14 di sabato 4 aprile.

CORO UNANIME NEL CONVEGNO DELLA COMUNITA' ELLENICA DI TRIESTE

'Macedonia, terra di greci'



«Macedonia: 3.000 anni di storia», questo il titolo del convegno organizzato dalla Comunità greco-orientale e dall'Associazione degli studenti ellenici di Trieste, svoltosi nella nostra città. A prima vista potrebbe apparire un semplice simposio culturale, una proposta per rivivere, a livello scientifico, una delle epoche fondamentali nello sviluppo della civiltà europea. Invece, pur conservando degli specifici connotati culturali, la manifestazione ha avuto uno scopo, del resto chiaramente dichiarato in anticipo, di chiarificazione delle origini rigorosamente greche della Macedonia, emesse in discussione, recentemente, dai dirigenti della repubblica di Macedonia, nata dal dissolvimento della Jugoslavia di Tito. E già sui nomi esiste la prima diatriba, sulla

quale hanno lungamente dissertato due luminari della cultura greca, Fedon Malingudis, docente di Storia e civiltà dei popoli slavi e Ioannis Kazakis, docente di Letteratura classica, entrambi all'Università aristotelica di Salonicco. L'origine del problema risale al 10 agosto 1913, data del trattato di Bucarest, in base al quale al termine delle guerre balcaniche, il territorio della Macedonia fu diviso in Macedonia ellenica (34.603 km quadrati), jugoslava (25.714 km quadrati) e bulgara (6.789 km quadrati). Da allora la componente jugoslava non ebbe di che rivendicare, in quanto soggetta al sistema adottato da Tito; ma oggi, con la dissoluzione del paese, è sorto il problema dell'origine vera della Macedonia, in so-

stanza quale delle due (quella bulgara è fuori di discussione vista la sua entità) sia la vera Macedonia. La Macedonia che fa capo a Skopje propone la riunificazione (come si vede nella cartina riprodotta), mentre i greci della Macedonia sostengono la loro appartenenza esclusiva al mondo ellenico. Le argomentazioni proposte durante il convegno hanno natura sia storica che linguistica: «I nostri vicini settentrionali — ha detto Malingudis — hanno falsificato le fonti elleniche e la storia greca nelle opere accademiche, pur di dimostrare che esistono nella loro regione che adesso vogliono legittimamente riannettersi alla Grecia. Ma così non è, anche perché la proclamata identità linguistica non ha sempre il medesimo si-

gnificato di identità nazionale. Piuttosto sono l'assimilazione etnica, l'etnogeneesi, la convivenza a costituire le ragioni fondamentali dell'identità nazionale, ed esse caratterizzano la nostra regione nei confronti della Grecia». Più specifico ancora in ordine ad argomenti storici è stato Kazakis: «Il territorio di Skopje sostanzialmente coincide con il territorio dei Dardani e l'esame dei resti linguistici dell'antica Macedonia conferma la base etimologica greca. La lingua dardania dimostra invece una derivazione illirica, con influssi dell'antica lingua tracia, priva di qualsiasi rapporto con l'antica lingua macedone, che va ricondotta invece al ceppo greco».

Ugo Salvini

DUINO-AURISINA Seminario primaverile di studi artistici

Promosso dall'Accademia internazionale estiva di Belle arti «Scuola del Vedere», a Duino, dal 27 aprile al 16 maggio, avrà luogo un seminario primaverile di studi artistici. Il seminario che impegnerà gli allievi nell'arco di tutta la giornata prevede, sotto la direzione del maestro Giancarlo Magri di Pordenone, un corso di restauro di opere d'arte che si terrà al

mattino. Al pomeriggio le lezioni tenute dal professor Giorgio Cisco verteranno sulla pittura ad acquerello. Ai corsi possono accedere allievi di ogni età e grado d'istruzione. Al termine del corso di studi ai partecipanti verrà rilasciato un diploma di frequenza. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Accademia a Trieste, in via di Romagna 35/1.

AM. LETTO
42.000 LIRE AL MESE

CUCINA
98.000 LIRE AL MESE

CAMERETTA
32.000 LIRE AL MESE

SALOTTO
29.000 LIRE AL MESE

SUPER CASA
92.000 LIRE AL MESE

SOGGIORNO
35.000 LIRE AL MESE

MARCHE, SCELTA, RATE, ASSISTENZA, PREZZI

SENZA ACCONTO, SENZA CAMBIALI, PRIMA RATA APPENA DOPO SEI MESI (A RICHIESTA)

UN' OCCASIONE VERA LA VEDI AL VOLO

ZERIAL **ert**

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

PAOLO SARDOS

Un voto di speranza.

LIBERTAS

PER LA CAMERA DEI DEPUTATI

DEMOCRAZIA CRISTIANA, DA SEMPRE UN IMPEGNO CONCRETO PER TRIESTE

LA 'GRANA'

Autobus in ritardo
e corse saltate
sulla linea «8»

Care Segnalazioni, è inutile invitare la gente a usare i mezzi pubblici quando questi non soddisfano le necessità. Mi riferisco alla linea degli autobus n. 8, una linea che nelle ore di punta è poco affidabile: saltano le corse, ci sono ritardi dai 5 ai 15 minuti! E' possibile che non ci sia un orario più sicuro ed equo in modo da non far aspettare la gente tanto tempo portando via dei minuti che, soprattutto per chi lavora, sono indispensabili? Ricordo che non ci sono linee alternative per chi deve raggiungere Roiano dalle Rive! Visto che è un servizio a pagamento perché non devono avere lo stesso trattamento gli utenti della linea 8 come a esempio quelli della 11 (che passa in continuazione)? Gradirei un interessamento da parte dell'Azienda Consorziale Trasporti.

Alessandra Bonin

AMBIENTE / DENUNCIA

Zona artigianale
e tutela del Carso

Sul Piccolo del 18 marzo sono riportate le dichiarazioni del signor Carlo Ota, presidente della sezione artigiani dell'Unione regionale economica slovena, il quale lamenta il clima da «caccia alle streghe» che a suo dire si sarebbe creato intorno alla nota vicenda della zona artigianale di Duino-Aurisina.

Ota rileva anche che ben diverso trattamento hanno avuto altre iniziative distruttive dell'ambiente carsico (Sincrotrone, Area di ricerca, autostrada, ecc), contro le quali «ben pochi» si sarebbero battuti. Tengo a precisare che, in prima fila tra questi «pochi», c'erano anche gli ambientalisti e in particolare il Wwf — com'è certo ben noto al signor Ota — anche se l'attenzione riservata in passato dalla stampa ai nostri argomenti non fu certo adeguata (né benevola).

Quel che non riesco a capire è la logica del ragionamento di Ota: forse che essendo state censurate anni fa le critiche ad

La natura

immolata

agli indennizzi
in denaro

altri progetti distruttivi dell'ambiente carsico, ci si dovrebbe comportare allo stesso modo anche con la zona artigianale? Non è forse da rilevare con soddisfazione il fatto che anche mezzi d'informazione a suo tempo ostili o indifferenti alle tematiche ambientaliste, dimostrino ora apertura e interesse per la difesa del prezioso patrimonio ambientale carsico? Per quanto riguarda poi lo specifico problema della zona artigianale, Ota sa bene che non si tratta di una questione irrilevante. Sono pur sempre circa 5 ettari di bosco (di elevato pregio naturalistico e paesaggistico) che si vorrebbero stupidamente distruggere, benché sia perfettamente possibile realizzare i capannoni in un'altra area degradata di nessun valore ambientale.

Non posso infine dimenticare, a proposito della dolorosa vicenda del Sincrotrone, che il Wwf e gli altri gruppi ambientalisti si sono battuti fino in fondo per impedire la distruzione del cosiddetto «sito T 8» presso Basovizza, mentre purtroppo alcune organizzazioni slovene (tra cui anche quella del signor Ota) hanno finito per «tradire» il gruppo degli oppositori, sottoscrivendo un lucroso accordo per l'«indennizzo» del sacrificio territoriale.

Quasi che boschi, animali, paesaggio, cultura di chi ci ha vissuto e lavorato, possano essere scambiati con denaro (anche se molto).

Come si dice: «un bel tacer non fu mai scritto»!

Il Presidente del Wwf Friuli-Venezia Giulia Dario Predonzan

CIRCOLAZIONE / INFRAZIONI

Mulle 'selvagge'

La solerzia dei vigili urbani vale solo in periferia

Sabato 21/3/92 alle 16.30 accompagnavo i miei nipoti a Roiano nel campo sportivo Rossoni per far disputare ai ragazzi una partita del torneo per pulcini. Vista la difficoltà a reperire un parcheggio, ho posteggiato la macchina lungo il pendio che fiancheggia il campo, una strada a fondo cieco, con le ruote leggermente sul marciapiede, comunque accertandomi di lasciare un comodo passaggio sia sul marciapiede che sulla strada. Finita la partita, alle 17.45, assieme ad altri genitori ho trovato sul lunotto dell'auto la sgradita sorpresa di una multa di 75 mila lire. Ammetto la mia infrazione e chiedo al solerte vigile che sapeva senz'altro che a due passi si svolgeva la partita, e all'amministrazione comunale se non sarebbe più igienico e morale regolare le infrazioni che lordano la città e che obbligano i cittadini a scendere dai marciapiedi in pieno centro cittadino essendo questi occu-

pati dalle varie automobili, oppure intervenire contro i teppisti che distruggono i giardini pubblici indisturbati! Ma mi dimenticavo che questo è alquanto rischioso ed è più comodo andare in un vialone seminasco e in fretta (perché l'incendio dura sì e no un'ora) a multare le macchine dei genitori che portano i loro figli a una salutare partita di calcio. Deduco e ricordo ai triestini che dopo la ventilata chiusura dei ricreatori comunali, l'amministrazione triestina sguinzagliando i suoi prodi esecutori si distingue nell'aiutare lo sport giovanile di Trieste, anche in questa maniera.

Seguono 8 firme

Messa
del Papa

A seguito della segnalazione apparsa sul «Piccolo» del 21 marzo, a firma Falconi.

Cara signora Falconi, è giusto quello che dice, che ognuno desidera

ascoltare la S. Messa nella propria lingua e quindi io, che di sloveno non capisco una parola, come penso anche la maggioranza dei triestini, vorrei ascoltarla in italiano. Questa a Trieste è la lingua di nascita e di sempre e cioè di prima, durante e dopo l'occupazione austriaca. Io allora? Dato che lei, signora, dice ha la voce della preghiera è quella dell'amore, sa quale sarebbe la soluzione migliore per la «pace generale», senza toccare altri tasti in questo momento particolare come fa lei? Che la S. Messa venisse letta in «latino». Spero, anzi, sono quasi sicuro, che il nostro Santo Padre prenderà senz'altro questa decisione, consigliata dai nostri Vescovi, che conoscono la situazione di Trieste «cara al cuore».

Wally Bassi

Museo
Ferroviario

Il Clan Seniores degli scouts Cngel di Trieste

ha recentemente visitato il museo Ferroviario, alla stazione di Campo Marzio, accompagnando sul posto, nello spirito del servizio volontario prestato verso i meno fortunati nella vita, le signore inabili della Domus Lucis e gli assistiti dalla Comunità Familiare Opicina. L'interessantissima rassegna, che ha molto colpito amici non usi a frequentare tali ambienti, è stata validamente presentata dal presidente del Museo, Raniere, cui va tutto il ringraziamento del Clan con l'augurio che il complesso museale che vive solo di mezzi propri e grazie alla dedizione dei singoli soci, possa trovare validi aiuti dagli Enti territoriali per non far deperire l'antico materiale rotabile, faticosamente recuperato, che ora giace all'aperto senza alcuna protezione dalle intemperie.

Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani

TRASPORTI / SUI PROGETTI DELL'ACT

Metrol, purché europeo

Intanto il prolungamento della trenovia gioverebbe all'utenza

Lo studio che la Provincia intende commissionare in collaborazione con l'Act circa la realizzazione di una «metropolitana leggera», mi induce a esprimere alcune considerazioni. Innanzitutto credo che la scelta sarà quasi «obbligata» verso un sistema di trasporto su gomma, per i motivi economici la cui influenza sappiamo essere molto determinante, ma in realtà sono perfettamente d'accordo con il signor Lorenzo Zivcec, che nella sua Segnalazione di mercoledì 18 sosteneva la necessità di adeguarsi agli orientamenti generali europei di rivalutare il trasporto elettrico. Desidero aggiungere che, a mio avviso, sarebbe questa l'occasione per decidere finalmente di prolungare il percorso della trenovia di Opicina, scelta che comporterebbe senza dubbio un incremento di utenza, ma che purtroppo non sembra essere stata presa seriamente in considerazione.

Mauro Fertuga

Amare
Trieste

Nel «Piccolo» del 25 marzo ho letto l'intervista con il segretario provinciale della Democrazia cristiana, Sergio Tripiani, nella quale egli, fra l'altro, afferma: «...Non osso certo ignorare che calmente la discussione politica poggia in molti casi sulla ricerca di un ammorbidimento dei rapporti tra la Regio-

ne e Trieste. Altra cosa, però, è lasciare sul palcoscenico, a discutere del problema, certi personaggi cittadini». Poiché a sollevare il problema non di un ammorbidimento dei rapporti (c'è poco da ammorbidire nella dura realtà in cui hanno fatto precipitare Trieste) ma della reale necessità di porre rimedio alle sperequazioni ai danni della nostra città è stato il sottoscritto, nella sua qualità di presidente dell'associazione «Amare Trieste», ritengo di pensare che con il poco elegante termine di «certo personaggio» l'intervistato intendesse riferirsi a me.

Chiunque passi il suo tempo negli ambulacri di un partito, seduto su una poltrona che gli consente di vivere agiatamente traendo reddito da incarichi politici, può solo compiacere chi lo ha messo in tale comoda posizione anche quando si accorge che costui opera a scapito di Trieste e a favore dei politici friulani.

Il geometra Tripiani dovrebbe sapere che il suo partito, in passato, ha avuto rappresentanti degnissimi, che si erano battuti per l'autonomia legislativa e amministrativa di Trieste già in sede di elaborazione dello Statuto regionale (progetto di legge 1353 - III legislatura - dei deputati dc Sciolis e Bologna) progetto che venne osteggiato proprio dai deputati dc friulani che finirono per prevalere facendo

approvare il loro (progetto) 1361 - III legislatura presentato proprio da Biasutti. Dovrebbe anche sapere il geometra Tripiani che già il prof. Paladini nella sua «Relazione alla celebrazione del ventesimo anniversario dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» constatava l'esistenza di una diffusa tendenza separatista, così come il prof. Bartole, nel suo commento all'art. 116 della Costituzione. Mi domando come possa il segretario della Dc triestina, alla luce della realtà incontestabile e documentata della progressiva, continua, vergognosa sperequazione che, nella ripartizione dei fondi regionali, penalizza Trieste e la Venezia Giulia, continuare a battersi affinché questo iniquo stato di cose continui...

Sono convinto che anche nel suo partito esistono ancora uomini che siano pronti a fare sinceramente, senza condizionamenti e dipendenze psicologiche, gli interessi della propria città.

Personalmente non posso che essere fiero di aver denunciato, insieme a un gruppo di amici che amano Trieste, le inique situazioni che la città sta da anni subendo: le centinaia di consensi che giornalmente ricevo da ogni categoria di cittadini mi confortano in questo disinteressato impegno che non si fermerà ai soli momenti elettorali ma proseguirà

attraverso «Amare Trieste» in un continuo vigile controllo proteso al bene della nostra provincia.

Primo Rovis

Donne
e politica

In riferimento alla lettera della signora Anna Maurini del 14/3/92 desidererei esprimere la mia opinione. Nel passato le donne hanno sempre subito violenza nell'ambito familiare e al di fuori di esso, ma tutto rimaneva nascosto per vergogna e soprattutto per paura. La situazione oggi è forse leggermente migliorata perché molti di questi soprusi vengono denunciati. Credo che se le donne fossero più numerose nella vita politica del nostro Paese, Parlamento, governo, Regione e Comune, questi problemi verrebbero, non dico subito risolti, ma più presto a cuore da coloro che, come le donne, sono più sensibili al miglioramento delle condizioni generali di vita. Nel bene e soprattutto nel male è sempre la donna che si trova a dover fronteggiare le situazioni. Se veramente vogliamo che le cose cambino, dobbiamo adoperarci affinché le donne siano più numerose nella vita politica del nostro Paese e, a prescindere dalla matrice politica che esse rappresentino, siano pronte a lottare contro malcostume, criminalità e droga.

Nora Cervazzi

RIONI
Benvenuti
colombi

Mercoledì scorso è apparsa una segnalazione a firma «Gli abitanti di piazza Perugini, via Ghirlandaia, via Settefontane e vie trasversali», nella quale si denunciava la «fastidiosa e pericolosa» presenza di colombi, grossi gabbiani, coracchi, tortore, che infestano il rione. Dal momento che anche noi siamo residenti in questa zona, ci sentiamo chiamati in causa da questi sedicenti nostri rappresentanti e desideriamo prenderne le distanze. Infatti il goffo saltellare di una cornacchia sui tetti, la febbrile ricerca da parte di una coppia di tortore di un angolo riparato dove poter nidificare, la parata nuziale di un colombo o la frettolosa toilette di un passerotto sono scene che non ci infastidiscono assolutamente, ma che rallegrano l'animo e costituiscono una nota di colore nel paesaggio urbano. A nostro avviso chiedere l'allontanamento di queste bestiole come prima mossa per la lotta all'inquinamento è semplicemente ridicolo; una seria lotta all'inquinamento nella nostra città si potrà intraprendere solo con l'estensione delle zone pedonali e con la creazione di zone verdi. Vorremmo infine invitare questi tutori dell'igiene pubblica dall'astenersi dall'apparire sui giornali in veste di rappresentanti anche di coloro che non condividono le loro opinioni.

Seguono 10 firme

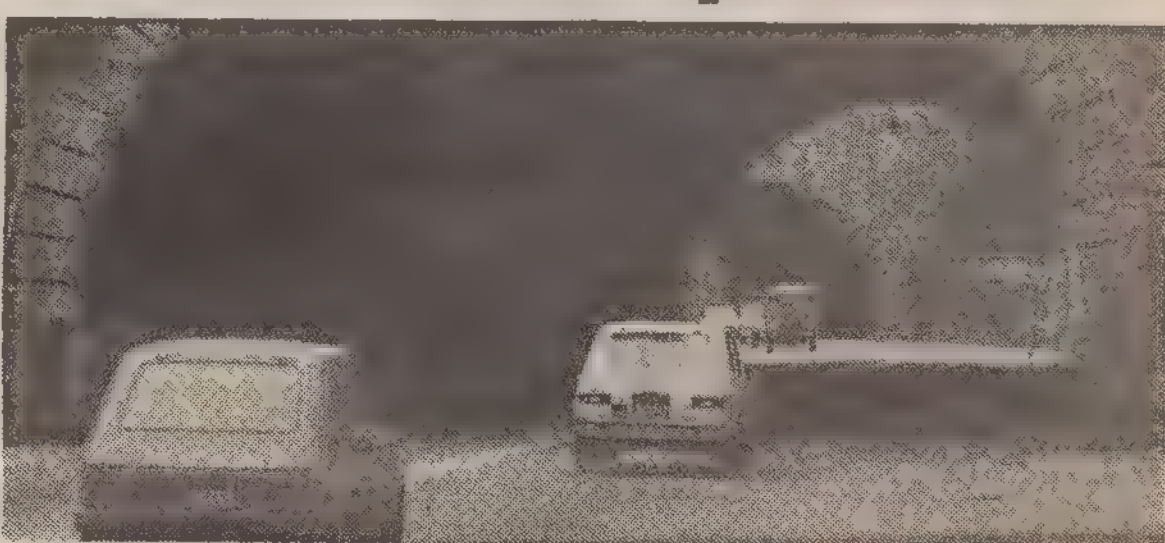
COMUNE
Eccesso
di potere

In merito ai problemi triestini della circolazione automobilistica, sarà utile sapere dal Comune se è tuttora valida la sentenza n. 335 del 16.5.1966 con la quale il Tribunale di Trieste dichiarava illegittima l'ordinanza del sindaco che riservava spazi per il Consiglio regionale.

«Se allora l'ordinanza del sindaco è illegittima, in quanto difetta nella specie la correlazione, voluta dalla legge fra l'uso dell'autoveicolo e il soddisfacimento del bisogno della collettività, il giudicante deve di supplirle e assolvere quindi l'impulso, avendo quasi contravvenuto a un divieto illegittimamente imposto con ordinanza viziata da «eccesso di potere».

I. c.

SEGNALETICA / GRIGNANO-BARCOLA

Sulle righe inesistenti
si sacrificano i pedoni

Nell'edizione del vostro giornale del 24 marzo ampio risalto viene dato per la soluzione dell'attraversamento a Grignano e la relativa proposta dell'Anas nel tratto galleria di Miramare-Grignano. Pur senza negare l'importanza del nodo da risolvere in argomento, è mia convinzione (ma non solo mia) che il problema delle linee zebra di competenza dell'Anas debba venir esteso fin dove rientra nella giurisdizione di tale Ente, cioè fino all'acquedotto di Barcola. E' da un anno e più che sto scrivendo per il ripristino delle righe pedonali di fronte al «California Inn»: lettere contrafirmate da centinaia di persone con il risultato che tutti vedono e cioè righe bianche no, ma rosse sì, di sangue purtroppo. Pochi giorni fa una ragazza è stata investita proprio lì. Perché l'ing. Laganà (che credo sia il responsabile di questo servizio) non chiede riscontro di quanto dico alle varie autorità che hanno redatto i verbali degli incidenti? E smentisca pubblicamente se ho detto cose inesatte e risponda perché non si vuole tale ripristino. Il Comune ha pur risposto che queste righe sono di competenza dell'Anas, quindi anche il responsabile dell'Anas abbia la compiacenza di rispondere sul perché non si vogliono le righe pedonali nei punti cruciali della Riviera di Barcola.

A me, ma credo a tutti i cittadini benpensanti, sta bene una soluzione o l'altra purché definitiva. E' soprattutto

di un principio sacrosanto che si deve tener conto: quando l'automobilista è giunto a Grignano è giunto alle porte della città e deve pertanto adattarsi alla limitazione della velocità, alla passeggiata della gente, alle biciclette, insomma, deve andar piano e basta.

Oggi la situazione è che per attraversare la strada bisogna attendere a lungo e ringraziare con gratitudine il buon guidatore che finalmente ti fa passare.

Franco Giorgini

Licenziati
alla Stock

In seguito a un piano di ristrutturazione terminato il 22/2/92 è uscita, per dimissioni «spontanee-volontarie» e prepensionamenti, un numero ingente di dipendenti con conseguente eliminazione di 192 posti di lavoro. A fine piano sono rimasti ancora in cassa integrazione 22 impiegati, che, con marzo '92, entrano nelle liste di mobilità, ovvero sono a tutti gli effetti stati licenziati dalla Stock SpA. Il problema vero esiste solo per 12 impiegati. La Stock, una ditta dove non esiste più alcuna crisi, non poteva trovare una soluzione diversa per queste persone di età compresa tra i 38 e 45 anni, per le quali è impossibile trovare un posto di lavoro? Seguono 9 firme

MALCOSTUME / ITALIA FANALINO DI CODA EUROPEO

Paese di contraddizioni

L'unità impone il ripensamento delle leggi e dei comportamenti

Se questa nazione vuole veramente entrare nell'Europa dovrà per prima cosa sviluppare una seria civiltà iniziando con un radicale cambiamento delle leggi e dei magistrati, e dovrà raggiungere un normale livello di buon senso e di conoscenza, dato che in questa nazione vengono solo colpiti gli innocenti e gli onesti, sempre enfatizzate le cose minime e sempre agevolati i criminali e i disonesti. Vedi il caso degli animalisti condannati per aver cercato di salvare esseri indifesi, mentre il figlio che ammazza i genitori per ottenere l'eredità non viene neanche condannato all'ergastolo, così che potrà andare a uccidere le sorelle e ottenere l'intera eredità.

In tutti i Paesi civili (Stati Uniti, Gran Bretagna ecc.) animalisti minacciano scienziati cru-

I paradossi fiscali, le condanne

agli animalisti, l'errata
politica ambientale, collocano
l'Italia ai margini della civiltà

deli e danneggiano laboratori vivisezionisti ma non vengono condannati proprio perché lottare per la difesa degli indifesi non è un crimine per i popoli civili ma un atto di giustizia. In questa nazione delle scarcerazioni facili degli assassini, anche le multe vengono inflitte soltanto agli onesti. Vedi il bambino multato perché non ha preso lo scontrino fiscale di 10 lire, la mamma che si fa tagliare i ca-

PELLI dal figlio parrucchiere e che viene multata perché non l'ha pagato, e il cittadino fortemente multato perché ha calcolato una lira di meno sul suo reddito, mentre i grossi evasori fiscali vengono sempre ignorati e agevolati. Come gli automobilisti solo multati per i parcheggi, mai per aver violato i limiti di velocità o i passaggi pedonali mettendo a rischio la popolazione. Anche nel campo della di-

soccupazione si agisce così, i giovani onesti non vengono aiutati a trovare un lavoro ma verranno aiutati i contrabbandieri. Per quanto riguarda la caccia le normative della Cee sulla protezione degli uccelli vengono violate dalle Regioni, come molte altre normative, dato che l'Italia è sempre condannata dai tribunali della Cee.

Per ciò se i politici che vogliono farsi eleggere desiderano realmente adeguarsi ai Paesi occidentali, comincino subito a lottare contro queste pazzie e seguire gli usi e costumi dei Paesi civili, altrimenti escano al più presto dalla Cee, dato che rappresentano un forte pericolo per l'unione europea e si assommano piuttosto ai Paesi più arretrati con i quali saranno più in armonia.

Beatrice Foerster

L'ambiente

AIKO

ALIVAR

ARCHEMA

Arc linea

AXIL

B&B

ITALIA

biesse

3303

VIA CAPRIN 9
TRIESTE

Oggi dalle ore 18.30

Luisella, Franco e Mauro saranno lieti di averVi graditi ospiti alla festa d'inaugurazione del nuovo centro progettazione ed arredamento di via Crispi 30

Si ringraziano per la collaborazione:

Cuk E. - Impianti elettrici
Glavina snc - Costruzioni edili
Michelon R. e C. - Pitturazioni
Omari F. - Impianti idraulici
Schillani M. - Serramenti
C & B moquettes
Balneum
Fedele illuminazione
Termconfort...
... e «Zac»

CINOVA

Ideal form team

INSA

Marac

Molteni & C

movi

PAF

YCAMI

EDIZIONI

VIA CRISPI 30
TRIESTE

ORE DELLA CITTÀ

Cantanti

in erba

Oggi al palazzetto del pattinaggio dello Skating Club «Gioni» di via Felluga 56, nell'ambito delle manifestazioni presentate dal Centro culturale del Ferdinando, il Consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzoli, in collaborazione con il ricreativo comunale P. Lucchini, l'Associazione sportiva di pattinaggio a rotelle Skating Club «Gioni» e l'organizzazione dott. Giorgio Crise presenta lo spettacolo «Lo zecchino d'oro di Chiadino-Rozzoli», selezione rionale della famosa gara di voci bianche che si concluderà il prossimo autunno all'Antoniano di Bologna.

Casa

Serena

Domani, domenica, alle ore 10 alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1 il complesso «Vecia Trieste» terrà un concerto di celebri canzoni triestine.

Assemblea

Marmotta

Lunedì 30 marzo 1992, alle ore 18.30 avrà luogo nella sala riunioni di Villa Prinz in salita di Greta 38 (parcheggio interno), l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione per il tempo libero La Marmotta. L'ordine del giorno prevede, tra l'altro, la relazione sull'attività 1991 ed il programma per il 1992, la relazione finanziaria 1991 ed il bilancio di previsione 1992, la surrogazione di alcuni membri del consiglio direttivo e del collegio dei sindaci.

Scuola

di musica

Alcuni insegnanti ed allievi della Scuola di musica 55 ed il direttore artistico della scuola Angelo Baiguera saranno ospiti del programma «Agora», prodotto da Telecapodistria e trasmesso alle 20.30 in diretta dal «Caffè della Loggia».

Cral

Ente porto

Il Cral Ente porto informa i propri soci che sono disponibili ancora alcune cabine per la crociera che avrà luogo dal 5 al 10 aprile prossimo. Informazioni in sede, alla Stazione Marittima.

Assemblea della

Lista per Trieste

Oggi alle ore 17.30, nella sala dell'Hotel Savoia, assemblea della Lista per Trieste sul tema: «Il porto di Trieste fra privatizzazione e concorrenza sloveno-croata». (Inserzione elettorale a pagamento).

STATO CIVILE

NATI: Cigna Desirée, Paganini Marco, Marussi Jasmine, Colombin Giacomo, Verona Giulia, Alisi Manuel, Lezzi Noemi.
MORTI: Cislun Fulvio, anni 43; Arcioni Valentino, 65; Dessardo Luigi, 86; Grabar Guido, 47; Stalizi Federica, 85; Petaros Emilia, 90; Benedetti Francesca, 86; Polletti Cesarina, 91; Botta Giacomo, 82; Clama Bruna, 82; Godina Natalia, 81; Minca Mario, 55; Redivo Sante, 78; Tomiati Giacomo Luigi, 81; Pontel Alice, 68; Sossi Anna, 82; Battista Mario, 71; Bonetti Lidia, 71; Clave Giorgio, 60; Salvi Giovanni, 80; Zeranischek Aldo, 79; Moratto Pierina, 71.

Il volto

dell'Africa

«Il volto del South Africa» questo il tema che verrà trattato dal giornalista Vittorio Firmiani corredato dalla proiezione di diapositive fatte di recente. L'appuntamento è fissato per le ore 17 presso la sede della Società germanica di beneficenza di via Coroneo 15.

Mostra

di Bonat

Nella sede del Circolo fotografico triestino, in via Zavenoni 4, si inaugura la mostra personale di Fionia Bonat dal tema «I colori della vita». La mostra resterà aperta fino al 4 aprile, con il seguente orario: festivi 10-13; feriali 18-20; lunedì chiuso.

Corso

di dizione

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di dizione (principianti), che inizieranno rispettivamente il 6 aprile ed il 25 maggio c.a. Durata ciascuno di 6 settimane. Lezioni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 20.10. Il 23 aprile inizierà il corso di dizione (perfezionamento) con la stessa durata. Lezioni: martedì, giovedì dalle 18.30 alle 20.10 e venerdì dalle 20.30 alle 22.10; oppure (II turno): lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20.30 alle 22.10. Informazioni, iscrizioni: Istituto d'arte drammatica, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) dalle 16 alle 20 (tranne il sabato) tel. 370775.

Incontro dei

cittanovesi

La Famiglia cittanovese, aderente all'Unione degli Istriani invita tutti i suoi concittadini ed amici all'incontro per gli auguri della Santa Pasqua, che si terrà il giorno 28 alle ore 17.30 nella Sede dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2.

Comitati

usi civici

I comitati per l'amministrazione degli usi civici di Basovizza, Longera, Padriciano, Trebiciano, Banne, Opicina, Prosecco, Contovello e Barcola, invitano gli aventi diritto delle rispettive frazioni alla riunione-dibattito che si terrà oggi alle ore 9.30 nel piazzale antistante all'albergo Obelisco, per illustrare la normativa regionale in merito ai piani economici di taglio e della pianificazione territoriale L.R. 11/83 L.R. 43/90 e L.R. 52/91.

Fondazione

Ananian

Si rammenta che alle ore 12 del 31 marzo 1992 scadranno i termini per la presentazione delle domande di concorso per: 16 sussidi familiari da lire 2.000.000 ciascuno; 16 sussidi filiali da lire 2.000.000 ciascuno; 32 sussidi scolastici da lire 1.000.000 ciascuno per studenti di Istituti medio-superiori; 32 sussidi universitari da lire 2.000.000 ciascuno. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Servizio assistenza istituzionale in Trieste, p.t. di via Pascoli n. 31 (tel. 376303).

Pardini

su Rossini

Alle ore 16.15, nella sede dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, il basso Mario Pardini parlerà di Gioacchino Rossini, nel bicentenario della nascita del compositore pesarese. Durante la conferenza, Pardini interpreterà anche alcune arie dell'autore, nato il 29 febbraio 1792, e sarà accompagnato al pianoforte dalla prof.ssa Gigliola Perissutti.

Assemblea

sul porto

Oggi alle ore 17.30, presso la sala dell'Hotel Savoia, assemblea della Lista per Trieste sul tema: «Il porto di Trieste fra privatizzazione e concorrenza sloveno-croata». (Inserzione elettorale a pagamento).

Corso

di esperanto

Avrà inizio giovedì 2 aprile p.v., presso la sede dell'Associazione esperantista triestina, via Crispi 43, l.o. piano, un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Le lezioni si svolgeranno ogni lunedì e giovedì dalle ore 20 alle ore 21.30. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì dalle ore 19.30 alle 22, tel. 763128.

Vacanze

Arciragazzi

Sono aperte le iscrizioni al campo internazionale in Val di Resia (loc. Oseaco) per bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni (con attività differenziate). Il campo, costituito da un insieme di prefabbricati si articolerà in 3 turni, ciascuno di 15 giorni, dal 5 luglio al 16 agosto. Le iscrizioni si raccolgono presso l'Arciragazzi via Marconi 36/B dal lunedì al venerdì dalle ore 15.30 alle ore 19. Per informazioni telefonare allo 040/51572.

Teatro

all'itis

L'itis comunica che sabato 28 alle ore 16, nella sala feste di via Pascoli n. 31, la Compagnia teatrale «Sipario aperto» presenta la commedia brillante «Le Regine di Francia» di Thornton Wilder con la regia di Silvio Petean. Sono invitati a partecipare tutti i frequentatori dei centri diurni.

Attività

di Minerva

Alle ore 17.45 nella sala Benca della Biblioteca civica piazza Hortis 4, la prof. Pia Frausin proporrà: «Una rilettura di Giacomo Leopardi».

Aiuti

albanesi

Continua la raccolta in aiuto della popolazione albanese lanciata dai Missionari della carità e dai loro volontari che cercano viveri conservabili, medicinali, indumenti per bambini e fondi per acquistare un microscopio per analisi cliniche e una pompa per l'acqua. Per adesioni e informazioni telefonare ai numeri 368558 e 571048.

PICCOLO ALBO

Nella mattinata del 24 marzo, qualcosa è andato a sbattere violentemente contro la portiera della mia Opel grigio metallizzata, regolarmente posteggiata in via Colautti, vicino al grattacielo. Spero nella comprensione di chi l'ha fatto e non ha lasciato alcun messaggio, o nell'aiuto di qualcuno. Telefonare al n. 307572 sera.

Nella serata di mercoledì scorso è stata smarrita una cagnolina di razza Yorkshire tra via Toti e via del Bosco, che necessita di cure veterinarie giornaliere. Chi ne avesse notizia può telefonare al n. 762018 oppure 763088. La cagnetta ha il pelo biondo cenere. Ricompensa al rinvenitore.

MOSTRE

Galleria Rettori
Tribbio 2
NICOLA SPONZA
Vedute e scorci di Trieste
inaugurazione ore 18
Galleria Cartesius
BARRIVIERA
CARA
CERNIGOJ
CHIANESE
MAGNOLATO
MARANGONI
SPACAL
TRAMONTIN

TRIESTE COM'ERA

«Il Piccolo», a conclusione dell'uscita di «Trieste com'era» parte II, per esaudire le continue richieste da parte dei lettori che ancora adesso si informano sulla possibilità di poter acquistare la prima collezione di «Trieste com'era» ha deciso di mettere in vendita sino ad esaurimento un numero limitato della stessa al prezzo di lire 30.000. Le collezioni possono essere acquistate presso il nostro Ufficio Diffusione di via Guido Reni 1, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, sabato escluso.

ELARGIZIONI

— In memoria della baronessa Lavinia de Morpurgo da Giampolo e Beatrice de Ferra 50.000 pro Inner Wheel (fondo beneficente); da Xenia e Lilian di Demetrio 100.000 pro Fondazione dei Banfield; da Alberto Moatto e Renata Turra 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Flora ved. Drassi e di Nives ved. Massopust da Anita Drassi 40.000 pro Astad.
— In memoria di Dante Fabris da N. N. 432.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Flora ved. deloni da Attilio e Gianna Tersavli 100.000 pro Via di Natale (Pordenone).
— In memoria di Rocco Grubelli da Aldo e Ada 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luigi Ruvic dai colleghi di Branko 140.000 pro Ass. Amici del Cuore.

NEL CINQUANTESIMO DELLA MORTE

Una medaglia dedicata al 'concittadino' Amedeo

Il 3 marzo 1942 in un campo di concentramento a Nairobi, moriva prigioniero degli inglesi un soldato italiano: il principe Amedeo di Savoia-Aosta, duca d'Aosta. Un anno prima, il 17 maggio 1941, aveva accettato la resa con gli onori militari dopo aver difeso fino all'estremo, in prima linea con i suoi uomini, l'Amba Alagi. Oggi, a cinquant'anni dalla sua morte, Trieste ricorda il soldato valoroso, medaglia d'oro al valor militare, con una serie di cerimonie che, partendo dal colle di S. Giusto alle ore 9.30, si concluderanno nel pomeriggio nel parco e nel castello di Miramare. Nel 1926 Amedeo manifestò la sua passione per il volo con le parole: «Volare mi piace molto, diventerò aviatore anch'io». Pilota di aeroplano, comandante della Divisione aerea con sede a Gorizia, si trasferì con la famiglia a Trieste nel 1932, scegliendo quale dimora il castello di Miramare dove soggiornò fino al 1937, anno della sua partenza per l'Africa. «Nella dimora storica, che conserva



l'arredo originario voluto da Massimiliano d'Asburgo, suo primo proprietario, il duca mutò parte dell'arredo e la decorazione di alcune stanze che ancora oggi sono rimaste inalterate. Per ricordare questa così importante presenza è allestita nel castello una sala — il suo studio — dove sono esposti i mobili a lui appartenuti, i ritratti dei genitori (Emanuele Filiberto ed Elena), i quadri dei possedimenti italiani in Africa (Fabiani). In questo ambiente, dove è collocato il busto di Amedeo, opera dello scultore Romano Romanelli che lo ritrae nel pieno della sua vitalità, sosteneranno, per deporre un omaggio floreale, le autorità e i membri del Comitato per

le onoranze presieduto da Sergio Ravalli. Alla Soprintendenza ai Baaas verrà fatto dono del modello in gesso della medaglia, qui riprodotta, con cui la città di Trieste vuole ricordare il suo cittadino onorario. Il pezzo, comiato solo in argento 925 presso lo stabilimento Johnson di Milano, pesa 28 grammi e ha il diametro di 39 millimetri. Modellato dal prof. Teruggi, presenta al diritto il bel volto fiero del duca che indossa l'uniforme. Sullo sfondo, una veduta aerea del castello di Miramare. Nel campo del rovescio, l'alabarda e, su 6 righe, la scritta: Trieste al suo cittadino onorario nel 50.º della morte 1992. La cerimonia nella sala del castello

sarà preceduta alle 16, dalla deposizione, alla presenza dei cittadini, di una corona di alloro ai piedi della statua del duca posta nel parco. Opera di Marcello Mascherini, rievoca la morte di Amedeo. «Sempre, nelle mie figure, ho dato al volto un'importanza proporzionata al tutto, ma quando mi provo a un ritratto, l'esperienza pratica e la mia capacità interpretativa vengono rivoluzionate da quel volto che manifesta uno stato d'animo indipendente dal mio. Quando mi accingo a un ritratto, vengo sopraffatto dal mistero psicologico che mi si rivela attraverso la compressione plastica del soggetto». Così si esprime lo scultore, che rende, nei tratti del volto del duca, la sua durezza morale, mentre il corpo rivela già il tormento della malattia. La materia, scrisse Mascherini, ha già in sé il dramma che cerco di comunicare con l'opera. Il colore cupo del bronzo della statua, il petto squarciato, trasmettono il triste messaggio.

Daria M. Dossi

MOSTRE

Tra architetto e scultore

«Al Bastione» una retrospettiva sull'opera di Enrico Trolis

La galleria d'arte «Al Bastione» di via F. Venezian n. 15 dedica all'architetto, scultore e pittore Enrico Trolis una retrospettiva che interessa l'arco di tempo che va dal 1962 al 1977. Nei lavori dell'artista, perlopiù disegni in bianco e nero e pastelli, si può agevolmente rilevare il tratto preciso e netto dell'architetto e, parimenti, l'incisività dello scultore, laddove i motivi ispiratori, non distaccandosi da detta tendenza, fanno supporre che l'aspetto grafico e pittorico costituisca un ulteriore approfondimento del singolo progetto architettonico o scultoreo, dando spazio a riflessioni di carattere archeologico in chiave quasi progettuale.

In «Antichi cavalli romani nei templi» o in «Cavalli dov'era il tempio» si attesta, inoltre, la volontà di definire un contesto storico probabile entro cui far agire i reperti architettonici finemente disegnati. Sono infatti le colonne, i capitelli, le trabeazioni, le protagoniste in bianco e nero di una serie di vicende dalle sfumature delicate, nelle quali si nota, come rilevano appunto i titoli, la presenza costante di cavalli ben torniti.

Della rassegna fanno anche parte dei paesaggi, fra i quali vanno segnalati «Casolari sulla collina» e «Campagna istriana», che si distinguono per il caldo e solare cromatismo e per la delicatezza del tratto. Si ricorda, infine, che nel 1978, anno della morte di Trolis in occasione della mostra riservata all'artista presso la Sala comunale d'arte, il prof. Mirabella Roberti ebbe modo di eleggere, nella riproduzione dell'«Arco dei Sergi», la meticolosità e la cura esplicite nella resa dei dettagli, delle misure, e delle proporzioni.

Elisabetta Luca

CON UN MANIFESTO
Studenti in concorso
per una città migliore

Il «Comitato per una Trieste migliore», presieduto da Fulvia Costantinides, ha dato l'avvio in collaborazione con l'Unione del commercio, turismo e servizi, e con il patrocinio e la collaborazione del Comune, a un concorso riservato alle scuole medio superiori della provincia di Trieste e al Collegio del Mondo Unito, finalizzato all'elaborazione di un bozzetto per un manifesto destinato a sensibilizzare ed educare la cittadinanza a mantenere pulita la città. Tema proposto: «Una città pulita Una città migliore. Dillo con un manifesto. Inventalo tu!» Il concorso conclusosi da alcuni giorni, ha registrato un successo soddisfacente e due scuole in particolare si sono segnalate per l'alto numero degli elaborati. La giuria composta da Wilma Belassio, Fulvia Costantinides, Adalberto Donaggio, Franco Firmiani, Gianfranco Granbassi, valuterà i migliori disegni e assegnerà i premi previsti: 500 mila lire al primo classificato, 300 mila al secondo e 200 mila al terzo. L'elaborato vincitore, tradotto in un manifesto, verrà affisso lungo le strade allo scopo di stimolare la cittadinanza a collaborare per mantenere pulita la città. La cerimonia della premiazione avrà luogo lunedì 13 aprile, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione commercianti (via S. Nicolò 7, II piano). Una mostra dei migliori disegni sarà contemporaneamente allestita nella sala espositiva della Biblioteca del popolo (via del Teatro romano 7).

CATTOLICI TEDESCHI
Concerto nella chiesa
con l'organo restaurato

Con un concerto dell'organista titolare Valentina Longo nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Giustinelli, conosciuta anche come «chiesa degli Armeni» e sede della Comunità Cattolica di lingua tedesca, si è conclusa la festa per il compiuto restauro della chiesa e dell'organo. Quest'ultimo, un prezioso strumento, datato 1894, era stato di proprietà del concittadino Julius Kugy, appassionato di Bach, e venne lasciato dallo stesso ai padri missionari. Costruito su ordine di Kugy dalla ditta Rieger di Jagerndorf, è stato rimesso a nuovo dalla stessa ditta, nella sua attuale sede a Schwarzbach, nel land austriaco del Vorarlberg. E' uno dei rari organi romantici tuttora esistenti in Europa.



Violinista ospite

La Scuola per giovani musicisti ha ospitato nei giorni scorsi il famoso violinista russo Viktor Pikaizen, qui immortalato insieme ai docenti e agli allievi del corso di propedeutica musicale e di violino.

— In memoria di Eugenia Birk nel XIII anniversario (28/3) dalla figlia Nives 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Vincenzo Bracco per l'onomastico dalla moglie Pina 15.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Ezio Cattelan per il compleanno (28/3) dalla sorella 30.000 pro Ass. Amici del Cuore, 30.000 pro Frati di Montezza (pane dei poveri).
— In memoria di Federico Indrigo per il compleanno (28/3) dalla moglie Maria 200.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Giovanni Marchesi (28/3) dalla moglie Giovanna e dai figli Giorgio e Mariuccia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 50.000 pro Don Bosco Technical School - Maligaon Guwahati Assam - India.

— In memoria del caro Michele Murgolo nell'anniversario (27/3) da Gilda 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Mila Fabris nel IX anniversario (4/3) e Francesco Fabris nel XIII anniversario (28/3) dai familiari 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del cap. Ettore Scamporrè dai nipoti Fabio con Lana e Fulvia con Sergio 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Giorgio e Lella Oberti 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Alfredo Cumar 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Gemma Perlini 50.000 pro Pro Senectute; da Livio Degrossi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— Da Leonardo Ventrice 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Giorgio Alberti dalle famiglie Vidiz-Breza 100.000 pro Alam.
— In memoria di Teresa Accorcia Liotti dalla famiglia ing. Luciano Luciano 30.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Maria Ambrosini in Stor da Maria Ciprian 50.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria di Giulio Bettinelli (Milano) dalla famiglia Ronco-Selinger 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Angelo Bucci dai condomini di via Gallei 70.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Irma Ciani da Maria Silva Ciani 100.000 pro Ass. Italiana sclerosi multipla.
— In memoria di Mario Cramiani dalle Officine Laboratorie (Villaggio 908 - Villa Opicina) 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria della baronessa Lavinia de Morpurgo da Giampolo e Beatrice de Ferra 50.000 pro Inner Wheel (fondo beneficente); da Xenia e Lilian di Demetrio 100.000 pro Fondazione dei Banfield; da Alberto Moatto e Renata Turra 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Flora ved. Drassi e di Nives ved. Massopust da Anita Drassi 40.000 pro Astad.
— In memoria di Dante Fabris da N. N. 432.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Flora ved. deloni da Attilio e Gianna Tersavli 100.000 pro Via di Natale (Pordenone).
— In memoria di Rocco Grubelli da Aldo e Ada 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luigi Ruvic dai colleghi di Branko 140.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Ernesto Lichtenstein da Carlo ed Alberto Avanzo 100.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Giuseppina Lupetti dalla famiglia Seppi 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Antonio Lussi dai condomini di via Franca 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisa Maraspin ved. Spadaro dalla famiglia Marrazzo 10.000 pro Divisione cardiologica.
— In memoria di Bruno Norbodo dal personale docente e Ata Sme «G. Roli» 350.000 pro Comunità di S. Martino in campo (don Vatta).
— In memoria di Aniceto Nuzzo dalla moglie Lia 100.000 dalla sala portalettre di Trieste 117.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bianca Marini da Laura e Angelo Marini 60.000; da Gianfranco Giardrossi 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Gaetano Martorana dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferdinando Moratto dalla sorella Anita 25.000 pro Andos.
— In memoria del dott. Roberto Senes da Giancarlo e Franca Tosi 100.000, dalla famiglia Geniram 50.000, da Carlo Tagliavero 30.000 pro Ass. nazionale alpini sez. Guido Corsi; da Livio Boccassini 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dalla famiglia Garbelli 50.000 pro Cal XXX Ottobre; da Nella Nobile 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Ana (Fondo Guido Nobile).

— In memoria di Adilio Parina dalle famiglie Moratto e Parma 50.000 pro Andos.
— In memoria di Luigi Parentin dalla cugina Anita 25.000 pro Andos.
— In memoria di Antonio Piatto dai nipoti Lucy e Gildo Dragoni 50.000 pro Astad.
— In memoria di Barbara Rainis dai colleghi Bexter 232.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Scarpelli Civita da Mirella Damiani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Dario Schiavon da tutto il personale della scuola media «N. Sauro di Muggia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ester Scodellaro da Daria, Laura e Sandra 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gino Siega dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Pasquale Spacane dai condomini di via S. Martino 27 120.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Valburga Stierbok Robba da Fulvia Amadeo 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Anna Tampilizza ved. Schippizza dalla famiglia Valentino Bortoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Trani da Stelio Redivo 50.000 pro parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— In memoria di Lidia Zerial in Juretsch dai condomini e dagli inquilini di via Delle Sette Fontane 69 170.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Renzo Tusset da Maria, Michela, Federica e Giulia 100.000, dai cugini Gianni, Tuccio, Stello 50.000, da Bruno Pacor 100.000, da Maro, Milli e Luisa Scala 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da M. Grazia Mocher Saffred 50.000 pro Astad; da Nora e Fabio Cosutta 50.000 pro Agmen; da Amina Paniz 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Pino Valla da Milena e Attilio Piccoli 20.000, da Maria e Silvano Piccoli 20.000 pro Agmen; da Tullio, Marcello ed Ezio 100.000 pro Cal XXX Ottobre (monumento a Comici).
— In memoria di Caterina Wari ved. Delphin da Antonella, Irma e Silvio 150.000, dalla famiglia Rutar 50.000, dalla famiglia Ezio Zecchign 50.000 pro Ass. de Banfield.

DISCHI

Napoli 'popolare'
E gran Mingardi

NUOVA COMPAGNIA DI CANTO POPOLARE: «Medina» (Cgd). A volte qualcuno si dimentica di quanto Napoli sia fortemente contaminata di Oriente, di mercati arabi, di suggestioni africane. Ecco, per ricordarcelo, questo splendido album del gruppo di Fausta Vettere. Loro sono stati una delle colonne della musica italiana, al tempo stesso colta e popolare, degli anni Settanta. Quando dimostrarono che il folk non doveva essere necessariamente una musica da noiosi reperti archeologici. Ora, dopo un lungo periodo di silenzio, e con una formazione per buona parte rinnovata, ritornano. Non solo con la partecipazione al Festival di Sanremo (dove il premio della critica ha rappresentato solo in parte un'indennizzo della loro esclusione dalla finale), ma anche con questo intrigante lavoro che sa mischiare tammurriate, ritmi danzanti e momenti intimamente suggestivi. Fra i brani, oltre a «Pe' dispietto», da segna-



Nuova raccolta per Andrea Mingardi, un artista che non è mai stato premiato come meritava.

lare «Terra bruciata» e «Danza d'Oriente». ANDREA MINGARDI: «Andrea Mingardi» (Sony). Il cantante emiliano rappresenta uno dei «casi irrisolti» della musica di casa nostra. Avrebbe infatti meritato sempre di più di quello che ha effettivamente raccolto. Ora, la sua partecipazione al Festival di Sanremo, come «spalla» di Alessandro Bono (poi arrivato terzo fra i giovani), offre lo spunto per la pubblicazione di questo album. Oltre alla canzone del Festival, «Con un amico vicino», c'è spazio per alcune delle cose migliori realizzate dall'artista in questi ultimi

anni. E anche per una bella versione di «Caruso», di Lucio Dalla, e per la cover italiana di «Time», di Tom Waits. STATUTO: «Zighidà» (Emi). La loro è una miscela di «ska», come potevano farlo dieci e più anni fa i Madness, e di «beat» in puro stile anni Sessanta. Al Festival di Sanremo hanno rappresentato una piccola oasi di divertimento, con la loro «Abbiamo vinto il Festival di Sanremo», che ha permesso loro di arrivare in finale fra i giovani. L'album dimostra ora che sanno andare al di là del mero divertimento. Sempre attraverso la chiave dell'ironia, questi ragazzi riescono infatti a parlare di temi come la droga e il razzismo. Musicalmente, certo, non inventano nulla. Ma almeno si divertono. E riescono anche a divertire, come hanno dimostrato nello scatenato spettacolo notturno tenuto in una delle sere del Festival, in un albergo sanremese.

Carlo Muscatello

CASA

Il locatore non è un imprenditore
Iva esclusa dalle spese accessorie

La legge 27 aprile 1989 introdusse con decorrenza 1° maggio 1989 l'applicazione dell'Iva sui canoni di locazione degli immobili strumentali per natura, di proprietà di società e di imprese di costruzione, modificando con ciò una precedente disposizione del 1972, che invece considerava tali pignoni esseri dal tributo. Questa novità ha fatto, come al solito, discutere e sollevare contestazioni con gli uffici finanziari, perché venne tratto lo spunto per far affermare che l'Iva poteva essere conteggiata anche sulle spese accessorie o condominiali che evidentemente vengono rifuse dai conduttori. Gli uffici competenti sostenevano che le predette spese, allorché si era in presenza di locatori so-

**Lo stesso discorso non vale
però per i lavori di riparazione
effettuati dai condomini,
il cui costo sottostà all'imposta**

cietà o imprese, dovevano seguire la sorte del canone di locazione. In proposito vi è stata un'alternanza di richieste di chiarimenti, impennate soprattutto sul concetto che l'obbligatorietà di rifondere le spese accessorie di gestione dei servizi era imposta per legge e quindi le medesime non potevano aggiungersi al canone di locazione stabilito per contratto. Una recente cir-

colare ministeriale ha chiarito la situazione e quale interpretazione debba essere assunta da parte degli uffici finanziari. E' evidente che il locatore non riveste una qualifica imprenditoriale ma egli si limita a gestire e a far gestire i servizi a favore dell'inquilino quale l'erogazione del riscaldamento, la pulizia dell'immobile, la gestione dell'ascensore ecc. che non sono assoluta-

mente accessori di un contratto di locazione. Un discorso a parte va fatto invece per i lavori di riparazione, che vengono effettuati nei condomini per i quali il relativo costo è soggetto all'imposizione dell'Iva. I servizi che il proprietario o amministratore imputa agli inquilini o condomini non sono sottoposti al tributo, trattandosi di un movimento finanziario a titolo di rimborso spese già erogate e che non rappresentano perciò un corrispettivo. Se le nostre leggi fossero più facilmente intelligibili si eviterebbero inutili contestazioni, spreco di tempo e di denaro ma a ciò, per facile previsione, non arriveremo mai.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

SABATO 28 MARZO 1992

S. RUPERTO

Il sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 18.28 La luna sorge alle 3.05 e cala alle 12.50

Temperature minime e massime in Italia

	5/7	11		5/7	12
TRIESTE	5,7	11	MONFALCONE	5	12
GORIZIA	7	11	UDINE	3	12,9
Bolzano	0	14	Venezia	3	12
Milano	2	13	Torino	1	10
Cuneo	2	13	Genova	8	11
Bologna	5	14	Firenze	5	13
Perugia	2	5	Pescara	6	15
L'Aquila	2	7	Roma	7	13
Campobasso	1	7	Barri	5	19
Napoli	9	13	Potenza	3	11
Reggio C.	8	17	Palermo	11	17
Catania	5	17	Cagliari	8	14

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con addensamenti associati a piovoschi o rovesci, ma con tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con plogge, rovesci temporaleschi e nevicate sui rilievi al di sopra dei 1000 metri. Ampie schiarie si verificheranno comunque, dalla serata, sulla Sicilia, sul versante tirrenico e sulle altre zone del Nord.

Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: moderati intorno a Nord sulle regioni Centro-settentrionali e sulla Sardegna; moderati o forti da Sud-Sud-Ovest sul resto d'Italia. Mare: agitato il mare e il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Jonio; generalmente molto mosso gli altri mari.

Previsioni a media scadenza. DOMANI 29: sulle regioni ioniche e su quelle del medio e basso versante adriatico nuvolosità irregolare, a tratti intensa, associata a residui rovesci temporaleschi; tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile, con ampie schiarie; addensamenti localmente intensi potranno comunque verificarsi sulle zone interne della penisola e provocare temporali pomeridiani. Temperatura in aumento, nei valori massimi, al Nord e sulle regioni di ponente.

LUNEDÌ 30: su tutte le regioni condizioni di variabilità con addensamenti più intensi sulle zone collinari e montuose. Dalla tarda mattinata aumento graduale della nuvolosità sulla Sardegna e sul settore Nord-occidentale, in estensione progressiva alle altre regioni del versante tirrenico. Possibili precipitazioni, in serata, sulla Liguria e sul Piemonte. Temperature minime in aumento.

IL TEMPO



La situazione

L'Italia è interessata da una perturbazione mediterranea che mantiene condizioni di marcata instabilità.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo molto nuvoloso o coperto con plogge e locali rovesci temporaleschi. Nevicate al di sopra dei mille metri. Visibilità buona con riduzioni, per foschia, sulla pianura durante le ore notturne. Temperatura in diminuzione mare da mosso a molto mosso.

Temperature
minime e massime
nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	2 6
Atene	nuvoloso	13 19
Bangkok	sereno	27 34
Barbados	sereno	24 30
Sarcellona	nuvoloso	2 12
Berlino	nuvoloso	2 5
Bermuda	nuvoloso	15 21
Bruxelles	nuvoloso	5 8
Buenos Aires	nuvoloso	18 23
Il Cairo	sereno	15 30
Calcutta	nuvoloso	17 31
Chicago	sereno	-4 9
Copenaghen	sereno	2 6
Frankfort	nuvoloso	1 9
Helsinki	nuvoloso	-3 1
Hong Kong	nuvoloso	15 19
Honolulu	nuvoloso	20 28
Islamabad	sereno	8 23
Jakarta	sereno	11 20
Gerusalemme	nuvoloso	12 22
Johannesburg	sereno	10 23
Liima	nuvoloso	22 28
Londra	nuvoloso	5 9
Los Angeles	sereno	11 20
Madrid	nuvoloso	0 12
Mosca	sereno	24 35
C. del Messico	variabile	11 24
Montevideo	nuvoloso	16 22
Mumbai	pioggia	3 6
Mosca	nuvoloso	5 10
New York	nuvoloso	4 10
Oslo	sereno	1 4
Parigi	nuvoloso	4 8
Perth	nuvoloso	16 24
Rio de Janeiro	sereno	19 35
San Francisco	sereno	9 17
San Juan	nuvoloso	23 31
Santiago	nuvoloso	9 19
San Paolo	nuvoloso	19 28
Seul	sereno	6 20
Singapore	variabile	26 34
Tecoma	variabile	2 5
Sydney	sereno	19 25
Taipei	nuvoloso	16 18
Tokyo	nuvoloso	9 11
Toronto	pioggia	2 8
Vancouver	sereno	6 15
Vienna	nuvoloso	5 5

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

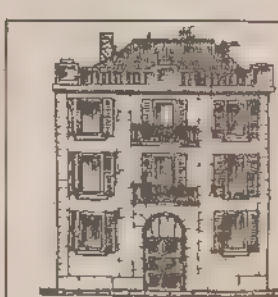
	Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Aquario
21/3	20/4	21/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	19/2
Mercurio e Sole portano una velocità di esecuzione degli impati che la vostra creatività vi suggerisce davvero invidiabile. Voi siete, sia la mente sia il braccio, sia il progettista sia l'esecutore.		Qualunque cosa dobbiate chiedere approfittate di questo periodo per farlo, dato che avrete in proposito lo smaccato aiuto degli astri. Di quale? Quello di Luna, di Marte e di Saturno e non è poco!!!		Giovie vi suggerisce piani costosissimi e dilapidatori per incrementare il lavoro. In effetti vi dà consigli che sarebbe bene passare al vaglio di una selezione e di una cernita fatta con occhi più severi.		Giornata adattissima ad avances che abbiano successo, a iniziative a due che contemplino anche il sesso, a conoscenze che diventino altrettanti flirt. Insomma: i legami sentimentali si sprecano.		E' anche possibile che l'inopportuno intervento di una persona volenterosa ma poco perceptive vi mandi in fumo un progetto, forse un'opportunità sentimentale per la quale avevate investito.		In affari fatevi suggerire le tattiche da preferire dalla Luna, seguite i consigli di Saturno, che guardano lontano, e lasciatevi guidare dalla determinazione che ora Marte, ospite del vostro segno, mette sul piatto.	
	Toro		Cancro		Vergine		Scorpione		Capricorno		Pesci
21/4	20/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	20/3
Una certa stanchezza, più psicologica che fisica, può appannare un tantino i riflessi e le capacità reattive. Le stelle vi raccomandano di programmare una giornata serena, tranquilla e dai ritmi al rallentatore.		Mercurio ostile vi toglie quel pizzico di disinvoltura che fino a poco tempo fa era un vostro atteggiamento naturale. Di fronte a una persona che vi piace in maniera particolare poi diventate impacciati e goffi...		Una persona gradevole, gentile e carina si adopererà per agevolarvi e per darvi delle facilitazioni che per voi valgono tanto oro. Vi sdebitate alla prima occasione con un omaggio floreale.		La vita sociale ha una battuta d'arresto perché attualmente siete diplomatici, un tanto aggressivi, un po' prevaricatori, vi piace aver l'ultima parola. Gli amici, giustamente, vi hanno emarginato e vi trascurano.		Seguite i consigli di un amico, senza badare a come si comporta, perché si sa che fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. I suoi suggerimenti sono adatti a farvi uscire da una situazione di impasse.		Sembra che possiate conoscere anche voi i feroci morsi della gelosia e che la vostra sia del tipo più pericoloso da affrontare: quella silenziosa, senza sfoghi, che tormenta l'anima e la mente!	

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



TACCUINO NOSTRE

Otto incisori a confronto

Saranno in esposizione, da oggi, alla Galleria «Cartesius»

Otto incisori espongono da oggi (inaugurazione alle 18) alla «Cartesius». Si tratta di Bianchi Bariviera, Carà, Cernigoi, Chianese, Magnolotto, Marangoni, Spacal e Tramontin. Fino al 9 aprile: nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; nei festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»
Nicola Sponza

Nuova mostra di Nicola Sponza alla «Rettori Tribbio 2». «Vedute e scorci di Trieste» resterà aperta da oggi (alle 18) fino al 10 aprile. Giorni feriali: 10.30-12.30, 17.30-18.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Studio «Bassanesse»
Bruno Munari

Opere recenti di Bruno Munari sono in esposizione allo Studio «Bassanesse» di piazza Giotti 8 fino al 22 aprile. Tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 20.

Alla «Tko»
Megi Pepeu e Jasna Merku

Megi Pepeu e Jasna Merku espongono le loro opere dedicate ai libri per bambini alla Galleria «Tko» di via San Francesco 20. Fino all'8 aprile.

Circolo del commercio
Gabriella Pelizzon Segalla

«Amazonia», di Maria Gabriella Pelizzon Segalla, verrà inaugurata al Circolo del commercio, di via San Nicolò 7, lunedì 30 alle 16.30. Fino al 12 aprile: giorni feriali, 9-12, 15-19.30. Sabato chiuso.

Centro Promozione
Saint Andrew Noble

Una mostra dedicata a Saint Andrew Noble, l'arti-

sta nato a Varsavia, verrà inaugurata oggi alle 18.30 al Centro Promozione di via San Pelagio 6/8. Organizzata dall'Arcinova di Trieste.

Al Bastione
Enrico Trolis

A Enrico Trolis, morto a Trieste nel 1978, dedica una mostra la Galleria «Al Bastione». Resterà aperta fino al 3 aprile: nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20; nei festivi, dalle 10.30 alle 13.

Galleria «Bernini»
Luciano Jernan e Lodovico Zabotto

Alla Galleria «Bernini» ancora oggi si potrà visitare la mostra di Luciano Jernan e Lodovico Zabotto. Dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Palazzo Costanzi
Matteo Campitelli

L'antologica di Matteo Campitelli, morto nel 1970, resterà aperta a Palazzo Costanzi fino al 4 aprile. Nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

Studio «Tommaso»
Orma Blank

Irma Blank espone «Kolumnen» allo Studio «Tommaso» fino al 4 aprile. Martedì e sabato, dalle 17 alle 20.

«Juliet»
Ernesto Jannini e Paola Pezzi

«Juliet» ospita, in via Madonna del Mare 6, fino al 7 aprile la mostra di Ernesto Jannini e Paola Pezzi.

A cura di
A. Mezzana Lona

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un genio dell'arte - 12 La popolare Brigatieri dello spettacolo - 13 La nota... più lunga - 14 Buona... di voce - 16 Iniziali della Gastoni - 17 Epoca - 18 Espone le riviste - 20 Stato di pura felicità - 22 Quota o quella cosa - 23 Negano l'esistenza di Dio - 24 Montagne etiope - 25 Più del necessario - 27 L'Aurora greca - 28 Occupa un trono - 30 Nella punta e nel tacco - 31 Fune senza pari - 32 Un'opera e un fiore - 34 Lo sono spesso gli abiti da sera femminili - 37 L'«io» latino - 38 Una pietra... sulla strada - 39 Uccello trampoliere - 40 Cotone usato per le medicazioni - 41 Gli uffici degli avvocati - 42 La schiava verdiana - 43 La Bluette del varietà.

VERTICALI: 1 Lo esercita chi protegge letterati e artisti - 2 Chi la suscita fa ridere - 3 Sposa il Principe Azzurro - 4 Il «dog» che si mangia - 5 Punto della bussola opposto a OSO - 6 Una regione francese e un nome di donna - 7 Con povertà di idee e di sentimenti - 8 I sette piccoli amici di Biancaneve - 9 Escò... senza la metà - 10 La Gina di Parigi, amore e fantasia - 11 Il nome della VIII - 15 Rossi in volto per l'ira - 19 L'anagramma... di io - 21 Il... del frugello - 25 Un po' di bontà - 29 Avidissimi di denaro - 31 Misura elettrica - 33 Un gioco enigmistico con lettere e figure - 35 Il 104 dei romani - 36 Comprensione gli angoli - 39 Sono andati... per il poeta.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 1000

56 pagine
ricchissime di
giochi e rubriche

OGNI
MARTEDÌ
IN
EDICOLA

CAMBIO DI CONSONANTE (6)

Tutto involge con forza eccezionale questo strano elemento, è naturale... Lo si nota davvero amaramente che lui è di sicuro un dirigente.

Odean

INCASTRO (5/6:XXXX OO OOOXX)

I RITARDI (POSTALI)
E' duro, ma mettiamoci in testa, si tratta di lentezza proverbiale: con la posta che si spesso s'accumula ci rimette chi vuol esser puntuale.

Il Vanfrichino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinate:
l'emorragia.
Zeppa biflaterale:
cano, canale.

Cruciverba

CANIDACACCIA
AVORIOBEATO
NENIAPERLOI
TRISCOSCIA
ONOMONTAGNA
ROMARTORALE
I SARDINEPI
ASOCIALEPAT
AMANTE DIAGA
SARADANATAL
MARIACATETI
ELIMINATORIA

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / GINEVRA, STRASBURGO, COLMAR, BASILEA, E BRUXELLES ALCUNE TAPPE

Nove giorni a spasso per l'Europa comunitaria



Riprendono con la collaborazione dell'Utat i viaggi de Il Piccolo.

9 MAGGIO

Ginevra. In mattinata partenza da Trieste per Milano. Sosta per la seconda colazione. Nel pomeriggio proseguimento per Ginevra, quindi all'arrivo in serata, sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

10 MAGGIO
Ginevra-Basilea. Prima colazione in albergo. Nella mattinata visita orientativa della città. Stupendamente posta all'estremità occidentale dell'omonimo lago, Ginevra è una città dall'aspetto nobile, elegante e allo stesso tempo cosmopolita. Proseguimento per Losanna, moderna e animata città che ha mirabilmente conservato il suo pittoresco nucleo antico. Seconda colazione in ristorante. Dopo aver effettuato un giro panoramico della città, partenza per Basilea.

11 MAGGIO
Basilea-Colmar-Strasburgo. Prima colazione in albergo e partenza per Colmar, tipica città alsaziana stupendamente situata tra il Reno e i Vosgi. Visita della città e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per Strasburgo.

12 MAGGIO
Strasburgo. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita guidata della città. Strasburgo è attiva e bella, ricca di opere d'arte e di tradizioni culturali per il suo carattere che coniuga insieme il mondo latino e quello germanico, è stata scelta come sede del Consiglio d'Europa. Seconda colazione. Nel pomeriggio partecipazione a una seduta del Parlamento europeo. Pranzo serale in ristorante tipico.

13 MAGGIO
Strasburgo-Lussemburgo-Bruxelles. Prima colazione in albergo. Partenza per Lussemburgo, quindi all'arrivo visita della pittoresca città, situata su di una piattaforma rocciosa tagliata a picco su tre lati; conserva un suggestivo centro storico ancora cinto da mura e da un'ampia cintura di bellissimi giardini. Nel pomeriggio partenza per Bruxelles, sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

14 MAGGIO
Bruxelles-Gent-Brugge-Bruxelles. Prima colazione in albergo. Nella mattinata visita guidata della città. La capitale del Belgio e residenza reale, è una metropoli cosmopolita e mondiale, a misura d'uomo; è divenuta punto d'incontro di tutte le grandi correnti a livello mondiale e di tutte le culture, un ruolo che corrisponde perfettamente alla sua millenaria tradizione e fama di città aperta e ospitale. Nel pomeriggio partenza per Metz, storica città, una delle più belle della Lorena.

15 MAGGIO
Bruxelles-Metz. Prima colazione in albergo. Nella mattinata visita guidata della città. La capitale del Belgio e residenza reale, è una metropoli cosmopolita e mondiale, a misura d'uomo; è divenuta punto d'incontro di tutte le grandi correnti a livello mondiale e di tutte le culture, un ruolo che corrisponde perfettamente alla sua millenaria tradizione e fama di città aperta e ospitale. Nel pomeriggio partenza per Metz, storica città, una delle più belle della Lorena.

16 MAGGIO
Metz-Digione-Chambery. Prima colazione in albergo e partenza per Digione, importante città d'arte e vivace centro culturale e commerciale, situata ai piedi delle alture della Côte d'Or. Breve visita e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per Chambery.

17 MAGGIO
Chambery. Prima colazione in albergo. Partenza per il confine italiano e seconda colazione lungo il percorso. Arrivo in serata nella località di provenienza.

VIAGGI
di PRIMAVERA

• OLANDE, PROFUMO DEI FIORI
dal 24 aprile al 3 maggio

• TOUR DELL'EUROPA COMUNITARIA
dal 9 al 17 maggio

• MAGICA TURCHIA
dal 23 al 31 maggio

• ROMANTICO SUD
TRA PUGLIA E CAMPANIA
dal 6 al 14 giugno



AGENDA Gli avvenimenti della giornata

BASKET

Serie B femminile. MonteShell-Reggio Emilia, Pacco, 20.30.

Serie D. OGGI: Inter Muggia-Digas, palestra Pacco, 17.15; Don Bosco-Harix Udine, palestra via dell'Istria, 20.30. DOMANI: Inter 1904-Cgs Bull, palestra Suvich, 11.

Promozione. OGGI: Sokol-Breg, Aurisina, 20; Lega Nazionale-Autosandra, Aurisina, 18; Cus-Clp, Monte Cengio, 20.30; Bor Radenska-Plasteredilizia, palestra Portuale, 18. DOMANI: Scoglietto-Ferrovio, palestra Suvich, 16; Barcolana-Fincantieri, palestra via della Valle, 11.

PALLAVOLO

B2 maschile. Ferro Alluminio-Eurock Mezzolombardo Tn, palestra Suvich, 18.

B2 femminile. Bor Tombolini-Laprevidente Feltre B, palestra Suvich, 20.30.

C1 femminile. Sloga Koimpex-Alloys Go, scuola De Tommasini, Opicina, 18.

C2 maschile. Pol. Prevenire-Flebus, scuola Galilei, 17.

D maschile. Pallavolo Ts-Vbu Ud, scuola Morpurgo, 18; Volley Club-Travesio, scuola Rossetti, 18.

PALLANUOTO

Serie B. Edera-Jovi, Bianchi, 19.

IPPICA

Trotto, Montebello, 14.30.

CALCIO GIOVANILE

Under regionali. Fortitudo-S. Giovanni, Muggia, 16; S. Luigi V. Busà-Ruda, via Felluga 58, 16; Costalunga-Ronchi, via Petracco 8, 15.30; Zaule Rabuiese-Portuale, Aquilina, 16.

Under provinciali. OGGI: Breg-Primorje, S. Dorlgo, 16; Opicina-Stanzano, Rocco Op., 16; Domio-Chiarbola, Domio, 15; S. Andrea-Fincantieri, Villaggio, 16; Muggesana-S. Marco S. Zaccaria M., 18; Pieris-Olimpia, Pieris, 17; Montebello-Ed. Adriat., S. Luigi, 18.

ALLIEVI REGIONALI

DOMANI: Tutte alle 10.30, Ponziana-Chiarbola, v. Flavia.

GIOVANISSIMI REGIONALI

DOMANI: Tutte alle 10.30, Triestina-Itala S. Marco, Trebiciano; S. Giovanni-Chiarbola, viale Sanzio; Opicina-Ponziana, Opicina; S. Andrea-Pro Cervignano, Villaggio del Fanciullo; S. Luigi V. Busà-S. Giorgia, via Felluga 58.

ALLIEVI PROVINCIALI

DOMANI: Domio-Don Bosco, Domio, 9; Cgs-Fortitudo, Aurisina, 9; Campanelle-S. Giovanni, Campanelle, 10; Zarja-Olimpia, Basovizza, 10.30; Montebello-Servola, S. Luigi, 8.30; S. Andrea-Portuale, Villaggio, 8.30; Primorje-Zaule Rab., Prosecco, 10.30.

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

DOMANI: Portuale-Triestina, Ervati, 10.30; Cgs-S. Andrea, Aurisina, 10.30; Costalunga-Ponziana, S. Dorlgo, 10.30; Zaule-Montebello, Aquilina, 10.30; Olimpia-Campanelle, via Flavia, 8.45; Esperia-S. Nazario, villa Carsia, 10; Fortitudo-Domio, Zaccaria M., 10; Roianese-Don Bosco, S. Sergio, 12.

PALLANUOTO / TRIESTINA ED EDERA

In acqua con la forza della disperazione

C'è da rabbrivire all'eventualità di due sconfitte per le formazioni triestine della pallanuoto, impegnate stasera in gare importantissime ai fini della salvezza. In A2 la Triestina affronta la trasferta di Caserta con l'animo diviso fra la rabbia per i punti gettati al vento finora e la forza della disperazione che sicuramente moltiplicherà le forze dei rossolabardati. A leggere la classifica del girone partendo dal basso, per la formazione affidata a Tedeschi c'è poco da stare allegri; dovendo recuperare due punti al Bologna, del quale i triestini saranno ospiti fra quindici giorni nell'ultimo turno di campionato, quattro alla Libertas Bergamo, dovendosi difendere dal recupero del Chiavari, che si è portato a sole due lunghezze dal settembo rosoalabardato, le prospettive appaiono decisamente buie.

In più oggi, contemporaneamente alla difficilissima gara che attende i triestini (il Caserta è capolista assieme al Civitavecchia) è in programma Bologna-Chiavari, e non si sa bene per chi debba

fare il tifo la Triestina. Certo, nelle ultime giornate tutto può succedere, ma le speranze di evitare uno dei tre posti che, alla conclusione di tutto, condanneranno alla retrocessione, sono veramente legate a un filo.

A qualcosa di più consistente sono invece affidate le possibilità di risalita dell'Edera, attesa oggi al secondo impegno consecutivo fra le mura della «Bianchi» ospite il Sovi (inizio ore 19). Dopo tre giornate i ragazzi di Lozica sono costretti ancora ai blocchi di partenza, ostentando un pericoloso zero nella colonna dei punti. Tre sconfitte, su altrettanti incontri, dei quali due in casa, non sono certo il miglior biglietto da visita per un campionato, quello di serie B nel quale le retrocessioni sono tante (tre per l'esattezza) e i recuperi sono estremamente difficoltosi, vista la brevità del cammino. In sostanza, se oggi i rossoneri dell'Equipe non daranno un deciso segnale di vitalità, una sterzata alla marcia finora compiuta, il futuro potrebbe assumere troppo presto delle

caratteristiche preoccupanti.

La squadra di Lozica ha disputato un buon incontro sabato scorso con il Bogliasco, ma a metà partita è mancata la benzina nel motore dei triestini e le cose si sono terribilmente complicate, tanto da non lasciare speranze. Se oggi si ripeterà lo stesso copione, sarà difficilissimo battere il Sovi, che finora ha colto un buon pareggio nella giornata d'esordio a Bologna, una vittoria in casa con l'Imperia ed è uscito battuto dalla trasferta di Modena, la compagine che sta guidando da sola, a punteggio pieno, il girone. Tutto questo per dire della difficoltà che i rossoneri dell'Equipe avranno nel superare una formazione degna del maggior rispetto. Ma oramai le scuse, specie se preventive, non servono: l'Edera deve darsi una strigliata e cominciare a conquistare punti, altrimenti, sulla scia della Triestina, anche il campionato degli uomini dell'Equipe potrebbe trasformarsi in un calvario.

Ugo Salvini

RUGBY La Fiamma domani ospita l'Alpago

Domani sul campo di San Luigi la Fiamma Rugby Trieste affronterà l'Alpago nel penultimo incontro del campionato di serie C2. La formazione di Teghini, agguerritissima in questo finale di stagione, non si farà certo sfuggire l'occasione di consolidare la propria posizione al vertice della classifica anche se la formazione ospite non va sottovalutata. Nonostante le cattive condizioni atmosferiche, gli allenamenti si sono svolti regolarmente durante la settimana. Si spera che le condizioni del terreno di gioco unite alla densità degli avvenimenti in programma per questa domenica nello sfruttatissimo impianto di San Luigi non ostacolino lo svolgimento della gara nella qualità dello spettacolo.

Il calcio d'inizio sarà dato alle ore 15.

Francesco Mancini

IPPICA / A MONTEBELLO

Oggi riunione straordinaria

Servizio di
Mario Germani

Montebello, che assieme a Napoli, Taranto e Treviso è l'ippodromo non coinvolto nella serrata decisa dalle società di corse, ha allestito per questo pomeriggio un convegno di trotto di eccellente livello, gusto aperto per il Gran Premio in programma domani. L'evento straordinario fa perno su un handicap dotato di ben trenta milioni di premi che avrà al via nove trottori. Rileviamo della corsa l'americo Cougar Lobell, già visionato sulla pista in occasione di un «Città di Trieste».

Da poco rientrato all'Arcoveglio, ottenendo risultato non esaltante (quarto sul miglio in 1.17.1), il figlio di Speedy Somoli si appresta a rilevare la sfida di un handicap abbastanza impegnativo, considerato il fatto che dovrà rendere sessanta metri all'altra americana Sparking Water. Gianni Gius, Flipper Piella, Isherman e Max Jet, e quaranta metri a un terzo di assoluto valore composto da Impasse Wh, Mandarin e Gabbiano Red.

Se lo svedese Holm ha accettato trasferta e resa di metri, vuol dire che in Cougar Lobell ci crede, pertanto, se non proprio un favorito evidente, l'americo va annoverato nella lista dei protagonisti. Certo l'inseguimento non si preannuncia facile per Cougar Lobell. Infatti, quelli dello start sono tutti in buone condizioni di forma, con Gianni Gius, che va a nozze in questo tipo di corse, decisamente da considerare il paladino del quinto, ma anche con gli altri quattro da tenere nella giusta considerazione per un risultato concreto.

E' compatto il secondo nastro. Impasse Wh, Mandarin e Gabbiano Red sono dei vecchi mariponi, rotati a esperienze in questo tipo di corse (specialmente Gabbiano Red e Impasse Wh, spesso protagonisti di Tris) e quindi senz'altro in grado di prendere sotto tiro gli avversari.

Il terzo nastro è formato da tre corse di livello medio-alto, con la prima di livello medio, la seconda di livello medio-alto, e la terza di livello medio. La prima gara è la Coppa Barcolana sul lago di Fiedlun. Ieri hanno vinto in batteria qualificandosi per le semifinali dei Rosi con Cavallini (Fiamme Gialle) nel «due senza» maschile senior e Corazza (Ravallino) nel singolo pesi leggeri.

oggi guidato da Andrea Orlandi.

Può essere l'idea giusta, questa di Mandarino, ma i suoi compagni di nastro, l'americo che partirà lontano da tutti, nonché Gianni Gius e Sparking Water (questa potrebbe occasionare la sorpresa) sono in possesso dei requisiti per centrare l'obiettivo. Un handicap di notevole spessore.

Ultimo convegno che si inizierà alle 14.30 (domani il via verrà dato alle 15), quello odierno conta anche su altre prove di stesura appariscente. Notevole l'apporto dei fuori piazza (oltre alla... cavalleria di Pippo Gubellini, Holm e Biasuzzi, ci saranno anche il toscano Luca Orlandi e gli immancabili veneti), con due corse a spalla del «clou» che si disputeranno subito all'inizio. Fra i 4 anni, si rivede Nizar, sfida da Nenia Chic, poi in campo giovanile, Oris di Basse e Orfeo Om sono gli ospiti di punta, Orma Braccia e Orsenigo Rl, che ha debuttato in maniera convincente, i locali più accreditati.

Bella la «gentleman» che vedrà il campione italiano in carica Guarino alle redini di Genestis (Matt Dillon, Iven, Irene Jet) gli oppositori del favorito), e abbastanza incerta l'altra prova riservata ai puledri di 3 anni che avrà in Okosif, Oscall, Oxa Db, Ovada Luis e Opilio Braccia i puledri più rappresentativi.

I nostri favoriti:
Premio Computers: Nizar, Nenia Chic, Nils Mercurio.
Premio dell'Input: Oris di Basse, Orfeo Om, Orma Braccia.

Premio dei Terminali: Genestis, Matt Dillon, Iven.

Premio delle Fotocopiatrici: Marsino, Lisetta Ks, Lhotte.

Premio delle Tasti: Okassif, Oscall, Oxa Db.

Premio dell'Informatica: Mandarin, Cougar Lobell, Gianni Gius.

Premio delle Stampanti: Nolver, Nordic d'Assia, Neva Jet.

Premio del Mouse: Folgore Sbarra, Gatto d'Assia, Marchesina.

■ CANOTTAGGIO. Prima giornata della Coppa Barcolana sul lago di Fiedlun. Ieri hanno vinto in batteria qualificandosi per le semifinali dei Rosi con Cavallini (Fiamme Gialle) nel «due senza» maschile senior e Corazza (Ravallino) nel singolo pesi leggeri.

NUOTO Vigili del fuoco

E' tempo di bilanci per il nuoto di salvamento locale, giunto da poco al termine della prima parte della stagione. Per la sezione del gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco, diretta dal responsabile Mario Senni, si è trattato di un'annata ricca di soddisfazioni, non solo in regione ma anche, e soprattutto, in campo nazionale. I 107 atleti tesserati per la società triestina, infatti, oltre ad aver brillantemente primeggiato tra le squadre rivali del Friul-Venezia Giulia, hanno saputo distinguersi anche ai campionati italiani nelle varie categorie, prendendo inoltre parte a numerosi trofei, tra i quali il prestigioso «Daniele Conte».

Tra i singoli atleti, una citazione particolare al giovanissimo Piergiorgio Moncini, laureatosi campione italiano nella categoria ragazzi e classificatosi poi terzo in quella juniores. Tra le ragazze, invece, buone le prestazioni offerte da Cristina Supina, attualmente anche lei tra le migliori atlete d'Italia in questo sport. Complessivamente, ai vari campionati federali, gli atleti di Senni hanno saputo conquistarsi ben sei medaglie d'oro, una d'argento e undici di bronzo, aggiudicandosi in tal modo il quinto posto in Italia sulle 252 società iscritte ai campionati.

Un successo, questo, dovuto in parte anche alla validità della scuola nuoto di cui i vigili del fuoco triestini si avvalgono, e che da ormai 13 anni costituisce un vero e proprio serbatoio per le squadre agonistiche del salvamento giuliano.

m. s.

PALLAVOLO / DIFFICILI IMPEGNI PER LE TRIESTINE

Ferro, c'è la capolista

Il Cus a Bergamo col Grizzly, il Bor Agrimpex a Chioggia

Ventesima giornata, settima del girone di ritorno, per i campionati di pallavolo, con le tre principali formazioni triestine a livello maschile — Cus Trieste e Ferro Alluminio in B2 e Bor Agrimpex in C1 — impegnate in difficili confronti, dai quali sperano di ottenere prima di tutto, indicazioni positive, dopo l'ultimo turno che ha visto tutte e tre le squadre sconfitte.

Il Cus è ospite del Grizzly Bergamo. I padroni di casa si trovano in quinta posizione, con ventiquattro punti. Non particolarmente dotati fisicamente, i lombardi sono però molto ben disposti in campo, e questo fatto, insieme alle ottime doti di continuità di gioco finora espresse, fa sì che il Grizzly sia una squadra realmente ostica da affrontare, come dimostrano i cinque tie-break

— sugli otto disputati — vinti dai lombardi.

Il Cus, da parte sua, arriva a questo incontro reduce da undici sconfitte consecutive, con una posizione di classifica — e penultimo — quanto mai critica, ma soprattutto dopo una partita, quella della scorsa settimana, in cui i triestini sono parsi inusualmente abulici.

Alla squadra allenata da Ziani, quindi, il compito di cercare una pronta reazione, per dimostrare che il Cus crede ancora nella salvezza, e che la partita contro il Bassano è stata solo un incidente di percorso.

Il Ferro Alluminio riceve il Mezzolombardo Trento. Gli ospiti si trovano al primo posto in classifica, con 36 punti, battuti in una sola occasione, alla prima giornata del girone di ritorno, dal Silvolley, secondo in classifica. I

trentini, che nelle diciannove partite sin qui disputate hanno concesso solo dieci set agli avversari, possono disporre di elementi dai solidi trascorsi in serie A e mettono in mostra un gioco forse poco spettacolare, ma che ha le proprie armi vincenti nell'esperienza, nella continuità, e soprattutto nella capacità di individuare e sfruttare i punti deboli dell'avversario.

Il Ferro Alluminio, da parte sua, non vuole darsi per battuto in partenza, e punta a giocare la propria partita con l'obiettivo di cancellare la sconfitta della scorsa settimana, la quinta giunta in un tie-break, che i triestini proprio non riescono, quest'anno, a vincere.

Il Bor Agrimpex è ospite del Chioggia. I padroni di casa si trovano a venti punti, proprio a metà clas-

sifica. Non si può tuttavia chiedere molto ai triestini, ultimi in classifica con quattro punti, e ben otto di distacco dalla zona salvezza, quando mancano solo sei giornate alla fine; ormai, per i triestini, si tratta solo, a meno di improvvisi stravolgimenti della classifica, di aspettare la retrocessione matematica. Ma, nel frattempo, il Bor Agrimpex intende scendere sempre in campo con dignità, così come ha fatto la scorsa settimana contro il più quotato Mussolente.

Per quanto riguarda il pallavolo femminile, lo Sg. Vitani — impegnato in B2 — è ospite del Record Udine, primo in classifica, mentre il Bor Tombolini, sempre per la B2, riceve il tranquillo Feltre; in casa anche lo Sloga Koimpex, che, per la C1, riceve il forte Alloys Go.

a. c.

BASKET / DONNE

Sgt, congedo dalla A2

Le piacerebbe fare un colpaccio contro il Geas a Milano

Ultimo appuntamento con il parquet della serie A2 per la formazione biancoceleste della Sgt. Le ragazze di Turcinovich incontreranno a Milano il Geas. Per la formazione triestina il campionato è terminato già parecchio tempo fa, quando la matematica (ma anche una lunga serie di risultati negativi) aveva condannato le «mule» alla retrocessione.

In ottobre le ragazze della Sgt giocheranno nel campionato di serie B. Non si sa ancora, ovviamente, se la formazione sarà la medesima di quest'anno, oppure no: fast è prevedere che alcune biancocelesti (Gori, Verde, Stalo) sono soltanto alcuni nomi) questa estate saranno molto richieste da altre società.

Intanto la Stalo si è «trasferita» per tre giorni in quel di Cesena, per una convocazione nella nazionale juniores: un ottimo segnale per la giovane guardia triestina che in questo campionato è cresciuta molto, dimostrando di poter migliorare ancora.

Torniamo all'incontro di stasera dove le biancocelesti dovranno tentare di vincere, non per la classifica, ma per una sorta di orgoglio personale, per cercare di concludere in bellezza il campionato. Turcinovich dovrà mandare in campo una formazione alquanto rimaneggiata, essendo assenti sia la Gori sia la Almerigotti. La Gori risulta ancora infortunata dopo la botta al volto subita domenica nell'incontro contro il Lecco, mentre per l'Al-

merigotti (che — come commenta Turcinovich — «ultimamente sta crescendo sia con le juniores, sia in prima squadra») sono gli impegni scolastici a bloccarla a Trieste.

Turcinovich, comunque, pare soddisfatto degli allenamenti svolti in settimana, e anche dell'amichevole disputata a Monfalcone. «La Sgt — dice l'allenatore biancoceleste — pur priva di Gori, Almerigotti e Stalo, ha ben figurato, disputando una buona partita». Turcinovich non lo dice, ma forse nei suoi pensieri c'è la speranza di chiudere il campionato con un colpaccio contro il Geas.

La formazione lombarda, nello scorso dicembre a Chiarbola, aveva sconfitto la Sgt per una decina di punti, grazie a una buonissima prova della Cesaro e della Pagnin, dimostratesi due valide tiratrici.

Fulvia Degrassi

C: Riposa la Libertas

Serata libera questa sera per le biancorosse della Libertas, per il turno di riposo della formazione triestina del campionato di serie C. Il prossimo impegno per le ragazze di Prodi è previsto per sabato prossimo, quando le biancorosse si recheranno a Spinea per giocare contro la formazione locale. Probabilmente in quell'occasione siederà nuovamente in panchina Prodi, dopo avere scontato le quattro giornate di squalifica per proteste.

BASKET / DONNE Monteshell alla «Pacco» D'obbligo la vittoria

Ambiente caricato al punto giusto, squadra col morale su di giri. Stasera alla «Pacco» (ore 20.30) la MonteShell chiama a raccolta il suo pubblico, il pubblico delle grandi occasioni. Perché quella odierna è una grossa, grossissima occasione davvero. Sicuramente decisiva: le muggesane devono vincere senza alternativa con Reggio Emilia per sperare ancora di agganciare la quarta piazza valevole per i playoff-promozione. Non cogliere oggi i due punti significherebbe dire addio al bellissimo sogno.

Ed è uno scontro diretto tra due pretendenti alla stessa poltrona. Sia la MonteShell sia le emiliane stazionano attualmente a quota 28 in classifica, al quinto posto. Due punti in più, l'ambita quarta posizione, occupata da Thiene. Le giallorosse di Giuliani sono costrette a vincere le ultime tre gare della «regular season», compresa quella odierna. Dopo sette vittorie consecutive, effettuato il giro di boa, Pacoric e compagne si sono dovute arrendere a Bologna e a Prato. Sabato scorso, il pronto e immediato riscatto, pur contro l'inconsistente Gualdo Tadino.

«Le ragazze — afferma coach Giuliani — sono molto tranquille, ma altrettanto concentrate e determinate». Ancora impressa nei ricordi del team giallorosso, la bruciante sconfitta dell'andata a Reggio Emilia, dove la MonteShell fu superata dalle locali solo all'ultimo secondo dopo aver condotto nel punteggio per buona parte dell'incontro. «Già — rileva Giuliani —, dobbiamo «vendicarci». Conta, però, soprattutto vincere, al di là di tutto. Loro sono molto forti fisicamente, specie sotto canestro. Le due lunghe Durban e Bruschi, che all'andata si comportarono benissimo contro di noi, costituiscono un problema per tutte le formazioni. Reggio Emilia è una squadra esperta, che gioca una buona pallacanestro, grazie anche al suo bravo play Gandino, ragazza che riesce a far ordine in campo».

«Da parte nostra — continua l'allenatore muggesano —, cercheremo di fare un'ottima partita puntando su una difesa ferrea. Credo che, delle due compagini, vincerà quella che saprà mantenere nei 40 minuti la maggior calma e serenità. Sappiamo benissimo che chi perde è fuori della lotta per i play off».

Luca Loredan

BASKET / SERIE C

Due pimpanti in trasferta

Lo Jadran al gran completo a Montebelluna, il Latte Carso a Bassano

Negli incontri validi per la 25.a giornata lo Jadran e il Latte Carso incontreranno in trasferta rispettivamente il Montebelluna e il Bassano. Le due squadre cittadine cercheranno così, lontane dai parquet amici, di bissare gli ottimi risultati dello scorso turno, in dieci innegabili del confortante stato di forma raggiunto, proprio nel periodo cruciale dell'intera stagione.

Lo Jadran parte per Montebelluna al gran completo, temprato da una settimana di proficui allenamenti in cui il coach ha finalmente potuto disporre dell'intero organico. Drvaric, pur fiducioso, non si aspetta assolutamente in terra veneta una partita facile e a questo proposito ha avvertito i giocatori di prepararsi a una vera battaglia.

Il Montebelluna è una compagine atipica, composta da quattro guardie e da un centro, neppure troppo alto; ovvio dunque attendersi una formazione impostata sul ritmo e sulla velocità, ma soprattutto molto aggressiva in retroguardia. I padroni di casa occupano la penultima posizione in graduatoria, ma meritano rispetto alla luce degli ultimi due successi consecutivi che

senz'altro avranno ridato entusiasmo alla squadra e ai tifosi, riaccendendo la speranza della salvezza.

Proprio in considerazione delle caratteristiche dell'avversario il tecnico «plav» schiererà Sossi al posto di Snotlak, privilegiando dunque la determinazione in difesa al peso sotto canestro.

Il Latte Carso affronta il Bassano alla ricerca di una rivincita dopo la brutta prova dell'andata in cui i veneti, senza strafare, espugnarono l'Altura. Da allora la Servolana è molto cresciuta, specie per quanto concerne la convinzione difensiva, e tenendo conto anche delle positive, pur se infruttuose, prestazioni esterne delle ultime giornate, non pare davvero impossibile quel successo che porterebbe a un solo passo dalla salvezza.

Il Bassano, tuttavia, è squadra imprevedibile, capace due settimane fa di imporre l'alt all'allora capolista Pierobon Padova e poi subito dopo franare sul campo di un Roncade, sulla carta più abbordabile. Specie nei turni casalinghi ha messo in mostra manovre veloci, finalizzate dall'ottima ala Barbiero e dal play Bizzotto.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE D Serie dura per il Don Bosco Sul torrido campo di via dell'Istria il Cbu Harix

Decima giornata: si inaugura l'estenuante «tour de force» che attende il Don Bosco prima dei verdetti finali. Delle sei partite che restano da giocare, tre sono degli scontri diretti per quanto riguarda i quartieri alti della graduatoria: l'11.a giornata con il Bravi-market, la 14.a con l'Expomar e la 15.a in casa col Digas potrebbero rimettere in gioco il «team» salesiano dopo le ultime sconfitte che hanno affievolito le speranze dei biancoverdi. In questo weekend sarà il Cbu Harix a giostrare sul parquet di via dell'Istria, campo che si preannuncia torrido. Non sono infatti ammesse distrazioni in casa salesiana, region per cui la compagine friulana si troverà di fronte un'equipe caricatissima ed estremamente determinata a cogliere un successo che non può sfuggire agli uomini di Michele Bertoni.

Un'ulteriore speranza potrebbe venire da Muggia: le due formazioni rivierasche, infatti, affronteranno la prima e la seconda in classifica. Il compito più arduo spetta al Dino Conti che sarà di scena sul parquet di Caorle, mentre il Digas farà visita all'Inter Muggia. Un'eventuale vittoria di una delle due società muggesane permetterebbe al Don Bosco di accorciare le distanze, il che consentirebbe ai salesiani di sgambettare almeno la formazione dei sandaniesi vincendo lo scontro diretto che le opporrà.

Alla Suvich tirerà aria di derby con il Cgs Bull che vorrà mettersi al sicuro battendo l'Inter 1904.

Impegno esterno infine per il Kontovel che se la vedrà con il Red System di Martignacco.

Roberto Lisjak

BASKET / PROMOZIONE Bor, attento a non rilassarti Affronta il Plasteredilizia non ancora in salvo

Nona giornata di transizione per la Promozione maschile che vede la seconda in classifica riposare. La ormai quasi certamente promossa in serie D, Bor Radenska, è attesa a un derby col Plasteredilizia, compagine che al contrario dei cugini allenati da Sancin non vede con chiarezza il suo futuro non essendo ancora matematicamente salva. Il Bor farà bene a non rilassarsi perché i cugini hanno estremo bisogno di punti.

Il Dif, autore di una strepitosa serie di vittorie interrotte solo dal prevedibile stop a opera della capolista, sarà in trasferta sul terreno dello Scoglietto che è già piuttosto rassegnato alla Prima divisione.

Stagione pressoché compromessa anche per il Clp benché il gioco espresso da questa formazione si sia rivelato spesso piacevole. La sua avversaria sarà il Cus, squadra che non ha incantato tenendosi ben lungi dalle vette di rendimento della stagione passata.

La Lega Nazionale ospiterà ad Aurisina il Santos Autosandra con buone speranze di vittoria.

Si respirerà aria di derby anche tra Sokol e Breg con la formazione di Aurisina favorita dal fattore campo.

Sesta e ultima partita Barcolana-Fincantieri, anche questa col pronostico per i padroni di casa.

Roberto Lisjak



Coppa Davis: protagonista la pioggia

MACEIO' - La pioggia ha reso difficile l'inizio dell'incontro di Coppa Davis fra Brasile ed Italia in programma da ieri nella città del Nord-Est brasiliano: un temporale, iniziato già dalle prime ore del mattino, ha costretto a un lungo rinvio. Per molte ore i protagonisti dei due singolari previsti nella prima giornata, ovvero Camporese e Canè per gli azzurri e Mattar e Oncins per il Brasile, hanno atteso che la pioggia cessasse e che le condizioni del campo consentissero l'inizio degli incontri.

NUOTO / CAMPIONATI ITALIANI DI CATEGORIA

Tersar d'argento e di bronzo

DESENZANO DEL GARDA — Di Giovanni Franceschi, l'ex portacolori della nazionale azzurra di nuoto, non possiede né quello sguardo impenetrabile né, tantomeno, quel carattere estremamente introverso che, per tanti anni, avevano caratterizzato il «Long John» d'Italia; ma sul piano agonistico e sportivo, lo stileliberista rossoalabardato Maurizio Tersar, non ha assolutamente nulla da invidiare all'ex campione mondiale che fu tesserato per il Gymnasium di Forlione, e che tuttora detiene i record regionali in

vasca corta sui 50 e 100 stile. E infatti, nella giornata d'esordio dei campionati italiani di categoria, uno splendido «Cippon» Tersar si è aggiudicato due argenti ed un bronzo, battendo quattro record regionali sui 25 metri e facendo registrare, assieme ad altri tre suoi compagni di squadra, la seconda miglior prestazione italiana di tutti i tempi della categoria juniores nella 4x100 stile. A Riccardo Ledi, 54.81, Daniele Bearzotti, 53.44, Matteo Ravasini, 53.67 e, dulcis in fundo, Maurizio

Tersar, 51.98, sono i quattro protagonisti, con i loro rispettivi tempi, dell'argento vinto nella 4x100 stile, chiusa in 3.33.89, a soli 14 centesimi di distacco dal quartetto del Florentia. Il tempo degli alabardati costituisce comunque la nuova miglior prestazione regionale assoluta, mentre il 51.98 di Tersar nella quarta frazione, a soli 9 decimi dal record regionale sui 25 metri di Giovanni Franceschi, è il nuovo miglior tempo cadetti sui 100 stile in Friuli-Venezia Giulia. Ma non è ancora finiti,

per lo stesso Maurizio, è venuto anche un secondo posto sui 200 stile, chiusi dall'alabardato in 1.53.29, a soli 25 centesimi proprio da quell'Alessandro Berti da cui ieri, avevano messo in guardia il triestino. Anche questo tempo comunque, sgratola la precedente miglior prestazione assoluta regionale, che apparteneva, fin dal 1989, al fiorentino Marco Valente (1.54.10). Inoltre, il secondo posto ottenuto, permetterà quasi certamente a Maurizio di prendere parte in aprile al tro-

feo internazionale «Otto Nazioni» di Svezia, sia come singolo nel 200 stile, che come staffettista nella 4x200. Per finire, lo stesso «Cippon» si è aggiudicato anche un inatteso bronzo sui 50 stile, nuovamente miglior prestazione regionale con il tempo di 24.65; davanti a Tersar, oltre al romano Corona, primo in 24.27, ancora una volta il fiorentino Berti, che ha beffato per l'ennesima volta lo scatenatissimo triestino per solamente 33 centesimi.

Michele Scozzari

BASKET / STEFANEL

Obiettivo reale

Limiti e potenzialità - Domani la Clear

CAMPIONATO / IL PUNTO

La conferma Scavolini e la delusione Benetton

Commento di Gianni Decleva

ROMA — L'arcobaleno Benetton tradisce le favole, non c'è alcun vaso di monete d'oro alla sua fine, solo un pozzo di occasioni mancate. Treviso poteva mettere il suo marchio sul campionato andando a vincere a Cantù, ma ha dimostrato di non essere ancora squadra e si è fatta battere nettamente da una Clear che avrà meno classe ma molta più sostanza e più grinta da mettere sul parquet.

La Benetton è sicura la squadra che ha più potenziale nella A1, ma fino ad ora, lo ha utilizzato raramente, vuoi per infortuni, vuoi per presunzione. Sicuramente ci era sembrata in crescita, ma lo stop di Cantù è un segnale pericoloso. Ne approfitterà la Scavolini Pesaro che, a due giornate dalla fine della regular season, è la netta favorita per il primo posto e quindi per giocare in casa tutti gli eventuali spareggi del play-off e non è, a Pesaro, vantaggio da poco.

Ma per arrivarci la Scavolini deve battere domani la Knorr Bologna che tutti danno per morta ma che ad ogni turno fa un piccolo miracolo. E così è ancora in vetta, anche se i suoi uomini più importanti tirano l'anima con i denti (vedi Brunamonti), ma tirano anche da tre all'ultimo secondo, se serve (vedi Zdobec).

Non ci dovrebbero essere sorprese per la Philips, che pensa ad Istanbul ma senza perdere colpi in campionato (dove dovrebbe essere terza) ma che soprattutto sta portando avanti il recupero di Montecchi, fondamentale per avere grandi ambizioni in Italia ed in Europa.

Non finisce di stupire la Clear Cantù, che gioca un bel basket, che scopre una nuova

dimensione di Caldwell, un muscolare che in Italia sta imparando a giocare a pallacanestro e può diventare super. Onore al merito del lavoro di Frates, anche se il quinto posto resta difficile perché Cantù dovrebbe vincere a Bologna, altrimenti verrà sorpassata dal Messaggero, che, a sprazzi, si ricorda di essere una grande squadra.

E invece ancora crisi per i campioni d'Italia di Caserta, che devono assolutamente vincere l'anticipo televisivo di oggi contro la Baker Livorno (che punta al decimo posto) per restare nelle prime otto, cioè per avere uno spazio in Europa il prossimo anno, obiettivo minimo, a questo punto, per Gentile e soci.

E' una bella corsa con la Stefanel Trieste e con la Robe di Kappa di Torino, che però ha il peggior calendario ed anche una situazione negativa nei confronti diretti. Ma per Torino già i play-off sono un buon risultato, era l'obiettivo di una stagione che ha anche consentito di lanciare il giovane Abbio e di sistemare un po' di problemi economici.

Feroce, sempre più, la lotta per la salvezza, Pavia, che sembra tranquilla, è stata risucchiata dagli exploit di chi la segue, prima fra tutti Trapani che sta facendo veramente i miracoli, ma che deve andare a Siena a difendere 5 punti di vantaggio, impresa, francamente, disperata per i ragazzi di Sacco. E' condannata dalla classifica e dalle monete dei suoi «tifosi» scemi la Filanto, si salva probabilmente Pavia vincendo domenica in casa contro una Ranger quasi fuori dai play-off quindi a Siena si gioca domani un vero e proprio spareggio per non retrocedere.

Il fulcro centrale del tutto è stato, come ormai di consuetudine, la difesa. La pressione sul «mostro» Oscar è stata costante: una prestazione di grande sacrificio da parte di Gray e di Fucca; Lock ha perso nettamente

Servizio di A. Cappellini

TRIESTE - Una buona partita, non una bella partita. Differenza apparentemente minima, ma molto più importante nella realtà. Giovedì sera a Chiarbola non c'è stato molto spettacolo, non si è fatto del basket spettacolare, se non in qualche occasione minima. Non era nelle premesse e non rappresentava l'intenzione preminente delle due squadre. Per ragioni e per obiettivi differenti la Stefanel e il Fernet Branca hanno soprattutto pensato alla necessità di fare punti. Un approccio che va proprio in senso opposto.

Soltanto una buona partita, quindi, per la Stefanel perché il risultato finale ha premiato la squadra biancorossa, quella che, alla fine dei conti, contava tecnicamente di più, che presentava maggiori potenzialità individuali e collettive. Una buona partita perché i due punti, con la concomitanza favorevole di alcuni risultati degli altri incontri della giornata, hanno portato Pilutti e compagni al proseguimento del loro impegno agonistico stagionale oltre la regular season.

Ma buona anche perché, proprio in relazione agli obiettivi dei quali si parlava, Tanjevic dalla panchina e i biancorossi in campo sono riusciti a condurre quasi tutta la partita (con l'intervallo di qualche minuto del secondo tempo quando i pavesi, passati a zona, sono riusciti addirittura a passare in vantaggio) sul binario desiderato. Anzi proprio la capacità di ritrovarsi e di ristabilire definitivamente le distanze (lo stesso Zorzi ha riconosciuto, quando mancava più di un minuto dal termine, che la partita era praticamente conclusa) rappresenta una precisa sottolineatura dell'efficacia di questi comportamenti.

Il fulcro centrale del tutto è stato, come ormai di consuetudine, la difesa. La pressione sul «mostro» Oscar è stata costante: una prestazione di grande sacrificio da parte di Gray e di Fucca; Lock ha perso nettamente

te il duello con Cantarello; ogni fonte di gioco del Fernet è stato molto limitata, e per quasi tutti i quaranta minuti.

E' mancato, invece, in molte occasioni, l'attacco: le percentuali di realizzazioni, pur nel loro relativo valore, non sono state certamente esaltanti. Soprattutto il rapporto fra tentativi e realizzazioni nei tiri dalla lunga distanza è stato particolarmente negativo (anche se poi quelli realizzati sono risultati pressoché decisivi). La sterilità (o forse la non eccessiva fertilità) della Stefanel, l'incapacità di andare oltre certi livelli di realizzazioni non è fatto nuovo: basta riguardare i punteggi delle ultime partite.

Ma è, comunque, fatto che risulta come conseguenza di quel tipo di approccio di cui si parlava: perché non è facile pretendere che i soldati di Fucca e Gray, fisicamente e mentalmente impegnati a bloccare Oscar abbiano poi le freschezza e la freddezza di trasformarsi in protagonisti assoluti in attacco e nemmeno che Pilutti, giovedì sera particolarmente sostanzioso come play, riesca poi, in automatico, a trovare punti ed entrate senza un pericoloso e controproducente attimo di esitazione.

Se la Stefanel avesse già tutto questo (ed altre cose come un Cantarello che oltre a dominare i tabelloni tirasse di più, come, d'altra parte, suggerisce lo stesso Meneghin) la squadra biancorossa ricoprirebbe una posizione ben più lusinghiera, ben più alta nella classifica.

Completezza che deve essere, che sarà conquistata, così come sono gli obiettivi e le pretese di Tanjevic. Per ora le forze e le capacità a disposizione della Stefanel e del suo allenatore (al di là degli infortuni e delle assenze) sono quelle che sono e su di esse si deve fare affidamento per impostare questa fine campionato e le partite della seconda sessione. Ed è su queste forze che la squadra biancorossa dovrà fare affidamento già domani a Cuccia nell'affrontare la Clear di Cantù.

SCI / COPPA DEL MONDO DI SALTO

Gara conclusiva a Planica Cecon vuol chiudere bene

PLANICA — Cala il sipario sulla Coppa del mondo di salti con gli sci. Ultimo appuntamento a Planica, località slovena situata a pochi chilometri dal confine italiano, che ha l'onore di ospitare questo gran finale di stagione. Vista la vicinanza della cittadina, che assieme a Kranjska Gora forma un grande centro di sport invernali, bastano pochi minuti di macchina per assistere a un indimenticabile spettacolo. Il trampolino «Bloudek» di 130 metri sarà teatro oggi della gara a squadre e domani di quella individuale. Presenti alla manifestazione 60 atleti di 17 nazioni tra i quali anche il nazionale Roberto Cecon reduce dal grande exploit di una settimana fa a Harachow, dove nei campionati mondiali ha conquistato uno storico terzo posto.

«Planica è casa mia —

ha dichiarato Cecon — non credo che la tradizione dei salti con gli sci sarebbe potuta sopravvivere a Tarvisio e in Carnia se non fosse stato per la vicinanza di questa valle». Cecon, esprimendo la convinzione che Planica gli porterà fortuna anche perché potrà contare sul sostegno dei numerosi tifosi del Tarvisiano e anche sulle simpatie degli sloveni, spera di poter chiudere la lunga stagione con un nuovo risultato positivo.

Iniziata male anche per la tardiva introduzione del nuovo stile a pipistrello, continuata anche peggio per il calo di forma alle Olimpiadi invernali, per Cecon la stagione si sarebbe potuta rivelare fallimentare se non ci fosse stato il recupero a Harachow. Da qui la speranza e la non celata convinzione che il trampolino di Planica gli faccia chiudere la

stagione in bellezza.

Naturalmente in gara ci saranno tutti i migliori con il ragazzo prodigo finlandese Toni Nieminen in testa. Già ipotizzata la vittoria in Coppa del mondo, Nieminen tenterà di migliorare il record del trampolino, di 135 metri, che appartiene all'austriaco Kogler. Un altro grande austriaco, Andreas Felder, ha deciso di chiudere la sua gloriosa carriera (vincitore l'anno scorso della Coppa del mondo) proprio a Planica.

Gli organizzatori hanno avuto qualche problema nel preparare al meglio questo impianto a causa dell'abbondante nevicata dei giorni scorsi. Le previsioni meteorologiche si presentano accettabili, dunque le gare di oggi dovrebbero svolgersi regolarmente con inizio alle 9.30.

Roberto Siljan

JUVENTUS / LUNEDÌ LA CONSEGNA

Premio alla Paruzzi



TRIESTE — La sciatrice carnica Gabriella Paruzzi, 21 anni, medaglia d'argento ai mondiali di sci nella specialità fondo del 1991, in base ad un referendum fra i 167 giornalisti sportivi del Friuli-Venezia Giulia giudicata meritevole del premio «Juventus», verrà festeggiata lunedì a Trieste. La giovane sciatrice riceverà un libretto della Cassa di risparmio di Trieste dotato di un versamento di un milione di lire.

Nella circostanza verranno premiate altre tre atlete emergenti: la velista

Arianna Bogatec, di 20 anni (medaglia d'argento ai campionati mondiali di vela classe Europa nel 1991), le sciatrici Cristina Mauri, di 16 anni (campionessa del mondo di sci d'erba, sempre nello scorso anno) e Manuela Di Centa, di 30 anni, medaglia d'argento e di bronzo ai mondiali del 1991).

Riconoscimenti speciali riceveranno due personaggi che da cinquant'anni svolgono un'opera preziosa a favore della Triestina e dell'«Udinese»: Valerio Covacich e Gigi Petrin.

FLASH Vela: sorteggi

SAN DIEGO — Il sorteggio per determinare l'ordine delle regate delle semifinali tra gli sfidanti alla 28.a edizione della Coppa America, in programma dal 29 marzo al 9 aprile, si svolge oggi al Media Center di San Diego. Dopo le prime tre fasi, sono rimasti in gara Nippon, New Zealand, Moro di Venezia 5 e Ville De Paris.

Safari Rally 55 al via

NAIROBI — Cinquantacinque equipaggi hanno preso il via nella prima tappa, Nairobi-Mombasa di 811 km, della quarantesima edizione del Safari Rally, prova africana del campionato del mondo.

Moto: via al mondiale

SUZUKA — Luca Cadalora, su Honda, è stato il più veloce nella classe 250 della prima giornata di prove ufficiali in vista del Gran premio del Giappone, gara di apertura del campionato mondiale di motociclismo velocità in programma sul circuito di Suzuka.

Ciclismo catalano

LORET DE MAR — Alex Zulle si è aggiudicato la Settimana catalana vincendo in volata la quinta ed ultima tappa, 176 chilometri da Segur de Calafell a Lloret de Mar.

Clio 16v Cat. Cuoio.



1764 cc i.e. coppia max. 161 Nm. (a 4250 giri/min.); 209 Km/h; 0-100 Km/h in 8,1 sec.; punterie idrauliche autoregolanti; alimentazione elettronica ad iniezione differenziata dell'aria; valvole raffreddate al sodio; retrotreno a 4 barre; direzione assistita; 4 freni a disco; sedili e pannelli laterali interni in cuoio; catalizzatore trivalente e sonda lambda.

Io? Penso che nella vita non si debba rinunciare a nulla. Da parte mia, oltre alle prestazioni di un propulsore bialbero ad iniezione multipoint e alla prontezza di 137 cv, ho preferito l'eleganza dei sedili in cuoio e la libertà del catalizzatore. È facile scegliere quando sai già cosa scegliere. **Clio.**



Renault
Cavalli
puli.

Renault Clio. L'auto come dico io.

Renault Clio è inoltre disponibile: RN 1100; RN 1200, RT 1200 e 1400, 1400 S.i. Motori Energy; 1900 Diesel, 3 e 5 porte. Motori Energy anche in versione con catalizzatore trivalente e sonda lambda. 8 anni di garanzia anticorrosione. Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine.

Renault sceglie lubrificanti elf. Da FinRenault nuove formule finanziarie. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

BORSA

979
(+0,10)

Un'altra seduta scialba. Scarsi i recuperi del comparto assicurativo. In progress hanno chiuso Lloyd e Ras. In perdita Alleanza. Per le banche da segnalare il recupero della Comit.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chiuso	Var. %	Titoli	Chiuso	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE			Euromobiliare	4350	-0,91
Ferraresi	30000	-7,69	Euromob rnc	1920	-1,03
Eridania	6680	0,75	Ferr To-nor	1150	1,05
Eridania rnc	5148	-0,62	Ferr Fi rnc	1142	-0,09
Zignago	5945	0,34	Fidit	4470	-1,54
ASSICURATIVE			Fimpar rnc	478	0,00
Abellie	106975	-0,72	Fin Pozzi	295	7,66
Alleanza	12300	-0,57	Fin Pozzi rnc	444	0,00
Alleanza rnc	12090	1,72	Finart Aste	4030	2,03
Assitalia	7555	-0,72	Finart Spa	1241	1,80
Ausonia	659	0,00	Finart rnc	3351	0,99
Fonditalia	31500	-0,38	Finart rnc	942	-0,21
Generali As	28490	-1,24	Finrex rnc	1294	-0,31
La Fond As	11800	-0,26	Fiscamb H rnc	1180	-1,67
Previdente	14425	10,10	Fiscamb Hol	2915	-0,26
Latina Or	5900	0,87	Fornara	659	-0,90
Latina rnc	3101	0,03	Fornara Pri	535	-0,93
Lloyd Adria	11660	1,39	Galc rnc Cv	1306	-1,43
Lloyd rnc	9490	2,37	Gemina	1167	0,00
Milano O	12220	-0,33	Gemina rnc	1100	1,76
Milano rnc	9590	-0,50	Gerolomich	110,75	0,68
Ras rnc	12850	0,90	Gerolomich rnc	91	1,11
Sai	14010	-0,78	Gim rnc	4290	-0,23
Sai rnc	7810	-2,62	Ilfi rnc	1780	0,00
Subalp As	9881	-2,65	Ilfi rnc	12430	0,53
Toro Ass Or	19500	-0,51	Ilfi rnc	4834	0,00
Toro Ass priv.	9999	0,90	Intermob	2610	-1,00
Toro rnc	25600	-1,44	Intermob rnc	1117	-0,18
Unipol	15500	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Unipol priv.	7170	0,28	Intermob rnc	12900	-3,01
Vittoria As	7100	1,27	Intermob rnc	12900	-3,01
W Gener 91	22350	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01

BANCARIE

Bca Agr Mi	10250	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Bca Agr rnc	3183	1,50	Intermob rnc	12900	-3,01
Bca Legnano	5880	-0,25	Intermob rnc	12900	-3,01
Bca Fideuram	955	0,21	Intermob rnc	12900	-3,01
Bca Mercant	6550	0,21	Intermob rnc	12900	-3,01
Bna priv.	2015	3,07	Intermob rnc	12900	-3,01
Bna rnc	1105	-6,36	Intermob rnc	12900	-3,01
Bna	2050	-2,88	Intermob rnc	12900	-3,01
Bna rnc	12350	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Bca Toscana	3285	0,15	Intermob rnc	12900	-3,01
Amb Rptig91	2440	-0,41	Intermob rnc	12900	-3,01
Amb Amb Ve	3912	0,18	Intermob rnc	12900	-3,01
B Amb Ver rnc	2380	-1,24	Intermob rnc	12900	-3,01
B. Chiavari	3435	-1,58	Intermob rnc	12900	-3,01
Bca Di Roma	2055	1,23	Intermob rnc	12900	-3,01
Latiano	4498	0,63	Intermob rnc	12900	-3,01
Bca Napoli	3000	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
B Nip rnc N	1718	1,12	Intermob rnc	12900	-3,01
B S Spicito	2050	-0,49	Intermob rnc	12900	-3,01
B Sardegna	19000	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Cr Varesino	4900	-0,22	Intermob rnc	12900	-3,01
Cr Var rnc	2880	1,62	Intermob rnc	12900	-3,01
Cred It	1925	-0,62	Intermob rnc	12900	-3,01
Cred It rnc	1668	0,18	Intermob rnc	12900	-3,01
Credito Comm	3125	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Credito Fon	5370	-0,74	Intermob rnc	12900	-3,01
Cr Lombardo	2370	-1,37	Intermob rnc	12900	-3,01
Interban	29500	1,03	Intermob rnc	12900	-3,01
Mediobanca	13410	-0,07	Intermob rnc	12900	-3,01
W Spirito A	364	-1,09	Intermob rnc	12900	-3,01
W Spirito B	155	-0,06	Intermob rnc	12900	-3,01

CARTARIE EDITORIALI

Burgo	7345	-0,54	Intermob rnc	12900	-3,01
Burgo rnc	8830	2,58	Intermob rnc	12900	-3,01
Burgo rnc	8950	-2,26	Intermob rnc	12900	-3,01
Soth-bid	612	0,33	Intermob rnc	12900	-3,01
Fabbri priv.	5100	-0,39	Intermob rnc	12900	-3,01
Ed La Repubblica	2990	0,34	Intermob rnc	12900	-3,01
L'espresso	5750	-0,86	Intermob rnc	12900	-3,01
Mondadori E	6850	0,74	Intermob rnc	12900	-3,01
Mond Ed Rnc	3145	-0,16	Intermob rnc	12900	-3,01
Poligrafici	4950	-0,40	Intermob rnc	12900	-3,01

CEMENTI CERAMICHE

Cem Augusta	3490	1,16	Intermob rnc	12900	-3,01
Cem Bar Rnc	8150	-1,60	Intermob rnc	12900	-3,01
Ce Barletta	8750	-1,13	Intermob rnc	12900	-3,01
Cem. Merone	2250	2,27	Intermob rnc	12900	-3,01
Cem. Merone	4960	1,22	Intermob rnc	12900	-3,01
Cem. Sarnano	9150	0,41	Intermob rnc	12900	-3,01
Cem. Sicilia	9405	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Cem. Sarnano	2190	-0,58	Intermob rnc	12900	-3,01
Italcementi rnc	10175	1,34	Intermob rnc	12900	-3,01
Unicem	9590	0,95	Intermob rnc	12900	-3,01
Unicem rnc	6550	0,31	Intermob rnc	12900	-3,01
W Cem Mer	1980	0,06	Intermob rnc	12900	-3,01
W Cem Mer rnc	790	-2,63	Intermob rnc	12900	-3,01

CHIMICHE IDROCARBURI

Alcatel	4190	-0,24	Intermob rnc	12900	-3,01
Alcatel rnc	2460	-0,81	Intermob rnc	12900	-3,01
Auschem	1705	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Auschem rnc	1605	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Boero	6150	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Califano	649	-0,76	Intermob rnc	12900	-3,01
Califano rnc	678	-0,29	Intermob rnc	12900	-3,01
Calp	3655	-0,14	Intermob rnc	12900	-3,01
Enichem	1220	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Enichem Aug	1220	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Fab Mi Cond	2220	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Fidenza Vet	1660	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Marangoni	2501	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Montefibre	731	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Montefibre rnc	665	0,76	Intermob rnc	12900	-3,01
Perifer	841	0,12	Intermob rnc	12900	-3,01
Pierrel	1630	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Pierrel rnc	740	1,37	Intermob rnc	12900	-3,01
Pirelli Spa	1265	4,12	Intermob rnc	12900	-3,01
Pirelli rnc	840	1,82	Intermob rnc	12900	-3,01
Recordati	9240	2,67	Intermob rnc	12900	-3,01
Recordati rnc	5405	0,09	Intermob rnc	12900	-3,01
Saffa	6810	1,57	Intermob rnc	12900	-3,01
Saffa rnc	5450	-0,37	Intermob rnc	12900	-3,01
Saffa rnc	6640	-0,60	Intermob rnc	12900	-3,01
Saig	2150	2,38	Intermob rnc	12900	-3,01
Saig rnc	1240	2,30	Intermob rnc	12900	-3,01
Snia Bpd	1145	-1,33	Intermob rnc	12900	-3,01
Snia rnc	865	-0,50	Intermob rnc	12900	-3,01
Snia rnc	1150	-4,96	Intermob rnc	12900	-3,01
Snia Fibre	869	4,47	Intermob rnc	12900	-3,01
Snia Tecnop	4570	1,44	Intermob rnc	12900	-3,01
Sorin Bio	5280	0,57	Intermob rnc	12900	-3,01
Tel Cavi Rn	8105	0,30	Intermob rnc	12900	-3,01
Telecom Cavi	11450	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Vetoria It	4600	-4,17	Intermob rnc	12900	-3,01
War Italgas	906	0,67	Intermob rnc	12900	-3,01

COMMERCIO

Rinascente	6470	-2,60	Intermob rnc	12900	-3,01
Rinascente priv.	3910	-1,85	Intermob rnc	12900	-3,01
Rinascente rnc	3870	2,38	Intermob rnc	12900	-3,01
Standa	30950	-0,52	Intermob rnc	12900	-3,01
Standa rnc P	5700	-1,55	Intermob rnc	12900	-3,01

COMUNICAZIONI

Alitalia Ca	701	-1,27	Intermob rnc	12900	-3,01
Alitalia priv.	580	-1,49	Intermob rnc	12900	-3,01
Alitalia rnc	680	-0,85	Intermob rnc	12900	-3,01
Ausilare	9450	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Autostar Pri	1045	1,16	Intermob rnc	12900	-3,01
Auto To Mi	9750	-0,56	Intermob rnc	12900	-3,01
Costa Croc.	2150	-0,83	Intermob rnc	12900	-3,01
Costa rnc	1520	-3,49	Intermob rnc	12900	-3,01
Italcable	5300	-0,19	Intermob rnc	12900	-3,01
Italcab rnc	4210	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Sip rnc	1365	1,11	Intermob rnc	12900	-3,01
Sirti	10300	-1,34	Intermob rnc	12900	-3,01
W Sip 9194	89	3,49	Intermob rnc	12900	-3,01

ELETTRONICHE

Abb Tecnoma	3062	0,39	Intermob rnc	12900	-3,01
Ansaldo	3180	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Edison	4110	0,43	Intermob rnc	12900	-3,01
Edison rnc P	3750	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Elsag Ord	4775	-0,11	Intermob rnc	12900	-3,01
Gowis	9250	-0,11	Intermob rnc	12900	-3,01
Saes Getter	5090	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Sondel Spa	1245	2,30	Intermob rnc	12900	-3,01
FINANZIARIE			Intermob rnc	12900	-3,01
Acq Marcia	190	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Acq Marcia rnc	193	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Avir Finaz	6645	-1,04	Intermob rnc	12900	-3,01
Bastogi Spa	140	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Bon Si Rpv	9971	-1,76	Intermob rnc	12900	-3,01
Bon Sile	27200	-1,63	Intermob rnc	12900	-3,01
Bon Sile rnc	4901	-0,18	Intermob rnc	12900	-3,01
Breda Fin	300	0,00	Intermob rnc	12900	-3,01
Brioschi	560	-1,41	Intermob rnc	12900	-3,01
Buton	2460	0,41	Intermob rnc	12900	-3,01
CMI Spa	4045	-1,34	Intermob rnc	12900	-3,01
Camfin	2850	-3,36	Intermob rnc	12900	-3,01
Clir rnc	863	2,86	Intermob rnc	12900	-3,01
Clir rnc	1750	1,16	Intermob rnc	12900	-3,01
Clir rnc	1400	1,08	Intermob rnc	12900	-3,01
Cofide rnc	1990	3,54	Intermob rnc	12900	-3,01
Cofide Spa	1415	-0,35	Intermob rnc	12900	-3,01
Comau Finan	3100	0,98	Intermob rnc	12900	-3,01
Editoriale	41000	2,50	Intermob rnc	12900	-3,01
Erisson	41000	2,50	Intermob rnc	12900	-3,01

DOLLARO

1250,03
(+0,17%)

Il dollaro ha recuperato qualcosa cedendo però vistosamente in Europa rispetto ai massimi toccati giovedì sera a Londra e New York. Operatori diffidenti.

753,60
(+0,04%)

Il marco ha tenuto di fronte all'operazione "immagine" del dollaro lanciata dalla Fed per recuperare sul terreno delle strategie anti-inflazione.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chiuso.	Preco.	Var. %	Titoli
Bca Agr Man	96500	96500	0,47	Cibiemme Pl
Brianza	11800	11800	0,00	Cn Acq Rom
Siracusa	17910	17880	0,17	Cr Agrar Bs
Bca Friuli	12510	12200	2,54	Cr Bergamas
Gallaratese	11050	11000	0,45	C Romagnolo
Valcamonica	9950	10350	-4,34	Caltan.
Pop Com Ind	16700	16800	-0,60	Creditest
Pop Crema	42620	42720	-0,23	Ferrovie No
Pop Brescia	7620	7620	0,26	Finance
Pop Emilia	100000	99850	0,15	Finance Pr
Pop Grita	9950	10030	-0,50	Fitt
Lecco Raogr	7400	7495	-1,27	Fitts
Pop Lodi	13390	13600	-1,54	Investop
Luino Vares	16005	15980	0,16	Ital Incend
Pop Milano	5900	5900	0,00	Ital Capota
Pop Novara	13760	13750	0,07	Napola
Pop Sondrio	58500	58700	-0,34	Ned Ed 1849
Pop Cremona	7250	7350	-1,36	Ned Edit Ri
Pop Lombardia	2935	2935	0,00	Nedago
Pop Napoli	5200	5200	0,38	Sifir Priv
B Ambro Sud	4865	4980	0,10	Bognanco
Broggi Izar	1500	1500	0,00	B W Bn fbi93
Calt Vares	327	315	3,81	Zerowatt

ANDREOTTI PROMETTE: NIENTE SUCCEDERA' PRIMA DELL'ESTATE

Primavera senza nuove tasse

Per risanare il deficit secondo molti politici indispensabile la goveznabilità

ROMA — Arnaldo Forlani dà ragione al ministro del Tesoro Guido Carli su come affrontare i conti pubblici. Il segreto, anche per lui, è nella non emendabilità dei documenti di bilancio che il governo presenta al Parlamento. Il segretario della Dc si premura anche di avvertire che, qualora gli oppositori riuscissero a fare maggioranza, il Paese andrebbe rapidamente incontro alla rovina, con inflazione, disoccupazione e risparmi delle famiglie vanificati. Sull'economia e i suoi problemi è tornato a parlare, per la seconda volta in meno di 24 ore, anche il presidente del Consiglio.

In un'intervista al Gr2 Giulio Andreotti ha voluto minimizzare le apprensioni che accompagnano la prospettiva di un fabbisogno che per il '92 sembra avviarsi verso i 150-160 mila miliardi. E ha ripetuto che le polemiche sul deficit sono ingiustificate, anche perché risentono molto del periodo pre-elettorale. I conti, ha aggiunto, bisogna farli a consuntivo.



vo. Nuove tasse entro l'estate? «Ritengo di no», è stata la sua risposta.

Chunque oggi è pronto a giurare che (dopo l'estate) si interverrà sulle spese e non sulle entrate. Ma l'entità della manovra che si renderà necessaria (lo ha confermato anche ieri il ministro Carli in un'intervista al Secolo XIX) per riportare l'Italia sulla giusta carreggiata e in prossimità dell'Europa, fa temere pesanti provvedimenti per i contribuenti. Andreotti lancia comunque un monito agli evasori: «Sono costoro che dovranno fare il proprio dovere, finora hanno fatto in modo che ci paga le tasse le paghi in misura

Anche Forlani

condivide

le idee di Carli sul deficit

eccessiva».

Ma i timori restano. E visto che è ancora fresco il ricordo delle «patate», a questo sostantivo si richiama il sottosegretario della presidenza del Consiglio Nino Cristofori per liquidare definitivamente le voci di un possibile congelamento dei Bot e della scala mobile delle pensioni: «Sono patate, non c'è bisogno di simili interventi e, comunque», questa la sua reazione, «finché ci sarà stabilità di governo non saranno di sicuro attuati». In nome della stabilità e della gradualità del risanamento si è espresso anche il leader socialista Bettino Craxi.

E' singolare invece, l'articolo è in prima pa-

gina) l'invito che il settimanale economico britannico «The Economist» rivolge agli italiani, che «cominciano a rendersi conto di meritare di più dalla loro classe politica»: date un voto di protesta, votate i partiti al di fuori della coalizione «nella speranza che ciò porti alla destituzione dei leader dei partiti tradizionali e che si ponga così termine alla partitocrazia». Ma chi votare contro la corruzione, la mafia e lo scialacquamento del denaro «pubblico»? L'Economist si schiera con il Pri e uno dei gruppi della Lega nord, non tanto nell'attesa che il prossimo governo sia formato da loro, ma per «affrettare il giorno in cui le elezioni italiane abbiano qualcosa a che fare con i governi italiani».

Che le politiche di contenimento del deficit siano poco credibili ormai lo riconosce anche il governo. O meglio: la Commissione tecnica per la spesa pubblica presso il ministero del Tesoro presieduta da Piero Giarda.

PER DUEMILA MILIARDI

La bilancia in rosso

ROMA — Viaggiano ancora in rosso acceso i conti della bilancia commerciale. Anche se rispetto al debito di 3.141 mld di gennaio si registra un sensibile miglioramento, il passivo di 2.202 mld di febbraio 92 reso noto dall'Istat costituisce un grave arretramento rispetto ai meno 937 mld dello stesso mese dell'anno precedente. Causa principale dell'aggravio sono state le importazioni, aumentate del 7,6%, mentre le esportazioni sono lievitato solo dello 0,7%.

Per le singole voci, il deficit è stato causato ancora una volta dai prodotti energetici, il cui saldo (1.592 mld) è peraltro migliorato di circa 400 miliardi, mentre per le altre merci il saldo è sceso da un attivo di 1.008 a 610 miliardi di passivo. A gennaio l'import era aumentato del 3,8%, le esportazioni del 7,0%. I dati di febbraio 92 hanno dunque evi-

denziato una ripresa dell'import che dopo il rallentamento del mese precedente, ha segnato un elevato tasso di crescita; poiché le importazioni si sono mantenute sugli stessi livelli, il debito complessivo è peggiorato di 1.265 mld. Oltre alla voce energia, solo i minerali ferrosi e non hanno visto una flessione dell'import.

La crescita delle importazioni, sempre secondo i dati dell'Istat sulla bilancia commerciale, è stata più evidente per i mezzi di trasporto e i prodotti tessili e dell'abbigliamento (27% e 17% rispettivamente). In aumento anche gli acquisti di prodotti chimici (8%), metalli e metalli (8%), dell'industria alimentare (13%). Sul versante delle esportazioni si è registrata una sostanziale stabilità nelle vendite dei prodotti metallurgici e tessili, una diminuzione dei minerali ferrosi e non (18%)

e dei mezzi di trasporto (5%), mentre sono in aumento i prodotti delle industrie alimentari (18%), quelli chimici (6%), e altri prodotti delle industrie manifatturiere (9%).

In generale l'import dei beni di consumo è salito del 20%, del 13% quello dei beni di investimento, del 3% quelli intermedi; all'esportazione si sono avuti incrementi del 3% per i beni di consumo, del 2% per quelli intermedi mentre i beni di investimento sono calati del 56%. Dal confronto dei saldi del primo bimestre '91 e '92 si rileva una diminuzione di 583 mld del saldo negativo con una netta riduzione del passivo per i prodotti energetici e un aumento dell'attivo per i meccanici; risulta sceso di 212 miliardi l'attivo del tessile e abbigliamento, e peggiorato di 863 mld il passivo dei mezzi di trasporto.

IN BREVE

Casse risparmio, buon successo per FondiCrisi

ROMA — L'esercizio 1991 di FondiCrisi si è chiuso con un utile netto di lire 387 milioni, migliorando significativamente rispetto all'anno precedente. Il risultato, dell'esercizio 1990 era stato, infatti, pari a 246 milioni. Il 1991 ha visto una crescita del patrimonio netto gestito dalla Fondicrisi che ha raggiunto, a fine anno, i 528 miliardi, con un incremento del 134% e con una quota di mercato dell'1%. Un notevole contributo è stato dato dal flusso di raccolta di Fondicrisi Monetario, con sottoscrizioni, al netto dei rimborsi, per 330 miliardi. Il patrimonio di questo fondo, alla fine dell'esercizio, era pari a 367 miliardi.

Assimolo migliora nel '91 la raccolta premi

UDINE — Buoni risultati, nel 1991, per l'Assimoco, la società di assicurazioni facente capo alla federazione regionale delle Casse rurali ed artigiane. La società ha diffuso i primi dati di bilancio dai quali si nota come l'assicurazione abbia registrato un aumento del 36 per cento nella raccolta premi nello scorso anno. Essa è infatti passata dai 3,6 miliardi del 1990 a 5 miliardi dello scorso anno.

Interventi nel Nord-Est, Turello illustra il piano

TRIESTE — Il presidente Vinicio Turello ha illustrato alla giunta regionale il recente provvedimento adottato dal Consiglio dei ministri che fissa gli adempimenti per giungere al programma nazionale di interventi nell'Italia Nord-orientale, previsto dalla legge per le aree di confine. «Questo documento è importante — ha detto Turello — perché consente di avviare la conferenza dei servizi, che preparerà il programma riguardante soprattutto i settori delle infrastrutture, dei servizi, della ricerca e della tutela dell'ambiente».

La sorte della Venturini, preoccupazione a Gemona

GEMONA — Con l'intervento di verificare nel concreto le strade percorribili per una soluzione della crisi dell'impresa edile Venturini un nuovo incontro ha avuto luogo ieri, stavolta nel palazzo municipale di Gemona, dove insieme all'amministrazione comunale si sono ritrovati i rappresentanti dell'azienda, dei sindacati, dell'associazione degli industriali. L'analisi della situazione di crisi ha indicato sostanzialmente due possibilità di intervento, un processo di ristrutturazione oppure la modifica del suo assetto societario di ristrutturazione oppure la modifica del suo assetto societario con ingresso di altre componenti imprenditoriali in un discorso di acquisizione o di partnership.

La formazione professionale gestita da un solo assessorato

UDINE — La formazione in Friuli-Venezia Giulia sarà gestita da un unico assessorato che assorbirà anche le funzioni attribuite all'assessorato al Lavoro relativamente alle politiche attive nel settore. Lo ha ricordato l'assessore regionale Ferruccio Saro, intervenendo al convegno del mercato unico e la nuova competizione europea organizzato a Udine dall'associazione «Atlantidea». La giunta sta elaborando un disegno di legge che prevederà anche l'ingresso dei privati nel campo della formazione.

Dieci anni di Made in Friuli, convegno oggi a Udine

UDINE — Con una manifestazione nel salone del castello di Udine si concluderà oggi la settimana europea dell'impresa voluta dalla Cee per sollecitare e approfondire i tempi del mercato unico. Alla tavola rotonda, che sarà diretta dal direttore del «Sole 24 ore», Gianni Locatelli, parteciperanno il presidente della Regione Turello, il presidente della camera di commercio Gianni Bravo, imprenditori e uomini politici friulani. Al centro del dibattito i dieci anni del Made in Friuli dell'economia regionale.

Treno Udine-Monaco per trasporto combinato

UDINE — Con il prossimo orario estivo, un treno con itinerario prestabilito per il trasporto combinato da Udine a Monaco di Baviera e viceversa, attraverso il transito di Tarvisio, è stato annunciato dai rappresentanti dell'Ente Fs di Trieste, De Visentini, e della Cemat di Milano, Bisagni, nel corso di un incontro con gli operatori del settore svoltosi presso l'Assindustria di Udine. La nuova relazione ferroviaria, con orario notturno per consentire le operazioni ai terminali nelle ore diurne, è il risultato di un'intesa convenuta fra le Ferrovie tedesche, italiane ed austriache.

Dal Triveneto in Germania con la Lufthansa

TRIESTE — Con l'entrata in vigore dell'orario estivo e con l'annuncio di numerosi nuovi voli per l'Italia (mezzo milione di posti in più e più di cento nuovi collegamenti da undici aeroporti italiani) Lufthansa inaugurerà anche due nuove linee del Triveneto per la Germania: un volo giornaliero Verona-Francoforte che verrà servito con voli da 50 posti (Dash 8) a partire dal 29 marzo e un volo non-stop Venezia-Düsseldorf che verrà servito, dalla stessa data, due volte a settimana con Boeing 737 da cento posti (sabato e domenica) e nei giorni feriali con Fokker 50 da cinquanta posti.

Seminario Wegem all'Università di Gemona

GENOVA — E' in corso di svolgimento a Genova, presso la Facoltà di Ingegneria Navale dell'Università, a Villa Cambiaso, il 16.° Corso Wegem dal titolo «Noise, vibration and shock on board ships». Il Wegem è una organizzazione composta da 28 università di 14 paesi europei, il cui obiettivo è quello di promuovere corsi di studio di approfondimento nel campo dell'ingegneria navale.

LE CLASSIFICHE DEL RISPARMIO

Trieste la ricca è prima nei consumi

Il capoluogo giuliano si trova al terzo posto, dopo Bologna e Milano, nel rapporto fra reddito e spesa



ROMA — In Italia si risparmia sempre meno e, quando se ne hanno le possibilità, spesso si preferisce spendere. Accumulare denaro perché «non si sa mai» è una tendenza che nel giro di cinque anni, dall'85 all'89, ha subito un calo del 3% a livello nazionale, mentre solo nel sud la diminuzione è stata del 3,5%.

Il fenomeno riguarda tutte le nazioni più industrializzate, tanto da suscitare un allarme generalizzato per la mancanza di risorse che dovrebbero andare ai Paesi dell'Est e a quelli in via di sviluppo. Bologna è la città più ricca e spendacciona, con un reddito pro capite doppio a quello di un residente di Taranto e una capacità di consumo doppia di uno di Latina. Le più povere? Enna e

Catanzaro, che insieme non pareggiano il reddito medio di Trieste.

Tra le risparmiatrici, la prima è Como: mette via il triplo di Trapani. Ogni cittadino risparmia 4,87 milioni di lire su 18,3 milioni disponibili (il 26,5%); nemmeno Trapani, Ragusa e Palermo messe insieme riescono a fare tanto che pure contano su un reddito complessivo pro capite di oltre 36 milioni. Lo zoccolo duro del risparmio non è comunque tutto a nord. Al secondo posto infatti c'è Frosinone dove i cittadini accumulano il 25,7% del proprio reddito. A nord 13 province e 2 al centro registrano valori superiori al 30% della media nazionale; al sud, 9 province stanno il 60% al di sotto della media.

Per superare il valore assoluto del risparmio della sola provincia di Milano, che totalizza oltre 16 mila miliardi, bisognerebbe sommare i depositi bancari di tutti gli abitanti di Sicilia, Sardegna e Calabria.

Bisogna dire però che non risparmiare non equivale a non avere di disponibilità di denaro. C'è chi scialacqua. E' il caso di Savona i cui consumi in valore assoluto sono cresciuti del 72,4% mentre i risparmi sono saliti solo dell'1,9%. O di Verona che nel 1989 è stata la prima provincia veneta per ammontare di reddito disponibile pro capite (18,7 milioni) e la 13.a a livello nazionale, ma che figura al quarantunesimo posto come capacità di risparmio.

Il divario tra nord e

sud è evidente nel rapporto tra reddito e spesa. Dopo Bologna (22,1 milioni di disponibilità economica per abitante) ci sono Milano (21,6), Trieste (20,1), Parma (19,7), Aosta (19,4), Vercelli (19,3) e Pavia (19,2). La prima provincia del sud è Messina, al 65.° posto con 13,2 milioni. Chiudono Cosenza (10,7), Catanzaro (10,4) e Enna (10,3). Bologna, Milano e Trieste sono in testa anche per i consumi pro capite, rispettivamente con 18,5, 17,5 e 16,8 milioni. Il Mezzogiorno ancora una volta è in fondo, questa volta con Brindisi: i suoi abitanti spendono 8,32 milioni a testa, poco di più di quelli di Catanzaro (8,37) e di Nuoro (8,49).

r. s.

CONFCOMMERCIO PRESENTA I DATI DEL TERZIARIO

Addetti ai servizi stanchi della «B»

Un esercito di 10 milioni di persone

ROMA — Sono arrivati a dieci milioni. Molte le donne (il 40 per cento) e moltissimi i giovani (al di sotto dei 35 anni). Lavorano nelle assicurazioni, nelle società immobiliari, negli studi di consulenza, nelle autoscuole. Sono gli addetti dei servizi, diventati quasi un esercito e stanchi di stare in serie B. Di rimanere ai margini a livello contrattuale, previdenziale e assistenziale. A spiegare la validità delle loro rivendicazioni ci sono i dati: il tre quarti dell'offerta di lavoro che si è creata da vent'anni a questa parte in Italia sono stati interamente assorbiti dal settore terziario, che nel 1990 ha avuto il 65 per cento del valore aggiunto totale del Paese. I dati sono stati presentati durante una conferenza stampa organizzata dalla Confcom-

mercio di Roma e dalla Assoservizi che hanno finanziato una ricerca per avere in mano cifre ufficiali di questo comparto in forte crescita, e per denunciare una situazione inaccettabile, di penalizzazione di un settore portante per la nostra economia.

La terziarizzazione dell'economia, secondo la ricerca, è un dato di fatto incontrovertibile. Il valore aggiunto del settore agricolo e industriale era nel 1990 in Italia pari al 44 per cento del valore aggiunto totale e quello del terziario pari al 56 per cento. Nel 1990 il valore aggiunto del terziario è passato al 65,3 per cento del valore aggiunto totale. Anche sul piano dell'occupazione il trasferimento è stato imponente. In complesso la ricerca riporta che vi è stata una espulsione di

manodopera dall'agricoltura e dall'industria pari complessivamente a 2,8 milioni di unità, mentre l'occupazione nei servizi, nello stesso periodo, è invece aumentata di circa 4,4 milioni sempre di unità. «Già i dati del censimento dell'Istat — ha spiegato Pietro Alfonsi, segretario generale della Confcommercio — avevano rilevato che la crescita dell'occupazione in Italia è relegata solo al settore terziario, noi come federazione abbiamo voluto dati più precisi da presentare al pubblico».

A tale scopo è nato anche un giornale «Professione servizi» per dare al terziario un organo che informi dei servizi in vista del mercato unico europeo. In tutta Europa infatti a partire dagli anni '60 si è avuto un movimento di transizione dal

secondario al terziario, quindi è in corso un processo di crescita quantitativa e soprattutto qualitativa dell'area dei servizi. Tale area ormai non è più in posizione subalterna rispetto ai settori produttivi tradizionali. L'Assoservizi rappresenta oggi queste offerte: associazioni culturali, centri di assistenza sociale, società di informazione, laboratorio per analisi chimiche, noleggio auto, recupero rifiuti e servizi ecologici solo per citarne alcuni. Tutte queste imprese di nuovi servizi sono già 460 mila su un totale 3.200.000 che operano nel terziario. Il tasso di incremento maggiore di tutte queste nuove offerte si è rilevato nel Lazio con il 5,7 per cento, mentre il totale nazionale si aggira intorno all'1,5 per cento.

RELAZIONE IRI AL PARLAMENTO

Peggiorano i conti Finmare, zoppica la cantieristica

ROMA — La Finmare, società del gruppo Iri nel settore dei trasporti marittimi, chiuderà il proprio esercizio 1991 con una perdita più elevata di quella inizialmente prevista, da attribuirsi in gran parte al negativo andamento delle società merci di linea che hanno dovuto affrontare un mercato particolarmente ostile per il calo dei traffici nei collegamenti con il Nord America, l'Australia, l'Africa occidentale e l'India-Pakistan e per l'acquisizione di una forte concorrenza da parte dei paesi dell'Estremo Oriente. Il mercato dei noli ha manifestato una riduzione di circa il 10 per cento rispetto agli anni precedenti. Questi dati resi noti dall'Iri al Parlamento nelle note di aggiornamento della relazione programmatica per il quadriennio 1991-1994. Secondo quanto reso noto dall'Iri, tuttavia, la Finmare «nonostante le difficoltà di carattere congiunturale e finanziario» ha mantenuto gli indirizzi strategici volti al rilancio del gruppo e in particolare la realizzazione di alleanze internazionali, l'avvio della seconda fase del piano di ristrutturazione della società di linea (Lloyd Triestino e Italia), la costituzione della società Viareggio per la realizzazione del servizio di cabotaggio nazionale e l'accentramento dell'attività di acquisizione diretta del carico tramite il potenziamento della società Italmar (51 per cento Lloyd Triestino e 48,6 per cento Italia). Per quanto riguarda invece, l'altra società del gruppo Iri nel settore della Marina mercantile, la Fincantieri, le note di aggiornamento ai piani quadriennali evidenziano una «relativa incertezza del mercato marittimo e cantieristico nel 1991». A fronte infatti di una influenza positiva sul mercato in cui opera la Fincantieri derivante dalla necessità ormai generalizzata dell'armamento mondiale di rinnovare le proprie flotte, si prevedono «criticità significative dal lato dell'offerta prevista in aumento». L'offerta nel campo cantieristico, infatti, — si legge nelle note — subirà un rilevante incremento da attribuirsi principalmente al rafforzamento della cantieristica dell'Estremo Oriente, alla riorganizzazione della cantieristica nell'ex Germania democratica e alla crisi delle costruzioni navali militari che potrebbe determinare una progressiva e graduale riconversione al civile.

Nella breve vita della Borsa slovena non ci sono state cadute o drastiche ascensioni dell'indice. La prima scossa vera e propria è stata determinata dall'arrivo del tallero: il giorno dell'introduzione della nuova valuta il corso dei valori ha subito un secco rialzo del 200 per cento. Quest'anno va registrata l'introduzione delle quotazioni di oro e metalli preziosi.

Il direttore della Borsa di Lubiana, Drasko Veselinovic ha confermato

che una volta compiuto il piano delle privatizzazioni il mercato dei valori lubianese dovrebbe subire una nuova impennata con l'ingresso di almeno altre duecento società quotate. Oggi sono appena una trentina. Ma dall'estero sarà possibile comprare alla Borsa di Lubiana: «Certamente», afferma Veselinovic —. Gli acquirenti esteri sono già numerosi, non ci sono ostacoli di alcun genere, neppure per la trasmissione dei redditi o del capitale. I valori ven-

gono comprati o venduti attraverso gli stessi broker sloveni. Secondo la nostra legislazione — prosegue — gli stranieri dovrebbero tuttavia pagare le tasse in Slovenia. Esistono però alcune agevolazioni che alleggeriscono il peso della tassazione, in vigore per prossimi due anni. Per quanto riguarda il rating i valori esteri dovranno aspettare ancora un po' di tempo perché non è previsto dalla nostra legislazione».

Alenka Jakomin

MA CIAMPI RISPONDE: «PRONTI A TRATTARE»

Bankitalia, i dipendenti in rivolta

ROMA — I dipendenti della Banca d'Italia in sciopero hanno occupato ieri mattina la sede dell'istituto centrale. Dopo il mancato permesso di tenere un'assemblea lavoratori si sono riversati all'interno della sede di via Nazionale effettuando prima un'assemblea e decidendo successivamente di salire al piano dove hanno sede gli uffici del governatore. A questo punto sono intervenuti i carabinieri (sono circa 1.600 quelli addetti alla sicurezza interna del palazzo) che hanno bloc-

cato tutte le vie di accesso al piano di Ciampi. I dipendenti sono riusciti ugualmente a salire a piccoli gruppi, ma sono stati bloccati dalle forze dell'ordine. E' seguita la trattativa dopo la richiesta dei sindacati di sfilare lungo quello che viene chiamato comunemente «l'acquario»: i dipendenti hanno inteso così manifestare la loro protesta contro la mancata chiusura del contratto di lavoro dopo 14 mesi dalla scadenza.

Il governatore della Banca d'Italia in una let-

tera inviata ai sindacati ha affermato la disponibilità dell'istituto centrale a riaprire la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro, interrotta sabato scorso. Nella lunga lettera Carlo Azeglio Ciampi ricostruisce le ultime vicende, legate in particolare al rinvio del concorso per 60 posti di commissario e, appunto, al confronto con il sindacato per il rinnovo contrattuale. A questo proposito il governatore ribadisce come, in più occasioni, la Banca d'Ita-

lia abbia costantemente partecipato alle vicende del negoziato. «Sono state formulate a più riprese, a partire, in particolare, dal settembre scorso, proposte concrete ritenute utili alla trattativa e conformi all'interesse del personale. Sono state valutate attentamente — scrive Ciampi ribadendo la posizione della Banca — tutte le indicazioni di parte sindacale e dato positivo riscontro a ogni proposta che fosse in linea con principi irrinunciabili nell'interesse della Banca e del Paese».

La vertenza per il rinnovo del contratto dei 9.400 lavoratori della Banca d'Italia è legata a doppio filo alle compatibilità fissate dal governo con l'ultima legge finanziaria. Il governatore Carlo Azeglio Ciampi è deciso, per il biennio '92-'93, a contenere gli incrementi salariali entro gli obiettivi d'inflazione già quantificati dall'esecutivo rispettivamente nel 4,5% e nel 4%. Proprio sul versante delle retribuzioni le parti sono ancora divise.

BILANCIO

Due anni di Borsa a Lubiana

LUBIANA — La Borsa di Lubiana festeggia il suo secondo anno di vita. Fondata nel 1989, il primo incontro fra i broker lubianesi avvenne un anno dopo, il 29 marzo del 1990. La Borsa slovena operava già ai tempi della vecchia Jugoslavia ma non sopravvisse alla seconda guerra mondiale. Nel 1990 l'importo degli scambi al mercato borsistico lubianese ammontava a 14.322.800 marchi tedeschi. L'anno dopo il volume degli scambi era già cresciuto di sette volte.

Nella breve vita della Borsa slovena non ci sono state cadute o drastiche ascensioni dell'indice. La prima scossa vera e propria è stata determinata dall'arrivo del tallero: il giorno dell'introduzione della nuova valuta il corso dei valori ha subito un secco rialzo del 200 per cento. Quest'anno va registrata l'introduzione delle quotazioni di oro e metalli preziosi.

Il direttore della Borsa di Lubiana, Drasko Veselinovic ha confermato

che una volta compiuto il piano delle privatizzazioni il mercato dei valori lubianese dovrebbe subire una nuova impennata con l'ingresso di almeno altre duecento società quotate. Oggi sono appena una trentina. Ma dall'estero sarà possibile comprare alla Borsa di Lubiana: «Certamente», afferma Veselinovic —. Gli acquirenti esteri sono già numerosi, non ci sono ostacoli di alcun genere, neppure per la trasmissione dei redditi o del capitale. I valori ven-

D'ACCORDO L'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA Salvo il credito doganale per una legge del '22

Il Dpr 151/91 aveva invece

*inferto un duro colpo a un
sistema di agevolazioni*

essenziale per il porto triestino.

TRIESTE — Quando la storia viene in aiuto dell'economia. Per risolvere un problema che stava assumendo contorni preoccupanti, l'associazione degli spedizionieri doganali del Friuli-Venezia Giulia ha dovuto ripulverare un provvedimento legislativo del 1922, che a sua volta recepiva un decreto imperiale austro-ungarico della fine dell'800, per mantenere quella situazione di favore riguardo le importazioni, che Trieste ha sempre avuto. L'antefatto è rapidamente spiegato: la nostra città godeva di una situazione di privilegio legislativo, in quanto il pagamento periodico e differito dei diritti doganali prevedeva per Trieste una dilazione massima fino a 180 giorni maggiori di gran lunga alle possibilità di rinvio nei pagamenti nel resto d'Italia. Evidentemente questo favore aveva determinato il concentrarsi di moltissimi interessi di importatori, di operatori economici, di traffici sulla nostra città; concentramento che si era consolidato nel ventennio dal 1970 in poi. I primi trenta giorni erano completamente gratuiti, per i restanti era necessario il pagamento di un interesse a un tasso predeterminato; la fonte legislativa, che prevedeva per Trieste questa particolare, risaliva a un fatto storico, cioè la presenza della città nel contesto geografico dell'Impero austro-ungarico. La recrudescenza fiscale degli ultimi mesi aveva però determinato un'inversione di tendenza, a livello nazionale, che coinvolgeva anche lo scalo giuliano; infatti il Dpr n. 151 del 13 maggio dello scorso anno restringeva il periodo di esenzione dal pagamento d'interessi sulle risorse interne, portandolo a sette giorni, mantenendo invece inalterata l'applicazione del tasso sulle risorse comunitarie. In sostanza Trieste, in conseguenza della decretazione più recente, veniva a perdere gran parte delle agevolazioni che avevano provocato l'attenzione degli operatori economici del settore sullo scalo giuliano. A

questo punto, mossi dalla necessità di mantenere il volume divenuto abituale di traffici nell'importazione, essenziali per l'equilibrio economico di Trieste, per altri versi minacciata e penalizzata da altri provvedimenti, e preoccupati dall'evolversi dei fatti politici nella vicina Jugoslavia, gli operatori della città, facenti parte del mondo che ruota attorno al meccanismo delle importazioni, attraverso le associazioni di categoria, sono andati a rovistare nell'antica legislazione. Da questa ricerca è emersa la possibilità, molto concreta, di attingere al provvedimento che prevede la possibilità di di-

lazionare il pagamento dei diritti doganali, globalmente intesi, gravanti sulle merci d'importazione, fino a sette mesi. In particolare, tale periodo può essere scomposto in un mese iniziale esente da interessi su qualsiasi tributo, e in sei mesi a un tasso speciale, riservato esclusivamente allo scalo di Trieste, ricreando così una struttura giuridica di favore per la nostra città. L'iter burocratico per mezzo del quale si è giunti a questa soluzione positiva, ha visto dapprima l'iniziativa delle categorie interessate, e successivamente il recepimento degli intenti da parte dell'Amministrazione doganale e dell'Intendenza di finanza locali, investite del pro-

blema. Il ministero competente infatti, attraverso questi organi, ha confortato l'opera di ricerca degli spedizionieri doganali, avallando la legittimità dell'istituto del credito doganale per Trieste, che a questo punto diventa costante storica per i traffici che qui si svolgono. Rimane però un dubbio. Stante la certezza del credito doganale e la possibilità di utilizzo del pagamento periodico e differito, previsto dal Tull, con i contenuti della legge vigente per tutte le dogane d'Italia, rimane da stabilire se sarà possibile, nel futuro, usare del combinato disposto delle due norme. In pratica, gli operatori interessati ambiscono alla possibilità di uso integrato delle due leggi, in modo da poter consolidare una disciplina mista, da usare indiscriminatamente. Spetterà alle autorità doganali la determinazione del criterio da seguire, fatto che potrebbe avvenire molto presto, con ogni probabilità già nelle prossime settimane. Particolare soddisfazione è stata espressa per la soluzione trovata dall'Associazione degli spedizionieri doganali, legati professionalmente al volume delle importazioni, dei quali è portavoce il presidente Claudio Brosch: «La soddisfazione sarà piena quando riusciremo a ottenere l'armonizzazione delle due normative, che comporterebbe la possibilità di mantenimento e crescita per tutte le categorie legate al contesto delle importazioni. In ogni caso l'accoglimento da parte dell'Amministrazione finanziaria della soluzione proposta, consente di essere ottimisti per quanto concerne le richieste future. Dato il decentramento dello scalo di Trieste, rimane un punto fermo per il mantenimento dei traffici la possibilità di utilizzare le più convenienti forme di dilazione nel pagamento dei diritti doganali, senza dimenticare che il ripristino del credito doganale ha sbloccato l'intasamento delle già carenti strutture doganali».

Ugo Salvini

MOLO VII Intesa con Fiat, l'Ente porto corregge il tiro

TRIESTE — Fusaroli non era di buon umore ieri pomeriggio. Gli è toccato apporre il suo autografo su un accordo con le organizzazioni sindacali, nel quale a un certo punto c'è scritto l'intesa di programma con Sinport contenente proposte... non vincolanti per l'Ente e che l'intesa non costituisce un atto di affidamento in concessione demaniale alla Sinport del Molo VII. Così, per evitare la rottura con i sindacati proprio all'inizio del percorso negoziale per privatizzare il terminal container, i vertici Eapt sono stati costretti a un colloquio con i sindacati, che rende più ambigua la posizione dell'Ente.

Insomma, l'intesa con Sinport prevede tempi e scadenze, implica ineluttabilmente un impegno con Sinport. Però, per non spiacere ai sindacati e per non urtare oltre la suscettibilità degli operatori locali, l'Eapt firma una carta che rappresenta una parziale retrocessione nei confronti della stessa Sinport. Tra l'altro il precedente incontro Eapt-sindacati era andato in bianco proprio perché l'Ente non aveva voluto cedere alle pressioni di Cgil, Cisl, Uil riguardo l'accordo con Sinport.

Ieri la discussione è stata piuttosto vivace e si è giunti alla firma solo nel pomeriggio; e quel non vincolanti Fusaroli lo avrebbe volentieri evi-

tato. I sindacati — al cui interno persistono sensibili differenze di impostazione tra Cgil e Cisl — sono contenti e sottolineano il fatto che l'Eapt abbia cambiato atteggiamento nel suo flirt con Sinport. Prossimo appuntamento al 31 marzo: inizierà ufficialmente la trattativa sul futuro gestionale, organizzativo, occupazionale del porto.

Da Trieste a Roma: proseguirà il 9 aprile il confronto per il rinnovo contrattuale dei portuali e per la definizione di un periodo transitorio, nel quale sarà applicata gradualmente la sentenza Cee che ha sancito l'addio alla riserva del lavoro portuale. Poiché il confronto riprende, Cgil, Cisl, Uil avvertono che tutte le azioni di lotta programmate vengono revocate.

Nel corso dell'ultimo incontro — si apprende da fonti di agenzia — il ministro Facchiano aveva proposto un documento, che è stato controfirmato da Assoporti, mentre i rappresentanti dell'utenza portuale avevano abbandonato la riunione. I sindacati accusano l'utenza di tenere un atteggiamento pregiudizialmente contrario ad ogni impostazione di accordo; non firmeranno il documento di Facchiano per le implicazioni politiche e negoziali derivanti dalla posizione dell'utenza sul rinnovo contrattuale.

ma. gr.

ASSEMBLEA AIOM A TRIESTE Urge una politica per l'Adriatico

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — L'Adriatico chiede e merita una specifica attenzione da parte dell'autorità governativa, che si verifichi e si realizzi mediante il potenziamento dell'armamento pubblico (Lloyd e Adriatica) in questo versante e attraverso il rilancio della navigazione cabotiera.

Roma non può ignorare una via d'acqua che diventa il più naturale e comodo asse di collegamento tra Est europeo e mercati d'oltremare. Trieste si candida autorevolmente a riferimento portuale per il cabotaggio mediterraneo; Monfalcone potrebbe essere un valido scalo per il movimento nazionale. Il range marittimo regionale non deve essere lasciato solo in un momento delicato per i trasporti internazionali, che vedono accentuarsi l'egemonia dei sistemi portuali nord-europei. Gli scali marittimi sloveni e croati sono concorrenti da non prendere sotto gamba.

Ieri l'Aiom (agenzia imprenditoriale operatori marittimi) ha tenuto a Trieste la sua assemblea annuale; la relazione del presidente Armando Costa riassume i principali argomenti del dibattito nazionale e internazionale sulle prospettive del trasporto marittimo. Crisi del Golfo, frantu-

mazione dell'Urss e della Jugoslavia, fase economica recessiva: il '91 è risultato un anno complicato per lo shipping mondiale e i programmi di sviluppo del settore hanno subito una battuta d'arresto. Tuttavia la portualità nord-europea (Rotterdam, Amburgo, Anversa) continua a rafforzarsi ed è destinata a mettere le maggiori soddisfazioni dal preventivo aumento dei traffici container negli anni da qui al Duemila.

Oggi gli scali europei movimentano complessivamente circa 23 milioni di teu, si presume che tra meno di dieci anni transiteranno per le banchine del vecchio Continente poco meno di 40 milioni di teu. L'incremento degli scambi con l'Estremo Oriente implica una rivalutazione del ruolo del bacino mediterraneo, nei cui porti si prevede che passeranno 4,5 milioni di teu.

Ma l'Italia è rimasta indietro anni luce. Il deficit dei noli marittimi supera i 3mila miliardi e rimarca un preoccupante squilibrio tra esportazioni e importazioni; la nostra flotta si è ridotta a poco meno di 8 milioni di tsl e appare in costante flessione. Per dare un'idea di quanto poco contiamo, basti pensare che l'insieme dei porti nazionali movimentano meno container della sola Am-

burgo: 1.727.609 contro 1.619.431.

L'analisi dell'Aiom dedica opportunamente spazio al grande porto tedesco, storico avversario di Trieste nel disputarsi le piazze centro-europee. Germania riunificata, Cecoslovacchia, Polonia, alcuni paesi ex Urss: una clientela sempre più vasta per il porto più importante della nazione europea economicamente più potente. Ma questa prospera Amburgo non ha più bisogno di ricorrere alle Seehafentorfer per combattere la concorrenza di Rostock: l'Aiom chiede alla Regione di lottare a Bruxelles perché Amburgo debba finalmente rinunciare ad agevolazioni ormai anacronistiche.

Se il Mediterraneo è il cugino povero del Mare del Nord, l'Adriatico è a sua volta il parente sfortunato del Tirreno: calcolando anche Barcellona e Marsiglia-Pos, da per il versante occidentale transitano 2.122.000 teu contro i 445mila dell'Adriatico (compresa Capodistria).

Trieste controlla un terzo di questo traffico, metà del quale riguarda l'Estremo Oriente. L'Aiom osserva che la quota della conference-Mafecs rimane stazionaria — anche se Lloyd Triestino e Nyk migliorano nel '91 le prestazioni; cresce invece l'incidenza degli outsider.

OGGI ALLA MARITTIMA Mercato immobiliare, il congresso Fiabci

TRIESTE — La Fiabci è la Federazione internazionale che riunisce tutte le professioni collegate al mercato immobiliare. Sorta nel 1941, la Federazione si è andata rapidamente sviluppando in 44 Paesi d'Europa, Asia, Africa ed Australia ed oggi può contare su più di un milione di professionisti collegati attraverso una settantina di associazioni nazionali formate da sei categorie attinenti al settore immobiliare: gli agenti, i consulenti, i promotori di costruzioni, i periti ed i finanziatori. La Fiabci Italia, emanazione territoriale dell'organismo federativo mondiale, annovera al suo interno soci di grande prestigio e competenza (come la famiglia Agnelli, Gabetti, Grimaldi) e si propone tra gli altri compiti istituzionali, di preparare i professionisti immobiliari italiani in vista di quel traguardo

europeo più che mai alle porte. E proprio la «professione del futuro» sarà il primo argomento trattato in apertura del XIV convegno nazionale della Fiabci Italia che si tiene a Trieste oggi. Perché Trieste? Per due motivi. Il primo perché il capoluogo regionale riceverà nelle mani del suo rappresentante Andrea Oliva, l'investitura ufficiale di delegazione regionale Fiabci, il secondo per testimoniare l'importante ruolo che Trieste e la regione Friuli-Venezia Giulia hanno per posizione geografica e per possibilità imprenditoriali future. Sistiana e Polis, sono infatti argomenti che i massimi esperti immobiliari nazionali cercheranno di approfondire nel miglior modo possibile, toccando, cioè, con mano la realtà di una città cui vengono riconosciute grosse potenzialità di espansione.

IN ITALIA CIRCOLANO ALMENO 2,5 MILIONI DI AUTO CHE DOVREBBERO ESSERE DEMOLITE.

Rosario Alessi
Presidente A.C.I. - Automobile Club d'Italia

Il problema sta diventando sempre più urgente. In Italia circolano almeno due milioni e mezzo di auto senza futuro. incentivano i proprietari delle auto usate in cattive condizioni, offrendo loro 2 milioni per il veicolo da demolizione.

Come conferma l'autorevole dichiarazione del Presidente dell'Automobile Club d'Italia, queste auto dovrebbero essere demolite perché non sono più idonee a circolare.

Più veloce sarà l'operazione di ritiro e demolizione, maggiori saranno i benefici per la circolazione stradale.

Fino al 30 aprile le Concessionarie e le Succursali Fiat

FINO AL 30 APRILE
2 MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIAT PANDA

FINO AL 30 APRILE
2 MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIAT UNO

2 milioni per passare a una nuova Panda o a una nuova Uno. Valori davvero record per chi vuole finalmente disfarsi di auto ormai prive di valore e partire verso un futuro più sicuro e ricco di soddisfazioni. Buon viaggio, dunque, con la vostra nuova Fiat.

FIAT

Speciale offerta fino al 30/4/92 per tutte le vetture usate, in qualsiasi condizione, purché regolarmente immatricolate. Valida per l'acquisto di tutte le Panda e le Uno disponibili per pronta consegna. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

È UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E
SUCCURSALE FIAT DELLA PROVINCIA DI GORIZIA E TRIESTE



Porto di Trieste, scalo in Turchia

Alla Camera di commercio di Trieste si riunirà nei giorni 26 e 27 marzo la Commissione mista italo-turca (nella foto) per il rinnovo dell'accordo fra Italia e Turchia in materia di transiti camionistici e di trasporto su strada in genere. È la prima volta che la Commissione, formata da alti esponenti del governo di Ankara e dei ministeri del governo di Roma, si riunisce a Trieste, anche in riconoscimento dell'importanza che il nostro porto ha assunto nei traffici camionistici fra Italia e Turchia per effetto della linea celere marittima di traghetti Trieste/Derince, di cui è agente la Samer Shipping & Co. di Trieste.

KMECKA BANKA DI GORIZIA

L'Agricola chiude in utile

GORIZIA - È stato di un miliardo 800 milioni l'utile netto con il quale ha chiuso il bilancio dell'esercizio 1991 la Banca Agricola-Kmecka Banka di Gorizia, tradizionale interlocutore finanziario della vicina fascia confinaria slovena ma anche significativa realtà nel panorama bancario regionale. L'incremento rispetto al 1990 è stato del 40 per cento. Il bilancio è stato approvato in questi giorni dal consiglio di amministrazione presieduto da Saverio Leban.

«Nonostante i frenetici e sconvolgenti avvenimenti che si sono succeduti nel corso dell'anno, e che hanno notevolmente influenzato il panorama economico regionale e intaccato sostanzialmente l'intero tessuto economico isontino, o risultati conseguiti affermano i vertici della Kmecka Banka - sono indubbiamente positivi».

La fiducia che i risparmiatori locali ripongono nella banca è testimoniata dal notevole incremento della raccolta globale che ha superato i 270 miliardi con un in-

cremento del 19,7 per cento. La raccolta indiretta è cresciuta del 30,7 per cento. Gli impieghi per cassa ammontano a oltre 128 miliardi e, nonostante un rallentamento del ritmo di crescita, hanno siglato un +25,9 pc.

Anche il livello di patrimonializzazione si è ulteriormente incrementato e la somma del capitale sociale, delle riserve e dei fondi di accantonamento ammonta a oltre 21 miliardi e cioè del 26,8 per cento in più rispetto al precedente

esercizio. «Su queste basi - afferma la nota - la Kmecka Banka di Gorizia affronta con serenità gli sviluppi del mercato nella convinzione di poter essere un partner qualificato non solo con le piccole e medie imprese, che costituiscono una componente molto importante delle strutture produttive locali, ma anche per gli operatori economici locali e non, che tendono a conseguire una maggiore penetrazione sui mercati dell'Europa centrale e orientale».

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.55 IL RAGAZZO DAI CAPELLI VERDI. Film.
7.25 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE.
8.15 DSE: PASSAPORTO PER L'EUROPA.
9.00 SPECIALE CIAO ITALIA.
10.30 VEDRAI.
11.00 IL MERCATO DEL SABATO. 1a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TELEGIORNALE UNO.
12.05 IL MERCATO DEL SABATO. 2a parte.
12.30 CHECK-UP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA.
14.30 TAGS SABATO SPORT.
16.15 STORIE DI ORDINARIA VIOLENZA.
16.45 DISNEY CLUB.
18.00 TELEGIORNALE UNO FLASH.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.10 PIU' SANI PIU' BELLI.
19.30 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 SCOMMETTIAMO... CHE? Con Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci.
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.00 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 NELLA POLVERE DEL PROFONDO SUD. Film.
1.55 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
2.10 IL MOSTRO MAGNETICO. Film.
3.40 BABY SITTER - UN MALEDETTO PASTICCIO. Film.
5.25 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
5.30 DIVERTIMENTI.
6.05 DI CHE VIZIO SEI?

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE. TOM E JERRY. Cartoni.
- DANGER BAY. Telefilm.
- MOMENTI DI MAGIA. Cartoni.
7.55 MATTINA DUE.
8.00 TG2 MATTINA.
9.00 TG2 MATTINA.
10.00 TG2 MATTINA.
10.05 FORMAZIONE DI UN CONTINENTE.
10.35 GIORNI D'EUROPA.
11.05 JACKIE E MIKE. Telefilm.
12.00 CIAO WEEKEND.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - DRIBBLING.
13.35 METEO 2.
13.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
14.00 CIAO WEEKEND. 2a parte.
15.40 VEDRAI.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TG3 - PARQUET.
- PALLAVOLO.
- PALLACANESTRO - CAMPIONATO ITALIANO.
18.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
- METEO 2. Previsioni del tempo.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 DADDY. Film drammatico 1987. Con Dermot Mulroney Patricia Arquette. Regia John Herzfeld.
22.10 IL CORAGGIO DI VIVERE Settimanale.
23.30 TG 2 NOTTE.
23.45 TG 2 METEO - TG2 OROSCOPO.
23.50 ROCK CAFE' MAGAZINE.
0.15 TG 2 - NOTTE SPORT.
2.30 TG 2 DRIBBLING. Replica.
2.50 IL CIELO E' ROSSO. Film.
4.25 IL MONASTERO DI SANTA CHIARA. Film.
5.45 VIDEOCOMIC.

8.55 PATTINAGGIO ARTISTICO. 8.25 VEDRAI.
8.25 SCI Campionati italiani.
10.30 I CONCERTI DI RAITRE.
11.00 20 ANNI PRIMA.
11.30 CONOSCERE ALPE ADRIA.
12.30 SCI Campionati italiani.
13.00 MAGAZINE 3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 NORDEST.
15.30 TENNIS. Coppa Davis.
18.45 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
18.50 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 INSERIRE.
20.30 DJANGO. Film 1967. Con Franco Nero, José Bodalo Regia Sergio Corbucci.
TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.45 DIRITTO DI REPLICCA.
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.35 MAGAZINE 3.
3.00 TG3 NUOVO GIORNO.
3.20 HAREM. Replica.
4.20 DIRITTO DI REPLICCA.
5.00 TG3 NUOVO GIORNO.
5.25 THROB. Telefilm.
6.05 SCHEGGIE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.40 LA FORZA DELLA MENTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirgli di effettuare le correzioni.

Radiouno

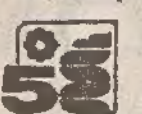
Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 5, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Bolmare; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Weekend. Itinerari turistici; 10.15: Black-out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinetateatro; 12.53: Tra poco Stereolab; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Rai a quel paese; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove; Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: (Habitat, l'uomo e l'ambiente; 15.54: Note di piacere; 16: Weekend; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.50: Black-out; 20.30: Per i non vedenti; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.



RAIUNO



CANALE 5



ITALIA 1



RETEQUATTRO

15.00 Film: «CONQUISTATORE DELLA SIRT». 16.30 «MEDICINA IN CASA», ospite il professor Ettore Campailla.
17.30 Telefilm: «OUTSIDER». 18.20 Documentario: «NATURA SELVAGGIA». 19.00 «MEDICINA IN CASA FLASH», ospite il professor Ettore Campailla.
19.15 Film: «ANGOSCIA». 20.30 Film: «ANGOSCIA». 22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT (r.).
23.05 «STRATEGIA» (r.). 23.30 Telefilm: «GLI INAFERABILI». 0.40 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

7.00 PRIMA PAGINA. 8.30 I 5 DEL 5.0 PIANO. 9.00 SABATO 5. Rubrica. 9.01 SCUOLA DELLE MAMME. Rubrica.
9.30 SABATO 5. 10.35 NONSOLOMODA. News. 11.05 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Pierobon. 11.35 ELETTRORAND. 11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi. 12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News. 13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti. 13.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa. 15.00 AMICI. Condotto da Lella Costa. 16.00 RIM BUM BAM. 17.50 GIOCHISSIMO. 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi. 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno. 20.00 TG 5. News. 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show. 20.40 LA CORRIDA. Conduce Corrado. 23.00 GUERRA O PACE. Conduce Maurizio Costanzo. 24.00 TG 5. News. 0.05 ITALIA DOMANDA ELEZIONI '92. 1.05 IL DETECTIVE CON LA PACCIA DI BOGART. Film.

8.30 STUDIO APERTO. 7.00 CIAO CIAO MATTINA. 8.27 METEO. 8.30 STUDIO APERTO. 9.05 SUPER VICKY. Telefilm. 9.30 CHIPS. Telefilm. 10.30 MAGNUM P.I. Telefilm. 11.27 METEO. 11.30 STUDIO APERTO. News. 11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Con Gianfranco Funari.
13.00 CONTO ALLA ROVESCIA. 13.57 METEO. 14.00 STUDIO APERTO. 14.15 CALCIOMANIA. Sport. 15.30 TOPVENTI. Musicale. 16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm. 17.00 A-TEAM. Telefilm. 18.00 MAC GYVER. Telefilm. 19.00 STUDIO APERTO. 19.30 STUDIO SPORT. 19.38 METEO. 19.40 IL GIOCO DEI 9. 20.30 FLASH. Film 1990. Con John Westley, Amanda Pays. Regia di Rob Scov. 22.30 PORKY'S QUESTI PAZZI PORCELLONI. Film. 0.30 STUDIO APERTO. 0.50 STUDIO SPORT. 0.57 METEO. 1.00 CALCIOMANIA. Replica. 2.20 A-TEAM. Telefilm. Replica. 3.25 MAC GYVER. Telefilm. Replica. 4.25 CHIPS. Telefilm. Replica.

10.30 CARIGENITORI. Varietà. 10.55 TG 4. Notiziario d'informazione. 11.35 MARCELLINA. Telenovela. 12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati. - DOLCE CANDY. Cartoni. - SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni. 13.30 TG 4. Notiziario d'informazione. 13.40 BUON POMERIGGIO. 13.45 SENTIERI. Telenovela. 14.40 SENORA. Telenovela. 15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela. 15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela. 16.20 CRISTAL. Telenovela. 17.00 ONOREVOLI SIGNORE. 17.20 FEBBRE D'AMORE. Telenovela. 17.50 TG 4. Notiziario d'informazione. 18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. 18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà. 19.10 DOTTOR CHAMBERLAIN. 19.35 PRIMAVERA. Telenovela. 20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Film con Peter Falk. 22.30 INCONTRI SULL'ARCA. Con Mino Damato. 24.00 MILLE DOMANDE. Con Mino Damato. 0.15 PRONTI. Video. Show. 0.30 ONOREVOLI SIGNORE. 0.50 SPENSER. Telefilm. 1.50 TELEFILM.

TELEPADOVA

13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm. 13.45 USA TODAY. 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela. 14.30 IL MAGNATE. Telenovela. 15.00 FUORIGIOCO. Settimanale sportivo. 17.15 ANDIAMO AL CINEMA. 17.30 SETTE IN ALLEGRIA. 17.45 TRANSFORMER. Cartoni. 18.45 SETTE IN CHIUSURA. 19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm. 19.30 FANTASILANDIA. Telefilm. 20.30 KISS KISS BANG BANG. Film. 22.30 LA BANDA DEI SETTE. Telefilm. 23.30 ANDIAMO AL CINEMA. 23.45 PROFONDO NEWS. 1.00 SPECIALE SPETTACOLO.

TELEFRIULI

13.00 DIAGNOSI. Rubrica. 13.30 ARCOBALENO. 14.00 GEO. Documentario. 15.00 LE ADORABILI CREATURE. Telefilm. 16.00 PARLIAMONE. Rubrica (r.). 17.30 WHITE FLORENCE. 18.00 BIANCO & NERO (r.). 19.00 TELEFRIULI SERA. 19.30 ANTEPRIMA SPORT. 20.00 ELEZIONI - UN PROBLEMA AL GIORNO. 20.30 BORDER CROSSING. Film. 22.15 TELEFRIULI NOTTE. 22.45 ANOTHER COUNTRY. Film.

TELE+3

JUDITH. Film drammatico 1965. Con Sophia Loren, Peter Finch, Regia Daniel Mann (Dall'1 alle 23).

TELEMONTECARLO

13.00 SPORT SHOW. 15.00 CICLISMO. Critere International. 16.45 PATTINAGGIO ARTISTICO - CAMPIONATO DEL MONDO. 19.00 MONDOCALCIO. 20.00 TMC NEWS. Telegiornale. 20.30 UN COMANDO ALL'INFERNO. Film poliziesco 1988. Con Suzanne Pleshette, Danny Aiello. Regia di George Stanford Braun. 22.20 L'APPUNTAMENTO. 23.05 PATTINAGGIO ARTISTICO - CAMPIONATO DEL MONDO. 01.50 CNN.

TELE+2

17.30 CALCIO - CAMPIONATO INGLESE. 19.30 SPORT TIME. 20.00 CALCIO. 22.00 MOTOCICLISMO. 22.30 PALLAVOLO. 00.30 GOLF.

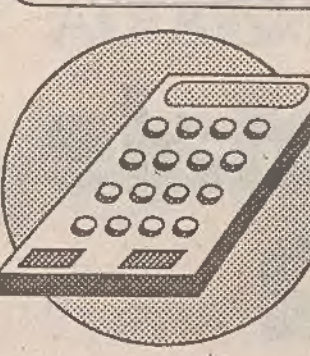
TELEQUATTRO

17.20 ANDIAMO AL CINEMA. 17.30 CARTONANIMATI. 18.10 FIGLI MIEI VITA. 19.00 ANTERIMA. 19.30 STUDIO APERTO. 19.38 METEO. 19.40 IL GIOCO DEI 9. 20.30 FLASH. Film 1990. Con John Westley, Amanda Pays. Regia di Rob Scov. 22.30 PORKY'S QUESTI PAZZI PORCELLONI. Film. 0.30 STUDIO APERTO. 0.50 STUDIO SPORT. 0.57 METEO. 1.00 CALCIOMANIA. Replica. 2.20 A-TEAM. Telefilm. Replica. 3.25 MAC GYVER. Telefilm. Replica. 4.25 CHIPS. Telefilm. Replica.

CANALE 6

18.30 CARTONANIMATI. 18.50 «DITTO NELLA LUCE», rubrica religiosa. 19.30 TG 6. 20.30 «IL BESTIONE», film. 22.30 TG 6. 22.50 «BERMUDA», film.

TELECOMANDO



Rubrica di Giorgio Placereani

Ora che Nino Manfredi non si presenta più alle elezioni, gli è nuovamente concesso di apparire in tv; così abbiamo potuto vedere in due parti, martedì e giovedì, su Raidue l'edizione televisiva (più lunga di quella apparsa nelle sale) di «In nome del popolo sovrano», rievocazione risorgimentale di Luigi Magni. Moana Pozzi invece è ancora candida, e così la Rai non può trasmettere i suoi film. Se dobbiamo essere sinceri, forse sarebbe stato meglio il contrario. «In nome del popolo sovrano» finisce con una sfilata di monumenti, appropriata per un film monumento: ma di un monumentalismo pompiertico e turgido, che non raggiunge mai quella sincerità naïf o quello spiritaccio «camp» che potrebbe salvarlo. Luigi Magni è rimasto l'unico regista a girare come i sovietici degli anni Quaranta, congelando i personaggi in pose statuarie di netta ispirazione iconografica (vedi nella prima puntata Goffredo

RAIDUE

Il Risorgimento farcito al miele

Mameli sul letto di morte. In generale Magni, proprio come Carmine Gallone, ha una concezione scenografica e teatrale presa dal melodramma. Se nella seconda puntata un'inquadratura commovente ci mostra i superstiti garibaldini in fuga sulle bariche verso Venezia, Magni deve metterli in posa immobili, con uno di loro a mo' di polenta che mira lontano con la mano sulla fronte, come compare alla Scala. Si direbbe che Magni si sorregge ansiosamente, e ogni volta che gli scappa di inserire nel film una scena degna d'interesse — la «Serena zittella» di Elena Berera; i soldati francesi che cercano la voce che canta nell'ostile Roma notturna — si pente e si affrettava a emendarli con tonnellate di retorica rusciana rovesciata a mo' di risarcimento morale. Tutto il film suona falso come una patacca, e inevitabilmente scivola nel comico involontario; vedi l'episodio deamicigliano lombardo, che appare in scena e cade di botto con un'esemplarità

ottocentesca («Italia... aah!» che non può non suggerire l'idea (inverosimile) di un astutissimo intento parodistico. In fondo, sembra una produzione miliardaria di «Avanzi». Ma in realtà Luigi Magni è serissimo, e perfino la mielosità appiccicosa della storia d'amore fra il ragazzino e la bambinetta è da intendere sul serio; proprio come è un tentativo serio di straniamento l'inconcepibile dialogo sul romanticismo che rappresenta il colmo del film. Gonfio e debordante, «In nome del popolo sovrano» è una successione altalenante di populismo basso-mimetico e di soliloqui edificanti, orrifici momenti lapidei per lo più affidati a Jacques Perrin. In regista sceneggiatore la intende come un'originale cifra stilistica, ma l'effetto di questo improvviso avvicinarsi di vernacolo popolareggiante e di italiano contornato stile 1888 o 1946 — pseudo-realistico l'uno, oratorio l'altro — è piuttosto di insincerità. In questa mistura stridente, il solo che funziona è il registro

popolare, concerti scambiali, certi commenti buttati là. Non per nulla il film si fa ricordare solo per un delizioso Alberto Sordi (repertorio, tutto repertorio: ma delizioso). Mettiamoci pure il bravo Manfredi, visto che si parlava di lui, e il sempre grande Carlo Croccolo; ma è Sordi che ruba la scena. Massimo Wertmüller ed Elena Sofia Ricci fanno il possibile, Jacques Perrin si sacrifica sia dentro il film che fuori, Luca Barbaresi è meglio dimenticarlo; qualcuno dice che c'era anche Serena Grandi, ma non l'abbiamo notata. Tutto questo fa sorgere un problema: perché nel racconto filmico del Risorgimento italiano noi non possiamo avere la stessa sincerità d'ispirazione degli americani rispetto alla loro storia? E' il Risorgimento un epopeo letterario infamabile per oggettività mancante di pathos, oppure semplicemente non c'è da aspettarsi nulla se viene affidato a retorici tromboni? Ombra di Rossellini, ombra di Blasetti, se ci siete battete un colpo.

TV/CONDUTTORI

Giro di valzer sul video

Tra i transfughi, Mino Damato da stasera a Retequattro

ROMA — Mentre a Conegliano Veneto, nel contesto di «Antennacinema», i direttori di rete dichiarano le strategie per l'imminente e prossimo futuro, non sono pochi i ritorni alla casa madre e le partenze per altre spiagge che si annunciano per alcuni divi del piccolo schermo. Quello più clamoroso (ma previdevi) è quello di Mino Damato da Telemontecarlo a Retequattro, il famoso telegiornalista, infatti, da oggi, su Retequattro, alle 22.30 e alle 24, condurrà due programmi dal titolo «Incontri sull'Arca» e «Mille domande».

Si conclude, così, un contenzioso iniziato poco più di un mese fa, quando su alcuni giornali Damato accusò la rete monegasca di essere una tivù «piccola e asservita» lasciando quindi intendere di passare a un network più grande e libero.

Un gradito ritorno a Viale Mazzini è quello di Gabriella Carlucci, che dal 9 aprile su Raiuno condurrà «Luna di miele». Per la seconda delle sorelle Carlucci, il programma rappresenta una sorta di rivincita dopo aver quasi fallito, per Telemontecarlo, il tentativo di scalare il predominio Rai nella fascia preserale con l'ingegnere «Arriva la banda» ideato da Lio Beghin. Direttamente da Raiuno a Telemontecarlo arriva, invece, la brava e simpatica Simona Marchini: sarà la padrona di casa di «Anniversario di matrimonio», un talk show dove ospiti celebri e giovani spocci racconteranno le loro esperienze di vita. La trasmissione, in sette puntate, andrà in onda dal 24 aprile alle 22.30, prendendo il posto di «Festa di compleanno».

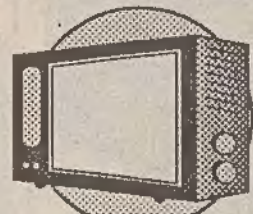
Altra probabile transfuga sarà Enrica Bonaccorti, sempre più desiderosa di riapparire sulle antenne della tv di Stato. Se i contatti con Viale Mazzini, che la stessa Bonaccorti ha più volte ribadito di essere «ottimi anche se a Canale 5 mi trovo bene», dovessero concretizzarsi con una firma (il contratto con la Fininvest scade a giugno) l'ex regina del mezzogiorno potrebbe occupare di nuovo la fascia dell'ora di pranzo con il nuovo varietà che sostituirà «Piacere Raiuno».

Anche Marco Columbro, fiore all'occhiello della scuderia Fininvest, è corteggiatissimo dalle reti Rai. Soprattutto, vorrebbero accaparrarselo Raiuno e Raidue: il primo per affidargli il compito di rilanciare gli ascolti della rete nel preserale con l'inedito «Unopomeriggio», mentre la seconda rete sarebbe anche disposta a studiare uno show su misura. Ma per la prossima stagione, il ragazzo d'oro della Fininvest rimarrà fedele a Canale 5. Lo vedremo protagonista di alcuni telefilm giallo-rosa in progetto da molti mesi.

E' certo, invece, che dopo un matrimonio durato diversi lustri, la coppia Gigi e Andrea si separa da Canale 5. A Raiuno affiancherà Gabriella Carlucci nella «Luna di miele», che andrà in onda in prima serata. Anche la loro, non è una rottura traumatica: soltanto l'esigenza di proporsi su una rete diversa e con idee nuove.

Umberto Piancatelli

TELEVISIONE



RETI RAI

Son baby genitori

«Daddy», storia di due liceali con un figlio

Poco cinema nella serata sulle reti Rai. Ecco orari e titoli: «Daddy» (Raidue, ore 20.30) di John Herzfeld (1987). Prosegue la serie dei film di forte impegno sociale che Raidue programma in collegamento con la rubrica «Il coraggio di vivere». Questa volta il tema trattato è quello dei genitori precoci. Sono due liceali che si trovano ad affrontare la responsabilità di un figlio che giunge inatteso. Nel cast anche Danny Aiello, mentre la ragazza è un volto nuovo, Patricia Arquette, sorella della più celebre Rosanna. «Django» (Raitre, ore 20.30) di Sergio Corbucci (1967): fu il primo western all'italiana che scelse la via della violenza come contraltare all'affermarsi della moda della commedia western incarnata da Bud Spencer e Terence Hill. Franco Nero è il giustiziere misterioso che si sposta al confine con il Nuovo Messico armato di una mitragliatrice nascosta in una bara. All'epoca, il film fece scalpore, ma oggi si apprezza l'interpretazione personale del genere garantita da Sergio Corbucci rispetto al modello di Sergio Leone. «Nella polvere del profondo Sud» (Raiuno, ore 0.30) di Clarence Brown (1949), con Juano Hernandez e Liz Patterson.

Reti private, ore 20.30

«Un commando all'inferno»

Solo le reti private «minorori» scelgono il cinema come offerta per la serata. Il ventaglio delle proposte mette in vetrina i generi più popolari. Ecco orari e titoli: «Un commando all'inferno» (Tmc, ore 20.30) di George Standford (1988), poliziesco al femminile per la detective in divisa Suzanne Pleshette che viene mandata allo sbaraglio in un quartiere malfamato. La corruzione e la violenza imperano, ma la ragazza non si perde d'animo. Con Danny Aiello. «Porky's» (Italia 1, ore 22.30) di Kim Cattrall (1982), commedia demenziale per la seconda serata della rete Fininvest più attenta ai gusti del pubblico giovane. Il film si è già visto molte volte in tv, ma le stralunate avventure dei liceali americani hanno ormai un pubblico di fedelissimi.

Canale 5, ore 20.40

Massimo Ranieri alla «Corrida»

Massimo Ranieri sarà ospite della puntata della «Corrida», il programma condotto da Corrado in onda su Canale 5 alle 20.30. Ranieri canterà «Ti penso», il brano presentato all'ultima edizione del Festival di Sanremo.

Questa settimana i dilettanti protagonisti della trasmissione saranno invitati a imitare Paolo Villaggio, il nitrito del cavallo, il rumore del vento e a cantare una canzone a scelta tra «Azzurro», «I Watussi» e «Quando, quando, quando». Come sempre il pubblico è chiamato a giudicare le esibizioni.

Raidue, ore 22.10

«Il coraggio di vivere»

Si parlerà di paternità nella puntata del «Coraggio di vivere», il programma di attualità ideato da Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa in onda alle 22.10 su Raidue. Padri padroni, padri assenti, padri che rivendicano un ruolo nell'educazione dei figli saranno protagonisti della puntata condotta da Riccardo Bonacina e Nadia Di Bella. In collegamento da Palermo, la storia di Rosalia Pecoraro e Tommaso Castronovo, ai quali è stata tolta la figlia perché ritenuti dalla tribuna dei minori inadatti a esercitare la patria potestà. In un servizio filmato, la realtà di via Sambuco, una strada del quartiere degradato di Ponticelli a Napoli. Salita alla ribalta per tre consecutivi casi di padri che abusavano dei propri figli, via Sambuco è anche la strada di Nunzia ed Enzo Sbriglia, una coppia che ha creato a Napoli la prima casa-famiglia per minori in difficoltà.

E' previsto un filmato su «Underground», l'associazione americana che, con falsi certificati di morte e fornendo false generalità, aiuta figli e madri in difficoltà a ricostruirsi una nuova vita. Fra gli ospiti in studio Osvaldo Costa, che dal 1988 non vede i propri figli rapiti dall'ex moglie; con Oreste Benzi, fondatore e animatore dell'associazione «Papa Giovanni XXXIII» che gestisce più di cento case famiglia per l'affidamento dei minori; Alvise Zorzi, autore di «Caramella», la trasmissione del Dse dedicata ai figli e ai genitori.

Raitre, ore 22.45

La donna Chanel a «Harem»

Ines De La Fressange, definita la più bella di Francia, immagine della donna Chanel per vari anni, sarà una delle ospiti della puntata di «Harem» (Raitre, ore 22.45), condotta da Catherine Spaak. Accanto a lei ci saranno Ira Furstenberg, che racconterà dei suoi uomini e dei suoi amori, e Lucrezia Lante della Rovere. Aprirà la puntata un'intervista a Cristina Parodi («Anchorwoman») di Tg5.

Montecarlo, ore 22.20

«Appuntamento con Pavarotti»

La puntata dell'«Appuntamento», il programma di interviste curato da Alain Elkann e in onda alle 22.20 su Telemontecarlo, sarà dedicata a Luciano Pavarotti. In una conversazione informale e rilassata ha parlato della famiglia reale inglese, della sua passione per i cavalli, del suo matrimonio, del suo peso e soprattutto della sua voglia di cibo.

TEATRO / MONFALCONE

Gli «orsi» immortali

Bella rilettura dei «Rusteghi» di Goldoni diretta da Castri

Servizio di
Giorgio Polacco

MONFALCONE — Era dagli anni (Sessanta?) di Luigi Squarzina che non si assisteva a un'edizione critica e filologicamente inoppugnabile di quel piccolo capolavoro di alchimia teatrale che è «Rusteghi» di Goldoni. Ci ha provato, e con buon esito, VenetoTeatro, ospite per due sere, fino a ieri, a Monfalcone, con la regia di quello che ormai può ben dirsi un maestro della generazione di mezzo, Massimo Castri.

Che i quattro immortali «orsi» goldoniani siano dei reazionari arrabbiati, mi par quasi ovvio. In tempi normali, il conservatore è un essere abbastanza amabile, socievole, spesso spiritoso e galante, anche se nei limiti consentiti dalla buona educazione tradizionale. Ma se i tempi diventano indocili e burrascosi, anche il conservatore diviene, per reazione naturale, ispidio e «rustegh». Così fu Catone rispetto a Catalina e Cesare, così De Maistre per reazione a Robespierre e Napoleone.

Anche la Venezia di Goldoni si andava trasformando sotto la pressione

di nuove ricchezze, di nuovi ceti, di nuovi gusti, di nuove mode e capricci che riempivano di sdegno e di bile l'animo dei conservatori. S'intende che questa bile, nella Venezia di Goldoni, non poteva trovare spazio nella politica, bensì nell'ambito ristretto della giurisdizione familiare e contro l'antagonista «matrurale» del tiranno domestico: la donna. In tempi diversi i «rusteghi» sarebbero stati dei conservatori ottimi padri di famiglia, magari un po' esigenti e stretti di borsello, ma non così intrattabili, iracundi, ingiusti, come questi quattro personaggi dell'Avvocato veneziano.

Questa, tra le tante letture cui si presta il capolavoro goldoniano (il contrasto fra vecchi e giovani, fra uomini autoritari e donne ribelli) mi sembra la chiave ispiratrice di Castri e del suo spettacolo: la conservazione dei valori di economia e di riservatezza di contro a una nuova borghesia scialacquatrice e superficiale nelle sue smanie di apparire e di muoversi. Il che toglie, «ipso facto», la leziosità delle trame d'amore e degli intrighi furbeschi: ne fa

quasi, se non addirittura, un dramma politico con tutte le regole. Lavorando, come si conviene a quest'interpretazione, sui nervi e sulle manie dei personaggi (e sui loro bravissimi attori), con stanze imponenti (un po' esigue sul palcoscenico monfalconese) e costumi di composta eleganza (le prime di Antonio Fiorentino, i secondi di Claudia Calvaresi) a indicare che i «rusteghi» son più che benestanti, e che il vizio loro non è tanto l'avarizia in sé, quanto la volontà di «non apparire».

Ne vien fuori un Goldoni quasi strindberghiano, e comunque più ottocentesco che settecentesco, con quell'insolubile rancore fra i sessi, le chiusure mentali, i barlumi cecoviani nelle parentesi lirico-epicuree. Commedia «femminista», dunque? Sì, ma non soltanto. La rivendicazione muliebre, incarnata da donna Felice, punta a debellare le pretese di un patriarcato tirannico, sempre più anacronistico nel secolo dei Lumi.

S'è detto, sorvolando, della bravura degli attori. Gianna Giachetti, impavida Felice, è tutta intelli-

genza e astuzie, con lo strapotere della moglie-virago, vera dominatrice dell'intera situazione con travolgente cordialità. Mario Valgoi è il «rustegh» Lunardo, ammuflito maschilista, misurato in una calibrata caratterizzazione a più facce. Gli altri uomini sono Daniele Griggio (Canciano), Enrico Ostermann (Simon), Gian Campi (Maurizio), Piergiorgio Fasolo (il timido Felipetto), Quinto Parmeggiani (il conte Riccardo). Le altre donne sono la perfetta Wanda Benedetti (Marina), Stefania Felicioli (Lucietta), l'autentica scoperta della serata, Michela Martini (Margherita).

Un Goldoni «diverso»? No, ché alla fin fine l'apparentemente lieta soluzione si fa puntualmente godere. Ma con dentro una feroce selvatichezza. Non, insomma, quel Goldoni che in uno sfortunato soggetto giovanile del Carducci, «parve la vita accorrere con una marionetta in mano». La totale chiusura al nuovo fa esplodere un regime di terrore. Accumulare ma non spendere: il «no» al consorzio civile ne esce spietatamente sconfitto.



Mario Valgoi (nella foto Le Pera) nei panni del «rustegh» Lunardo.

TEATRO / MUGGIA

I Gemelli Ruggeri una strana coppia di nuovi comici

Intervista di
Roberto Canziani

TRIESTE — Si fa presto a dir gemelli. Ma poi, a guardarli, uno si fa venire il dubbio. Guardateli questa sera, alle 21 al teatro Verdi di Muggia, dove presentano «Spettacolo di Cabaret», un recital comico che include i loro numeri più noti. Guardateli bene, questi Gemelli Ruggeri. Tondo ed esuberante il primo, Eraldo Turra, Mingherlino e desolato il secondo, Luciano Manzani. Gemelli, si capisce, per modo di dire. A dispetto dello scarto caratteriale e fisico che li rende comici. Quaranta chili di differenza per mettere in moto il meccanismo che li fa ballare, cantare, tenere il palcoscenico con la forza e l'attimo di una coppia.

Vi dicono niente i nomi di Stan Laurel e Oliver Hardy? «Non c'è comico che ci piaccia più di loro» risponde, portavoce di entrambi, Eraldo Turra. «Ci piacevano quando eravamo bambini e ci piacciono ancora oggi. Una comicità di altro tipo non ci sarebbe potuta appartenere. Totò, per esempio. Totò è una maschera diversa, è quasi un'altra lingua. Oppure i fratelli Marx: non posso proprio dire che ci andiamo matti».

Le comiche di Laurel & Hardy sono ancora una miniera di idee...

«Credo di averle viste proprio tutte, ma non direi che i nostri spunti nascano da loro. Certo, quando ne hai viste tante, qualcosa ti rimane. E se qualche volta c'è proprio bisogno di un'ispirazione, tanto vale ispirarsi alla grande: cioè a loro».

Oppure frequentarli direttamente... «Sì, come in un filmato che avevamo inventato per «Non necessariamente» il programma di Carlo Marsarini. Grazie al chromakey, «entravamo» in una comica di Laurel & Hardy: loro due seduti su un letto, e noi due di fronte, seduti su un divano. Loro che ridevano di noi e noi che ridevamo di loro. Un piccolo tributo, complice la tecnologia, ai comici che giudico i più grandi in assoluto».

Poi è venuto il momento dei reportage da Kroda.

«Tutti ci ricordano per quei servizi da Kroda che accompagnavano «Lupo solitario». In realtà non ne facemmo tanti. Televisivamente capitammo in un momento sbagliato. Ci chiedevano di continuo cose nuove, bisognava sempre inventare personaggi nuovi e così i due di Kroda vennero presto messi da parte. Peccato perché l'idea era veramente buona».

Da Kroda avete anticipato addirittura la storia.

«Pare incredibile, ma in fondo facevamo la perestrojka prima ancora che Gorbaciov la inventasse. E mentre raccontavamo che a Kroda il muro era già stato abbattuto, raccomandavamo ridendo di abbatterlo anche a Berlino».

Cosa che capitò appunto un anno dopo.

«Ma non era fatto politico, il nostro, era fatto comico. Avevamo in mente certe immagini di un lontano viaggio in Cecoslovacchia. Sentivamo le emittenti slave d'oltre Adriatico. Ci chiedevamo spesso: ma quelli dell'Est sono più indietro o più avanti di noi? Rispetto alla moda per esempio, loro erano ancora agli anni Settanta. O agli anni Settanta c'erano già arrivati?».

Ora invece vi dedicate al rap.

«Abbiamo inventato due personaggi nuovi per una trasmissione di Rai Due che si intitolerà Mixer Musica. Siamo tutti dipinti di nero, due finti rapper di colore. I veri rapper, mentre ballano, dicono testi di un certo spessore politico. Anche noi parliamo di razzismo o di sesso, però il rap che ci è venuto meglio è una ricetta di cucina e parla soltanto di pollo al curry».

I FILM DA OSCAR

NAZIONALE 1

ALMODOVAR - BOSÈ

TACCHI A SPILLO

NAZIONALE 2

DA JEAN-JACQUES ANNAUD IL

REGISTA DE «IL NOME DELLA ROSA»

FINALMENTE UN FILM CHE UNISCE

MIRABILMENTE EROTISMO E ARTE

Così la critica: «Ultimo tango a Cholon» il film erotico che avvolge tutto il film... è di qualità sottile. (CORRIERE DELLA SERA) «Attenzione, evento... mani che si sfiorano nella limousine... pomeriggi d'amore nella garçonne, amplessi filmati... a fior di pelle». (IL MESSAGGERO)

un film di
JEAN-JACQUES ANNAUD

L'amante

NAZIONALE 3

CANDIDATO A 7 OSCAR

IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI

NAZIONALE 4

CANDIDATO A 7 OSCAR

IL PRINCIPE DELLE MAREE

POLITEAMA ROSSETTI

L'avaro

Da martedì 31 marzo al 12 aprile, al Politeama Rossetti, lo Stabile ospita «L'avaro» di Molière con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. Regia di Gianfranco De Bosio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Martedì (7 aprile) alle 20 (turno F) rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimschik-Korsakov e «Il compianto dell'Infanta» di Zernitsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Giovedì (9 aprile) alle 20 (turno H). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). I Concerti della Domenica. Domani alle 11 Concerto del complesso Ensemble Strumentale. Musiche di Mozart. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala teatrale Verdi di Muggia. I Concerti della Domenica. Domani alle 11 Concerto del complesso Salon Concerto. Musiche di Mascagni, Ketschell, Lehár, Kálmán, Weidner.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Sabato (4 aprile) alle 20 prima (turno A) di «Manon Lescaut» di Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di J. Miller ripresa da G. Ventura. Prevendita biglietteria del Teatro dal 31 marzo. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 31 marzo al 12 aprile, Compagnia Giulio Bosetti presenta «L'Avaro» di Molière, regia di Gianfranco De Bosio, con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. In abbonamento: tagliando n. 8. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 Enrico Ruggeri in «Peter Pan in tour». Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. Concorso '90 di Napoli presenta: Rosalia Maggio, Dalia Frediani in «Mille luci del varietà». Regia di Antonio Casagrande.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi ore 21: Sonor Tour Drum performance, Giulio Capozzo e Jeff Gerolamo tromba, Jimmy Owens tromba e flicorno soprano, Wendell Harrison sax tenore e clarinetto, Roberto Schiano trombone, Karl Potter percussioni, Pietro Condorelli chitarra e Dario Deidda basso. Ingresso L. 15.000.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi, dopo il concerto jazz: Serata multimediale: musica, immagini, video d'auto-re. In sala video: «A round midnight». Ingresso libero.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Anianon. Ore 20.30 «L'Armonia» presenta la Compagnia «Ex allievi del Toti» con «Trieste e un calafà» di B. Cappelletti e R. Pagni. Regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti Utat.

SALA ROMA - MUGGIA. Ore 20.30 «L'Armonia» presenta la Compagnia «Amici di S. Giovanni» con «Lera e tempo co' l'inferno le gaine» di Giuliano Zannier, regia dell'autore.

ARISTON. FestFest. Candidato a 10 premi Oscar: la vera storia di Bugsy Siegel, il romantico e fiammeggiante avventuriero che negli anni '40 creò Las Vegas nel deserto del Nevada. Ore 14.45, 17.20, 20, 22.30: «Bugsy» di Barry Levinson, con Warren Beatty, Annette Bening, Harvey Keitel, Ben Kingsley, Joe Mantegna, Elliott Gould. Durata 2 ore e 20 minuti, intervallo di 5 minuti tra 1. e 2. tempo.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.45, 22.15: un triangolo diabolico e il fascino perverso della trasgressione in «Analisi finale» con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 17.30, 19, 20.30, 22: Woody Allen regista e interprete di «Ombre e nebbia» con Madonna, Mia Farrow, John Malkovich. L'atteso ultimo gioiello del magistrale Woody.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Oltre il piacere» Seka e Kay Parker il non-plus ultra del cinema hard Usa in un film tutto perversione! V.m. 18.

GRATTACIELO. 14.45, 17.15, 19.45, 22.15: un film di Steven Spielberg candidato a 5 premi Oscar «Hook» - Capitano Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts, Bob Hoskins.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Scacco mortale». Un thriller mozzafiato. Una partita a scacchi che ha come posta la morte! Con Christopher Lambert e Diane Lane.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Tacchi a spillo» di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Miguel Bosé e Marisa Paredes... lo scandalo continua! In Dolby Stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18.05, 20.15, 22.20: «L'amante» di Jean-Jacques Annaud il regista de «Il nome della Rosa» un film che unisce mirabilmente erotismo e arte. Il capolavoro di cui tutta l'Europa parla!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti». Dall'agghiacciante best seller il film di Jonathan Demme candidato a 7 Oscar con Jodie Foster, Anthony Hopkins e Scott Glenn.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. Candidato a 7 Oscar '92. In Dolby Stereo. 20 mese.

CAPITOLO. Ore 15.30, 17.45, 20.10, 22.15: «Cape Fear» il promontorio della paura». In proseguimento dalla 1. a visione un thriller appassionante con Robert De Niro, Nick Nolte e Jessica Lange. V.m. 14 anni.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Ju-dou» di Zhang Yimou. Premiato al Festival di Cannes il nuovo capolavoro del regista di «Lanterne rosse» è la storia di una passione proibita nella Cina anni '20.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Prova schiacciante» di Wolfgang Petersen con Tom Berenger, Bob Hoskins, Greta Scacchi. Un thriller magistrale, in puro stile Hitchcock. Una caccia spietata e pericolosa alla verità.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10, 11.30 e ore 15: un classico dei cartoni animati: «La cicala, la formica e altri signori».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Le perversioni di una segretaria erotica». Con Samantha Fox e Veronica Hart... sfiorerete col pensiero la tastiera del piacere... V.m. a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1991/92. Mercoledì 10 aprile ore 20.30 concerto della Nuova Compagnia di Canto Popolare: in programma musiche popolari della tradizione campana. Biglietti alla cassa del teatro, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» il parte: riconferma dei posti fino al 3 aprile.

LUMIERE PROVA SCHIACCIANTE Un film di Wolfgang Petersen

ALCIONE JU-DOU di Zhang Yimou

CINEMA

Cinthia Leone è guarita

ROMA — L'attrice Cinthia Leone è tornata a Roma, completamente guarita: tre mesi fa era stata colta da un ictus mentre assisteva alla proiezione del film «Donne con le gonne», in cui aveva recitato.

«Sono stata operata a Foenix, negli Stati Uniti, e ora sto bene», ha detto Cinthia Leone, che è diventata nota grazie soprattutto alle parodie presentate nella «Tv delle ragazze». «Nella mia disgrazia sono stata fortunata, perché il dottor Spetzler mi ha salvato la vita. Dopo l'intervento ho dovuto reimparare a camminare, ma in breve tempo ho fatto enormi progressi. Adesso a Roma continuerà la fisioterapia, per completare la riduzione di un braccio».

MUSICA / GORIZIA

Gli si addice Schumann

Julian Gutman, un pianista «inedito» ospite della «Lipizer»

MUSICA Il «Premio Viozzi»

TRIESTE — E' stato bandito il Concorso internazionale di composizione «Premio Giulio Viozzi» per organo solo o per coro femminile e organo, riservato a compositori appartenenti alle Regioni dell'Alpe Adria. In palio 2 milioni di lire per ciascuna categoria e l'esecuzione nella Cattedrale di San Giusto. I lavori devono pervenire all'Associazione «Promusica» — casella postale 706, 34100 Trieste — entro il 31 agosto 1992.

GORIZIA — A una settimana dall'apparizione di Sequeira Costa, accreditato rappresentante del concertismo iberico, un altro pianista inedito è stato ospite dell'associazione «Lipizer»: Julian Gutman, addirittura alla sua prima tournée in Italia. Proviene da una delle famiglie più genuine e note fra le tante di eccellenti musicisti che popolano Mosca. Sua madre, ricercata collaboratrice al pianoforte, è stata negli anni sovietici l'accompagnatrice consueta di Rostropovic, suo padre è una delle figure più venerate del Conservatorio moscovita, assistente di Neuhaus e suo ideale continuatore. Lo stesso Neuhaus, in un suo libro, scrive del giovane Julian in termini entusiastici e lo dipinge come pianista brillante e a suo agio nelle difficoltà di ordine trascendentale. Ma correvano gli anni Cinquanta e di Julian Gutman, prossimo alla sessantina e ormai orgoglioso dei suoi due figli musicisti (questi si promettono), non possiamo attenderci sorprese.

Nel suo breve giro in Italia alternerà programmi sempre diversi e dalla sua prima esibizione a Gorizia si può asse-

rire che la sua familiarità con la musica e col pianoforte sono fuori discussione. Piuttosto, essendo affiorate qua e là tracce di sregolatezza, si potrebbe dedurre che non è tagliato per le grandi architetture e per la perentorietà della forma, ma sono illusioni. Il repertorio pianistico concede spazio a genialità di ogni tipo e Gutman si è ritagliato delle pagine che profondamente ama.

Di questa sua dedizione si è fatto interprete convincente e l'ha trasmessa al pubblico convenuto all'auditorium Fogar, contagiandolo e meritandosi applausi incondizionati. Anche dai bis scelti un po' dappertutto (Chopin, Bach, Scriabin, rag) si è capito che non si staccherebbe mai dal pianoforte e che la sua gioia è genuina. Nel programma c'erano i dodici pezzi delle «Stagioni» di Ciaikovski, la Sonata in sol minore di Schumann e uno sguardo consistente su Mendelssohn per concludere. In quest'ultimo c'era dell'eleganza, ma Gutman è apparso convincente soprattutto negli squarci di febbrile concitazione e nell'alternanza fra impeto e serenità della Sonata schumanniana.

AGENDA

Il cantante Ruggeri al Rossetti

Oggi, alle ore 21 al Politeama Rossetti, è in programma il recital del cantautore milanese Enrico Ruggeri intitolato «Peter Pan». Due ore e mezza di grande musica in un mix di rock e poesia. Unica rappresentazione.

Circolo del Jazz Meazzi Drum

Oggi, alle 21 al Teatro Mielia, per il Circolo Triestino del Jazz si esibirà la Meazzi Drum Band.

A Udine Trambusti

Oggi e domani, alle 21 all'Auditorium della scuola (Manzoni) di Udine, per la rassegna Contatto Comico, Daniele Trambusti presenta «Manolo».

A Monfalcone Concerto lirico

Oggi, alle 20.30 nella sala del Circolo del bel canto Beniamino Gigli in via Mazzini 36 a Monfalcone, si terrà un concerto lirico in ricordo del celebre tenore recatanesse.

Alla serata parteciperanno i soprani Gianna Biagi e Cristina Allegra, il tenore Salvatore Sanna, il basso Mario Pardini. Al pianoforte il maestro Giuseppe Rossi. Presenta Orlando Manfrini.

Politeama Rossetti L'avaro

Da martedì 31 marzo al 12 aprile, al Politeama Rossetti, lo Stabile ospita «L'avaro» di Molière con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. Regia di Gianfranco De Bosio.

ROCK: TOURNEE

Calano le «star»

ROMA — Il grande rock internazionale cala sull'Italia per un'invasione primaverile in grande stile. Bruce Springsteen, gli U2, Nathalie Cole, Crosby, Still e Nash, Elton John e Eric Clapton, i Genesis, i Simply Red, Gun'n' Roses e anche il «beatle» Ringo Star sono solo alcuni dei nomi dei cantanti che si alternano sul palcoscenico di tutta Italia. Tutti nomi di grande richiamo è vero, ma che — come dimostra Paul Young, il cui tour procede con il bilancio «in rosso» — non assicurano sempre il «tutto esaurito». Lo stesso Joeocker nei giorni scorsi ha dovuto annullare addirittura alcune date per mancanza di prenotazioni. «I grandi spazi aperti — ammette il promoter Mimmo D'Alessandro — vanno bene solo per concerti eccezionali, come quello che terranno insieme Eric Clapton e Elton John».

Bruce Springsteen che da ieri ha invaso il mercato con i suoi due nuovi dischi («Human Touch» e «Lucky Town») ha scelto di cominciare la tournée in Europa. Per il momento sembra che suonerà soltanto a Milano il 20 e 21 giugno, ma potrebbe anche aggiungersi un concerto romano. Il tour mondiale del «boss» partirà i primi di giugno da Parigi.

Per gli U2, il gruppo irlandese che sta trionfando con i concerti negli Stati Uniti, i programmi italiani sembrano essere cambiati. Avrebbero do-

Parte oggi da Campione il tour italiano della cantante nera Randy Crawford (nella foto) che canterà domani a Torino e lunedì a Milano.

vuto arrivare a Milano e Roma, ma suoneranno all'Arena di Verona il 18 e il 19 maggio. Sono previsti altri concerti in Italia, ma solo nel '93. La scenografia dei concerti del quartetto irlandese è molto complessa. Dal palco pendono sei «Trabant», le auto simbolo dell'ex Germania Est, dipinte di colori abbaglianti, quattro schermi giganti trasmettono immagini a getto continuo, mentre passerelle sospese e palchi esterni arricchiscono la scenografia.

Nathalie Cole, la figlia del celebre Nat King, che ha avuto un successo personale sul palcoscenico di Sanremo con il suo «Unforgettable», la collezione di brani del

padre da lei reinterpretata, arriva con una grande orchestra il 21 aprile a Roma, il 22 a Palermo, il 23 a Firenze ed il 24 a Milano. Per i nostalgici del rock si rifà vivo in Italia il trio storico di Crosby, Still e Nash. Si esibirà giovedì 2 aprile a Milano, e il 3 a Roma.

Parte oggi, invece, da Campione il tour di Randy Crawford, che tutti ricordano per il suo passaggio a Sanremo lo scorso anno in compagnia di Grazia Di Michele e che ha appena pubblicato un album «Through the eyes of Love», in cui canta anche con Zucchero. Molto attesi dai più giovani i Simply Red, la band capitanata dal rosso Mick

Huchnall, in classifica in tutto il mondo con l'album «Stars». Saranno mercoledì 1° aprile a Torino, poi a Roma il 3, a Napoli il 4, il 6 a Modena, il 7 a Forlì, il 9 a Milano e il 10 a Firenze. Per i Guns'n' Roses, il gruppo di hard rock che si è imposto in tutto il mondo lanciando la moda di pubblicare due album in contemporanea («Use your illusion I» e «Use your illusion II») ci sarà un solo concerto in Italia: a Torino il 27 giugno. Sempre a Torino un solo concerto anche per i Genesis il 18 luglio.

Un evento sarà il concerto di un duo eccezionale: Eric Clapton ed Elton John. Il primo acclamato dovunque per la colonna sonora del film «Rush» in cui appare una canzone «Tears in Heaven» dedicata al figlio morto lo scorso anno cadendo da un grattacielo, sta concludendo un nuovo tour sempre dedicato al figlio, mentre il secondo ha appena celebrato su disco il suo sodalizio con il paroliere Bernie Taupin. Per questa eccezionale accoppiata si aprono gli stadi italiani: il 6 luglio, l'Olimpico di Roma l'8 e a Monza il 9. «Un evento colossale» lo definisce il promoter Mimmo D'Alessandro, per cui saranno messi in vendita più di 76 mila biglietti. Infine, sempre a luglio, arriva da Beatles con Ringo Star che comincerà la tournée il 22 luglio a Milano, per poi esibirsi a Firenze e Roma.

la pubblicità è notizia per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

21-22 Marzo, Monza: 1ª Gara del Campionato Italiano Velocità Turismo.



ALFA 155 VINCE SU PISTA. VENITE A PROVARLA SU STRADA DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

Appena arrivata sulle strade italiane,
Alfa 155 trionfa anche su pista,
confermando la sua anima sportiva e
arrivando al primo posto nella 1ª Gara del
Campionato Italiano Velocità Turismo.

ALFA 155. GUIDARE L'ISTINTO.

